AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE Via Campo Marzio 18 - Tel. 040/3181111

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Terremoto Friuli L. 4.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 118 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 19 MAGGIO 2001

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Mezzo milione di metalmeccanici in piazza per il rinnovo del contratto a due anni dallo sciopero generale

Rallenta l'economia regionale

Pittini: «Sono preoccupato». Tognana: «Ma l'Italia nel 2002 ripartirà»

Le contraddizioni di una sbagliata politica sindacale

di **Giuliano Cazzola**

C'è una vignetta diventata famosa che è entrata nella storia del Paese. Giorgio Forattini vi rappresentò un Enrico Berlinguer seduto in poltrona, col ciuffo ribelle impomatato, con tanto di foulard e in elegante vestaglia, intento, seraficamente, a versarsi il the, nel salotto buono di casa. Sullo sfondo, dalla finestra, l'eco dei clamori della manifestazione dei metalmeccanici che segnò la clamorosa presa di distanza delle tute blue nei confronti del governo della solidarietà nazionale. Sono passati più di venti anni da quel giorno e tanta acqua è transitata sotto i ponti.

Eppure, c'è da immaginare che domani qualcuno farà il verso a Forattini e disegnerà la stessa scena di allora con il «Cavaliere vittorioso» al posto dello storico leader comunista.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Quasi mezzo milione di lavoratori in piazza, un'adesione, secondo i sindacati, pari all'80%. Dai giovani dei call center agli operai delle fabbriche in crisi. Dalle tute blu ai colletti bianchi. A due anni dall'ultimo sciopero nazionale, i metalmeccanici sono tornati in piazza per il rinnovo del contratto di lavoro. L'obiettivo è un aumento di 135 mila lire lorde mensili per stare al passo con l'inflazione.

Treu (Cgil): il fenomeno riguarda tutta l'Europa, e non è drammatico. Verso nuovi investimenti turistici di Del Vecchio e Benetton

Intanto ci sono segnali di rallentamento per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha messo in luce l'analisi congiunturale della Federazione Regionale degli Industriali che, nel primo trimestre del 2001, ha riscontrato un andamento complessivamente negativo rispetto al trimestre precedente. Altre fonti di preoccupazione per gli industriali sono i prezzi delle materie prime (aumentati del 5,3%) e dei prodotti finiti, cresciuti nel primo trimestre del 2001 del 2,7%. E preoccupazione è stata espressa anche da Andrea Pittini, presidente della Federazione degli industriali della regione. Ma Roberto Treu, segretario regionale della Cgil, osserva: «Il rallentamento economico riguarda tutta l'Europa e non solo la regione. Sono dati che riflettono una diminuzione della crescita generale. Ma non mi sembra sia il caso di drammatizzare. Le previsioni parlano di un rallentamento nel secondo semestre. Poi dovrebbe ripartire la crescita». E ottimista appare anche il vicepresidente della Confindustria, Nicola Tognana: «Il quadro economico in Europa sta segnando il passo. E anche l'Italia subisce un certo rallentamento. Tuttavia ci sono tutte le prospettive perchè la ripresa dell'economia americana non sia così lontana. Nel 2002 mi aspetto che il sistema industriale italiano riprenda a correre».

Ma intanto il Friuli-Venezia Giulia è «nel mirino» dei signori del Nordest, da Benetton a Del Vecchio. Annunciano possibili nuovi investimenti turistici in regione dopo la costruzione di Porto San Rocco, il megamarina residenziale di Muggia.

● *Alle pagine 2-3*

TOTOMINISTRI

Incontro a sorpresa tra Berlusconi e Amato sul G8

Verso il nuovo governo

ROMA Incontro in casa di Gianni Letta tra Berlusconi e il presidente del Consiglio Giuliano Amato. I due hanno dato la medesima versione: «Abbiamo parlato del G8». Intanto la Casa delle libertà prepara il nuovo governo. Ma, ad esempio, il nodo del ministero degli Esteri resta ancora aperto.

● *A pagina 4*

Mentre lo stesso Berlusconi frena sul processo europeo

L'allargamento a Est
È polemica sugli esuli

ROMA Berlusconi interviene di persona sulle adesioni dei Paesi dell'Est alla Ue. E conferma: «Il governo della CdL procederà «con buon senso e con molta attenzione» su un eventuale allargamento a Est della Comunità europea. E spiega:«Sull'argomento una certa preoccupazione certamente in tutti i Paesi europei esiste perché andiamo ad allargare la Comunità europea a Paesi che hanno un'economia che versa in condizioni molto diverse dalle nostre, basti pensare al differente reddito».

Illy: «Sono un gruppo di pressione, una lobby». Replicano indignati Menia e de' Vidovich. Cautela in Slovenia

Intanto la polemica continua a Trieste. «Una lobby degli esuli esiste e si fa sentire»: Riccardo Illy, neodeputato della Margherita, spiega che non gli sembra scorretto parlare di lobby nell'accezione inglese del termine, cioè di gruppo di pressione. E spiega: «Nel momento in cui un gruppo solleva un problema, come quello dei beni, il messaggio implicito è: vi abbiamo votato e adesso dovete comportarvi in questo modo, altrimenti non vi voteremo più. Che cos'è questo se non un'azione di pressione, cioè di lobbing?». Ma il termine invece non è andato giù al suo collega di An Roberto Menia e all'ex onorevole Renzo de' Vidovich, esponente della diaspora dalmata.

In Slovenia, frattanto, dopo le uscite di Tremonti e degli esuli, prevale la cautela. Dice il sottosegretario agli Esteri Samuel Sbogar: «Il nuovo governo italiano non è ancora formato e non abbiamo avuto notizia di prese di posizione ufficiali sulla questione dell'allargamento».

● *A pagina 5*

LETTERA APERTA

«Vedo una Trieste al centro della Ue»

Dal candidato sindaco del centrodestra per il Comune di Trieste riceviamo questa lettera aperta.

di **Roberto Dipiazza**

Espongo alcune considerazioni su una pubblicità apparsa in queste pagine, quella realizzata dalla coalizione Illy guidata da Rutelli, che in questa campagna elettorale ha voluto creare a Trieste una interessante economia di scala, promuovendo contemporaneamente in un unico «pacco elettorale» tutti i candidati, dal Senato alla Camera, dalla Provincia al Comune; ha anche reso noti a suon di conferenze stampa non solo i principali notabili dell'Ulivo, ma anche i loro vice e addirittura i doppi ruoli – ritengo all'insegna del risparmio, o forse, per mancanza di candidati validi ai fini elettorali – dei potenziali senatori e deputati, uni e bini, a Roma e a Trieste, per sedere contemporaneamente sia in Parlamento sia nei consigli comunale e provinciale.

La pubblicità di cui dicevo si intitolava «La squadra», e portava in bella mostra i candidati, a partire dall'onorevole Willer Bordon e dal vicesindaco Roberto Damiani, che se fanno oggi parte del sorridente gruppo è solo grazie al «ripescaggio» dal proporzionale.

● *Segue in Trieste*

Attentato suicida di un attivista di Hamas: sette morti e centinaia di feriti

Uomo-bomba, strage in Israele
Missili sulle guardie di Arafat

GERUSALEMME Ancora una giornata di guerra ieri in Medio Oriente. L'attentato suicida di un attivista di Hamas a Netanya, vicino Tel Aviv, ha provocato la durissima rappresaglia dello Stato ebraico. Il bilancio dell'attacco di Netanya, compiuto in mattinata dal ventunenne Mahmoud Ahmed Marmash, è di sette morti, compreso l'attentatore che si era imbottito di dinamite, e 110 feriti. La rappresaglia di Israele è arrivata cinque ore dopo. Elicotteri ed aerei hanno sganciato missili sul quartier generale della polizia speciale dell'Anp a Nablus, uccidendo almeno sette poliziotti palestinesi e ferendone altri 54. Contemporaneamente un aereo dello Stato ebraico ha colpito un edificio a Ramallah che ospita gli uomini di «Forza 17», la guardia personale del Presidente palestinese Yasser Arafat: il bilancio è di un morto e 14 feriti, fra cui tre bambini.

● *A pagina 7*

ASTA A TRIESTE

Un Tintoretto da 130 milioni

TRIESTE Prezzo record per Trieste all'asta della Stadion: un anonimo compratore si è aggiudicato per 130 milioni il «Ritratto di giovane gentiluomo», dipinto nel '500 da Jacopo Robusti, detto il Tintoretto.

● *In Trieste*

Oggi il prologo della gara. Un percorso con poche salite impegnative che porterà la carovana anche in Slovenia

Parte il Giro, tre tappe in Friuli-Venezia Giulia

Si svolgeranno a fine mese. E tutti gli occhi sono puntati su Pantani

«La mia corsa è tra i nomi e le classifiche»

di **Pier Aldo Rovatti**

Quanto al ciclismo, e al Giro d'Italia in particolare, la mia manìa – non so come altro chiamarla – sono i nomi. Ci sono tante cose che non riesco a non fare quando il Giro sta per cominciare. La prima è procurarmi l'elenco completo degli iscritti, e fin qui, ma poi quello che non riesco assolutamente a non fare è compitarli uno per uno, sorprendendomi dei nomi che non conosco (pochi), contando magari quanti sloveni e quanti austriaci ci sono nel gruppo, cercando di capire chi ha cambiato maglia e chi no.

● *Segue a pagina 36*

Pantani esultante per la vittoria: tempi ormai lontani?

PESCARA È sempre lui, Pantani, bocciato dal Tour, l'uomo del Giro, il personaggio su cui ruoterà la kermesse che scatterà oggi. Anche se non sono previste salite di montagna molto impegnative. E da martedì 29 a giovedì 31 maggio il Giro d'Italia attraverserà le nostre strade. Saranno tre le tappe che proietteranno il Friuli-Venezia Giulia nelle case degli appassionati di ciclismo: quella tra Jesolo e Lubiana, passando per Sistiana e Opicina. quella tra Italia e Slovenia lungo la Bled-Gorizia, e infine la Gradisca-Montebelluna.

● *Nello Sport 4 pagine*

IN CRONACA

DOMENICA ECOLOGICA

Domani centro chiuso alle automobili ma torna «Bicincittà», pedalata per tutti

ALLARME

I «multiplex» minacciano di far morire le vecchie sale cinematografiche

ALL'INTERNO

PIAZZA FONTANA

Settimo processo: 32 anni dopo chiesto l'ergastolo per Zorzi, Maggi e Rognoni

● *A pagina 6*

ELETTROSMOG

Trovato l'accordo con Radio Vaticana Meno potenti le trasmissioni a onde corte

● *A pagina 7*

FESTA DEGLI ASPARAGI
TAVAGNACCO (UDINE)
Parco Campo Sportivo
19 · 20 MAGGIO

SAPORI MUSICA E TRADIZIONE
SABATO E DOMENICA INIZIO DEGUSTAZIONI ORE 12.00
INFORMAZIONI: www.protavagnacco.it

Va in libreria l'opera che l'autore aveva definito come il suo «capolavoro». Testamento letterario e bilancio di una vita

«Sogno dalmata», le radici di Tomizza

TRIESTE Va in libreria la prossima settimana, per i tipi della Mondadori, «Sogno dalmata» opera postuma dello scrittore Fulvio Tomizza, un libro che è già considerato come il testamento letterario e il bilancio esistenziale dell'autore di «Materada». Con il «sogno», Tomizza, va alla ricerca delle proprie radici dalmatiche, dell'intimo rapporto con una terra (la Dalmazia) dalla quale i suoi avi erano immigrati in Istria secoli prima, ma è anche l'espressione della volontà di cogliere – dentro di sé e attraverso i moti sentimentali e affettivi – i paradigmi dell'esistenza e il senso del rapporto con sé stesso e con gli altri.

D'altra parte, «Il sogno dalmata» rappresenta anche lo sforzo di penetrare negli enigmi e nei lati problematici della storia del presente e del passato prossimo e remoto, in ciò che sta dietro alla sua facciata di concordie e di violenze, in ciò che muove l'uomo alla ricerca di un miglioramento della propria vita e all'accordo o – viceversa – al conflitto con gli altri.

● *Nella cultura*

Elvio Guagnini

La fidanzata di Zeno Cosini sulla Croisette

La Mastroianni presta il volto all'Ada di Svevo

● *Negli Spettacoli*

armadi Tisettanta: Perizzi li ha scelti pensando a voi
&perizzi
Tisettanta
via San Nicolò 32, Mazzini 31

KataWeb freeinternet.kataweb.it Registrati subito e naviga a tutta velocità. freeinternet.kataweb.it KataWeb

SCIOPERO Secondo i sindacati hanno aderito alla protesta di ieri l'80% dei metalmeccanici: a Torino, Milano, Firenze le manifestazioni principali

Contratto, mezzo milione di «tute blu» in piazza

Obiettivo: recuperare l'inflazione con un aumento di 135 mila lire lorde mensili. Nel mirino il futuro governo

ROMA Quasi mezzo milione di lavoratori in piazza, un'adesione, secondo i sindacati, pari all'80%. Dai giovani dei call center agli operai delle fabbriche in crisi. Dalle tute blu ai colletti bianchi. A due anni dall'ultimo sciopero nazionale, i **metalmeccanici** sono tornati in piazza per il rinnovo del contratto di lavoro. L'obiettivo è un aumento di 135 mila lire lorde mensili. Il minimo per rispettare gli accordi recuperando l'inflazione che ha intaccato gli stipendi negli ultimi due anni. Dal punto di vista degli imprenditori ne bastano invece 85 mila con il parametro contrattuale di riferimento al quinto livello.

Dopo la rottura della trattativa, i cortei hanno portato la protesta, condita di rivendicazioni salariali e slogan politici, nelle principali città italiane. A Torino, Milano e Firenze si sono svolte le manifestazioni più numerose. Nel mirino sono finiti la Confindustria e Silvio Berlusconi: «dopo il contratto con gli italiani aspettiamo il contratto con i metalmeccanici», ha commentato il leader sindacale **Giorgio Cremaschi** (Fiom). Di diversa opinione, però, **Antonino Regazzi** (Uilm): «Lo sciopero è stato organizzato contro Federmeccanica non contro il futuro governo».

Il capoluogo piemontese è stato paralizzato da due lunghi cortei - uno partito da corso Marconi, l'altro da porta Susa - che sono confluiti in piazza Castello dove il segretario generale della Fiom ha concluso la manifestazione davanti a 20 mila persone. «L'inflazione degli ultimi due anni la vogliamo tutta. La proposta del 2,9% avanzata dalla controparte è ridicola», ha ribadito **Claudio Sabattini** pronto a rilanciare lo sciopero generale se Federmeccanica manterrà la sua posizione. Contrastanti i dati sull'astensione dal lavoro durata quattro ore: secondo i sindacati ha interessato il 70% dei dipendenti mentre per la Fiat è stata del 21% a Mirafiori carrozzerie e del 20% a Rivalta.

Per le strade di Milano invece hanno sfilato in 30 mila. Il corteo, partito da porta Venezia, era aperto da uno striscione con la scritta «Giusto salario per un giusto contratto». Fianco a fianco le rappresentanze dell'Alfa Romeo, i lavoratori delle telecomunicazioni - molto numerosi quelli di Omnitel-Vodafone - e i militanti dei Ds, dei Comunisti italiani e di Rifondazione. Durante un sit in davanti alla sede di Assolombarda, il segretario della Cisl **Maria Grazia Fabrizio** ha dichiarato che «Confindustria ha scelto il contratto dei metalmeccanici per smontare la contrattazione collettiva in favore dei contratti individuali e seppellire l'accordo del '93».

Anche il centro di Firenze è stato pacificamente occupato da cinquemila lavoratori. Nel comizio conclusivo il segretario generale della Fim Cisl **Giorgio Caprioli** ha sottolineato «la disponibilità a riprendere la trattativa purchè Federmeccanica cambi la sua offerta».

La giornata di mobilitazione si è svolta anche a Trento, Bologna, Perugia, Roma, Napoli e Lanciano. Infine da Ancona il segretario della Cisl **Savino Pezzotta** ha puntato il dito contro «la posizione immotivata degli industriali». E quanto al nuovo governo ha precisato: «Se parte con una idea di concertazione seria, discuteremo. Se non imboccherà questa strada, reagiremo».

ant.pen.

DALLA PRIMA

Contraddizioni di una politica sindacale sbagliata

Niente di più sbagliato. All'interno della coalizione dell'Ulivo, qualche esponente può cercare di consolarsi immaginando che la mitica classe operaia sia in procinto di dare l'assalto al Palazzo d'inverno (di Arcore ?). Lo sciopero di ieri, però, non è la rivincita del 13 maggio. La storica e gloriosa categoria dei metalmeccanici deve risolvere troppi problemi suoi (legati a quel primum vivere a cui nessuno può rinunciare) per potersi permettere di togliere le castagne dal fuoco a partiti direttamente responsabili della propria sconfitta. C'è innanzi tutto un difficile contratto collettivo da rinnovare. Le distanze maggiori con la Federmeccanica riguardano il salario.

Di fronte ad una rivendicazione sindacale di 135mila lire mensili i datori di lavoro ne hanno offerte, fino ad ora, 85mila. La controversia chiama in causa un'interpretazione del patto fondamentale del 1993 (che ancora è alla base, ancorchè datato e inceppato, del sistema di relazioni industriali). I sindacati chiedono di pareggiare lo scostamento tra l'inflazione programmata e quella reale; inoltre, pretendono la redistribuzione di una parte della produttività di settore. La Federmeccanica contesta che vi sia un obbligo di adeguare automaticamente i salari al costo della vita, anche se la proposta delle 85mila lire finisce, in pratica, per accogliere la richiesta sindacale. L'associazione datoriale rifiuta, però, (e non senza ragioni) di riconoscere, a livello di settore, una produttività che andrebbe negoziata solo sul piano decentrato (come stabilisce l'accordo del 1993, ribadito nel 1998). Alla base del conflitto, non vi è soltanto una differente «sensibilità» verso una norma contrattuale. Purtroppo, nella vicenda dei metalmeccanici si scontrano due linee di condotta assolutamente ragionevoli. I lavoratori fanno bene a porre una questione salariale di assoluta gravità: in Italia, il lavoro produttivo è inadeguatamente remunerato, al punto di essere sempre più oggetto di rifiuto da parte delle giovani generazioni e di perdere valore e prestigio sociale. Le imprese, dal canto loro, vivano nella tenaglia della competitività e sono obbligate a misurarsi con i prezzi internazionali, all'interno dei quali devono stare i loro costi di produzione, pena l'uscita dai mercati. Ebbene, da noi, fatta uguale a 100 la retribuzione lorda di un lavoratore dell'industria e dei servizi, il costo per l'impresa è pari a 148, mentre in busta paga (al netto di oneri sociali e Irpef) finisce un ammontare pari a 73.

Viste le dimensioni del cuneo, non restano spazi concreti per apprezzabili miglioramenti salariali, poichè a costi notevoli per le aziende corrispondono benefici modesti per i lavoratori. La spiegazione di tale paradosso sta in un modello di welfare state onnivoro e squilibrato.

Ancora una volta, allora, sono le contraddizioni della politica sindacale (legata ad un cultura statalista e protettiva dei ceti più garantiti) a mettere in difficoltà quei metalmeccanici che hanno esercitato il sacrosanto diritto di scioperare. Il nemico delle tute blu non sarà, dunque, alle spalle?

Giuliano Cazzola

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Corteo a Monfalcone, presidio a Trieste

TRIESTE Massiccia adesione, secondo fonti sindacali, allo sciopero delle «tute blu» in Friuli-Venezia Giulia. Particolarmente alta nel Pordenonese (oltre il 90% nelle fabbriche maggiori, quasi il 100% alla Zanussi) e nell'Isontino. A Monfalcone (nella foto) le organizzazioni sindacali hanno dato vita a un corteo che si è concluso in piazza della Repubblica: percentuali elevate di scioperanti alla Fincantieri e all'Ansaldo. A Trieste ha incrociato le braccia l'80% ed è stato organizzato un presidio davanti alla Associazione Industriali. Manifestazione anche davanti alle Ferriere Nord di Pittini.

SCIOPERO Guidi: «No alla sciagurata corsa prezzi-salari». D'accordo, invece, con Cgil-Cisl-Uil il ministro Salvi

Ma Confindustria non vuole cedere

ROMA La prova generale di uno scontro che appare solo all'inizio. Lo sciopero generale dei metalmeccanici di ieri affonda infatti le sue radici, oltre che su questioni specifiche del settore, nel conflitto in corso tra sindacati e Confindustria sul recupero dell'inflazione al momento di firmare i rinnovi contrattuali. Una questione che ha visto il Governo uscente decisamente schierato dalla parte del sindacato, come testimoniano la numerose prese di posizione da parte di vari ministri uscenti, a cominciare da quello del Lavoro **Cesare Salvi**. Anche ieri Salvi ha ripetuto che «lo sciopero dei metalmeccanici se è reso necessario per l'intransigenza di Confindustria e Federmeccanica che si collocano al di fuori degli accordi firmati nel luglio del '93. Patti che potranno essere rivisti, come sente dire da alcuni, ma che per il momento vanno applicati». Per Salvi non c'è scritto da nessuna parte che l'inflazione importata sia da escludere, come sostiene Confindustria, dal calcolo su cui basare i rinnovi. «Una decisione in questo senso porterebbe a una consistente riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori e a una conseguente esplicita violazione del patto di luglio». E di questo Salvi spera che il prossimo Governo sia cosciente «in modo da eliminare rischi di ingiustizia distributiva e di tensioni sociali».

Ma la questione appare invece tutt'altro che pacifica. Ieri **Confindustria** ha fatto capire che sulla questione del recupero dell'inflazione non appare disposta a fare sconti. «Non si può puntare a recuperare in una sciagurata corsa prezzi-salari, l'inflazione dovuta a variazioni delle ragioni di scambio, a partire dal livello del dollaro o al prezzo del barile petrolifero», ha ripetuto Guidalberto Guidi, sostenuto in questa tesi anche dall'economista Mario Baldassarri dato in corsa per un incarico nel prossimo Governo del Polo.

Ma i **sindacati** su questo sono pronti a fare le barricate. Per Guglielmo Epifani numero due della Cgil e Savino Pezzotta segretario della Cisl l'attuale livello dell'inflazione «ha proiezioni evidenti su quella che deve essere la politica dei redditi. Negarlo avrebbe effetti pesanti sulla concertazione». Ancora più esplicito il leader della Fiom-Cgil Claudio Sabbatini. «È bene dire ai padroni che il recupero dell'inflazione '99-2000 la rivogliamo indietro tutta e su questo non abbiamo nessuna intenzione di ascoltarli, ne di modificare le nostre richieste».

Al problema salariale si aggiunge il nodo del livello della contrattazione che rischia di aprire nuove fratture. **Renato Brunetta**, economista di Forza Italia, esalta apertamente la contrattazione territoriale, «in un clima di flessibilità più avanzata». Parole che hanno creato vivaci reazioni da parte dei sindacati.

Paolo Tavella

Problemi ieri a Fiumicino a causa di un'avaria a uno dei radar di avvicinamento: il traffico è tornato regolare nel pomeriggio

Stop di inizio settimana: incrociano le braccia Alitalia, aeroportuali, Meridiana

Trasporto aereo, lunedì non si vola

Agitazioni concentrate in un giorno per limitare i disagi all'utenza

Sciopero aereo, lunedì nero

Assistenti volo Alitalia
Il personale di volo Alitalia aderente a Filt Cgil, Fit Cisl e Anpav, si asterrà dal lavoro per **24 ore, dalle 11.00 di lunedì 21 maggio alla stessa ora di martedì 22**

Piloti Alitalia
Sciopero di **12 ore, dalle 11.00 alle 23.00** dei piloti Alitalia aderenti a Filt-Cgil, Ugl Piloti e Unione Piloti

Alitalia Express
Gli assistenti di volo di Alitalia express, la compagnia del Gruppo per il trasporto regionale, sciopereranno per **quattro ore dalle 14.00 alle 18.00**

Dipendenti Aeroporti
I lavoratori aeroportuali (i dipendenti delle società che gestiscono gli aeroporti tra i quali Sea, e Aeroporti di Roma) si fermeranno invece per **quattro ore, dalle 12.30 alle 16.30**

Dipendenti Meridiana
Per **quattro ore, dalle 12.30 alle 16.30** si ferma il personale di terra, gli assistenti di volo e i piloti della compagnia aerea Meridiana

Controllori Volo
Sciopero di **otto ore, dalle 10.00 alle 18.00** degli uomini radar dell'Enav

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Sarà una vera e propria raffica di scioperi a bloccare quasi del tutto, - secondo i sindacati - almeno nella fascia oraria centrale della giornata, il traffico aereo lunedì prossimo 21 maggio. Tempi, modalità e motivi di queste 7 agitazioni contemporanee sono stati spiegati da Roberto Scotti (Filt-Cgil), Claudio Genovesi (Fit-Cisl) e Guido Moretti (Uiltrasporti) che hanno ricordato come la scelta di arrivare a questo 'strike day' sia stata presa, su suggerimento della Commissione di Garanzia, per evitare «lo stillicidio» ben più pesante per l'utenza di 7 scioperi in 7 giorni diversi.

Le agitazioni riguarderanno più in dettaglio 15.000 lavoratori aeroportuali che incroceranno le braccia dalle 12,30 alle 16,30 di lunedì; tutti i dipendenti di Meridiana (assistenti di volo, piloti e personale di terra) che sciopereranno sempre dalle 12,30 alle 16,30. Mentre sul fronte Alitalia la protesta sarà così ripartita: dalle 11 alle 11 del giorno dopo (martedì) si fermano tutti gli assistenti di volo; dalle 11 alle 23 di lunedì scioperano i piloti (tranne quelli aderenti ad Anpac, Cisl e Uil). E infine, sempre per Alitalia, si fermano per 4 ore i dipendenti del Nucleo Tecnico di Roma e Milano. I sindacati, durante l'incontro per illustrare le modalità degli scioperi, hanno tenuto a sottolineare che non c'è nessun collegamento con le elezioni: «sono tutte vertenze antiche» e peraltro il Governo di centro-sinistra «non ha responsabilità dirette in questo sciopero».

ALITALIA. Le agitazioni sono state decise perchè la compagnia non rispetterebbe le condizioni siglate nel rinnovo contrattuale del 1999: non vengono erogate le maggiorazioni orarie (circa 3 miliardi) e non vengono fatte godere ferie e riposi (circa 80.000 giornate per i 4.000 assistenti di volo). I sindacati ritengono che per una fusione sarebbe meglio Klm piuttosto che AirFrance.

AEROPORTUALI. Sarà lo sciopero più massiccio perchè riguarderà 15.000 lavoratori per i quali si è rotto il tavolo delle trattative sul rinnovo del contratto scaduto a fine '99. I sindacati, che chiedono una maggiorazione di 103.000 lire a regime, spiegano che già con un accordo per il Giubileo i lavoratori avevano percepito un aumento di 26.000 medie che sarebbero incluse nella richiesta di rinnovo. Assaeroporti, la controparte - affermano i sindacati - sarebbe disponibile a concedere l'aumento, ma a fronte di "scambi" che riguardano la flessibilità del lavoro negli aeroporti.

MERIDIANA. I sindacati non condividono il piano di impresa presentato dall' azienda («non è credibile») e il blocco dei contratti: i piloti - spiegano i sindacati - hanno fatto l'ultimo rinnovo di contratto nel '93, gli assistenti di volo nel '95, il personale di terra nel '99.

Infine a Fiumicino è tornato regolare nelle prime ore del pomeriggio il traffico aereo, dopo le difficoltà incontrate a causa di un'avaria a uno dei radar di avvicinamento. Ad andare in avaria, secondo quanto reso noto dall' Enav, è stata una scheda del radar di avvicinamento di Maccarese.

Numerose cancellazioni e modifiche orarie previste nello scalo regionale

Anche Ronchi in panne

RONCHI DEI LEGIONARI Coinvolgeranno purtroppo anche l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari gli scioperi nel settore del trasporto aereo che scatteranno alle 10 di lunedì per concludersi alle 11 della giornata successiva.

Ad incrociare le braccia saranno via via gli assistenti di volo, i piloti ed il personale della linea tecnica di Alitalia, i controllori del traffico aereo ed il personale degli enti di assistenza aeroportuale. Numerose le cancellazioni previste che non mancheranno di creare evidenti disagi all'utenza del Friuli-Venezia Giulia. Lunedì, infatti, non ci saranno i voli AZ 1337 delle 14.40 ed AZ 1343 delle 22.30 provenienti da Milano-Malpensa ed il volo AZ 1340 delle 15.10 per Malpensa. Soppressi, ancora, i collegamenti per Roma AZ 1358 delle 10.50 ed AZ 1360 delle 15, mentre non arriveranno dalla capitale i voli AZ 1359 delle 14.05, AZ 1361 delle 18.10 ed AZ 1363 delle 22.40. Martedì, poi, i passeggeri dovranno fare a meno del volo AZ 1336 delle 6.45 per Malpensa e del volo AZ 1356 delle 6.55 per Roma-Fiumicino.

Lo sciopero, ancora, ha costretto la modifica negli orari di altri tre collegamenti. Lunedì, infatti, il volo AZ 1339 delle 17.35 da Milano arriverà a Ronchi dei Legionari alle 18.35, mentre il volo AZ 1342 che dovrebbe partire dallo scalo regionale alle 18.05, decollerà solamente alle 19.05. Variazione anche per la giornata di martedì, con il volo AZ 1358 per Roma che partirà da Ronchi dei Legionari alle 11.05, anzichè alle 10.50.

Dunque, un'altra serie di disagi per lo scalo ronchese, già provato dalle tante cancellazioni decise dalla stessa compagnia di bandiera nel periodo delle vacanze pasquali ed in quello compreso tra il 25 aprile ed il primo maggio scorsi. Proprio per evitare sorprese e per programmare per tempo gli spostamenti, l'utenza è stata invitata a contattare preventivamente alla loro partenza il numero verde di Alitalia 800650055.

Luca Perrino

Domani la Giornata nazionale che ricorda le vittime: il presidente dell'Anmil, Mercandelli, chiede più vigilanza e più sicurezza

Infortuni sul lavoro, ogni anno 1200 i morti

ROMA «Ne uccide più il lavoro che la criminalità». L'aforisma è uno di quelli che pesano, e significa 1.200 decessi l'anno, ovvero 3 vittime al giorno, pari a 5 volte gli omicidi. Cifre che vengono ricordate alla vigilia della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro che si terrà domani. «Per questo - attacca Pietro Mercandelli, presidente dell'associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro - chiediamo al nuovo governo, la stessa attenzione e impegno spesi per sicurezza e lotta alla criminalità».

Se è vero che nei primi 3 mesi del 2001 gli incidenti con esiti mortali sono diminuiti (-12%), sono invece aumentati gli incidenti sul lavoro (+4,4%), «l'andamento - ha proseguito Mercandelli - non suscita alcun ottimismo, in quanto il lieve calo degli ultimi anni era dovuto principalmente alla diminuzione delle ore lavorative in conseguenza della crisi occupazionale nei settori tradizionalmente più a rischio (metalmeccanica e edilizia)». Un altro dato allarmante è che la stragrande maggioranza degli infortuni, ovvero il 47%, colpisce i giovani, cioè la fascia d' età fra i 18 e i 35 anni. «Una fascia d'età - sottolinea Mercandelli - dove è più alta l'incidenza delle varie forme di lavoro flessibile, dall'apprendistato ai contratti di formazione dal part-time, ai contratti interinali». Ma soprattutto sfuggono ai dati gli infortuni frutto di lavoro nero e non compare il fenomeno "mobbing" in continua crescita.

Il costo economico, come spesso è stato ricordato, è quello di una finanziaria «55.000 miliardi». Solo per l'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione Infortuni sul Lavoro) i costi per il risarcimento danni sono di 9.500 miliardi, quelli per le rendite vitalizie di oltre 200 miliardi, quelli per l'indennità per inabilità temporanea al lavoro di 1.030 miliardi. A questi costi vanno poi ad aggiungersi quelli per l'Inps e per le spese sanitarie.

Al nuovo governo che, sottolinea Mercandelli, «sarà guidato da un presidente che si è definito operaio, e perciò vicino ai lavoratori», Anmil chiede un potenziamento e un coordinamento dei controlli sulla sicurezza nei posti di lavoro, affiancati ad attività formative per informare i lavoratori sul loro diritto alla salute, ma anche per creare sin dalla scuola, una cultura della sicurezza. Al governo, Anmil chiede anche un'adeguata copertura assicurativa per l'apprendistato, il part time e tutte le forme di lavoro flessibile. «Questo tipo di tutela - ha detto ancora Mercandelli - non può essere garantita dal mercato, cioè da un'assicurazione privata, per questo, chiediamo al nuovo governo di mantenere pubblica l'Inail».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarla, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 18 maggio 2001 è stata di 53.400 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'allarme lanciato nella analisi congiunturale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia sul primo trimestre 2001

Economia regionale in brusca frenata

Ristagnano le vendite, cresce poco la produzione. Pittini: «Siamo preoccupati»

Secondo il rapporto si attenua il clima di fiducia degli imprenditori mentre a livello di settori emerge una diminuzione delle vendite nel legno, meccanica e siderurgia.

TRIESTE Segnali di rallentamento per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha messo in luce l'analisi congiunturale della Federazione Regionale degli Industriali che, nel primo trimestre del 2001, ha riscontrato un andamento complessivamente negativo rispetto al trimestre precedente.

A livello tendenziale, la ricerca ha messo in luce che nei primi tre mesi dell' anno la produzione è cresciuta del 19,4%, mentre le vendite sono rimaste quasi inalterate (-0,2%).

Ciò che preoccupa gli industriali, però, è il dato congiunturale, cioè il raffronto con il trimestre precedente. «La produzione è stata stabile (+0,4%), mentre le vendite sono diminuite in Italia del 6,1% e all' estero del 5,9%. Ciò conferma le incertezze del mercato nazionale e introduce sintomi di debolezza delle vendite sui mercati esteri».

Altre fonti di preoccupazione per gli industriali sono i prezzi delle materie prime (aumentati del 5,3%) e dei prodotti finiti, cresciuti nel primo trimestre del 2001 del 2,7%. «A livello di settori poi - secondo l' analisi della Federazione degli Industriali - siderurgia, legno, meccaniche e alimentari, cioè il tessuto forte dell' industria regionale, hanno presentato elementi di criticità nelle vendite in linea con l'andamento generale». Infine l'analisi ha messo in luce una attenuazione del clima di fiducia che caratterizzava gli intervistati nelle indagini precedenti.

E preoccupazione per l'andamento congiunturale dell' economia del Friuli-Venezia Giulia nel primo trimestre del 2001 è stata espressa da Andrea Pittini, presidente della Federazione degli industriali della regione.

«Solo tre mesi fa nel commentare la nostra ultima indagine congiunturale ci eravamo espressi con un certo ottimismo - ha detto Pittini - ora invece ci troviamo a riscontrare segnali di rallentamento che destano non poche preoccupazioni». Pittini, nel ricordare il rallentamento del-

Andrea Pittini

la locomotiva americana, ha ricordato che «gli indicatori dell'andamento dell' economia regionale registrano un andamento negativo rispetto al trimestre precedente e una situazione di stabilità nel confronto con il primo trimestre dello scorso anno. Ciò significa - ha detto Pittini - un ritorno alla situazione precedente alla crescita consolidatasi poi durante il 2000».

Pittini ha quindi colto l'occasione per spronare la Regione dove si è aperta una crisi la cui soluzione non appare dietro l'angolo. «È necessario - ha detto - che la Giunta venga rapidamente ricomposta e cominci a lavorare con impegno ed efficienza». Quanto alle priorità, Pittini ha indicato la necessità di destinare allo sviluppo le risorse delle integrazioni di bilancio e l'attivazione degli Sportelli unici per le imprese e gli interventi per i Distretti industriali.

REAZIONI

Sindacato: «Ma il rallentamento riguarda tutta l'Europa»

TRIESTE «Il rallentamento economico riguarda tutta l'Europa e non solo la regione. Sono dati che riflettono una diminuzione della crescita generale. E mi riferisco in particolare alla Germania dove si è registrato un forte calo della produzione. Ma non mi sembra sia il caso di drammatizzare. Le previsioni parlano di un rallentamento nel secondo semestre. Poi dovrebbe ripartire la crescita»: Roberto Treu, segretario regionale della Cgil, non si stupisce per il grido d'allarme lanciato dagli industriali che lamentano un aumento della produzione largamente sotto le attese e soprattutto un dato sulle vendite rimaste quasi inalterate: «Secondo i nostri dati non siamo di fronte a un fenomeno consistente di flessione della domanda in Friuli-Venezia Giulia. L'industria sta affrontando una fase congiunturale negativa che però non dovrebbe protrarsi troppo a lungo. Inoltre in alcune aree economiche del Friuli-Venezia Giulia sono in corso, in molte aziende, interventi di riorganizzazione aziendale che frenano gli investimenti».

Di fatto il sindacato concorda con gli industriali quando Pittini insiste sulla necessità di destinare maggiori risorse allo sviluppo degli Sportelli Unici per le imprese, rivitalizzando i distretti industriali. Ma le perplessità arrivano quando ci si sofferma sulla politica regionale di sostegno alle imprese che appare, in sostanza, piuttosto datata: «Una serie di misure adottate sono utili —afferma Treu— ma per sostenere il tessuto economico regionale occorre avviare una politica di nuove infrastrutture nelle aree industriali e nei distretti (come la coltelleria o la sedia) che hanno scandito lo sviluppo delle piccole e medie imprese negli ultimi anni».

«In realtà -continua Treu— il nodo centrale passa attraverso una serie di strumenti finanziari, come la Finest, Friulia e il Mediocredito, i cui interventi si stanno rivelando insufficienti. E penso in particolare alle politiche di espansione per sostenere gli investimenti nell'Est europeo. Serve in sostanza una riorganizzazione degli enti finanziari della regione».

Sullo sfondo c'è anche il rischio di un riaccendersi della conflittualità aziendale, sull'onda del mancato rinnovo dei contratti, che si si sta facendo sentire anche in Friuli-Venezia Giulia.

p.c.f.

Per il vicepresidente della Confindustria il nuovo governo dovrà impegnarsi nella lotta al sommerso

Tognana: «La ripresa non è lontana»

Fra gli obiettivi prioritari anche l'occupazione e il rilancio del Mezzogiorno

Nicola Tognana

TRIESTE Per Nicola Tognana, vicepresidente della Confindustria, Sud, rilancio dell'occupazione e lotta al sommerso dovranno essere gli obiettivi prioritari nella politica economica del nuovo governo.

La recente sortita di Tremonti sembra voler condizionare l'allargamento Ue a una politica di sostegno per il Mezzogiorno.

Io non credo che abbia voluto dire questo. Sicuramente l'allargamento Ue sottrae disponibilità di fondi strutturali per il Mezzogiorno. Secondo il nostro centro studi soltanto la regione Calabria riuscirebbe a accedere ai fondi di sostegno dell'Ue. Per questa ragione è inevitabile dare un forte scossone al progetto Mezzogiorno. Sarà compito del prossimo governo ridurre in modo sostanziale il divario, che oggi stimiamo in 43 punti, fra il reddito prodotto al Sud e quello dell'intero Paese.

Ma c'è chi teme che il nuovo governo di centrodestra subisca il fascino dell'euroscetticismo. L'allargamento Ue in cambio degli aiuti al Sud.

Il divario Nord-Sud è una questione che si sarebbe posta qualunque schieramento avesse vinto. Tuttavia anche il ritardo di sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia è un problema che dovrà essere affrontato a livello europeo. Penso che una posizione conflittuale nei confronti dell'Europa, con cui dovremo sempre negoziare, sarebbe comunque controproducente.

Il leader della Confindustria, D'Amato, aveva però prefigurato una sorta di scambio fra gli sgravi Irpeg al Sud e l'adesione dell'Italia ai piani di allargamento nell'Est Europeo.

Smentisco nel modo più assoluto che abbia detto questo. Per D'Amato l'integrazione verso l'Est Europeo non risolve i problemi del Sud. Anzi, in caso di insuccesso, aggrava le difficoltà che persistono nel Paese.

Cosa chiedete al governo Berlusconi?

Tre obiettivi prioritari: aumentare il tasso di occupazione dall'attuale 53 per cento al 65 per cento. E poi ridurre il «gap», in termini di reddito pro capite, fra il Sud e il resto del Paese. Infine far emergere l'economia sommersa creando nuovo reddito per il Paese e rilanciando un piano di infrastrutture.

E le riforme? Dal welfare alla previdenza? Bce e Fondo Monetario invitano l'Italia a persistere sulla strada del rigore finanziario.

Pensioni e sanità sono due questioni centrali. Penso che a partire da giugno, dopo le elezioni, il dibattito su questi temi riprenderà. Certo, sarà necessario non abbandonare la strada del rigore finanziario rispettando il patto di stabilità.

Intanto i metalmeccanici scendono in piazza per protestare contro il mancato rinnovo dei contratti. Nuove tensioni in vista fra le parti sociali?

Stiamo lavorando per rinnovare i contratti nel modo più rapido possibile. Il nodo centrale è l'interpretazione sull'accordo di luglio del 1993. Noi intendiamo rispettare le regole ma pensiamo che l'inflazione importata non vada recuperata. I sindacati non sono di questo avviso. Sono convinto che entro l'estate l'accordo ci sarà.

Gli investimenti e la produzione industriale frenano. Qual è lo stato di salute dell'Azienda Italia?

Il quadro economico in Europa sta segnando il passo. E anche l'Italia subisce un certo rallentamento. Tuttavia ci sono tutte le prospettive perchè la ripresa dell'economia americana non sia così lontana. Nel 2002 mi aspetto che il sistema industriale italiano riprenda a correre. Altrimenti non riusciremo a centrare gli obiettivi indispensabili per rilanciare l'occupazione e colmare il divario con il Sud. Molto dipenderà anche dalle scelte che farà il nuovo governo fin dall'inizio del suo mandato.

Piercarlo Fiumanò

Ieri l'assemblea della Compagnia Finanziaria d'Investimento nella nuova Portofino che guarda al Golfo di Trieste. L'acquisto di Beni Stabili per 602 miliardi: un asse finanziario con Torino

Muggia: turismo e affari immobiliari per i signori del Nordest

Dopo la costruzione di Porto San Rocco, Benetton e Del Vecchio continuano a guardare al Friuli-Venezia Giulia

La Cfi ha chiuso il bilancio con un utile dopo le imposte di 10,5 miliardi di lire per un fatturato pari a 32 miliardi

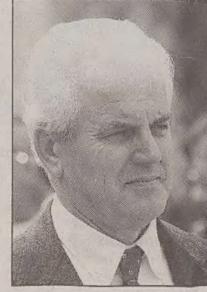
TRIESTE Friuli-Venezia Giulia nel mirino dei signori del Nordest, da Benetton a Del Vecchio. Dopo Porto San Rocco annunciano possibili nuovi investimenti turistici in regione dopo la costruzione di Porto San Rocco, il mega-marina residenziale di Muggia.

Compagnia Finanziaria d'Investimento, la società specializzata nel settore immobiliare che comprende «big» industriali come il numero uno di Edizioni Holding e il patron di Luxottica, ha intanto investito 602 miliardi per acquistare la quota di controllo di Beni Stabili, la più grande società immobiliare italiana quotata in Borsa. Ieri l'assemblea della Cfi, che si è svolta nel porto turistico costruito dalla merchant veneta alle porte di Muggia, sul golfo di Trieste, ha approvato un bilancio che si è chiuso con un utile (dopo le imposte) di 10,5 miliardi di lire. Il fatturato è pari a 32 miliardi.

Gilberto Benetton, nella Portofino muggesana in fase di completamento (550 posti barca, 450 residenze, alberghi e sale congressi in un'atmosfera di lusso blindato, un investimento da 150 miliardi) ha chiarito le strategie di Cfi, il salotto buono della finanza del Nordest. Nel parterre della società ci sono anche il gruppo Cementi Rossi con il 13 per cento, il gruppo Vaccari (11,4%), la Faram (7,7 per cento). Nella compagine di Cfi spicca poi la presenza del capitale austriaco (Bank Austria) accanto alla compagnia triestina Lloyd Adriatico (controllata dalla tedesca Allianz), Banca Antonveneta e Mediocredito Trentino: tutti con il 4,61 per cento.

Con l'acquisto del 29,9 per cento di Beni Stabili, una corazzata dell'investimento immobiliare con 2 mila miliardi di capitalizzazione di Borsa e un patrimonio in immobili da 7 mila miliardi, si crea un'asse fra i signori del Nordest e la finanza torinese. Il San Paolo-Imi è il secondo azionista di Beni Stabili con il 4 per cento. Gli altri soci della società presieduta da Luciano Martino sono la Compagnia di San Paolo e il Monte Paschi. Il 58 per cento è frammentato sul mercato.

Uno scorcio del complesso residenziale nel marina di Porto San Rocco (Lasorte)

Cfi, ha spiegato Gilberto Benetton, con questa operazione vuole «acquisire va-

Gilberto Benetton

lenza e dimensioni nazionali». L'affare Beni Stabili è stato finanziato con la liquidità di cassa proveniente da una serie di dismissioni per 60-70 miliardi, un aumento di capitale per 300 miliardi e un prestito a cinque anni di Banca Antonveneta per 240 miliardi.

Porto San Rocco sorge nell'area dei cantieri San Rocco dove a metà Ottocento si costruivano i bastimenti della marina austroungarica. È stato realizzato con la stessa tecnologia usata per innalzare il ponte sul fiume Tapo a Lisbona: le banchine poggiano su 169 pali di 40 metri ciascuno infissi sul fondale roccioso del vallone di Muggia. Oggi ospita piccoli cabinati e grandi velieri per una clientela medio-alta: un pacchetto completo (posto barca e appartamento) costa intorno ai 350-400 milioni. L'amministratore delegato della Cfi, Massimo de Meo, annuncia che la società sta monitorando il territorio del Friuli-Venezia Giulia per un'altra possibile iniziativa immobiliare, sempre nel campo turistico, il vero «core business» della società. Ma non si sbilancia oltre. Ieri a Porto San Rocco era presente anche il presidente della Friulia, Franco Asquini. La finanziaria regionale è pronta a partecipare con un prestito obbligazionario per 10 miliardi.

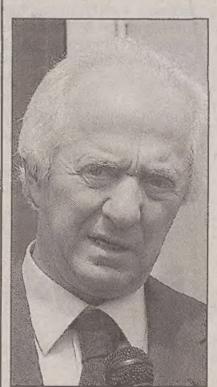
Cfi intanto, nel corso del 2000, ha venduto l'isola di San Clemente sempre a Beni Stabili per circa 62 miliardi. Il 31 gennaio scorso è stato ceduto il parcheggio del Tronchetto a Venezia alla Interparking di Bruxelles, leader europeo nel settore, per circa 110 miliardi: «Con l'operazione Beni Stabili —ha spiegato Benetton— ci aspetta ora il grande impegno di gestire un patrimonio immobiliare per migliaia di miliardi. Siamo pronti come management e azionisti a fare un grande salto di qualità».

p.c.f.

RETROSCENA

L'assessore Dressi e il presidente della Friulia, Asquini fra gli ospiti. Non c'era Del Vecchio

Niente elicotteri, un approdo soft

Leonardo Del Vecchio

TRIESTE Niente arrivi spettacolari con elicotteri o altri mezzi insoliti, come era accaduto negli anni scorsi a Muggia in occasione dell'assemblea annuale dei soci e della Compagnia Finanziaria d'Investimento. Il primo a raggiungere Porto San Rocco è stato Gilberto Benetton, in macchina, come il resto dei componenti il consiglio di amministrazione. Mancava Leonardo Del Vecchio (patron di Luxottica), impegnato con altre attività del gruppo. Gli altri industriali veneti erano tutti presenti all'appello, anche al pranzo conclusivo dove hanno incontrato i politici di casa nostra. A cominciare dai neoeletti per finire con chi si deve ancora cimentare con la campagna elettorale.

A conclusione dell'assemblea i soci di Cfi sono stati infatti raggiunti, ma «in forma strettamente privata», è stato specificato, dall'ex presidente della Regione Roberto Antonione, dall'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi e dall'ex padrone di casa Roberto Dipiazza. Poco dopo, in tempo per partecipare al brindisi finale, anche Riccardo Illy.

A tavola pare si sia discusso di elezioni (politiche e amministrative), di sviluppo economico in termini generali, ma anche di ciò che potrebbe accadere nei prossimi anni sulla costa compresa tra Muggia e Sistiana. E non è stato un caso la presenza di Franco Asquini, presidente di Friulia, la finanziaria della Regione che partecipa sia al progetto di Porto San Rocco sia a quello che si dovrebbe realizzare nella baia di Sistiana. Un segnale per nuovi investimenti da parte di Cfi?

In precedenza i soci della Compagnia avevano ricevuto alcuni rappresentanti degli azionisti della Porto San Rocco spa, in vista dell'ormai prossima inaugurazione ufficiale della struttura.

Alle quattro del pomeriggio tutti gli ospiti eccellenti avevano lasciato Porto San Rocco, dandosi probabilmente appuntamento tra qualche settimana, magari dopo aver discusso dell'opportunità di nuovi investimenti in provincia di Trieste...

r. c.

NUOVI ARRIVI ABITI CERIMONIA
UOMO - DONNA - BAMBINO
BRAVI
BUTTRIO
Abbigliamento uomo, donna, bambino
Intimo - Arredo Casa - Tendaggi
Vi aspettiamo
Bravi Buttrio
sulla Statale
Udine - Gorizia
www.bravibuttrio.it
Bravi Market Gemona
Statale Udine - Tarvisio
www.bravimarket.it
nuovi arrivi
elena miro
SPORT

Ruggiero avrebbe posto troppe condizioni. Sale la candidatura di Casini alla guida della Farnesina. Le presidenze dei due rami del Parlamento alla Cdl

Berlusconi: agli Esteri andrà un politico

E aggiunge: «Sul conflitto di interessi i tempi li deciderò io». Incontro con Amato

Il numero uno della coalizione di centrodestra gradirebbe che il leghista Umberto Bossi entrasse nell'esecutivo

ROMA Berlusconi incontra per un paio d'ore Giuliano Amato nell'abitazione di Gianni Letta, dove fu siglato il «patto della crostata», accusa i giornalisti di aver scritto troppe «inesattezze» sul suo governo e fa calare il sipario sulla candidatura di Renato Ruggiero agli Esteri.

«La politica estera è un fatto eminentemente politico e quindi - scandisce il Cavaliere - il ministro sarà un rappresentante assolutamente espressione politica del governo». L'ex direttore del Wto, che avrebbe accettato solo con spirito «bipartisan» l'importante incarico, avrebbe posto troppe condizioni come un segnale di gradimento da parte dell'opposizione e la continuità di una politica filo-europea che non preveda ostacoli all'allargamento dell'Ue ad Est.

Troppo per un Cavaliere che vuole fare in fretta il suo governo e deve fare i conti con un alleato, An, che di Ruggiero non vorrebbe sentire neanche parlare. Così, alle 6 della sera e dopo aver ufficialmente annunciato che con Amato ha solo parlato di organizzazione del G 8 («Sono stato autorizzato ad avere incontri diretti con esponenti del ministero degli Esteri per la preparazione e l'organizzazione dell'evento») Berlusconi fa capire che alla Farnesina non andrà un tecnico.

Ciò che occorre è un ministro che collabori con il premier che, precisa il presidente del Consiglio in pectore, è «il primo responsabile della politica estera». Tramonta, insomma, l'idea che la politica estera della nuova maggioranza possa essere bipartisan: «Se l'opposizione sarà al nostro fianco ci farà piacere. Del resto - precisa il Cavaliere - noi abbiamo dato il buom esempio nelle scelte di politica estera come la guerra del Kosovo».

Discorso chiuso anche per quanto riguarda la possibilità di assegnare all'Ulivo la presidenza di una delle due Camere. Il gesto verrebbe apprezzato da Ciampi ma non coinciderebbe con il nuovo indirizzo della Casa delle libertà. «Non credo proprio che un ramo del Parlamento vada al centrosinistra. Riconosceremo a loro - dice Berlusconi - quanto a suo tempo loro riconobbero a noi».

E si passa al conflitto di interessi, che Rutelli vorrebbe risolvere in tempi rapidi. L'argomento, assai caro a Ciampi, sarà trattato dalla maggioranza senza condizionamenti. Berlusconi lo dice, chiaro e tondo: «Non mi faccio imporre i tempi da nessuno. Non vedo la necessità di fare annunci prima del 13 giugno». Nella conferenza stampa che Berlusconi organizza in via del Plebiscito per sostenere Tajani a Roma, i toni si distendono solo quando si parla delle parole del Papa. Il Cavaliere dice di essere sempre stato in «sintonia piena» con tutte le sepressioni del Pontefice tanto più con gli ultimi inviti alla «stabilità» e alla «concordia».

Quanto al governo, la domanda è sempre la stessa: chi andrà agli Esteri? Saltata l'ipotesi Ruggiero, salgono le quotazioni di Pierferdinando Casini. In questo caso Fini sarebbe l'unico vicepremier mentre la Camera andrebbe a Pisanu o a Maroni, il Senato a Fisichella o a La Loggia e gli Interni a un esponente di Forza Italia: È ancora in piedi la candidatura di Scajola e quella dello stesso Pisanu. Berlusconi vorrebbe comunque che Bossi entrasse nel suo governo.

Gabriele Rizzardi

Intervista a un giornale spagnolo

Montanelli: «Mafia certa di far diventare l'azzurro un "amico degli amici"»

MADRID «Non credo che Berlusconi sia un prodotto della mafia, ma credo che la mafia è convinta di poterlo far diventare un suo prodotto, o per lo meno qualcuno disposto a comportarsi come un "amico degli amici", un alleato degli ambienti mafiosi». A dirlo è Indro Montanelli, in un'intervista pubblicata ieri da «La Vanguardia» di Barcellona.

Secondo Montanelli, sempre citato dal quotidiano catalano, «Berlusconi non ha vinto nessun plebiscito, anche se cerca di presentare così le cose», perchè «più che una vittoria del centrodestra c'è stata una sconfitta del centrosinistra, che mancava di un vero leader e di una maggiore fusione fra le sue componenti».

In quanto agli attacchi contro Berlusconi lanciati dalla stampa internazionale durante la campagna elettorale, Montanelli sostiene che «Berlusconi li ha ignorati olimpicamente, e i fatti gli hanno dato ragione», perchè «in Italia L'Economist è letto da non più di 10 mila persone» e «gli intellettuali non godono di alcun credito» nell'opinione pubblica, «e se lo meritano, detto fra noi».

Indro Montanelli

Montanelli sostiene che Berlusconi «non rinuncerà mai alla proprietà e alla gestione» delle sue tv e si stupisce dell'alleanza di Berlusconi con Aznar, «un uomo riservato, dotato di autocontrollo, piuttosto sordo al richiamo della popolarità e della demagogia, mentre il Cavaliere è un estroverso vulcanico e teatrale».

Solo i verbali di Trieste sono giunti intanto all'ufficio della Cassazione

ROMA All'Ufficio centrale nazionale per le elezioni, costituito presso la Cassazione, nella giornata di ieri non sono pervenuti plichi con gli estratti dei verbali sezionali provenienti dalle Corti di appello. In sostanza al Palazzaccio sono giunti solo i verbali della circoscrizione di Trieste. Non è stata fissata alcuna data per la convocazione dell'Ufficio centrale che dovrà decidere quali indicazioni dare - e, preliminarmente, se rientri nelle sue competenze un tal compito - per l'individuazione del criterio in base al quale attribuire i seggi vacanti.

Conteggio dei voti.

Il «giallo» dei 12 o 14 seggi ancora da attribuire per «colpa» delle liste civetta rischia intanto di complicarsi. I costituzionalisti sono divisi e avanzano proposte «compromissorie» come quella, ad esempio, di riservare questa quota in avanzo ai voti degli italiani all'estero.

I costituzionalisti sono divisi e spuntano proposte compromissorie nel tentativo di trovare una via d'uscita

Seggi vacanti? Forse agli italiani emigrati

Nel frattempo si resta in attesa della pronuncia dell' Ufficio elettorale nazionale della Corte di Cassazione, pur sapendo che la decisione finale spetterà alla Giunta per le elezioni della Camera: un organismo criticato da alcuni studiosi del diritto per i suoi «enormi poteri, che non hanno uguali» in nessun'altra Repubblica parlamentare.

Sui 12-14 seggi, una «via d'uscita» per la Casa delle libertà ci sarebbe. Anzi, due. Gli uffici elettorali circoscrizionali potrebbero proclamare eletti meno di 630 deputati, lasciando così alla giunta per le elezioni della Camera il compito di trovare una soluzione sul piano «politico». Oppure l'ufficio elettorale centrale nazionale della Suprema Corte potrebbe «disapplicare», come spiega Peppino Calderisi, l'articolo 11 del dpr n. 14 del '94 che cita testualmente: «qualora ... non possa procedersi alle proclamazioni dei candidati di una o più liste per insufficienza di candidature in tutte le circoscrizioni, l'Ufficio centrale nazionale ripartisce fra le altre liste i seggi non assegnati». Trattandosi infatti solo di un regolamento (norma secondaria) e non di una legge (norma primaria).

Ma in questo caso, osservano altri costituzionalisti tra cui Carlo Fusaro, professore di Diritto Costituzionale alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, si «creerebbe un grave conflitto tra Corte di Cassazione e Consiglio di Stato», che probabilmente la Suprema Corte vorrà evitare. Il regolamento in questione infatti, ricorda il docente, venne approvato con il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda la prima soluzione, i precedenti, rileva Calderisi, non mancano. «È già avvenuto diverse volte - osserva - che una delle due Camere abbia operato con un numero inferiore di parlamentari rispetto a quello previsto». E cita il caso del Senato che nel '53 si insediò con un numero di senatori inferiore a quello fissato. Questa interpretazione però non convince molto i tecnici del diritto tra cui Augusto Barbera che ricordano come in quel caso tutto dipese da calcoli fatti sulla base di un vecchio censimento (prima della riforma del '63 il numero dei seggi del Senato variava a seconda della popolazione). Questa volta si tratta invece di un atto di volontà dei candidati che non si sono collegati con la lista del proprio partito, preferendo ricorrere alla lista civetta per aggirare lo scorporo.

Il presidente dei Ds spiega che la sconfitta non è un dramma e che il Paese non può essere governato contro l'altra parte

D'Alema: «Un'opposizione intelligente»

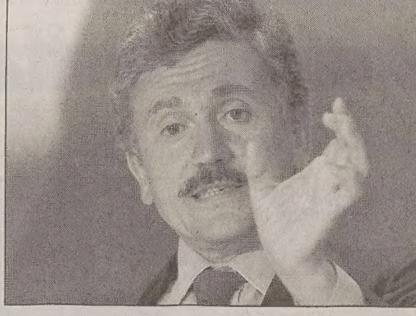
«Non significa tornare a logiche consociative ma impostare una corretta dialettica»

ROMA È un Massimo D'Alema molto spumeggiante, reduce dal netto successo di Gallipoli, quello che vicino a Cagliari invita a non demonizzare l'esito del voto che ha premiato il Polo: «Non è un trauma il voto espresso domenica scorsa dagli italiani, che hanno dato una solida maggioranza parlamentare al governo Berlusconi». Perché il voto «non è un fatto drammatico».

In un sistema, spiega, che dovrà necessariamente vivere di pesi e contrappesi e di una comune assunzione di responsabilità di fronte alle grandi sfide che l'Italia dovrà fronteggiare, «non è possibile governare il Paese contro l'altra parte, il che non significa tornare a logiche consociative, ma impostare una corretta dialettica».

Per il presidente dei Ds è già cominciato il day after e, liquidando come ridicola qualsiasi polemica sulla leadership del centrosinistra, che verrà giocata su un tavolo lungo cinque anni, comincia a costruire una opposizione «collaborativa» con il Cavaliere. «Un'opposizione intelligente» la definisce «che non ripieghi verso posizioni antagoniste e primitive, un'opposizione incisiva che tenga conto della sfida con la destra sulla modernizzazione del Paese».

Per questo si dovranno chiedere al governo da subito «scelte coraggiose e nette come quella sul conflitto di interessi» perchè la questione rischia di isolare l'Italia nel contesto europeo. Persino Aznar lo ha definito «un groviglio anomalo». «D'altro canto, lo stesso Berlusconi ha detto che l'avrebbe fatto, è una delle sue promesse. Sono state tante e questa è la prima che è chiamato a mantenere».

D'Alema parla anche del ruolo di Rifondazione comunista, verso cui non servono atteggiamenti recriminatori, e lo fa entrando nella polemica tra Fausto Bertinotti e il regista Nanni Moretti: «Moretti è un grande artista e dà voce innanzitutto a se stesso, ai suoi sentimenti e poi, come accade spesso agli artisti anche ad un sentimento più diffuso». «Quando disse "D'Alema dì qualcosa di sinistra" - osserva - intendeva richiamare la sinistra che voleva governare ai suoi valori costitutivi. Il messaggio non era privo di significati. Mi pare che Nanni Moretti dia voce ad un sentimento del popolo di sinistra il quale considera che la scelta settaria di Bertinotti abbia favorito la vittoria di Berlusconi. D'altro canto, onestamente, non è che ci voglia un mago, basta vedere i risultati e saper fare le addizioni e le sottrazioni».

D'Alema: no a un'opposizione «antagonista e primitiva».

A proposito di Moretti: «È un artista che dà voce ai propri sentimenti e poi, come spesso accade, a un sentimento più diffuso»

Il clima precongressuale è già cominciato e il presidente dei Ds lancia la parola d'ordine di non lasciarsi irretire dalla sinistra del partito, oppure di non seguire il segretario Cgil Sergio Cofferati negli ammonimenti e nelle prese di posizione da trincea contro la Confindustria.

D'Alema mette i piedi nel piatto anche sulla concertazione e lascia intendere che si è impigliata nel momento in cui il governo aveva chiesto «un patto per l'innovazione, per la modernizzazione e per la competitività. Lì sono emerse resistenze, ma non credo che la politica della concertazione debba essere buttata a mare».

Antonella Fantò

COMMENTO

Nel centrosinistra premiato chi ha espresso meglio l'unità

di **Paolo Segatti**

Ancora un congresso dunque e forse una nuova leadership. Questo è quanto il prossimo futuro sembra riservare ai Ds.

La ragione immediata sta nella perdita secca di voti verificatasi domenica scorsa. In generale, rispetto alle elezioni del 1996, i Ds perdono oltre un milione e settecentomila voti, cioè oltre quattro punti percentuali.

L'arretramento non è tuttavia omogeneo in tutto il Paese. E' più grave in alcune regioni. In Emilia la perdita ammonta a quasi sette punti percentuali e quasi altrettanto in Umbria e nelle Marche. Le altre regioni in cui il partito ripiega molto più della media nazionale sono la Puglia, la Campania, la Basilicata e parte della Sicilia. Guardando ai risultati elettorali sembrerebbe che i voti usciti dai Ds abbiano preso nelle regioni a nord di Roma direzioni diverse da quelle prese nel Mezzogiorno. A nord del Lazio a beneficiare della perdita dei Ds sembrerebbe soprattutto la Margherita.

A sud invece le direzioni sembrano più varie e non si può escludere nemmeno un salto di schieramento con approdo in Fi e An. Quanto accaduto il 13 maggio non è una novità. Un fenomeno analogo si era verificato nelle europee del 1999.

Anche allora il Pds perse un numero significativo di elettori a beneficio dei Democratici di Prodi. Analisi condotte allora permisero di capire che molti elettori del Pds avevano votato un partito come Democratici perché scontenti per il modo in cui si era risolta la crisi del governo Prodi. Una reazione dunque di protesta. È possibile che all'origine dello spostamento di tanti voti verso la Margherita, specialmente a nord di Roma, vi siano oggi sentimenti analoghi. Un sentimento di sfiducia verso la leadership diessina e l'attrazione verso un partito che faceva chiaramente appello ad un'identità di coalizione. Gli elettori che hanno abbandonato i Ds per scegliere la Margherita non sono elettori in libera uscita e nemmeno elettori che sono approdati stabilmente ad un nuovo partito.

Si tratta probabilmente di elettori che hanno sviluppato una identità politica duale, di partito e di coalizione e che premiano dunque quella forza la cui leadership esprime l'identità unitaria di coalizione meglio di altre. Se questa analisi ha qualche fondamento, allora il limite di questi anni della leadership diessina è stato di proporre un'identità politica che è stata percepita o in contrasto con quella di coalizione o confusa in quest'ultima. Invece ciò che molti elettori, anche dei Ds, vanno cercando è un'offerta politica che rispetti la loro identità duale. Non è questa una domanda semplice. Ma certo è che sarà una catastrofe per il centrosinistra se dal prossimo congresso uscirà una linea di competizione con la Margherita nel tentativo di recuperare quelli che si ritiene erroneamente solo elettori in libera uscita.

Polemiche a Napoli fra microspie e denunce di irregolarità

NAPOLI Il ritrovamento di una microspia nel suo ufficio di coordinatore regionale di Forza Italia è la testimonianza «di un clima velenoso, di una campagna elettorale che non si esercita con il confronto e le proposte». Antonio Martusciello, candidato sindaco di Napoli della Casa delle Libertà, ha risposto così ai giornalisti che lo attendevano all'uscita della Procura. Pochi minuti dopo dal procuratore Agostino Cordova si è recata anche Rosa Russo Jervolino. La candidata del centrosinistra è stata convocata per chiarimenti in merito ad una sua precedente denuncia su presunte irregolarità nel voto di domenica.

Con la forza di cinque milioni e mezzo di voti subito gruppi unitari alla Camera e al Senato, ma anche a livello regionale, provinciale e comunale

La Margherita brucia i tempi, partito unico entro l'estate

Francesco Rutelli

ROMA La forza di cinque milioni e mezzo di voti riesce lì dove la vecchia politica era sempre naufragata. Il successo insperato delle ultime elezioni spinge la Margherita oltre cespugli e orticelli: il frammentato centro dell'Ulivo sarà un partito unico, e a tempi da record. Lo hanno deciso ieri i vari Castagnetti, Parisi, Mastella e Dini, riuniti insieme a Francesco Rutelli.

Da subito saराnnno costituiti gruppi parlamentari unitari alla Camera e al Senato, ma anche in Regioni, Provincie e Comuni. Ed entro luglio una assemblea costituente terrà a battesimo il nuovo partito forte di quasi il 15 per cento.

Con un simbolo chiaro e già noto, quello appunto della Margherita, e un nome: «Democrazia è libertà», destinato a passare in secondo piano. La stessa assemblea eleggerà anche il primo gruppo dirigente unitario. Con un solo segretario, Francesco Rutelli? Troppo presto per dirlo, frena il leader del centrosinistra, che però neanche lo esclude.

Certo ora la decisione dovrà passare per il vaglio degli organismi dei 4 partiti coinvolti, a cominciare dalla direzione del Ppi già convocata per martedì, e resistenze e mugugni sono già annunciati. Ma la rotta sembra ormai segnata.

La Margherita, si legge in un documento approvato nell'incontro di ieri, è la speranza nata dal voto del 13 maggio. «È nostra responsabilità - sostengono i moderati del centrosinistra - non deludere, ma alimentare questa speranza. E costruire su queste basi, in leale alleanza con la sinistra, il futuro dell'Ulivo».

Lo ripete a chiare lettere anche Rutelli. La gamba di centro nasce in perfetta lealtà con la sinistra che ora dovrà a sua volta riorganizzarsi. La Margherita sarà «una forza totalmente collaborativa». Tanto più, sottolinea, che un sondaggio sui flussi elettorali dell'Abacus dimostra che la nuova formazione ha preso solo per un terzo voti alla sinistra: per due terzi li ha raccolti nel centrodestra e sopratutto pescando nella sacca dell'astensionismo.

«Attorno alla leadership di Francesco Rutelli - si legge ancora nel comunicato approvato - si è coagulato un elettorato che ha finalmente trovato risposta al desiderio di intrecciare antiche tradizioni politiche cattoliche e laiche con il meglio delle moderne esperienze riformiste».

Difficile, con queste promesse, che il nuovo segretario, o presidente, o coordinatore della nuova forza possa essere qualcuno di diverso da Rutelli.

Andrea Palombi

ALLARGAMENTO Scende in campo lo stesso candidato premier ribadendo le posizioni espresse da Tremonti

Il Cavaliere: attenti all'Est nella Ue

«Non mi preoccupano i fondi strutturali ma le differenti marce delle loro economie»

Migone: l'obbligo è morale più che politico

ROMA «Il calendario dell'allargamento a Est è intoccabile, per ragioni morali oltre che politiche»: lo sostiene Giangiacomo Migone (Ds), presidente della commissione esteri del Senato, che replica così alla tesi sostenuta nei giorni scorsi da Giulio Tremonti, ministro in pectore dell'Economia nel futuro governo Berlusconi, secondo cui prima di procedere all'allargamento a Est dell' Ue l'Italia deve pensare alle aree deboli del Sud Europa e al Mezzogiorno in particolare.

«Chi mette in relazione i due problemi, allargamento e Sud Europa, condizionando di fatto i tempi dell'apertura a Est con la questione dei fondi strutturali, dimentica l'enorme debito politico e morale che abbiamo nei confronti dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Per quasi cinquant' anni questi Paesi sono stati sacrificati dalla divisione dell'Europa e dalla sovranità loro imposta dall'Unione sovietica. Stupisce - osserva Migone - questa insensibilità politica e morale, che è giustificata solo da una mancanza di prospettiva di politica estera».

Confindustria che ha però ricordato ieri, attraverso le parole del vicepresidente Nicola Tognana, come sia «indispensabile ridurre il gap fra il Sud e il resto d'Italia prima dell'allargamento perchè, dopo l'ingresso dei nuovi Paesi nella Ue, solo la Calabria, tra le regioni del Sud, potrebbe continuare ad utilizzare i fondi europei» (*ne riferiamo in un'intervista a pagina 3*).

ROMA Berlusconi interviene di persona sulle adesioni dei Paesi dell'Est alla Ue. E conferma: «Il governo della CdL procederà «con buon senso e con molta attenzione» su un eventuale allargamento a Est della Comunità europea. Così il Cavaliere ha precisato la posizione che il suo governo intenderà prendere. Dopo aver chiarito di non avere letto le dichiarazioni di Tremonti («ma evidentemente bisogna correlarle alla domanda che gli è stata rivolta»), Berlusconi ha spiegato: «Sull' argomento una certa preoccupazione certamente in tutti i Paesi europei esiste - ha precisato - perchè andiamo a allargare la Comunità europea a Paesi che hanno un' economia che versa in condizioni molto diverse dalle nostre, basti pensare al differente reddito».

Tuttavia Berlusconi ha anche aggiunto di non essere preoccupato circa una eventuale riduzione dei fondi europei per l' Italia: «Intanto perchè ci sarà da rifare - ha spiegato - tutti i sistemi di calcolo; ma poi anche per tutto ciò che è avvenuto in quelle regioni, basti pensare alla regioni della Germania dell' Est, dove i redditi si sono alzati e quindi i calcoli non sono ancora definitivi. Ho personalmente lavorato ai calcoli circa le nostre regioni e delle nostre otto regioni che sono dentro la categoria capace di avere fondi dall' Europa, corriamo il rischio soltanto per due regioni, Basilicata e Sardegna. Dunque non credo ci debbano essere preoccupazioni forti in quella direzione».

Ma i riflettori europei restano puntati sulle posizioni che l'Italia a guida Berlusconi potrebbe assumere. Nonostante la Commissione europea abbia ieri ben chiarito che prima di valutare e commentare la posizione di un governo membro dell'Unione bisogna aspettare che questo sia «costituito» e abbia assunto una «posizione ufficiale», il dibattito europeo non si è arrestato.

L'intensità delle preoccupazioni ha spinto ieri la Spagna a ribadire ancora una volta che Madrid non rallenterà il processo di adesione, pur confermando, attraverso il portavoce del premier Jose Aznar, la «legittimità» delle proprie preoccupazioni. Nell'arco 2000-2006 ai 15 Paesi dell' Unione vanno ben 196 miliardi di Euro per i fondi strutturali, dei quali, secondo studi Confindustria, all' Italia vanno circa 60 miliardi di euro. Molti giornali italiani ed europei parlano apertamente di nuovo «asse italo-spagnolo» che già a giugno, nel prossimo Consiglio europeo di Göteborg, si potrebbe schierare sul campo in contrapposizione al fronte franco-tedesco.

Silvio Berlusconi

Jose Maria Aznar

ALLARGAMENTO Menia di An e l'esponente dalmata de' Vidovich contestano le dichiarazioni del neodeputato triestino

Gli esuli replicano a Illy: non siamo lobby

Il presidente dell'Unione, Delbello, torna sul problema dei beni abbandonati

TRIESTE «Una lobby degli esuli esiste e si fa sentire»: Riccardo Illy, neodeputato della Margherita, spiega che non gli sembra assolutamente scorretto parlare di lobby nell'accezione inglese del termine, cioè di gruppo di pressione. E spiega: «Nel momento in cui un gruppo solleva un problema, come quello dei beni, il messaggio implicito è: vi abbiamo votato e adesso dovete comportarvi in questo modo, altrimenti non vi voteremo più. Che cos'è questo se non un'azione di pressione, cioè di lobbing?».

Ma il termine invece non è andato giù al suo collega di An Roberto Menia e all'ex onorevole Renzo de' Vidovich, esponente della diaspora dalmata. A scatenare l'indignazione di questi ultimi sono state le dichiarazioni dell'ex sindaco di Trieste (riportate ieri dal nostro giornale) il quale ha rilevato appunto l'influenza della lobby degli esuli sulla politica estera di Berlusconi, con il rischio di frenare l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea.

Secondo Illy le dichiarazioni di Giulio Tremonti, ministro in pectore dell'Economia, che aveva espresso il timore che i fondi strutturali destinati alle regioni del Sud venissero dirottati verso i Paesi dell'Est al loro ingresso in Europa, assommate alla rinnovata richiesta degli esuli di riavere i beni abbandonati, potrebbero bloccare il processo di intergrazione della Slovenia con gravi danni soprattutto per Trieste.

E le repliche non si sono fatte attendere. Menia lo ha accusato di far «prevalere gli interessi di Lubiana su quelli nazionali, del Sud e degli esuli». E ha definito «squallida» la battuta sulle lobby, accusando Illy di essere lui un lobbista perchè ha piazzato «suoi uomini all'Acegas e a candidato sindaco»; de' Vidovich ha ricordato a Illy che era d'accordo sulla restituzione dei beni durante un incontro tra la Federazione degli esuli e una delegazione del governo di centro sinistra a Palazzo Chigi.

Chi non se la prende per l'uso del termine lobby è Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani, proprio colui che ha lanciato il sasso dei beni abbandonati. Anche Delbello si rifà all'accezione britannica, che non è negativa, e ribadisce quanto ha detto: «Se non si rimuovono i problemi ancora pendenti tra i due Paesi, come quello dei beni e la questione delle foibe, non si può arrivare all'integrazione della Slovenia, che pure noi auspichiamo».

Sull'altro fronte, a preoccuparsi come Illy per le dichiarazioni di Tremonti, sono i consiglieri regionali diessini Enrico Gherghetta e Bruno Zvech, che in argomento hanno presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale.

Nel documento i due consiglieri chiedono al presidente (che peraltro è da nominare, viste le dimissioni di Roberto Antonione, eletto al Senato) se «condivida l'ipotesi avanzata dalla Casa delle Libertà, ovvero da uno dei suoi uomini di punta, Giulio Tremonti, che il processo di integrazione a Est dell'Unione Europea vada rallentato per questioni di carattere interno». Continuano sottolineando il pericolo che «questo eventuale rallentamento possa danneggiare lo sviluppo della nostra economia e delle nostre infrastrutture (vedi soprattutto il Corridoio 5, n.d.r.)»..

Pierluigi Sabatti

La nuova Unione, i primi paesi candidati

Polonia
- **Superficie:** 312.677 Kmq
- **Popolazione:** 38,6 milioni
- **Pil** (pro capite): 18% della media dei 15
- **Disoccupazione:** 10,6%
- **Stato attuale dei negoziati:** chiusi 11 capitoli

Repubblica Ceca
- **Superficie:** 78.864 Kmq
- **Popolazione:** 10,3 milioni
- **Pil** (pro capite): 24% della media dei 15
- **Disoccupazione:** 6,5%
- **Stato attuale dei negoziati:** chiusi 13 capitoli

Cipro
- **Superficie:** 9521 Kmq
- **Popolazione:** 663.000
- **Pil** (pro capite): 60% della media dei 15
- **Disoccupazione:** non ci sono dati
- **Stato attuale dei negoziati:** chiusi 12 capitoli

Estonia
- **Superficie:** 45.100 Kmq
- **Popolazione:** 1,4 milioni
- **Pil** (pro capite): 16% della media dei 15
- **Disoccupazione:** 9,9%
- **Stato attuale dei negoziati:** chiusi 13 capitoli

Ungheria
- **Superficie:** 93.030 Kmq
- **Popolazione:** 10 milioni
- **Pil** (pro capite): 20% della media dei 15
- **Disoccupazione:** 7,8%
- **Stato attuale dei negoziati:** chiusi 11 capitoli

Slovenia
- **Superficie:** 20.251 Kmq
- **Popolazione:** 1,9 milioni
- **Pil** (pro capite): 44% della media dei 15
- **Disoccupazione:** 7,9%
- **Stato attuale dei negoziati:** chiusi 12 capitoli

ANSA-CENTIMETRI

ALLARGAMENTO Caute ma anche allarmate prese di posizione della minoranza d'oltreconfine

In Istria si teme la virata dell'Italia

LUBIANA Cautela. Questa la parola d'ordine in Slovenia dopo le uscite di Giulio Tremonti e degli esuli. «Abbiamo preso atto della dichiarazione del candidato ministro Giulio Tremonti – risponde il sottosegretario agli Esteri sloveno, **Samuel Sbogar** –, ma il nuovo governo italiano non è ancora formato e non abbiamo avuto notizia di prese di posizione ufficiali sulla questione dell'allargamento. Perciò, com'è consuetudine in questi casi, attenderemo le prese di posizione ufficiali». E poi Sbogar continua sottolineando che la Slovenia «fa affidamento sul fatto che l'Italia continui nello spirito dei buoni rapporti di vicinanza e che, nell'interesse reciproco, sostenga attivamente gli sforzi del nostro Paese per l'adesione all'Ue quanto prima».

Sulla questione dei beni abbandonati Sbogar ribadisce la tradizionale posizione di Lubiana. Detto in due parole: la questione è risolta con il Piano Solana e con l'apertura del mercato immobiliare a tutti i cittadini comunitari, che avverrà nel 2003. Inoltre la Slovenia sta versando sul conto internazionale quanto dovuto in base al trattato di Osimo. E gli esuli con questi soldi potranno, se lo vorranno, riacquistare le proprietà perdute.

La questione è invece preoccupante per Franco Juri, ex sottosegretario agli Esteri di Lubiana e artefice proprio di quel Piano Solana, considerato una fregatura dagli esuli. Juri ricorda quanto è accaduto con il primo governo Berlusconi nel '94, rileva che le dichiarazioni di Tremonti favoriscono gli euroscettici sloveni e cita un dato: mentre due anni fa il 67 per cento degli sloveni era favorevole all'ingresso nell'Ue, oggi gli europeisti costituiscono il 47 per cento. Il tutto alla vigilia del referendum sull'entrata. Per la Slovenia questa virata dell'Italia è una doccia fredda, aggiunge, alla speranza di avere Roma quale alleato su cui contare, ma soprattutto è negativa per le zone di frontiera e per Trieste che ha la Slovenia come suo hinterland naturale.

Anche **Roberto Battelli**, deputato italiano al Parlamento di Lubiana, è convinto che l'uscita di Tremonti faccia il gioco degli euroscettici sloveni, ma è più ottimista: «Sono convinto – dice – che l'interesse di fondo dei due Paesi resti l'integrazione. E sono convinto che l'allargamento a Est non minaccia il Meridione italiano». Però una preoccupazione Battelli ce l'ha: le ripercussioni che un peggioramento nei rapporti tra Roma e Lubiana potrebbero avere sulla minoranza italiana in Slovenia. «Quando succede qualcosa di brutto – afferma – siamo sempre noi i primi a pagare». Però, aggiunge, se non si realizza l'integrazione ci sarà un danno per tutta la popolazione che vive nelle aree di confine, anche quella di maggioranza.

E la cautela caratterizza anche la risposta di **Maurizio Tremul**, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, che rappresenta la nostra minoranza. «Per ora non c'è niente di ufficiale, siamo in attesa di vedere che cosa deciderà il nuovo governo italiano, quando sarà formato».

pl.s.

1E1652

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE ELEZIONI DEI PRESIDENTI E DEI CONSIGLI PROVINCIALI, DEI SINDACI E DEI CONSIGLI COMUNALI NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA FISSATE PER IL 10 GIUGNO 2001 ED EVENTUALE BALLOTTAGGIO DEL 24 GIUGNO 2001.

Ai sensi e per gli effetti della delibera n. 389/01/CSP dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Editoriale FVG S.p.A.

dichiara di aver depositato un documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso gli uffici della propria redazione siti in Trieste, via Guido Reni 1 - Tel. 040-3733.111 e presso gli uffici della

A. MANZONI & C. S.p.A.
Concessionaria di pubblicità
Sede centrale: MILANO, via Nervesa, 21 - Tel. 02-5749.4801

Per la pubblicità a diffusione locale: **GORIZIA**, Corso Italia, 54 - Tel. 0481-537291 / **MONFALCONE**, L.go Anconetta, 5 - Tel. 0481-798829 / **TRIESTE**, via Trenta Ottobre, 4 - Tel. 040-6728311.

Le tariffe sono le seguenti:

	(Lire a modulo + IVA) Bianco e nero	Colore
Il Piccolo edizione Regionale	Lire 190.000	Lire 255.000
Il Piccolo edizione Trieste	Lire 90.000	—
Il Piccolo edizione Gorizia	Lire 40.000	—
Il Piccolo edizione Monfalcone	Lire 40.000	—
Sito Internet www.ilpiccolo.it	Lire 40 (costo per impression + IVA)	

Si applicano le maggiorazioni del listino per POSIZIONE di RIGORE, SUPPLEMENTI, POSIZIONI SPECIALI, ecc.

Le richieste di inserzioni con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente ecc. dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, per il bianco e nero almeno 4 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il colore almeno 7 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il sito Internet entro 3 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione. Tutti i messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del committente e la dicitura «messaggio elettorale».

Si invitano tutti gli utenti interessati a richiedere tali inserzioni pubblicitarie e a contattare quanto prima detti uffici in quanto, nell'esigenza di garantire a chiunque abbia interesse la possibilità di accesso alle inserzioni in condizioni di assoluta parità, il documento analitico prevede che, in caso di richieste superiori alla disponibilità, la Concessionaria proceda ad una riduzione proporzionale degli spazi richiesti onde garantire l'accesso a tutte le categorie interessate.

Svolta nell'inchiesta romana sul terrorismo: il Tribunale della libertà ridimensiona le tesi della Procura

Liberi tre sospetti fiancheggiatori Br

Restano in carcere altri quattro tra cui il fondatore di «Iniziativa comunista»

ROMA Liberati tre degli otto esponenti di «Iniziativa comunista» arrestati il 3 maggio scorso con l'accusa di essere i presunti fiancheggiatori delle nuove Brigate rosse. Lo ha deciso ieri il Tribunale della libertà che ha disposto la revoca dell'ordinanza di custodia cautelare per Sabrina Natali, Stefano De Francesco e Raffaele Palermo. Da discutere ancora il ricorso contro l'arresto di Franco Gennaro. Restano dunque dietro le sbarre Norberto Natali, il fondatore di «Ic», Barbara Battista, Rita Casillo e Luca Ricaldone.

Le motivazioni delle scarcerazioni saranno note tra qualche giorno, ma gli inquirenti hanno valutato con soddisfazione la conferma del carcere per i quattro esponenti accusati di associazione sovversiva. «Era importante che un tribunale riconoscesse che questa associazione non fosse di tipo politico ma clandestina, come si legge nell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari. L'impianto accusatorio - è stato spiegato in Procura - resta in piedi perchè i giudici hanno riconosciuto che a carico delle quattro persone che restano detenute sono stati individuati forti e fondati indizi di colpevolezza». Ma le difese degli imputati sono perplesse. Simonetta Crisci, legale di Norberto Natali (rimasto in carcere) e della sorella Sabrina, tornata libera, ritiene che «la decisione con la quale sono stati scarcerati alcuni indagati dimostra che il gip non avrebbe dovuto emettere l'ordinanza di custodia cautelare». Dunque, la «situazione sicuramente si sbloccherà anche per gli altri, perchè mancano i gravi indizi di colpevolezza». Antonella Schirripa, legale di Rita Casillo, non capisce «un'ordinanza nella quale viene fatta una valutazione diversa per i vari indagati, essendo per gli stessi un unico reato contestato, quello dell'associazione sovversiva. Per cui o c'è la sovversione o non c'è».

Domenico Servello, difensore di Barabara Battista, è certo che «l'ordinanza dei giudici del riesame ridimensioni la portata dell'inchiesta e che presto tutti gli indagati torneranno in libertà».

Per quanti sono rimasti dietro le sbarre, gli avvocati hanno annunciato il ricorso in Cassazione.

«Avete preso un granchio», aveva contestato il 7 maggio scorso la sindacalista Sabrina Natali rivolta agli inquirenti, che le chiedevano come funzionava «Iniziativa comunista». E il suo legale aveva annunciato: «nei confronti della mia assistita c'è un'assoluta mancanza di indizi: si sono usate intercettazioni telefoniche e ambientali a piene mani, secondo una tecnica investigativa estremamente invasiva che dovrebbe essere riservata a casi particolarmente eclatanti».

Elisabetta Martorelli

Sta per lasciarlo: lui la uccide, poi ammazza anche la suocera

REGGIO CALABRIA La moglie, una giovane nigeriana di appena 22 anni, lo voleva lasciare. Lui, Pasqualino Macrì, un calabrese di 44 anni, non ci ha visto più e l'ha raggiunta sul treno sul quale assieme alla madre era salita per raggiungere Torino. Quando il convoglio è giunto a Roccella Jonica l'uomo ha fatto irruzione nello scompartimento in cui madre e figlia si erano accomodate: con la pistola ha fatto fuoco e le ha freddate entrambe. Poi ha rivolto l'arma contro una delle proprie tempie e ha sparato di nuovo: ora si trova in coma irreversibile in un ospedale di Reggio Calabria.

Madhia Natif, questo il nome della ragazza, e la madre, Latifa Zerrad di 44 anni, sono morte sul colpo. Macrì è stato soccorso da un'ambulanza giunta sul posto assieme a polizia e carabinieri. Il treno è stato bloccato per ore.

Pilotò Montedison e Ferrovie

E' morto Schimberni: fu un protagonista della finanza anni '80

ROMA Mario Schimberni, morto a 78 anni, è stato uno dei protagonisti della storia di Montedison, dove ha guidato il cambio dall'era Cefis. Capace di architettare «scalate» spericolate, si meritò l'appellativo di «pirata». Compagno di scuola di Romiti, assistente universitario per alcuni anni, il salto di qualità avviene nel '77 quando, legato a Enrico Cuccia, diviene vicepresidente della Montedison e nell'80 ne assume la presidenza. Scala la Bi-Invest, holding del gruppo Bonomi, uno dei partner di Gemina, divenuta il principale azionista proprio di Montedison. Punta, nell'estate dell'86, alla conquista della Fondiaria. «Sgarro» che il gotha del capitalismo italiano non digerisce, e che Gianni Agnelli commenta: «Bi-Invest humanum, Fondiaria diabolicum». E Montedison diviene oggetto di una nuova scalata, che consacra la nuova stella dei «raider» Raul Gardini. Schimberni se ne va e diventa amministratore straordinario delle Ferrovie, dopo scandali e sprechi della gestione Ligato. Ma la sua cura non piace al Parlamento e Schimberni si dimette nel 1990.

IN BREVE

Media dell'otto a scuola, di ottima famiglia

Piacenza: in un sito Internet uno studente-modello spiega come costruire le bombe

PIACENZA Aveva creato un sito Internet con istruzioni dettagliate per confezionare ordigni e farli esplodere, indicando pure gli obiettivi principali: scuole e auto di insegnanti. L' autore del sito - un liceale piacentino di 18 anni, denunciato dalla Polizia - aveva in casa pure l' occorrente per fabbricare ordigni. Nel sito inoltre aveva dato precise istruzioni su come costruire bombe al napalm ma anche su come ammazzare un persona a mani nude. Il liceale - media dell' otto, di ottima famiglia - pare fosse molto arrabiato con il suo insegnante di matematica. Attoniti i genitori quando hanno appreso la passione del figlio per le bombe. Secondo la Digos il ragazzo era in contatto via Internet con altri giovani: due studenti diciottenni di Cosenza e un veneto, tutti denunciati per detenzione di esplosivi.

Guerra della Finanza alla pesca abusiva nella laguna di Venezia: sequestrati mille chilogrammi di vongole

VENEZIA Ennesimmo blitz del Reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza di Venezia all'alba di ieri: sono stati sequestrati oltre 1000 kg di vongole e denunciate 3 persone. L'operazione contro pescatori abusivi è scattata nel canale Melison, dov'è stato bloccato il motopeschereccio «Antartide» mentre stava pescando con attrezzatura turbosoffiante. A bordo c'erano 250 kg di molluschi bivalvi. Due pescatori, entrambi dell' isola di Pellestrina, sono stati denunciati. Più tardi sono stati sequestrati altri 860 kg di vongole prive della certificazione sanitaria trovati su un pontone antistante l'isola di Pellestrina: in merito a quest'ultimo episodio è scattata la denuncia per una persona residente a San Pietro in Volta.

Verso la sentenza del settimo processo per la strage che 32 anni fa a Milano fece 16 vittime

Piazza Fontana, chiesti tre ergastoli

Per il Pm Zorzi portò l'ordigno nella Banca dell'agricoltura

Delfo Zorzi

Dopo le assoluzioni per insufficienza di prove non vi è più la possibilità di «inchiodare» Freda e Ventura. Parole dure sui servizi segreti

MILANO Tre ergastoli: questa la richiesta che il Pubblico ministero Massimo Meroni ha fatto a conclusione della requisitoria nel processo per la strage di piazza Fontana. Per il rappresentante della pubblica accusa non ci sarebbero dubbi sulla responsabilità degli imputati e forse, a distanza di quasi 32 anni dall'attentato che provocò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 84, si profila la possibilità di arrivare alla condanna degli autori.

Il processo, il settimo per il tragico scoppio avvenuto il 12 dicembre 1969 alla filiale di piazza Fontana della Banca Nazionale dell'agricoltura, è cominciato un anno e tre mesi fa nell'aula-bunker davanti al carcere di San Vittore con continui presidi della «Milano che non dimentica», un raggruppamento di cui fanno parte familiari delle vittime oltre a Dario Fo e Franca Rame.

A conclusione della requisitoria, durata tre udienze, il Pm Meroni ha invitato la corte a infliggere l'ergastolo a Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni. Per il quarto imputato di concorso in strage, Carlo Di Giglio, vista la collaborazione fornita agli inquirenti insieme a Martino Siciliano, il rappresentante della Procura ha chiesto la prescrizione del reato dopo la concessione delle attenuanti generiche. Infine due anni sono stati chiesti per Stefano Tringali, accusato solo di favoreggiamento.

Zorzi, ex esponente di Ordine nuovo, è considerato l'uomo che portò l'esplosivo usato per la strage. Da molti anni abita in Giappone dove è titolare di una avviata impresa per l'import-export e inutili sono stati fino ad ora i tentativi delle autorità italiane per ottenerne l'estradizione. Carlo Maria Maggi, medico veneziano, pure a suo tempo vicino al gruppo neofascista di Ordine nuovo e già condannato per la strage avvenuta davanti alla questura di Milano nel primo anniversario dell'uccisione di Luigi Calabresi, è ritenuto ideologo e organizzatore dell'attentato, mentre Rognoni, ex esponente del gruppo «La Fenice», avrebbe fornito un supporto logistico alla consumazione del crimine che segnò l'apice della cosiddetta strategia della tensione. Secondo il dottor Meroni ci sarebbero anche altri responsabili della strage non imputati in questo processo. Tra questi ultimi Franco Freda e Giovanni Ventura, tra i primi indagati dal pubblico Ministero Guido Alessandrini e dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio nell'immediatezza dell'attentato, ma essendo i due stati assolti per insufficienza di prove prima a Catanzaro e poi a Bari e essendo la sentenza passata in giudicato non vi è la possibilità di riproporre nei loro confronti la medesima imputazione.

Parole dure anche per i servizi segreti sia italiani che americani, quanto meno a livello di depistaggio delle indagini che come si ricorderà, ad un certo punto videro il trasferimento dell'inchiesta da Milano a Catanzaro per legittima suspicione. Si è ricordato anche un tentativo di far provare un timer analogo a quello usato per la strage, presso l'abitazione di Giangiacomo Feltrinelli: questo per far ricadere la colpa sulla sinistra. Le richieste del pubblico ministero sono state accolte con un applauso da una parte del pubblico. Ora la parola passa alle difese. La sentenza è prevista tra circa un mese. La corte, infatti, dovrebbe entrare in camera di consiglio il 15 giugno.

Annibale Carenzo

Profeta si difende con rabbia: «Non sono io il serial-killer»

PADOVA Michele Profeta non ci sta a passare come il serial killer di Padova e in un'ora di interrogatorio cerca di smontare gli indizi accusatori raccolti in questi mesi d'indagine dalla Procura e ribadisce la sua innocenza. Sessanta minuti di confronto indiretto con i Pm Paolo Luca e Paolo Fietta attraverso le risposte date, ieri mattina in carcere, alle contestazioni avanzate dal Gip Nicoletta De Nardus per l'omicidio del tassista Pierpaolo Lissandron, avvenuto la sera del 29 gennaio scorso. Non sono io il serial killer - ha detto in sostanza - dovete cercare altrove. Per Profeta, sul quale per l' accusa pesano indizi concordanti, l'assassino è ancora in libertà.

«Oggi - dice alla fine l' avvocato Elena Maltarello, nel collegio difensivo assieme a Nino Marazzita, assente per altri impegni di lavoro - è stata una giornata importante. Siamo contenti di questo interrogatorio». Si è trattato di un interrogatorio di garanzia, presenti i Pm, previsto dopo l'emissione di un secondo ordine di custodia cautelare riguardante il caso Lissandron. Il primo, del 19 febbraio, era relativo all'uccisione dell'agente immobiliare Walter Boscolo, avvenuta il 10 febbraio scorso. Un atto dovuto, ma che a detta della difesa, è servito a Profeta per scaricare tutta la sua rabbia, la sua irritazione per essere stato coinvolto in una vicenda da cui si dichiara estraneo. Poi, attraverso la legale, ha fatto sapere di essere convinto che chi ha commesso i due delitti sia ancora fuori.

Una coppia protagonista di un feroce delitto a Caltanissetta

All'ennesima rapina un'anziana si ribella: uccisa a colpi di sedia

Firenze: giallo sulla macabra fine di una prostituta

FIRENZE Il cadavere di una giovane donna di colore, nuda, con solo un paio di calze e uno di calzettoni neri, è stato trovato ieri pomeriggio vicino a un' area di servizio in ristrutturazione a Campi Bisenzio, alla periferia Firenze. L'ipotesi più verosimile è che si tratti di un omicidio, ma si attende l'esito degli accertamenti medico legali disposti dalla Procura.

Sul corpo della donna, forse una prostituta nigeriana tra i 20 e i 30 anni, non sono state infatti rilevate ferite da arma da fuoco o da coltello o altri segni evidenti di violenza.

Rilevati da un primo esame una sospetta frattura al braccio destro e escoriazioni alla tempia destra, al collo e ad un braccio. Il corpo, che era in posizione supina, è stato scoperto intorno alle 16, da un camionista che si era fermato per sistemare il carico nell'area di servizio Erg, lungo la via Allende che collega Campi con Calenzano, una zona industriale frequentate anche da prostitute.

CALTANISSETTA Estorsioni ad anziani per ottenere magari non più di diecimila lire. Una storia che arriva dal cuore della Sicilia, Caltanissetta, conclusasi con una pensionata picchiata a morte con una sedia. I carnefici sarebbero due conviventi senza arte nè parte, vite svendute all'indigenza, ma capaci di ordinaria ferocia. Un lui e una lei senza un'occupazione, se non quella di andare ogni mattina in casa di marito e moglie in età da terrorizzare per costringerli a cacciare via i pochi soldi per raggranellare un minimo di companatico. Qualche biglietto da diecimila lire poteva pure, a volte, placare la loro protervia.

Alessandro Gulino, di 48 anni, e la compagna, Rosalba Sollami, di 37, sono, secondo gli investigatori, i protagonisti di questa striscia di abiezione, nel ruolo di vessatori quotidiani prima e di assassini gratuiti poi.

L'uomo e la donna, tra l'altro, abitavano in un modesto alloggio della coppia presa di mira, alla quale non avrebbero mai pagato l'affitto. Secondo la ricostruzione della polizia, che ha arrestato Gulino e Sollami su ordine del pubblico ministero Leonardo Tamborini con l'accusa di omicidio preterintenzionale, il tragico epilogo è il frutto dell'ennesima incursione alla ricerca di soldi.

Rosa Cannarozzo, 70 anni, questa volta non ci sta a recitare la parte della vittima inerme e impaurita dai continui soprusi. E reagisce, sotto gli occhi del marito, Michele Salapa, 75 anni, non in grado di difenderla dai pugni e gli schiaffi con cui Gulino e la propria donna infieriscono al rifiuto della vecchietta di consegnare gli «spiccioli» che aveva nella borsetta.

Rosa Cannarozzo si divincola, cerca di scappare davanti alla furia che non può neutralizzare, attizzando così una meccanica ancora più violenta. Qualcuno dei due aggressori impugna una sedia e la abbatte sull'anziana ormai esausta. Quindi la fuga, mentre Rosa Cannarozzo rovina sul pavimento come un cencio, un'anca spezzata. Morirà poco dopo in ospedale.

Nel frattempo Alessandro Gulino e la convivente si rendono forse conto della gravita della situazione e tentano di lasciare Caltanissetta: magistratura e forze dell'ordine arrivano però prima e per loro si schiudono le porte della prigione.

Gulino è figlio di Andrea, boss mafioso di Barrafranca, in provincia di Enna, vittima negli anni '70 di una faida che si scatenò tra le famiglie che gestivano gli affari illegali nel comprensorio.

399

Da noi potrai trovare una vastissima scelta di abbigliamento e articoli sportivi a prezzi vantaggiosi.
Fai un tuffo nella convenienza Vidussi.

Vieni a trovarci nel rinnovato reparto subacquea.
Corsi sub - Ricarica bombole - Manutenzione erogatori
Collaudi bombole

Nello Stato ebraico e nei Territori occupati la giornata più nera della nuova Intifada: un kamikaze di Hamas fa 6 vittime

Israele, bomba umana e raid: 16 morti

Durissima rappresaglia ebraica, anche con caccia: perdono la vita 8 palestinesi

Un'immagine dell'attentato suicida a Natanya.

TEL AVIV Una lunga scia di sangue, con un bilancio provvisorio di 16 morti e quasi 200 feriti, israeliani e palestinesi, ha segnato ieri la giornata più infuocata dall'inizio della seconda Intifda: un kamikaze palestinese si è fatto saltare in aria ieri mattina in un centro commerciale a Nord di Tel Aviv, scatenando una durissima rappresaglia di Israele che ha impiegato perfino caccia F-16 per colpire in Cisgiordania e a Gaza.

Di fronte all'inarrestabile spirale di violenza, che rischia di seppellire le tenui speranze di ripresa dei negoziati di pace tra israeliani e palestinesi, il presidente Usa Bush ha manifestato allarme per il suo «nuovo livello d'intensità», mentre l'altro responsabile Ue per la politica estera Solana ha preannunciato una missione nella regione.

La drammatica cronaca della giornata si è aperta con l'attentato suicida nella cittadina costiera di Natanya (30 km a Nord di Tel Aviv): a metà mattinata un giovane kamikaze palestinese, Mohammed Ahmed Marmash (21 anni), si è fatto saltare in aria dopo aver tentato d'entrare nel centro commerciale Hasharon, affollato d'israeliani intenti a fare acquisti prima del riposo ebraico del sabato. Proveniente dalla vicina Tulkarem, l'attentatore indossava un pesante giubbotto blu, sotto cui nascondeva una potente carica d'esplosivo cinta attorno alla vita. Data la temperatura estiva, il suo abbigliamento ha insospettito gli addetti alla sicurezza del centro commerciale, che gli hanno impedito l'ingresso. Una persona ha anche telefonato alla stazione di polizia che dista appena 50 metri dal centro commerciale, ma la prima pattuglia è giunta sul posto cinque minuti dopo l'esplosione: vistosi scoperto, l'attentatore ha tirato una cordicella e fatto detonare la carica. «Si è letteralmente disintegrato» ha raccontato un testimone.

Sull'asfalto del piazzale del centro commerciale, sono rimasti i corpi dilaniati e senza vita del kamikaze e di sei israeliani (quattro uomini e due donne), mentre le ambulanze subito accorse hanno trasportato 106 feriti (cinque dei quali, tra cui un bambino di cinque anni, gravi) negli ospedali di Natanya, Hadera e Kfar Saba.

L'attentato di Natanya è stato rivendicato dal movimento integralista islamico Hamas, il cui leader spirituale, sceicco Ahmed Yassin, ha affermato che «Israele raccoglie i frutti della violenza che ha seminato». La famiglia dell'attentatore si è dichiarata «fiera e onorata», e il fratello Samir ha raccontato che il «martire» era «uscito stamane di buon' ora» da casa per recarsi a pregare nella moschea di Tulkarem e che «sembrava tranquillo». Per bocca del suo segretario generale, Tayeb Abdel-Rahim, l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat ha invece condannato le «uccisioni di civili innocenti, siano essi palestinesi o israeliani». L'esponente Anp ha quindi affermato che «per arrestare questo deterioramento c'è bisogno di saggezza e non di risposte rabbiose e altri bombardamenti e uccisioni».

Ma a Tel Aviv, il premier Ariel Sharon ha subito convocato i ministri degli Esteri Peres e della Difesa Ben Eliezer per decidere la risposta da dare all'attentato. Preceduta da un'imboscata contro un'auto di coloni israeliani nei pressi di Ramallah (Cisgiordania), in cui uno dei tre occupanti è stato ucciso e la madre è rimasta gravemente ferita, la rappresaglia israeliana è scattata a metà pomeriggio.

Elicotteri da combattimento e, per la prima volta dall' inizio della nuova Intifada, caccia F-16 hanno martellato caserme dei servizi di sicurezza dell'Anp e dell'unità scelta Forza 17 a Nablus, Ramallah e Tulkarem, in Cisgiordania. I raid israeliani hanno provocato almeno 8 morti e 90 feriti tra i palestinesi e sono poi ripresi in serata nella Striscia di Gaza contro altri obiettivi dell' Anp, tra cui la Marina palestinese, colpiti da almeno 15 missili. Un primo bilancio, riferisce di altri 10 palestinesi feriti a Gaza.

Nel timore di questa seconda ondata d'attacchi, una riunione dell'esecutivo Anp convocata a Gaza era stata intanto annullata. L'Anp ha denunciato «l'escalation pericolosa, senza precedenti e di nuovo tipo» e ha richiesto l'intervento della comunità internazionale per «arrestare il massacro dei palestinesi». Ma il ministro degli Esteri israeliano Peres ha ribattuto che attentati come quello di Natanya «riducono di molto la fiducia per tornare a negoziare con un partner responsabile» e il suo collega Ephraim Sneh (Trasporti) ha a sua volta richiesto «un'azione internazionale per costringere Arafat a smetterla con la violenza».

Nel nosocomio aperto di recente dal chirurgo Gino Strada uomini e donne mangiavano nella stessa mensa separati «solo» da una tenda: tanto è bastato

Kabul: chiuso l'ospedale dell'italiana «Emergency»

La polizia integralista ha dimesso i pazienti e pestato parte dello staff

Donna afghana costretta nel «burka», la tunica islamica.

ROMA Dopo la libertà delle donne e le statue dei Buddha, in Afghanistan il fanatismo dei talebani (studenti) al potere fa una nuova vittima: la sanità. Non quella pubblica, da tempo massacrata dall'ignoranza e dal fondamentalismo del nuovo regime di Kabul, ma quella «alternativa» delle Ong internazionali, le organizzazioni non governative che con sempre maggiore difficoltà cercano di dare conforto a un popolo stremato.

Proprio una di queste, l'italiana «Emergency» del chirurgo Gino Strada, è finita nel mirino della temibile polizia religiosa dei talebani: ha fatto chiudere in fretta l'ospedale gestito dai volontari del sodalizio, aperto poche settimane fa nella capitale afghana. In poche ore i pazienti, anche i più gravi, sono stati bruscamente dimessi, componenti dello staff medico malmenati e alcuni di loro addirittura arrestati. Tutto perchè i «probi viri» del mullah (religioso) Omar, che sin dall'inizio osservavano con sospetto il nosocomio, hanno scoperto che al suo interno uomini e donne mangiavano nella stessa sala mensa, separati solo da una tenda: un'intimità troppo «sconveniente» per il medievale sciovinismo del regime e la sua intransigente interpretazione della sharia, la legge islamica. Già nel '97, i membri di un'Ong francese avevano dovuto scontare mesi di cella e decine di frustate per essere stati colti a guardare la Tv con a donne afgane. Il controllo dei talebani sulla società è totale, nella più totale noncuranza dei reali problemi di un Paese che, dopo 20 anni di guerra rovinosa, da circa tre non vede una goccia di pioggia ed è minacciato da una tremenda carestia. Proprio di recente Washington ha annunciato aiuti per 43 milioni di dollari (poco meno di 100 miliardi di lire) a favore dei circa 700mila profughi afgani che incalzati dalla siccità sono espatriati in Iran e Pakistan, e i circa 4 milioni complessivi la cui vita è messa a rischio dall'incalzante emergenza alimentare. A beneficiare degli aiuti Usa saranno ovviamente l'Onu e le agenzie umanitarie, non certo il governo degli «studenti» islamici, sanzionato dalle Nazioni Unite per la protezione garantista al «numero uno» del terrorismo mondiale, il saudita Bin Laden. Ma in attesa dei fondi Usa, per gli attivisti di «Emergency» il blitz dei miliziani islamici è un colpo pesantissimo. Un loro ospedale era già in funzione nella Valle del Panshir, feudo della debole resistenza anti-talebani del comandante Massud. L'iniziativa di aprirne un altro nella capitale mondiale dell'intransigenza religiosa era stata coraggiosa e utile, ma ancora una volta l'estremismo ha vinto sul buon senso.

Uccisi dalla sete e disidratati 25 piccoli profughi rifugiati in un campo dell'Onu in Pakistan

GINEVRA Le condizioni di vita nel campo profughi di Jalozai, che ospita circa 70mila profughi in Pakistan, sono pessime: nelle ultime due settimane, 25 bambini afghani sono morti per il caldo e la disidratazione, ha lamentato ieri a Ginevra l'Unhcr (Alto commissariato Onu per i rifugiati). L'Unhcr, ha detto il portavoce Kris Janowski, sta ora procedendo alla distribuzione di sali reidratanti e lavorando per aumentare le capacità dei serbatoi d'acqua e il numero delle latrine. «Ma la sovrappopolazione del campo e le alte temperature (fino a 45 gradi) alimentano timori di uno scoppio di epidemie» ha detto Janowski. Il Pakistan ospita circa 2 milioni di profughi afghani. I rifugiati del campo di Jalozai (Nord-Ovest) vi sono giunti da gennaio, in fuga dai combattimenti e dalla siccità che hanno colpito il loro Paese.

Per le onde corte l'adeguamento ai livelli di legge delle emissioni della radio della Santa Sede è in vigore già da ieri

Elettrosmog, è accordo con il Vaticano

Per le medie tempi più lungi e aiuti economici da Roma. Bordon: intesa seria

ROMA È accordo tra Italia e Santa Sede sulla spinosa vicenda dell'inquinamento elettromagnetico prodotto dalle antenne di Radio Vaticana. La Commissione bilaterale che ieri si è riunita alla Farnesina ha dipanato la matassa e raggiunto l'intesa: immediato rientro nei limiti di legge delle emissioni in onda corta, per quelle in onda media si dovrà aspettare fine agosto. Esaminati i risultati dei controlli dei tecnici delle due parti (ci sarebbe un solo sito, per le onde corte, nel quale si superano i valori di cautela indicati dalla legge, mentre per le onde medie quattro postazioni sconfinano), Italia e Santa Sede sono arrivate alla soluzione. Posto che, per le onde corte, i picchi sono stati già eliminati grazie allo spostamento delle trasmissioni su antenne più arretrate, l'adeguamento ai livelli di legge è di fatto già in vigore da ieri, «in via definitiva». Più complicata la questione delle onde medie: bisognerà instradare le trasmissioni verso stazioni poste fuori dello Stato italiano. Questa misura renderà necessari negoziati coi Paesi interessati, oltre a intese nell'ambito dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni per l'uso della frequenza utilizzata dalla Santa Sede da luoghi di trasmissione diversi da quelli assegnati. Il governo italiano si è impegnato a offrire un aiuto finanziario per raggiungere gli accordi con un centinaio di Stati da cui dovranno essere trasmessi i programmi in onde medie. La Santa Sede ha anche chiesto all' Italia di assicurare «il mantenimento dello status quo urbanistico dell'area immediatamente adiacente al comprensorio della Radio Vaticana di Santa Maria in Galeria, evitando l'avanzamento ulteriore di costruzioni abitative e la sopraelevazione di quelle esistenti».

Il sito del centro trasmissioni del Vaticano alle porte di Roma, a Santa Maria di Galeria. La Santa Sede ha chiesto all'Italia di mantenere lo «status quo» urbanistico nell'area, vietando nuove abitazioni.

Soddisfatta Radio Vaticana, come pure il ministro dell'Ambiente Willer Bordon che, nelle settimane precedenti le elezioni, era arrivato a proporre di togliere la corrente agli impianti dell'emittente e poi a minacciare le dimissioni se non si fosse trovato un accordo: «L'accordo che ora c'è, è serio». Giovanni Paolo II ieri frattanto ha trascorso il suo 81.o compleanno come una normale giornata di lavoro. Gli uffici della Santa sede, che per l'occasione hanno esposto la bandiera biancogialla, sono stati infatti regolarmente aperti e l'agenda degli impegni del Pontefice è stata assolutamente feriale: a esempio ha ricevuto i nuovi ambasciatori di Nepal, Tunisia, Estonia, Zambia, Guinea, Sri Lanka, Mongolia, Sudafrica e Gambia, con le lettere credenziali. Prelati hanno smistato e risposto in queste ore alle migliaia di telegrammi e messaggi di auguri giunti in Vaticano da tutto il mondo. Tutti infatti riceveranno risposta scritta ma al tavolo del Papa sono giunti solo i più importanti, cioè quelli dei capi di Stato e di governo (insieme a quelli delle personalità italiane, Berlusconi compreso) e dei maggiori leader religiosi del mondo. Una eccezione, tuttavia viene fatta anche per i più commoventi, come quello di una ragazzina di 12 anni che gli ha scritto dalla Siria, la stessa che gli aveva raccontato a Quneitra il doloroso esodo della sua famiglia dal Golan.

In California attacchi da governatore e verdi. Posizioni moderate dell'Ue

Energia, nonostante le critiche Bush continua la sua «crociata»

WASHINGTON Ridotta all'ultima goccia di benzina e petrolio da speculazione e deregulation, la California rischia di morire di sete d'energia: l'allarme del governatore dello Stato più popoloso d'America (32 milioni d'abitanti, territorio più vasto dell'Italia), è un atto d'accusa contro il piano anticrisi del presidente George Bush. «Il piano - dice Gray Davis, democratico - dà licenza d'ucciderè all'industria energetica: siamo letteralmente in guerra con le compagnie elettriche: ci stanno soffocando coi prezzi». E Bush non prevede nulla per il breve termine e si concentra solo su misure a medio e a lungo. Su questo tasto battono Davis e l'opposizione. I verdi d'America invece contestano specie due punti: l'apertura alle trivellazioni per gas e petrolio dei rifugi naturali dell' Alaska al di là del Circolo polare e l'insufficiente attenzione a risparmio ed energie alternative. Tra le polemiche, Bush ha ieri continuato la sua crociata: intende condurla con gli stessi schemi (e stessi ritmi) con cui ha portato avanti (in sostanza con successo) quella per i tagli alle tasse. In Pennsylvania davanti a una vecchia diga ha riproposto la sua ricetta: risparmi sì, energie alternative sì, ma soprattutto più petrolio, più carbone, più nucleare. L'Europa non si rassegna comunque ad abbandonare il Protocollo di Kyoto per far fronte ai cambiamenti climatici. È il messaggio che la Commissione Ue invia alla Casa Bianca: «Nel piano ci sono cose importanti e interessanti e diversi punti di convergenza con le nostre politiche». Scettica l'Opec.

Sarà in Slovenia il primo faccia a faccia con il russo Putin

NEW YORK I presidenti statunitensi George W. Bush e russo Vladimir Putin s'incontreranno in giugno in Slovenia per la prima volta. L'annuncia il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer, confermano ufficialmente indiscrezioni già scaturite da fonti bene informate. Fleischer non ha tuttavia precisato la data dell'incontro, che si svolgerà al termine di un viaggio in Europa di Bush, dal 12 al 16 giugno: toccherà anche Spagna, Belgio (al comando Nato di Bruxelles), Svezia e Polonia. Bush, ha detto Fleischer, si ripromette di discutere con Putin come Usa e Russia «possono costruire un rapporto forte e positivo e lavorare insieme verso obiettivi comuni». Bush incontrerà anche i leader sloveni, per discutere «l'obiettivo condiviso di costruire un'Europa che sia globale, libera e in pace». Tra Bush e Putin al primo punto dell'incontro, l'inziativa di difesa anti-missile degli Usa, lo scudo spaziale che rischia di modificare l'assetto della sicurezza strategica mondiale. L'annuncio del vertice è il risultato più immediato della visita a Washington, la prima dall'insediamento dell'amministrazione repubblicana, del ministro degli Esteri russo Ivanov. Ricevuto alla Casa Bianca da Bush, con il segretario di Stato Powell e il consigliere per la sicurezza nazionale Rice, Ivanov ha portato a Washington messaggi in sostanza distensivi, se non concilianti, pur con riserve sull'iniziativa anti-missile.

1E1623

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

La Direzione dell'Industria della Regione Friuli Venezia Giulia segnala che nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12/05/2000 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Industria 11 aprile 2001, che ha riaperto i termini per la presentazione delle dichiarazioni-domanda di contributo dei cosiddetti «incentivi automatici» (legge n. 140/1997 modificata con legge n. 266/1997).
Il termine iniziale è stato fissato per il giorno **1 giugno c.a.**, quello finale per il giorno **15 giugno c.a.**
Si ricorda che le domande vanno presentate ai sottoelencati sportelli della Banca di Roma presso i quali sono disponibili i moduli di domanda.
Gli sportelli abilitati sono i seguenti:

TRIESTE, Corso Italia 15
MONFALCONE, Piazza Cavour 34
GORIZIA, Piazza Municipio
PORDENONE, Via G. Mazzini 11

Per ulteriori informazioni si segnala l'indirizzo di posta elettronica incentivi@mcc.it del Mediocredito Centrale, gruppo Banca di Roma, ufficio operativo centrale per la gestione.

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
dott. Giancarlo Pococco

Il negozio frequentato da Elton John e Naomi Campbell «alleggerito» di preziosi e degli incassi del weekend: bottino di 4,5 miliardi. Si sospetta il custode

Londra, «colpo grosso» alla boutique Versace

L'indiziato, d'origine sudafricana, ha avuto tempo di far perdere le tracce

Donatella e Santo Versace a un appuntamento mondano.

LONDRA La lussuosa boutique londinese della famiglia Versace in Old Bond Street è stata depredata di gioielli e contanti per l'ammontare di quattro miliardi e mezzo di lire. L'ingente furto risale al 5 maggio ma solo ieri Scotland Yard ne ha dato conferma in seguito alle prime indiscrezioni divulgate dal più diffuso quotidiano britannico, «The Sun». Una portavoce della ditta Versace ha confermato l'ammanco, aggiungendo che la discrezione nei confronti della stampa era dettata dal desiderio di non intralciare le indagini, condotte sul piano internazionale. La persona sospettata del furto è un custode notturno del negozio di Old Bond Street, che ha fatto perdere le sue tracce e si presume sia fuggito all'estero con il cospicuo bottino.

L'indiziato, di cui non viene rivelata per il momento l'identità, è di origine sudafricana, poco meno che trentenne. Addetto ai servizi di sicurezza della ditta, egli aveva ricevuto il compito di chiudere la boutique e innestare il sistema di allarme al termine della giornata lavorativa di sabato 5 maggio. Avendo la possibilità di accedere alla cassaforte, l'impiegato disonesto avrebbe sfruttato la mancata presenza di un secondo dipendente per fare incetta di numerosi oggetti preziosi e degli incassi di fine settimana. Gli inquirenti hanno accertato che il presunto ladro guadagnava circa mille sterline al mese (poco più di 3 milioni di lire), cifra che evidentemente non l'ha reso immune da criminose tentazioni. La clamorosa notizia è stata accolta con stupore dagli abituali clienti della Versace di Londra, tra cui il cantautore Elton John, le supermodelle Naomi Campbell e Kate Moss e le Spice Girls. Approfittando del lungo week-end seguito al furto, l'autore del «colpo» ha avuto tutto il tempo di dileguarsi prima dell'allarme.

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE - AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
1) Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040/6731 - fax 040/6732406 - E-mail: Info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it. *2) Procedura di aggiudicazione prescelta:* licitazione privata. *3) Data di aggiudicazione dell'appalto:* 27 febbraio 2001. *4) Criterio di aggiudicazione dell'appalto:* prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 – commi 1 e 1-bis – della legge 11.2.1994, n. 109, e successive modificazioni e integrazioni. *5) Numero di offerte ricevute:* dodici. *6) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario:* ALPITEL S.p.A. di Nucetto (Cuneo) - via Nazionale 107. *7) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:* Lire 1.549.075.000 pari a Euro 800.030,47.
Trieste, 10 maggio 2001
Direzione Amministrazione e Demanio - Il direttore dott. Aldo Cuomo

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Da un sondaggio su scala nazionale emerge che il 40 per cento degli intervistati non andrà alle urne

Voto in Croazia, vince l'astensione

Per quanto riguarda i partiti in testa: i socialdemocratici e, in Istria, la Dieta

ZAGABRIA Il Partito socialdemocratico (ex comunisti) vince in 17 regioni su 21, in 3 è costretto a cedere il passo all'Accadizeta, mentre l'Istria resta saldamente in mano ai regionalisti della Dieta democratica istriana. Questi a sommi capi gli esiti del più massiccio sondaggio pre-elettorale, commissionato all'agenzia Media metar da parte del quotidiano a diffusione nazionale Jutarnji list, il cui dato più inquietante è che il 40,4 per cento degli intervistati ha risposto che non andrà a votare, mentre il 23 per cento è indeciso su chi scegliere. Solo il 36,2 per cento ha assicurato che si recherà alle urne.

All'inchiesta, eseguita telefonicamente e con soggetti scelti a caso, hanno partecipato 11.500 maggiorenni di tutte le regioni della Croazia, ai quali è stato chiesto se andranno alle urne per le amministrative di domani e per quale partito (o coalizione) voteranno. In ogni regione sono stati interpellati 500 aventi diritto, a Zagabria (che è città-contea) ne sono stati intervistati 1500. L'Istria, come già detto, non si dovrebbe smentire. Per i regionalisti di Ivan Nino Jakovcic ecco un 32 per cento di consensi, con staccatissimi gli altri contendenti: socialdemocratici a quota 13,4 per cento, i popolari al terzo posto grazie con l'8 p.c. di preferenze, i social-liberali di Budisa non vanno più in là del 6 p.c., mentre il cartello denominato Blocco croato (Accadizetiani, Partito dei diritti e democristiani) arranca con 4 punti percentuali. Solo briciole ai restanti schieramenti in lizza, con gli indecisi che però si avvicinano al 25 per cento.

Nel Quarnero e Gorsi kotar, regione che ha Fiume per capoluogo, lo strapotere della coalizione tra socialdemocratici, contadini e social-liberali, sembra fuori discussione col 36 per cento. Seguono i popolari (11,6), l'alleanza tra regionalisti quarnerini e dietini (11,1) e quindi ecco l'unione tra accadizetiani e democristiani che però non superano il 7,8 p.c. Al di sotto della soglia di sbarramento, che è del 5 per cento, tutti gli altri partiti. Coloro che hanno risposto «non so per chi votare» toccano il 19,5 p.c. Nelle regioni dalmate, quattro in tutto e con capoluoghi Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa, la vittoria dovrebbe arridere ai socialdemocratici, con gli accadizetiani sempre a occupare la piazza d'onore. A Zagabria altro primo posto per i seguaci del premier Racan (24 p.c.) e ancora una volta l'Accadizeta in seconda posizione (15,4). Il partito che fu presieduto dallo scomparso Franjo Tudjman dovrebbe tagliare per primo il traguardo nelle regioni di Segna, Vukovar e Virovitica.

Un elettore alle urne alle elezioni del 2000 in Croazia.

FIUME Primi risultati degli esami sul livello di inquinamento delle acque lungo la costa

Spiagge: quattro «punti neri»

FIUME Sono tutto sommato soddisfacenti i primi risultati degli esami effettuati dall'Istituto per la salute pubblica e volti a controllare il livello di inquinamento delle acque lungo la fascia costiera che circonda il capoluogo quarnerino e che va da Draga di Moschiena fino al golfo di Smokvica, sulla riviera di Crikvenica e Vinodol.

Per quanto concerne le spiagge fiumane, delle 34 sotto esame, soltanto quattro sono risultate di qualità insoddisfacente. Si tratta dei consueti «punti neri», e cioè due spiagge dello stabilimento balneare di Cantrida, quella del Centro ricreativo «3 Maggio», nonché di Glavanovo, nel rione di Pecine.

Situazione migliore per Abbazia, dove soltanto tre punti della costa sono risultati inadatti alla balneazione. Anche qui si parla di spiagge ormai «conosciute» per la sporcizia del mare: una zona dello Slatina (Pancera), e due spiagge di Volosca.

E' risultata invece ottima la qualità del mare a Draga di Moschiena. Da rilevare che il mare delle isole quarnerine non è ancora stato esaminato causa il forte vento da Sud che ha impedito l'effettuazione dei controlli, mentre il tratto di costa della riviera di Crikvenica e Vinodol risulta quasi ovunque adatto alla balneazione.

FIUME Due avvocati e un alto funzionario di polizia finiscono dietro le sbarre, ma sarebbero solo i primi

«Pilotavano» i processi: tre in arresto

FIUME In subbuglio gli ambienti della magistratura e dell'avvocatura croate dopo i recenti arresti degli avvocati zagabresi Zeljko Juric e Bozidar Jovanovic e dell'ex alto funzionario di polizia, Bogdan Rodic, sospettati di aver insabbiato numerosi processi dietro «compensi» valutabili in centinaia di milioni di lire. Juric e Rodic si trovano nel carcere giudiziario di Fiume, mentre Jovanovic – colto da malore al momento dell'arresto – è sistemato nell'Ospedale carcerario di Zagabria. Mentre le competenti autorità quarnerine preferiscono mantenere un profilo basso nei confronti dei giornalisti («È nell'interesse delle indagini», sostengono), si viene ufficiosamente a sapere che i tre avrebbero intascato considerevoli somme di denaro per bloccare processi oppure ottenere il condono della pena detentiva nei riguardi di persone residenti a Zagabria e dintorni. Un vero e proprio scandalo che potrebbe risultare solo la punta di un iceberg in quanto sembra che nell'affaire sarebbero implicati diversi magistrati e un avvocato di grido. Gli inquirenti stanno infatti ascoltando e valutando alcune audiocassette dai contenuti letteralmente esplosivi. Il tutto ha cominciato a dipanarsi con l'arresto di Bosko Zupanovic, residente a Parenzo e fermato dalla polizia perché avrebbe venduto uno stesso appartamento a Cherso a due persone e per aver spacciato cinque milioni di lire false in banconote da 100 mila.

Durante gli interrogativi al Centro investigativo fiumano, Zupanovic avrebbe raccontato e descritto diverse cose sul conto della corruzione che avrebbe largamente preso piede nelle aule dei tribunali, tra gli avvocati, i medici et similia. Tutto «materiale» che gli investigatori avrebbero ritenuto bastevole per far scattare un'inchiesta su vasta scala. Da quanto rileva il quotidiano fiumano Novi List, la polizia avrebbe dato 80 mila marchi a Zupanovic, denaro contrassegnato, affinché corrompesse l'avvocato Juric nel suo studio legale. Secondo il giornale, il parentino avrebbe chiesto a Juric di impegnarsi acciocché egli potesse ottenere il condono di una pena per un precedente reato. Quale «gratifica», ecco gli 80 mila marchi, intascati dall'avvocato. Dopo che Zupanovic era uscito dallo studio, pronta irruzione degli agenti e manette ai polsi per Juric, colto in flagrante con il denaro segnato. Da aggiungere che l'avvocato si sarebbe difeso affermando che gli 80 mila marchi costituivano la somma che Zupanovic era debitore a Rodic per l'acquisto di un appartamento a Parenzo.

Bosko Zupanovic

Orso ucciso senza permesso: multa milionaria ai cacciatori

VEGLIA Rischiano una multa di 12,5 milioni di lire per aver abbattuto un orso l'anno scorso a Veglia senza avere il regolare permesso. La vicenda coinvolge i cacciatori della società venatoria Orebic di Veglia, impegnati fino a martedì nel dare inutilmente la caccia ai tre-quattro plantigradi che sono da anni l'incubo degli allevatori isolani di ovini. Il 15 maggio è scattato infatti il fermo biologico per gli orsi, divieto che sarà in vigore fino al primo ottobre. L'Ispettorato statale alla caccia ha voluto denunciare la società Orebic al giudice per le trasgressioni di Fiume, rilevando che l'abbattimento dell'esemplare femmina (uccisione avvenuta il 14 maggio del Duemila) non sarebbe stato conforme alle leggi. «Da una parte ci esortano, ci supplicano di eliminare i bestioni che in pochi anni hanno sgozzato centinaia di pecore e agnelli – sbotta il segretario della Orebic, Ivan Bolonic – dall'altra ci denunciano per aver ucciso uno di questi animali. Una situazione paradossale, anche perché noi disponevamo all'epoca di regolare documentazione». Per Bolonic il permesso di eliminare gli orsi – specie non autoctona a Veglia e ritenuta potenzialmente pericolosa per l'uomo – è stato rilasciato dall'assessorato regionale all'economia, specificatamente dall'allora assessore Josip Stankovic.

«Di solito non ho in simpatia i cacciatori – così l'ex assessore – ma questa volta debbo dar loro ragione. La licenza era stata firmata dal sottoscritto e l'abbattimento avvenuto un giorno prima che scattasse il divieto di caccia agli orsi. La presenza dei plantigradi nell'isola è particolarmente dannosa e visti i falliti tentativi di catturare gli animali in modo incruento, abbiamo deciso che gli esemplari vedano abbattuti, mentre quelli più giovani debbono essere catturati e trasferiti in Gorski kotar oppure in Lika. Mi presenterò al processo, assumendo le difese dei cacciatori». A scagionare i cacciatori anche l'ordinanza diffusa più di un anno fa dal ministero dell'Agricoltura e foreste in cui si rimarca che la presenza degli orsi non è compatibile con l'industria turistica ed è un rischio per un'area densamente popolata come quella di Veglia. Sembra intanto che i plantigradi isolani siano caduti in una specie di torpore primaverile. Sono diverse settimane che nessun ovino è stato sgozzato e i bestioni sembrano spariti nel nulla. I pastori sono però dell'opinione che le «scorribande» riprenderanno tra poco e saranno impunite, stante il periodo di fermo biologico.

VILLA DECANI Alcuni reparti dell'industria chimica Kemiplas saranno chiusi per ordine del governo sloveno

Fabbrica dei veleni, alt alla produzione

VILLA DECANI Dopo sei anni di aspre contestazioni nei prossimi giorni l'industria chimica Kemiplas, di Villa Decani, potrebbe chiudere i battenti. La notizia è stata comunicata dal sottosegretario all'Ambiente Radovan Tavzes. Durante un'intervista alla televisione slovena, l'esponente governativo ha affermato, tra l'altro, che non ha più intenzione di tollerare le «incredibili sceneggiate da parte dalla dirigenza aziendale».

«Nel 1995, in base a precise misurazioni effettuate da un gruppo di esperti di istituti specializzati di Lubiana e Maribor, sono state denunciate eccessive e dannose emissioni atmosferiche di acido oftalico – ha detto Tavzes – e, dopo le rilevazioni degli ispettori del Comune di Capodistria, è stato intimato ai dirigenti della Kemiplas di apportare immediate migliorie all'ambiente».

«Va subito aggiunto che a lungo andare le esalazioni venefiche di questo acido non provocano soltanto danni irreparabili all'ambiente, ma sono deleterie anche per la salute degli abitanti di questo comprensorio – ha aggiunto il sottosegretario –. Finora però i dirigenti della Kemiplas si sono semplicemente infischiati di tutti i nostri avvertimenti, pensando soltanto ai profitti».

«Nei prossimi giorni gli ispettori comunali dovranno procedere alla chiusura dei reparti maggiormente a rischio – ha concluso Tavzes –. Siamo dell'opinione che in sei anni la Kemiplas aveva a disposizione tutto il tempo necessario per mettersi in regola».

Il provvedimento rischia di bloccare la cosddetta «fabbrica dei veleni» con inevitabili ricadute sull'occupazione.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,95	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 263,71	Lire
Kuna	1,00	= 0,1362	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	194,80	= 1832,77	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	= 2072,78	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	181,30	= 1705,75	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	= 1917,19	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Nei guai il personale infermieristico e i dirigenti della Casa del pensionato

Anziani maltrattati, dieci denunce

L'indagine della Questura partita da alcune lettere anonime

CAPODISTRIA Scoperta una lunga serie di gravi reati nella maggiore casa di riposo della regione costiera. Al termine della prima fase di una complessa indagine compiuta da un pool di inquirenti della locale questura, sono state sporte una decina di denunce alla pubblica accusa del Tribunale circondariale di Capodistria nei confronti di alcuni dirigenti e del personale paramedico della Casa del pensionato. La polizia non ha però comunicato i nomi delle persone coinvolte.

Come si ricorderà, alcuni mesi fa alcuni anziani ricoverati avevano inviato agli organi inquirenti e alla stessa municipalità capodistriana alcune lettere anonime. Nelle missive venivano segnalate diverse irregolarità compiute ultimamente in questa istituzione. Nonostante le secche smentite dello staff dirigenziale, gli investigatori hanno voluto vederci chiaro. E, stando alle prime indiscrezioni trapelate, alcuni dipendenti della casa di riposo sono stati denunciati alla Magistratura per truffa aggravata, abuso di ufficio, superficialità nella cura delle persone ammalate, appropriazione indebita di denaro, materiale sanitario e cibi, falsificazione di documenti d'ufficio e persino di maltrattamento di anziani.

Si tratta di reati per i quali sono previste pene che variano dai due ai cinque anni di carcere.

Abbazia, furto di dieci milioni nella casa del «patron» dell'Aci

ABBAZIA Un furto con scasso è avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì scorsi, nella casa di Veljko Barbieri. Il personaggio, molto noto nella zona, è stato il fondatore dell'Aci (l'organizzazione che riunisce quasi tutti i porti nautici della Croazia) e per lunghi anni suo direttore generale. Secondo quanto reco noto nel consueto incontro con i giornalisti in Questura a Fiume, i ladri sono penetrati nella casa di Barbieri ad Abbazia, attraverso il garage. I malviventi sono riusciti a trafugare apparecchiature varie, fra cui anche il computer, trofei e modelli di velieri, per un valore complessivo di circa 10 mila marchi. Il metodo con cui i ladri hanno compiuto il furto, sempre secondo quanto dichiarato dalla Polizia fiumana, sta a indicare che si tratta di un gruppo o di una banda molto ben organizzata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

L'AGRARIA di GIORDANO RIOSA
PERITO AGRARIO
consulenza tecnica
Strada Statale 14 a 500 mt dal ponte sull'Isonzo Papariano TEL. 0431/968658

Sementi - Mangimi
Prodotti Fitochimici
Attrezzature Agricole
Prodotti Enologici
Prodotti Ornitologici
Plastica

Analisi del vino

✓ IDROPULITRICE .... da lire 199.000
✓ COMPRESSORE .... da lire 290.000
✓ DECESPUGLIATORE ...... da lire 350.000
✓ MOTOSEGA .... da lire 175.000
✓ GRIGLIA A GAS .... da lire 150.000
✓ MOTOZAPPA .... da lire 720.000
✓ ASPIRAFOGLIE .... da lire 140.000
✓ BIOTRITURATORE .... da lire 500.000
✓ TAGLIASIEPI .... da lire 99.000
✓ MOTOCOLTIVATORE .... da lire 2.000.000
✓ RASAERBA .... da lire 120.000
✓ GENERATORE DI CORRENTE .. da lire 1.000.000
✓ TRATTORINO RASAERBA .... da lire 3.100.000

NOLEGGIO ARIEGGIATORI
CHIUSO IL LUNEDI'

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia/Pineda vendo occasione appartamento 4 posti 117.000.000. Villetta 8 posti, grande giardino privato, senza spese condominiali, autonoma, pronta consegna. Ag. Boreal. Gratis catalogo vacanze. 0431/439515. (FIL48)

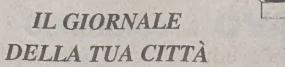
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro 300 metri spiaggia monolocale ben arredato 98.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona Darsena. Quadrilocale termoautonomo non arredato, parcheggio. 260.000.000. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI per numerose richieste acquisto soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, zona Campi Elisi, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continuazione

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Il gruppo del Cpr ormai ha i giorni contati: i suoi componenti sono corteggiati sia da destra sia da sinistra. E qualcuno sta per cedere

In Consiglio è aperta la caccia ai centristi

Contrasti sull'opportunità di far nascere subito la Margherita, mentre Romoli (Fi) avvia il dialogo

Maggioranza ai primi contatti Decisa la scaletta di programma

TRIESTE «Per il momento la scelta del successore di Antonione non è in agenda». Così ha dichiarato ieri, a conclusione del primo vertice post-elettorale della maggioranza Polo-Lega, il responsabile dei padani Beppino Zoppolato. Per discutere della nuova giunta c'è tempo: prima il Consiglio dovrà prendere atto, giovedì 24, delle dimissioni del neosenatore, e solo per il 7 o l'8 giugno esso verrà riconvocato per l'elezione del nuovo governo regionale. Per cui ieri si è parlato solo di programmi.

Il forzista Saro, il finiano Ciriani e il leghista Zoppolato (ciascuno assistito dal rispettivo stuolo di assessori e consiglieri) hanno avviato una ricognizione delle cose da fare nell'ultimo biennio dell'attuale legislatura, affidando a un gruppo ristretto la stesura di un indice delle priorità – completo dell'indicazione dei relativi tempi d'attuazione – sul quale riprendere il confronto plenario il prossimo martedì.

Il programma finora delineato include il completamento del processo di riforma della Regione, a cominciare dal riordino delle autonomie locali per finire con un aggiornamento degli istituti finanziari passando per il referendum confermativo e la riforma del sistema elettorale. A completare l'elenco concorrono infine i testi unici per il turismo e per l'artigianato.

«Ora ci dedichiamo al programma, si tratta di chiudere bene la legislatura», ha dichiarato il leghista Zoppolato; ma non ha evitato di rimarcare che «il nuovo presidente non compete necessariamente a Forza Italia: il problema è di avere una persona con tutte le carte in regola per ricoprire un ruolo così prestigioso».

g. p.

TRIESTE I popolari a un bivio, chi li tira a destra e chi a sinistra. Essi stessi alquanto combattuti. In Consiglio regionale il triestino **Cristiano Degano**, il monfalconese **Franco Brussa** e il pordenonese **Gianfranco Moretton** vorrebbero battere il ferro finché è caldo: sulla scia di un così vistoso successo elettorale il loro gruppo dovrebbe assumere al più presto il nome della Margherita, smettendo quello di Centro popolare riformatore in cui continuano ad albergare il neosegretario regionale del partito di D'Antoni, Roberto Molinaro, e l'attuale candidato del Polo a sindaco di Tarcento, **Giancarlo Cruder.**

Invece il capogruppo **Isidoro Gottardo** – che ha sempre accarezzato l'idea di una convergenza fra quanti si riconoscono nel Partito popolare europeo, berlusconiani compresi – vorrebbe mantenere agganciati Molinaro e Cruder e dialogare con Forza Italia e Lega sulle riforme. Lo stesso segretario regionale **Roberto Dominici** continua a parlare – pure fedele alla collocazione del partito nel centrosinistra – di «larghe intese» finalizzate a un governo istituzionale per le riforme.

Ed ecco gli azzurri hanno ora incaricato il proprio coordinatore regionale **Ettore Romoli** di esplorare – nelle grandi manovre aperte dal dopo-Antonione – anche la disponibilità dei dantoniani, dei verdi-socialisti e dei popolari di Gottardo. Quest'ultimo taglia corto: «Non ho alcuna conferma diretta di passi del genere, sono solo indiscrezioni di stampa»; però ammonisce i suoi a non precipitare le cose: «Sono sbagliate certe fughe in avanti, la Margherita è ancora un cartello elettorale, localmente senza contenuti, per cui mi sembra che si voglia mettere il cappello sulla sedia». E anche il segretario regionale Dominici: «Con gli amici dell'Asinello abbiamo già convenuto che il nome del gruppo non è il problema principe, dovremo decidere coi Democratici, l'Udeur, la Lista Dini e l'Unione slovena una vera e propria proposta politica». Pure Brussa, a questo punto, conviene: «L'obiettivo essendo le "regionali" del 2003, non è affatto secondario per esempio il ruolo che nella Margherita vorrà infine assumere Illy».

Ma Moretton insiste: «Si tratta di rafforzare, con tutte le componenti della Margherita, il ruolo del centro nel centrosinistra». E Degano: «Ormai il Cpr è superato dalle cose». Se poi i popolari confermano le intese con gli azzurri e con i leghisti per il mantenimento in regione del sistema elettorale proporzionale, allora interviene il capogruppo diessino **Renzo Travanut:** «Che fine hanno fatto il Girasole, D'Antoni e Di Pietro? Il voto della scorsa domenica dimostra che lo stesso elettorato è ormai bipolare. Mi aspetto dunque delle novità sul documento di 36 voti pro-proporzionale. Il Polo stesso, ormai, quale convenienza avrebbe? Col proporzionale favorirebbe soltanto una Lega altrimenti agonizzante».

Quanto all'esperienza del Cpr, Travanut dà senz'altro man forte a Degano e Moretton: «È conclusa, la gente vuole il bipolarismo, non premia i partiti minori ma appunto le grandi aggregazioni come la Margherita. Insieme alla quale potremo costruire in regione un'efficace alternativa al centrodestra».

g.p.

Vio, l'«assessore» ripescato «Non parlo e incrocio le dita»

GRADO Lui non si scompone. Incrocia le dita e ci mette saggezza. È già stato «silurato» dai numeri. Eppure, per il gradese Giovanni Rudi Vio si riapre la sfida: con l'elezione Ettore Romoli, assessore regionale alle Finanze, al Parlamento, per lui si fa largo la concreta possibilità di rientrare in Regione, primo dei non eletti nella lista Fi-Ccd-Federazione Centro. Una volta che il goriziano Romoli sarà decretato deputato da Roma, scatteranno le dimissioni per incompatibilità. E s'innescherà la «staffetta». Vio tornerà, come nel '98, consigliere regionale. Poi, si vedrà. Forse rientrerà anche in giunta, dove tre anni fa già sedeva. Questo dipende dai «borsini» delle forze di maggioranza, alla luce delle trattative politiche.

Vio tace. Scaramanzia, visti i penosi trascorsi. Perchè sono i numeri a tenerlo sulla corda. A tirare il freno al suo sogno: poter rappresentare l'isola e l'Isontino in Regione. Numeri che dalle regionali gli tolgono il respiro giocando sul filo nel sospingerlo prima tra le stelle e nel ricacciarlo poi nelle stalle. Ora Vio resuscita, si prenota il posto nell'«Olimpo». Che ingrato quell'«Olimpo», dispensa oneri e onori quasi fossero dettati dalla «cabala». È sempre questione di manciate di voti: era metà giugno '98 quando l'avvocato gradese entrò a Palazzo, in quota Ccd nell'ambito della coalizione Fi-Ccd-Fc, forte di una messe di preferenze culminate ad agosto con la nomina in seno alla giunta regionale. Al professionista si aprirono allora le porte dell'assessorato all'Edilizia, ai Servizi tecnici e allo Sport. Un «sogno» durato lo spazio di circa sei mesi: poi, il crudo risveglio. Ci pensò Adino Cisilino, esponente friulano di Fi, a «disarcionarlo» da Udine. I conteggi elettorali non lo convinsero, tanto che si rivolse al Tar nel pretendere la riconta dei voti. Per Cisilino c'era stato un errore da parte dell'Ufficio elettorale circoscrizionale che si era «mangiato» oltre 200 voti, permettendo così che alla ribalta salisse il gradese proveniente dal collegio isontino. La riconta delle schede diede ragione all'ex esponente del Psdi, che assegnò l'azzurro in più a Fi di Udine e rimandò a casa l'uomo del Ccd. Ora, il dopo-Romoli gli renderà giustizia: «Se Romoli va su - osserva Vio - subentrerò come consigliere primo dei non eletti. Ma è prematuro fare previsioni sull'eventualità di far parte della giunta. Non credo che ci saranno problemi per la nomina parlamentare di Ettore. Romoli ha portato un notevole vantaggio alla Casa delle libertà, come Antonione, considerato che hanno corso in collegi di sinistra. Mi chiedo quali fossero stati i risultati con altri candidati».

Pietro Comelli

Giovanni Vio (Ccd)

Nel '98 il ccd gradese venne «disarcionato» dal forzista Cisilino. Ora rientra alla grande in piazza Oberdan

Seduta del Cda

Autovie Venete: Valori assente e il bilancio viene rinviato

La sede di Autovie Venete.

TRIESTE Giancarlo Elia Valori «diserta» la seduta di Consiglio di amministrazione di Autovie Venete e l'approvazione del bilancio viene rinviata di almeno una decina di giorni. Solo ieri mattina il presidente ha fatto pervenire nella sede di Palmanova un messaggio nel quale annunciava di essere stato improvvisamente trattenuto a Roma per un impegno «istituzionale»: l'incontro con i vertici nazionali della Casa delle libertà per discutere sul futuro delle infrastrutture viarie del Paese. Di fronte a cotanta giustificazione nessuno dei consiglieri di Autovie radunatisi nella Bassa friulana (era assente solo Michele Baldassi, il leghista «rivale» di Valori) ha osato fiatare. Il documento contabile è stato comunque in parte analizzato: «Abbiamo avviato - conferma Gastone Parigi - un pacato esame del bilancio consolidato. Una lettura preliminare, che dovrà continuare nei prossimi giorni, vista anche la delicatezza e la complessità dei conti aziendali».

La questione dell'incertezza sul dividendo da distribuire ai soci ieri non è stata nemmeno sfiorata.

Il bilancio, che dovrebbe chiudersi con un attivo di circa 22 miliardi, va approvato per legge entro la fine di maggio; la prossima seduta del Cda (con Valori presente?) è stata fissata per sabato prossimo, sempre a Palmanova.

La segreteria regionale della Quercia ha analizzato l'esito del voto: «Soddisfatti per il risultato di Maran e Budin»

Ds autocritici: «Con Spini è andata male»

TRIESTE Il malcontento territoriale, con tutto il Friuli tagliato fuori dal Parlamento e la critica da parte della componente di sinistra, che vede un cedimento non solo elettorale del partito: sono questi i temi principali in seno ai Ds dopo i risultati delle elezioni politiche. Argomenti che verranno trattati ampiamente giovedì nella direzione del partito convocata a Udine. Oltre alla relazione del segretario regionale Alessandro Maran, fresco deputato, si discuterà delle prossime strategie della Quercia, senza perdere di vista l'appuntamento elettore delle amministrative.

Una prima valutazione è già stata fatta dalla segreteria regionale, formata da otto componenti, dove l'analisi del voto ha riguardato sia il maggioritario sia il proporzionale. «Non è solo un discorso di numeri - chiarisce il triestino Igor Dolenc - ma pure di analisi politica. Illy e Rutelli sono stati percepiti come leader di una sinistra moderata che può competere con il centrodestra. Senza l'ausilio di Bertinotti, infatti, con i voti di Di Pietro avremmo vinto al Nord come coalizione». La candidatura di Valdo Spini al proporzionale nel Friuli-Venezia Giulia non ha sortito gli effetti sperati. Doveva essere un «paracadute», non tanto per il candidato (presente anche in un collegio di ferro in Toscana) quanto per un esponente regionale dei Ds collegato. Tutto questo non è però avvenuto. «Quella candidatura - spiega Dolenc - voleva essere un elemento di mediazione (dopo le polemiche interne al partito, ndr). Noi puntavamo piuttosto alla conferma dei cinque eletti della coalizione e, quindi, non ci possiamo lamentare. I Ds, invece, hanno preso in Friuli-Venezia Giulia l'8,97%, facendo registrare il voto del '93 che corrisponde allo "zoccolo duro" (nel '96 la candidatura Ruffino portò la Quercia al 13 per cento, ndr). La discussione in direzione regionale è stata franca - continua - e abbiamo registrato i risultati conseguiti da Maran e Budin».

Sulla stessa lunghezza d'onda Carlo Pegorer, che in campagna elettorale aveva ricoperto le funzioni del segretario regionale Maran, il quale aggiunge altri elementi di giudizio complessivo. «Anche gli altri candidati nell'uninominale della Camera collegati ai Ds - specifica - hanno conseguito ottimi risultati. Questo dimostra che possiamo competere e arginare questa destra. In Friuli abbiamo ottenuto nel maggioritario risultati insperati, ora sta a noi spenderli al meglio nelle amministrative. Per quanto riguarda il congresso nazionale del partito è già stato deciso che si farà». Si aspettano dunque i risultati di Comunali e Provinciali in regione, poi andranno risolti anche i nuovi equilibri in seno al Consiglio regionale.

Igor Dolenc (Ds)

Al congresso di Gorizia dura presa di posizione di Marzotto

Dalla Cisl bordate sulla Regione «Sta massacrando la Sanità»

GORIZIA «Meno chiacchiere e giustificazioni puerili e più fatti». Non è andato per il sottile Sante Marzotto. Esaurito il «ciclone» Pezzotta, il segretario regionale dell'Usr-Cisl ha lanciato un duro attacco alla Regione sulla gestione della Sanità. Parole come pietre, riprese durante il dibattito che ha monopolizzato la seconda giornata del Congresso regionale della Cisl, in programma al quartiere fieristico di Gorizia.

«Negli ultimi mesi - ha denunciato Marzotto - abbiamo misurato l'incapacità politica nel governare un settore che assorbe oltre il 40% del bilancio regionale e che ha grandi riflessi nella vita e nella salute della collettività». Risultati negativi che, hanno sottolineato diversi delegati, si traducono in 300 miliardi di deficit, uno scoordinamento negli obiettivi fra le aziende ospedaliere, un ritardo nel piano regionale per la riabilitazione, il mancato intervento sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e il limitato sviluppo dei posti Rsa. «Siamo in presenza - ha messo in guardia Marzotto - del rischio di una riduzione nella qualità del sistema sanitario che era riuscito a raggiungere punte di eccellenza rispetto alla realtà nazionale. A fronte di una manifesta incapacità di proposta e di razionalizzazione la Regione ci prospetta, come unica via d'uscita, un taglio delle prestazioni pubbliche e il ricorso a forme assicurative private».

Il dibattito si è chiuso con l'auspicio di un confronto su cinque questioni decisive della riforma: la riduzione sistematica delle liste d'attesa, il completamento del piano delle Rsa come alternativa ai «ricoveri impropri», lo sviluppo dei distretti e dei dipartimenti per migliorarne l'efficienza, una politica che affronti i problemi della carenza del personale infermieristico e interventi adeguati per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Francesco Fain

Appello delle Autonomie locali a chi non ha ancora ritirato la nuova scheda che consente di partecipare a 18 consultazioni

Elezioni, sono 7200 le tessere giacenti

Quasi cinquemila nella sola Trieste. Per averle basta rivolgersi al Comune

Senza la nuova tessera elettorale non si può più votare.

TRIESTE Sono quasi 7200 nei soli quattro Comuni capoluogo del Friuli-Venezia Giulia le nuove tessere elettorali che, in occasione delle elezioni politiche dello scorso 13 maggio, non è stato possibile consegnare agli aventi diritto, nonostante gli sforzi dei Comuni, e che nessuno dei legittimi «proprietari» ha provveduto a ritirare.

Da questo dato consegue l'appello della Direzione regionale delle autonomie locali agli elettori che ne sono ancora sprovvisti affinchè provvedano a ritirare le nuove tessere, che consentono di partecipare a 18 consultazioni e che sono indispensabili per votare nelle elezioni amministrative del 10 giugno per il rinnovo di tre Province e dei 33 Comuni del Friuli-Venezia Giulia in scadenza, così come per partecipare agli eventuali ballottaggi. Per ottenere il documento ci si deve rivolgere ai Comuni di residenza.

Il servizio ricorda inoltre che «bisogna conservare la tessera con la massima cura anche dopo aver votato, poichè dovrà essere utilizzata nei prossimi anni. In caso di deterioramento - ricorda la Direzione autonomie locali della Regione - gli elettori si possono rivolgere, anche nel giorno stesso della votazione, agli uffici elettorali dei Comuni per ottenere un duplicato o un attestato sostitutivo, dopo aver restituito l'originale».

In caso di smarrimento della tessera, basta una dichiarazione per poter averne una nuova e poter così esercitare il diritto di voto.

Il numero massimo di tessere non consegnate si è avuto a Trieste con 4915. Seguono Udine con 1285, Gorizia con 627 e Pordenone con 371.

a Trieste aria più pulita!

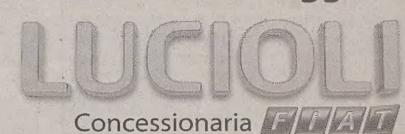
Fino a **7 milioni** per la tua auto **non catalizzata.**

PANDA L. 1.500.000 **SEICENTO** L. 2.000.000 **PUNTO** L. 4.000.000

BRAVO L. 6.000.000 **BRAVA** L. 6.000.000 **MAREA** L. 7.000.000

Offerta valida solo con ritiro dell'usato non catalittico e per vetture disponibili in pronta consegna.

Ti aspettiamo anche **sabato 19** e **domenica 20 maggio** da:

Concessionaria FIAT

Trieste - via Flavia 104 - Tel. 040 8991911

Due sole spiagge del Friuli-Venezia Giulia si piazzano (senza gloria) nella classifica nazionale realizzata da Legambiente e dal Touring Club. Trieste esclusa a priori

Per la «Guida Blu» Grado arretra, Lignano stabile

Ma l'Isola d'oro non ci sta: «I giudizi della Goletta verde sono senza valore, li sconfessa anche il Ministero»

TRIESTE Solo due spiagge «competitive» in Regione. Questo il desolante quadro che emerge dall'analisi presentata ieri da Legambiente, che apparirà nella Guida Blu realizzata dal Touring Club. Delle 245 spiagge analizzate lungo tutto il litorale italiano, solo due si trovano in Friuli-Venezia Giulia: si tratta di Grado e Lignano, che all'interno delle classifiche non si posizionano nemmeno troppo bene, con un giudizio medio di due vele su cinque, massimo «voto» assegnato dagli ambientalisti. Come se non bastasse, Grado appare in discesa, con una vela in meno rispetto all'anno scorso, cioè un punteggio inferiore nella scala di valutazione che va da uno a cinque, dove cinque rappresenta l'eccellenza dal punto di vista ambientale, dei servizi e della ricettività.

Grande esclusa dalla classifica appare Trieste, che pur non avendo spiagge degne dei panorami della Sardegna e della Liguria portebbe comunque competere con la qualità del mare di Sistiana, il colpo d'occhio delle piccole spiagge della Costiera. La clamorosa assenza viene presto spiegata dai vertici di Legambiente, che hanno deciso di non monitorare la situazione ambientale dei capoluoghi di provincia, fatta eccezione per Rimini e Riccione che sono cittadine a completa vocazione turistico-balneare. Così Trieste se ne esce quatta quatta dalla classifica dalla Guida blu del Touring club, mentre da Grado non mancano polemiche per il giudizio ottenuto.

La spiaggia di Grado perde una «vela» di Legambiente.

A lanciare strali contro le analisi di Legambiente è il sindaco dell'Isola d'oro Roberto Marin, esponente di An: «Non ritengo di dover dare importanza a questa classifica - ha dichiarato infatti ieri, dopo aver saputo dei dati - visto che già l'anno scorso ho avuto modo di polemizzare con le analisi fatte dalla Goletta verde, poi sconfessate dai dati provenienti dal Ministero dell'Ambiente. Queste analisi non sono rigorose dal punto di vista scientifico». Ma Legambiente non ci sta a sentire critiche, e dichiara di aver tenuto presenti, nella valutazione per l'assegnazione delle vele, ben 128 indicatori provenienti non solo dalle analisi della Goletta verde e dalle indicazioni dei circoli Legambiente sparsi sul territorio, ma anche ricavando informazioni dalle principali banche dati italiane, dall'Istat al Ministero della Sanità, dall'Enit (l'ente nazionale per il turismo) all'Istituto ambiente Italia.

All'interno della magra classifica regionale, è Grado a rivelarsi, alla fine del conto, migliore di Lignano: la prima cittadina, infatti, all'interno della categoria 2 vele si trova al secondo posto, dopo Capo d'Orlando (in provincia di Messina) e prima di San Felice Circeo (latina), mentre Lignano figura, sempre tra le due vele, quinta, dopo di Alassio (Savona) e prima di Castro (lecce). Grado «batte» Lignano sul fronte della qualità del mare e del valore architettonico e storico dell'ambiente circostante, Lignano risulta invece migliore per accoglienza: entrambe le mete turistiche risultano invece non classificate per quanto concerne l'attività subacqua (cosa anche comprensibile, visti i fondali bassi e sabbiosi) e per la sostenibilità generale dell'ambiente circostante le spiagge.

Il litorale di Lignano Sabbiadoro nella Guida blu è stabile.

Così dunque in Friuli Venezia Giulia. Se la passano molto meglio regioni come la Puglia, la Liguria, la Campania e la Sardegna, considerate da Legambiente come le migliori mete blu d'Italia. Il massimo del punteggio - le 5 vele - è stato assegnato infatti a paradisi quali le Cinque Terre, in Liguria, in testa al raggruppamento, a Otranto (Lecce), Pollica (Salerno), alle Isole Tremiti, seguite da Orosei (Nuoro), Ustica, Camerota (Salerno), Castiglion della Pescaia (Grosseto) e Sirolo (Ancona), quest'ultima unica località del Nord Adriatico che riesce ad entrare nelle prime undici classificate.

«Il Nord Adriatico - spiegano da Legambiente - viene penalizzato da un mare meno affascinante e meno pulito, ma riesce comunque a emergere per la qualità dei servizi».

Arrivano gli ospiti: polizia a Sabbiadoro già da metà giugno

UDINE Sarà anticipata al 15 giugno l'apertura del posto stagionale di polizia di Lignano Sabbiadoro. Lo ha confermato il questore del capoluogo friulano, Giuseppe De Donno, il quale ha precisato che l'anticipo è stato espressamente chiesto dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

«Lo scorso anno - ha spiegato De Donno - il posto stagionale venne aperto il primo luglio e rimase in attività fino al 15 settembre. Si è però constatato che il flusso turistico più massiccio a Lignano si esaurisce a fine agosto, mentre già a metà giugno tedeschi e austriaci arrivano per le vancanze nella località balneare friulana. Così abbiamo anticipato l'apertura del posto di polizia».

Il questore - il quale ha ribadito che a unità di polizia e carabinieri di Udine e alla polizia municipale di Lignano si affiancheranno squadre provenienti da fuori regione - ha precisato che «l'anticipo dell'apertura del posto di polizia non deve essere messa in rapporto con l'attentato che lo scorso anno ferì un turista sulla spiaggia friulana».

De Donno ha poi ricordato «gli ottimi risultati ottenuti la scorsa estate quando, con la presenza quotidiana di pattuglie, la microcriminalità si è notevolmente ridotta a Lignano. Un risultato - ha concluso - che noi vogliamo raggiungere anche quest'anno».

In Veneto sotto controllo i tatuaggi e il piercing

VENEZIA Tatuaggi e piercing sì, ma non sulle spiagge e non da «applicatori» improvvisati. Con l'estate alle porte il Veneto ha deciso di emanare una serie di prescrizioni chiare e di istituire un corso per gli operatori del settore, per garantire sicurezza sanitaria a chi si sottopone a un ricamo sul bicipite o si fa infilare un anellino in una parte del corpo. Le nuove norme, in assenza di una legislazione nazionale in materia, le ha dettate la giunta regionale veneta, approvando una circolare che sarà inviata ai responsabili dei dipartimenti di prevenzione delle Asl, ai sindaci, alle associazioni di categoria artigiane e del commercio e quelle nazionali dei tatuatori. Unica eccezione, gli esercizi commerciali come le oreficerie: per loro vi sarà una deroga di un anno, entro il quale dovranno concordare ragionevoli modalità igieniche per l'esercizio della tradizionale applicazione degli orecchini. Nuove norme ma anche qualche divieto nel Veneto: ad esempio quello di praticare tatuaggi e piercing sui minorenni (salvo che all'orecchio, con autorizzazione dei genitori), oppure sul viso e, per il piercing, anche su parti anatomiche la cui funzionalità potrebbe risultare compromessa, come palpebre, labbra, seni, lingua e genitali.

Lo stabilisce un disegno di legge licenziato nei giorni scorsi dal Consiglio. Federica Seganti: «Potremo agire meglio sul territorio costiero»

La Regione gestirà le competenze demaniali turistiche

Federica Seganti (Lega)

TRIESTE Entro breve tempo le competenze demaniali di tipo turistico-balneare, spettanti alle Capitanerie di Porto, passeranno alla Regione. È quanto stabilito dal disegno di legge 106, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un provvedimento che, dopo la trasmissione al governo per eventuali rilievi e osservazioni, verrà rimandato alla Regione per la definitiva pubblicazione ed entrata in vigore. «Il tempo di allestire gli uffici competenti - spiega Federica Seganti, il consigliere regionale leghista relatore di maggioranza della legge - e, attorno alla fine di giugno, tali competenze regionali, stabilite già nel '98 dal punto di vista formale, diverranno anche sostanziali. Mancava infatti una legge di attuazione e allora continuavano le Capitanerie di Porto a gestire tutti questi aspetti».

Oltre alle concessioni turistiche, da quelle necessarie agli stabilimenti balneari oppure ai posti di ristoro sulle spiagge, la legge prevede anche tutta una serie di finanziamenti per la creazione di trasporti passeggeri internazionali. È il caso del collegamento Trieste-Pola, il quale verrà fatto grazie a questo provvedimento che, sempre in materia di trasporti, favorisce la possibilità di ristrutturare le stazioni delle autocorriere. «È una legge di integrazione alle politiche regionali - spiega ancora l'esponente triestina della Lega Nord - soprattutto in materia turistica e di gestione del territorio costiero. Basti pensare che l'Azienda di promozione turistica di Grado è già concessionaria della spiaggia. Demandando tali decisioni alla Regione, che conta su una maggiore conoscenza del territorio, si potranno quindi valutare e deliberare meglio - conclude de Federica Seganti - le concessioni demaniali magari anche snellendo alcuni aspetti burocratici».

Nel contesto del provvedimento approvato dal Consiglio regionale, una parte rilevante è riservata pure ai finanziamenti per i raccordi ferroviari e tra porti, nonché a norme di semplificazione riferite ai trasporti eccezionali.

p.c.

IN BREVE

Approvato il regolamento d'accesso

La giunta dà una spinta al commercio elettronico sostenendo gli artigiani

TRIESTE La giunta regionale su proposta dell'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano, ha approvato il regolamento per favorire l'accesso al commercio elettronico delle imprese artigiane e dei loro consorzi. I criteri adottati - ha reso noto la giunta - consentono la concessione di contributi pari al 50 per cento delle spese ammissibili (al netto dell'Iva) per l'acquisizione di strumenti e programmi destinati alla creazione di siti orientati al commercio elettronico, nonchè per l'attivazione di consulenze e per la formazione e la promozione dei siti aziendali. Su richiesta delle imprese interessate il contributo potrà essere erogato in via anticipata in misura pari al 70 per cento dell'importo totale, previa presentazione di una garanzia fideiussoria.

Il 2.o stormo caccia dell'Aeronautica compie 75 anni Domani a Rivolto la festa riservata ai veterani

RIVOLTO Compie 75 anni il 2° stormo caccia dell'Aeronautica militare italiana che, con i suoi velivoli Amx «Ghibli», da qualche anno ha la sua sede a Rivolto, sullo stesso aeroporto base storica delle Frecce Tricolori. E proprio questa importante tappa nella vita dello stormo, costituito a Torino il 25 dicembre del 1925, sarà ricordata domani con una cerimonia in programma nella stessa base friulana. Il programma prevede, tra l'altro, l'esibizione in volo di alcuni velivoli dell'Aeronautica militare e in particolare di quelli del 2° stormo. In una nota il comando precisa che alla manifestazione potranno prendere parte esclusivamente coloro che vantano nel passato un'appartenenza allo stormo stesso e che ogni altra richiesta di ingresso all'aeroporto non potrà essere accolta.

Catasta di pneumatici incendiata a Castelmonte lungo il percorso della gara automobilistica

CIVIDALE Una catasta di pneumatici posta a lato della strada tra Cividale e Castelmonte, dove in estate si disputa una gara automobilistica di velocità in salita, è stata date alle fiamme dopo essere stata cosparsa con del gasolio. Gli pneumatici, usati per creare barriere di sicurezza lungo il tracciato della gara sono andati distrutti. Sul luogo dell'incendio hanno lavorato, per tutta la mattina, due squadre dei vigili del fuoco di Udine, mentre le indagini sono state avviate da carabinieri e polizia. La gara cividalese - è stato ricordato dagli investigatori - non è nuova a boicottaggi e, in una precedente edizione, era stato versato del gasolio lungo il suo tracciato.

Marco Zamboni è indagato per falsità materiale

Parcheggia al posto dei disabili Nei guai giocatore dell'Udinese

UDINE Per aver impropriamente utilizzato un permesso di parcheggio per persone disabili, il giocatore dell'Udinese Marco Zamboni, 23 anni, originario della provincia di Verona, è stato indagato per falsità materiale dalla Procura della Repubblica di Udine. Lo ha confermato ieri Paolo Alessio Vernì, il sostituto procuratore che segue anche le vicende societarie dell'Udinese e dei passaporti falsi.

Sono stati gli ausiliari del traffico della Ssm (Sistema sosta e mobilità) di Udine a notare che una macchina di grossa cilindrata era sistematicamente parcheggiata nei posti riservati agli automobilisti disabili in pieno centro città, tra l'altro a non molta distanza dall'appartamento in cui vive lo stesso Zamboni. I vigili urbani di Udine hanno fatto accertamenti e sono risaliti al giocatore dell'Udinese.

Secondo quanto si è appreso, risulta che a un parente di Marco Zamboni sia in effetti stato concesso un permesso di parcheggio nei posti riservati ai disabili. Non è ancora chiaro se il cartoncino esposto sul parabrezza dal giocatore bianconero sia proprio quello assegnato al parente.

I vigili di Udine hanno comunque sequestrato il documento per stabilirne l'autenticità e la validità.

Marco Zamboni

Il consigliere Baritussio contesta la soppressione di alcuni collegamenti ferroviari

An difende i treni internazionali

Franco Baritussio (An)

TRIESTE Il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia di Alleanza nazionale, Franco Baritussio, ha invitato, in un'interrogazione, l'assessore regionale ai Trasporti a intervenire presso le autorità ferroviarie nazionali per evitare la soppressione di alcuni treni internazionali in regione, prevista con il nuovo orario estivo.

Baritussio fa riferimento in particolare al «Romulus» proveniente da Vienna e di solito diretto fino a Roma, che a partire dal 9 giugno dovrebbe terminare la propria corsa a Venezia costringendo i passeggeri a uno scomodo cambio di convoglio; e al cosiddetto «Gondoliere» Vienna-Venezia e viceversa, che dovrebbe essere addirittura abolito.

Il consigliere regionale di An, tra l'altro, ricorda che in questo momento non solo non esistono dati che indichino un calo del traffico dei passeggeri su queste linee, ma si sta vivendo una fase di apertura ad Est dell'Europa per cui la Regione avrà un ruolo sempre più centrale.

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Saggese
ispettore capo della P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio PINO con LESLY e il nipotino CHRISTIAN, assieme ai fratelli, alla sorella e ai parenti tutti. Un ringraziamento ai dottori BIANCHINI e GINANNESCHI, a tutto il personale della 1.a Medica di Cattinara. I funerali avranno luogo lunedì 21 maggio, alle ore 9, nella Parrocchia di Barcola.

Trieste, 19 maggio 2001

Ciao

nonno

Il tuo adorato CHRISTIAN.

Trieste, 19 maggio 2001

Partecipano al dolore:
- LUISA ed EDUARDO
- Famiglia ROSSELLO

Trieste, 19 maggio 2001

Partecipiamo addolorati: LINA, GIANNI e NUNZIO MAGLIONE.

Trieste, 19 maggio 2001

Partecipano CLAUDIA e ROSSELLA SOLLINI.

Trieste, 19 maggio 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Lanza nata Germesi

Ne danno il triste annuncio il marito DINO, la nipote IRENE, il figli FABRIZIO con MARINA e DILVA con CLAUDIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, 19 maggio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2001

Pietro Savarin

Si uniscono al dolore della famiglia i condomini di via Vespucci 7.

Trieste, 19 maggio 2001

X ANNIVERSARIO

Anita Villatora in Facciotti

Ti pensiamo sempre.

FORTUNATO, CLAUDIO, ALICE

Trieste, 19 maggio 2001

A ricordo di

Dario Dean

che ha dedicato all'Unione Ginnastica Goriziana la sua vita.

L'U.G.G.

Gorizia, 19 maggio 2001

Ad un anno dalla scomparsa di

Anna Merzagora Cesa

SERGIO con BARBARA e MARCO e tutti i suoi cari, la ricordano a coloro che lei, nel suo lavoro e nell'amicizia ha amato con sensibilità, generosità e intelligenza.

Trieste, 19 maggio 2001

I ANNIVERSARIO

Tullio Oglio

Ricordandoti sempre con affetto.

Le figlie

Muggia, 19 maggio 2001

amc A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE	MONFALCONE	GORIZIA
Via XXX Ottobre 4	Largo Anconetta 5	Corso Italia 54
Tel. 040/6728328	Tel. 0481/798828	Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 Sabato: 8.30-12.30	Lunedì-venerdì 9.30-12.30	Lunedì-venerdì 9-12.30

	Min.	Max.
BANGKOK	32	24
BOGOTA	18	11
BOSTON	17	11
BRUXELLES	13	7
BUDAPEST	25	11
BUENOS AIRES	14	4
CARACAS	31	26
CHICAGO	24	12
C. DEL CAPO	24	13
C. DEL MESSICO	25	11
DUBLINO	14	7
FRANCOFORTE	14	7
JOHANNESBURG	21	6
LA PAZ	12	-4
L'AVANA	np	np
LIMA	18	15
LOS ANGELES	24	17
MANILA	33	26
MIAMI	32	23
MONTEVIDEO	14	8
MONTREAL	21	8
NAIROBI	23	13
NEW YORK	21	11
NUOVA DELHI	np	np
PECHINO	34	18
RIO DE JANEIRO	23	13
SAN FRANCISCO	22	11
SANTIAGO	18	6
SANTO DOMINGO	np	np
SAN PAOLO	18	8
SEOUL	27	16
SINGAPORE	32	24
SYDNEY	16	10
TEL AVIV	28	16
TOKYO	22	11
WASHINGTON	23	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 18 maggio 2001

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e atmosfera tersa. Sulla costa soffierà bora forte al mattino, moderata nel pomeriggio. Sui monti moderati annuvolamenti nel pomeriggio. Di notte e al mattino farà fresco.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione, al mattino, cielo sereno o velato e, sulla costa, bora moderata. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità e rotazione del vento da Scirocco su pianura e costa con intensità moderata.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo coperto con possibili piogge.

IERI	min	max
TRIESTE	17,4	22,7
GORIZIA	16,2	21,2
MONFALCONE	16,4	23,3
UDINE	16,0	19,4
PORDENONE	16,4	21,0

	MIN.	MAX
VERONA	15	23
VENEZIA	17	21
MILANO	16	22
TORINO	13	22
GENOVA	16	21
BOLOGNA	18	24
FIRENZE	np	25
PISA	11	21
ANCONA	16	21
PERUGIA	13	27
PESCARA	16	21
L'AQUILA	12	23
CIAMPINO	16	23
FIUMICINO	14	25
CAMPOBASSO	20	26
BARI PALESE	18	24
NAPOLI	18	28
POTENZA	22	30

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	18	24
PALERMO	23	25
MESSINA	np	26
CATANIA	15	26
CAGLIARI	np	27
ALGHERO	14	26

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso con locali addensamenti, specie su Veneto, Friuli ed Emilia Romagna dove non si esclude la possibilità di qualche residuo rovescio durante la prima mattinata Al centro e sulla Sardegna: sulle regioni del versante orientale, molto nuvoloso con locali piogge o temporali. Sulle restanti regioni, da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere medio-alto e possibilità di locali temporali sull'isola. Al Sud e sulla Sicilia, da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere alto e stratiforme e possibilità di isolati temporali sulla Puglia.

TEMPERATURA in diminuzione nei valori massimi, specie sulle regioni del versante orientale.

VENTI moderati da nord-est sulle regioni settentrionali, da deboli a moderati sulle restanti regioni.

MARI molto mossi, localmente agitati il mare di Sardegna, mossi i restanti mari.

LA PERLA LA PERLA STUDIO
BOUTIQUE LA PERLA
A TRIESTE IN VIA IMBRIANI 6
TEL. 040 3480946
AnnaCLUB marvel

FUNGHI

Giace mimetizzato in mezzo al muschio sotto aghi e foglie secche

Il «Dormiente» si sviluppa anche nella stagione fredda

Quando tutto (cespugli, prati, alberi) come per incanto, si riempie di foglie, fiori, questo è il momento ideale per la crescita dei funghi primaverili. Fra questi, indubbiamente tra i migliori, si distingue l'Hygrophorus marzuolus, detto il «Dormiente» per il suo giacere in mezzo al muschio, sotto un letto di aghi e foglie secche, perfettamente mimetizzato fino quasi al completo sviluppo. L'epoca di comparsa del dormiente, come il suo stesso no me dice («marzuolus») è il mese di marzo, ma il fungo sembra non rispettare l'epoca di fruttificazione e ha fatto più volte la sua precoce comparsa fin dal mese di febbraio. È stato trovato, infatti in zone tipicamente fredde (anche sotto la neve), con prolungamento di crescita sino a maggio inoltrato.

Si tratta di un fungo di alto rendimento: può infatti, raggiungere i 15 cm di diametro nel cappello, molto carnoso. Il cui colore è grigio piombo con sfumature più o meno cariche, anche se, alla nascita la specie può presentarsi di colore perfettamente bianco o grigio cenere. La carne è bianca e soda e tale rimane anche dopo cottura. L'odore è fungino, il sapore dolce e delicato. È senz'altro una specie che si presta alle più fantasiose elaborazioni gastronomiche. «Dormienti alla panna» di G. Stecchi: pulire 600 gr di marzuoli (lasciati interi fino a tre cm e tagliati a metà o quarti se più grandi). In un tegame ammorbidire uno spicchio d'aglio smezzato con 20 gr di burro. Unire i funghi e alzare la fiamma al massimo. Salare e appena evapora l'acqua di vegetazione, aggiungere, a piacere, un trito di prezzemolo. Ridurre la fiamma e unire due dl. di panna fresca, continuare la cottura fino a che quest'ultima non inizia a rapprendersi (10 minuti); pepare la momento di togliere dal fuoco. C'è chi preferisce insaporire la preparazione con estratto di carne o aromatizzare con erbe: timo, santoreggi, maggiorana ecc. Sono tutte varianti gradevoli.

Anna Giustolini Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

AFFARI e SIMPATIA MOBILIFICIO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI
CI&GI
Concessionaria febal
S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Via Nazionale, 43 Tel. 0432/757812
Concessionaria DOIMO Salotti
BLOCCA OGGI IL PREZZO AFFARE
Ritira quando vuoi!!!
Paga come puoi!!!
ALCUNI ESEMPI PRENOTABILI:
Salotto in microfibra novità Telaio in legno da 1.750.000
Parete Soggiorno moderna da 2.450.000
Camera classica con armadiature componibili da 3.380.000
Inoltre vasta gamma di Camere e Camerette Ecologiche, Mobili in arte povera e tanto altro...

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di non distrarvi, di essere più partecipi dei giochi che si fanno nel vostro settore di lavoro. State vivendo in questi giorni un inizio felice per una storia d'amore.

Toro 21/4 20/5
Non ci sono ancora le condizioni per certe scelte professionali che potrebbero impegnarvi per il prossimo futuro. In amore siete sempre più insoddisfatti. Godete di ottima salute.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete cercare di essere più cauti nei rapporti con i colleghi e un po' più diplomatici con i vostri collaboratori. L'andamento della vostra vita affettiva dipende anche da voi.

Cancro 21/6 22/7
Questa sarà una giornata positiva per le relazioni pubbliche, per stipulare contratti oppure incontrare clienti. State facndo una giusta battaglia per far trionfare l'amore.

Leone 23/7 22/8
I contrattempi burocratici sono da mettere nel conto senza perdere la calma. Il lavoro comunque procede bene. In amore non avete rivali: state vivendo una storia appassionante.

Vergine 23/8 22/9
Per quanto riguarda il vostro lavoro, dopo tanta dedizione e tanto impegno raccoglierete finalmente i frutti economici. In amore siete purtroppo con le spalle al muro.

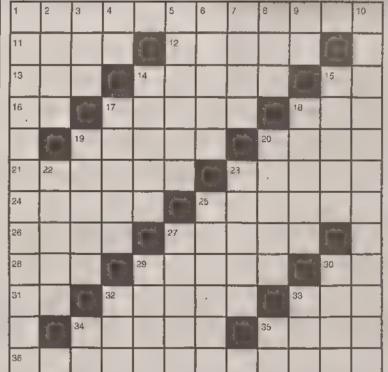
Bilancia 23/9 22/10
Cercate di dare più spazio al vostro intuito e tenete anche conto dei cambiamenti in atto nel lavoro: non potete sbagliare. In amore siete un po' disorientati. Buona la salute.

Scorpione 23/10 21/11
State vivendo una situazione piuttosto impegnativa e certamente faticosa nella professione, ma almeno ne trarrete ben presto vantaggio. Non lasciate troppo solo il vostro partner.

Sagittario 22/11 21/12
È finalmente arrivato il tanto atteso momento di migliorare professionalmente: vi siete lasciati troppo prendere dall'apatia e dalla svogliatezza. In amore avete buone carte in mano.

Capricorno 22/12 19/1
Non abbiate fretta, soprattutto per quanto riguarda il vostro lavoro, perché è una cattiva consigliera. Con un nuovo amore è meglio mantenere ancora un po' di mistero.

Aquario 20/1 18/2
Avete avuto una felice intuizione che vi permetterà sicuramente di mettervi in luce con i superiori. In amore siete troppo ostinati e poco tolleranti:abbiate più pazienza.

Pesci 19/2 20/3
Dovete cercare di affrontare con maggiore serietà gli incarichi di lavoro. In amore c'è aria di tempesta e questo per colpa di una vostra scappatella: non lasciatevi prendere la mano.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1. Covo di ladri - **11.** Uccello marino - **12.** Esame che segue lo scritto - **13.** Fa papere - **14.** Abbondano nei farinacei - **15.** Tra «bi» e «di» - **16.** Le prime per valore - **17.** Emettono belati - **18.** Manzo adulto - **19.** Un saporito formaggio a pasta dura - **20.** Thomas tra i Nobel - **21.** La sposa del «piccolo padre» - **23.** Il pittore francese di Olympia - **24.** La filosofia morale - **25.** La si promette competente - **26.** Approvazione, elogio - **27.** Artefatto, falso - **28.** Un'insidia in acqua - **29.** Fu caro a Leda - **30.** Fine di pericoli - **31.** Il rifiuto più breve - **32.** Fiume che attraversa Milano - **33.** Cosa... nella Roma antica - **34.** Rosicchia le foglie - **35.** Fabbrica anche le «Bravo» - **36.** Una cerimonia militare.

VERTICALI: 1. Stato insulare dell'Oceania - **2.** Fu varata da Noè - **3.** Consenso di malavoglia - **4.** Aprono e chiudono la cassapanca - **5.** Assegnazione a una carica - **6.** Fiume della penisola balcanica - **7.** Sette mitologiche sorelle - **8.** Articolo per atleti - **9.** Coda di maiale - **10.** Studioso di lingue asiatiche - **14.** Il sigaro più costoso - **15.** Aiutano a spaccare - **17.** Specie di antilope africana - **18.** Vi si affollano i clienti del bar - **19.** Uno di pericolo è «aiuto» - **20.** Copre spalle regali - **22.** È composto da elettroni, protoni e neutroni - **23.** Un cibo sceso dal cielo - **25.** Personaggio femminile del «Wilhelm Meister» - **27.** Lo si dice di una voce fievole - **29.** Ritrovo esclusivo - **30.** Famoso «re» del teatro - **32.** Adesso - **33.** Perverse - **34.** Estreme di Biarritz - **35.** Sigla di Firenze.

SCAMBIO DI VOCALI (5)
Garibaldi non può salvare Anita
Per sua bocca più d'uno s'infiammò
e il nemico atterrito un dì restò,
ma ora l'opra del mal non s'è fermata
e la pura eroina fu spacciata!
Mabel

ACCRESCITIVO (5/7)
Madama Butterfly
Alta, ben dritta, con i suoi merletti,
quanta dolcezza ne' suoi occhi a mandorla!
Fortunio

SOLUZIONI DI IERI

C	A	P	O	D	I	S	T	R	I	A	■
A	R	A	G	O	S	T	E	■	N	D	A
S	A	L	I	T	E	■	R	O	S	E	I
■	R	I	V	E	R	E	N	Z	A	■	U
C	E	■	A	■	N	E	O	■	N	A	T
L	■	C	■	A	I	■	■	C	A	R	A
A	R	E	■	F	A	I	N	A	■	O	R
S	I	L	L	A	■	S	A	L	A	M	E
S	T	I	A	■	M	O	N	E	T	A	■
I	T	A	■	M	O	L	I	S	E	■	E
C	E	R	N	I	T	A	■	S	N	O	B
I	R	E	N	E	O	■	M	I	E	L	E

Cambio di consonante:
DRACMA, DRAMMA

Aggiunta iniziale:
VENTO, EVENTO

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

È NUOVO!
TUTTO A L. 2000
Invito al confronto
✓ CASALINGHI ✓ DROGHERIA
✓ FERRAMENTA ✓ OGGETTISTICA
...e tanti altri articoli per la casa
Trieste - Via Settefontane, 55 - Tel. 040/9378765

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.30
	tramonta alle	20.34
La Luna:	si leva alle	4.04
	cala alle	16.26

20.a settimana dell'anno, 139 giorni trascorsi, ne rimangono 226.

IL SANTO

San Pietro di Morrone

IL PROVERBIO

Non si chiama voler bene quel che dal cuore non viene.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	4,87
Piazza Libertà	mg/mc	1,66
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,98
Via Carpineto	mg/mc	0,79
Monte Pantaleone	mg/mc	0,46

TEMPO

Temperatura:	17,4 minima
	22,1 massima
Umidità:	91 per cento
Pressione:	1011,2 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	0,0 km/h
Mare:	19,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.30	+18	cm
	ore	20.22	+49	cm
Bassa:	ore	2.39	-35	cm
	ore	13.58	-28	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.06	+23	cm
Bassa:	ore	3.04	-45	cm

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Prezzo record per la città all'asta della Stadion. Un anonimo si porta a casa il «Ritratto di giovane gentiluomo»

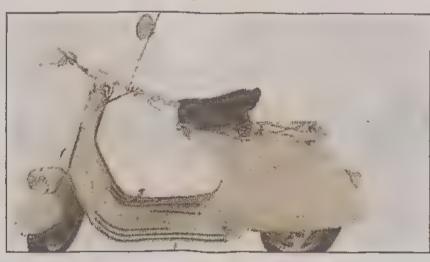
Tintoretto aggiudicato per 130 milioni

La base era di 50 milioni. Uno dei lotti più contesi una Vespa del '56

Stephen Cristea ha battuto il dipinto del Tintoretto.

«Aggiudicato». Quando ieri pomeriggio Stephen Cristea, l'impeccabile battitore della Casa d'aste «Stadion», ha pronunciato, con la sua ineguagliabile pronuncia di rumeno, che per tanti anni ha fatto il professore di letteratura italiana a Cambridge, il classico termine che definisce la conclusione di una compravendita, lungo le schiene di numerosi presenti è corso un brivido. Avevano appena assistito alla più importante aggiudicazione mai avvenuta in città: quella relativa al quadro intitolato «Ritratto di giovane gentiluomo», dipinto nel '500 da Jacopo Robusti, detto «il Tintoretto» e appartenuto per lungo tempo a un collezionista privato.

Fantastico il prezzo: 130 milioni; quello di partenza era di 50. Anonimo, quasi superfluo dirlo, il compratore: «Operiamo su diversi fronti in sede d'asta - spiega il titolare della Casa d'aste, Furio Princivalli - nel senso che gli appassionati possono accedere direttamente alla sala, oppure prenotare la chiamata con qualche giorno d'anticipo. Abbiamo alcune telefoniste che puntualmente mettono in condizione il potenziale acquirente, che magari vive in un'altra città, di partecipare alla competizione d'asta via filo. In questo caso c'è la garanzia dell'anonimato». Il compratore del dipinto del Tintoretto rimarrà negli annali per la dimensione della spesa, ma non verrà mai identificato.

Del resto tutto ciò accentua il fascino segreto e quasi magico delle aste: la «Stadion» ha una lunga tradizione alle sue spalle, è nota in Italia e in Europa e anche ieri ha confermato la propria fama. Tre tornate di vendite, più di 700 lotti, un successo di pubblico in linea con i precedenti più prestigiosi. «A raccontarle tutte ci vorrebbe un libro – racconta Princivalli – perché nella nostra storia professionale abbiamo battuto gli acquerelli di Hitler, alcune lettere di Napoleone Bonaparte, gli anelli di Faruk. Per quanto concerne le dimensioni della spesa per un singolo oggetto però posso confermare che questa è stata la più esaltante. Ricordo che accadde qualcosa del genere una decina d'anni fa – aggiunge – quando battemmo per 110 milioni una scultura di Arturo Martini, ma ora abbiamo superato anche quel record».

È stata battuta anche una Vespa del 1956.

Mentre Princivalli accarezza alcuni dei quadri, dei preziosi, degli orologi che ancora devono essere portati sul palco per essere messi all'asta, Cristea continua il suo lavoro: illustra i lotti e le loro caratteristiche, ne indica il prezzo di partenza, i multipli di rialzo, invita elegantemente i presenti e quelli che sono al telefono alla competizione, che poi è il cuore dell'asta.

Ieri c'è stato spazio per sbizzarrirsi anche per gli amanti delle rarità, in ogni senso: uno dei lotti più contesi è stato quello relativo a una Vespa del '56, perfettamente funzionante, con il suo faro basso, attaccato alla sommità del parafango e il manubrio stile bicicletta. «L'hanno portata via a 3 milioni e mezzo – aggiunge Princivalli, padre del calciatore della Triestina – ma per gli appassionati questi prezzi sono irrilevanti, l'essenziale è aggiudicarsi il 'pezzo' desiderato, superare l'avversario».

Conquistare un sogno viene da precisare, perché di questo si tratta: stanotte il compratore del «Ritratto di giovane gentiluomo» quei colori e quelle sfumature li avrà pregustati nel dormiveglia, in attesa di venire a ritirare l'originale e ammirarlo, dopo che la casa d'aste Stadion glielo avrà consegnato, tra qualche giorno.

Ugo Salvini

DALLA PRIMA PAGINA

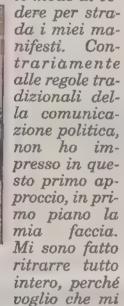
Lettera aperta di Roberto Dipiazza

«Vedo una Trieste al centro della Ue»

Evitando nuove metafore, preziose per i miei avversari che attaccano le mie parole con il loro signorile distacco, mi sembra di poter osservare che questa squadra di sinistra ha mancato il goal, e a Roma siederà a lungo in panchina: sono infatti all'opposizione. Lo hanno deciso gli elettori con il loro voto, preferendo la Casa delle libertà che ha vinto ed è al governo. Resta però il concetto, ben espresso dalla sinistra nei giorni scorsi a suon di pubblicità a pagamento: il gioco di squadra, in politica, è un'occasione da non perdere. In questo clima apro la mia campagna elettorale, adesso che sono chiari gli scenari futuri a livello macro, oggi che sappiamo chi, per scelte democratiche, può davvero far parte della squadra, oggi che i cittadini hanno una visione più chiara.

Roberto Dipiazza

L'obiettivo è quello di lavorare per il grande progetto. Portare Trieste al centro. Al centro dell'attenzione, al centro dell'Europa, al centro degli investimenti.

Mi candido a sindaco di Trieste, e avrete già avuto modo di vedere per strada i miei manifesti. Contrariamente alle regole tradizionali della comunicazione politica, non ho impresso in questo primo approccio, in primo piano la mia faccia. Mi sono fatto ritrarre tutto intero, perché voglio che mi conosciate dalla testa ai piedi.

Io voglio lavorare per tutti i cittadini di Trieste, andando oltre le scelte di campo. Voglio lavorare con la gente, per le cose che contano.

Roberto Dipiazza
candidato sindaco

C'è un nuovo nemico che minaccia la sopravvivenza delle sale: i moderni megacomplessi nei centri commerciali

I multiplex uccideranno i vecchi cinema

Uno sorgerà alle «Torri d'Europa»: si entra, si mangia, si beve, si guarda

L'ex cinema Vittorio Veneto

Piuttosto bassa la frequenza del pubblico con una media di due biglietti all'anno per persona esattamente la metà di quanto succede a Milano e Bologna

C'è un nuovo «nemico» che minaccia la sopravvivenza delle sale cinematografiche presenti in città: si tratta dei cosiddetti «multiplex», moderni megacomplessi che coniugano le sale di proiezione con altri servizi (parcheggio, bar, ristorazione, negozi ecc.) situati il più delle volte in prossimità o all'interno di centri commerciali: uno di questi sorgerà alle «Torri d'Europa» in costruzione tra via D'Alviano e via Svevo. Nei multiplex uno entra, fa la spesa, si beve un caffè, va a cena e si infila nel cinema a godersi lo spettacolo, poi risale in macchina e ritorna a casa. Una realtà nuova che cambierà le abitudini dei triestini e non si saprà più se uno i film li vede per libera scelta o per caso all'uscita dai negozi del centro commerciale.

Intanto questa nuova concorrenza innescata dal libero mercato rischia di provocare una nuova contrazione nel numero delle sale. Il «Lumière» ultima vittima in ordine di tempo ha numerosi precedenti illustri e così, come ricorderanno i meno giovani, non ci sono più l'Aurora, l'Italia, l'Aldebaran, l'Ideale, il Marconi, il Massimo, il Garibaldi, il Novo Cine, il Filodrammatico, il Vittorio Veneto, il Radio, l'Impero e altri ancora.

Mario de Luyk presidente della locale sezione dell'Associazione generale italiana dello spettacolo (Agis) a proposito dei multiplex fa un'analisi precisa: «La loro apertura indebolisce ovunque i preesistenti cinema cittadini, alcuni dei quali chiudono o cambiano destinazione. Sembrano invece non risentirne molto, almeno in questa prima fase, i cinema d'essai». «Quanto alla situazione delle sale cittadine, attualmente, - ricorda ancora de Luyk - la loro redditività fluttua da un livello di sufficienza a uno di eccellenza, mentre il coefficiente statistico che fotografa la frequenza di pubblico nella nostra città è di due biglietti all'anno». Un dato, riferito a tutta la popolazione residente, neonati compresi, piuttosto bassa: solo a Bologna e Milano è addirittura doppia. Il presidente Agis non esclude quindi che i multiplex possano non incidere sulla sopravvivenza delle nostre sale, incentivando piuttosto le presenze agli spettacoli cinematografici. Insomma, un film dopo aver fatto la spesa e un altro con gli amici nella sala sotto casa.

Il cantiere delle Torri d'Europa che ospiteranno multiplex.

Mario de Luyk dell'Agis: «Importante valorizzare la vocazione di Trieste alla cultura del film con la realizzazione di un Festival europeo»

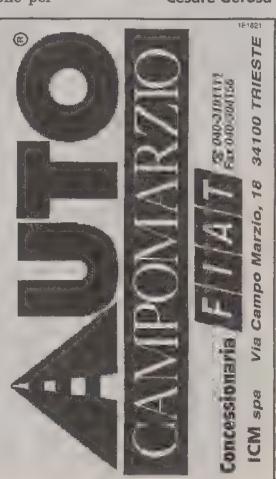
Del resto, ricorda ancora de Luyk, Trieste ha una vera e propria vocazione per il cinema con i suoi quattro festival (Fantascienza, Maremetraggio, Latinoamericano, Alpe Adria) e con «Filmakers» la rassegna che da tre anni porta in città attori e registi a contatto con il pubblico in occasione delle prime. «Filmakers» - conclude il presidente Agis - andrebbe potenziato e si potrebbe andare addirittura oltre considerando l'opportunità di dar vita a Trieste a una manifestazione festivaliera di cinema europeo, cioè un tipo di festival che in questo momento non esiste in nessun'altra città».

Cesare Gerosa

OCCASIONI IRRIPETIBILI: **SOPRAVVALUTAZIONE** DEL VOSTRO USATO

PORTE APERTE

OGGI e DOMANI

AUTOCAMPOMARZIO VI ASPETTA CON **OFFERTE ECCEZIONALI.**
VASTA ESPOSIZIONE DI **USATO SELEZIONATO** E NUOVI MODELLI A KM Ø.

Il candidato del «centro-centrosinistra» annuncia il passaggio ideale del testimone con Illy lunedì alla Stazione marittima

«Trieste con noi tornerà capitale»

Pacorini: «Sono indipendente. Mentre il centrodestra è ostaggio dei partiti»

Gli sfidanti uniti nel tifo per Trieste nella pallamano

Giornata ricca di appuntamenti per i candidati alle amministrative. Il candidato sindaco del centrosinistra Federico Pacorini alle 10.30 farà un sopralluogo nel quartiere di Servola mentre alle 19 sarà al Palasport di Chiarbola per assistere alla partita delle finali play-off scudetto di pallamano. Domani, dalle 9.30, parteciperà invece alla Bicincittà.

Sarà sugli spalti di Chiarbola anche il candidato sindaco del centrodestra Roberto Dipiazza. In precedenza, il suo gazebo sarà collocato alle 10 in viale Gessi. Dipiazza parteciperà alle 11.30 a una conferenza stampa dei socialisti italiani al Bar Audace e alle 12 a una conferenza della Casa delle Libertà ai Duchi d'Aosta.

Oggi alle 19, infine, l'onorevole Riccardo Illy e il seantore Milos Budin festeggeranno la propria elezione in un incontro all'agriturismo Lupinc di Prepotto.

«La città è come una barca al giro di boa: o si cresce con il vento in poppa, oppure si finisce nella bonaccia dello sviluppo economico»

Trieste è come una barca a vela che si avvicina al giro di boa: crescere con il vento in poppa, oppure restare in una totale assenza di vento, nella bonaccia dello sviluppo economico, sociale e demografico. Tanto che fra una ventina di anni il capoluogo regionale potrebbe ridursi a essere una città di serie B, con appena 100 mila abitanti.

Questa, secondo il candidato sindaco Federico Pacorini, la scelta cui i triestini saranno chiamati il 10 giugno prossimo: fra la crescita (già iniziata con la passata amministrazione) e la stagnazione, impersonata dalla coalizione opposta, quella di centrodestra. E che starebbe già mostrando il proprio vero volto, frenando l'accesso della Slovenia all'Unione europea. Un'adesione che, secondo il neodeputato Riccardo Illy, deve invece avvenire quanto prima proprio per evitare squilibri nel campo della concorrenza. Più morbida la posizione di Pacorini che si augura che il nuovo governo Berlusconi riconosca che l'allargamento dell'Ue «è un progetto talmente di interesse nazionale» che non possa essere ostacolato dal centrodestra. «Devo però dire - puntualizza Pacorini - che le parole di Tremonti (il ministro in pectore dell'Economia, ndr) generano una certa preoccupazione: alcune aspirazioni della città potrebbero non venir assecondate. Frenare l'allargamento darebbe però ai triestini solo svantaggi». «Trieste - sintetizza - è diventata una città strategica con Illy, non è certo pensabile che prevalga la logica degli schieramenti». Ed è proprio l'ex sindaco il maggiore sponsor di Pacorini, a capo degli industriali triestini fino a poche settimane fa, nonché uno dei promotori di Trieste Futura, l'associazione che per prima ha propugnato il recupero di Porto Vecchio. Un sostegno, si sottolinea, che significa garanzia di indipendenza dai partiti e dalle segreterie.

Il passaggio «ideale» del testimone fra i due vivrà la sua giornata clou lunedì alla Stazione Marittima, quando il candidato sindaco del «centro-centrosinistra» (sostenuto da Lista Illy, Ulivo e Verdi) presenterà ufficialmente il suo programma elettorale. Un elenco degli obiettivi che si rifà in parte ai contenuti del piano strategico fino al 2010 approvato di recente dal consiglio comunale.

Da Illy a Pacorini: lunedì il passaggio del testimone.

«Vogliamo fare di Trieste una città laboratorio - abbozza Pacorini - dove l'economia è collegata al mondo dell'università e della ricerca». Il programma elettorale viene messo a punto in questi giorni, anche con l'apporto esterno, con le questioni segnalate da varie realtà, anche quelle poco conosciute come quelle sportive e culturali. Ma non solo. «L'altro giorno - ricorda Pacorini - sono stato anche alla Ferriera dove ho riscontrato che vi sono situazioni che non combaciano assolutamente con quanto tratteggia la parte avversaria». «Sono lavoratori italiani e triestini orgogliosi della loro azienda, e tengono al loro posto di lavoro». Il candidato sindaco mette in guarda da un ipotetico futuro senza industrie, senza una proiezione a Est di Trieste, che diventerebbe solo una destinazione turistica. «Ma allora sarebbe una città molto diversa da quella che siamo abituati, anche dal punto di vista demografico». «Un paese di pescatori com'era prima di diventare porto franco nel '700, piuttosto che capitale della Mitteleuropa» interviene Illy.

Come raggiungere questo obiettivo, quello di una Trieste aperta e rivolta a un'Europa più grande? «I triestini dovranno scegliere - sottolinea Gianni Pecol Cominotto, candidato vicesindaco - fra un sindaco indipendente come Pacorini, oppure tornare alle logiche di partito tipiche del centrodestra». «E in attesa che Bossi schieri a cavalli di Frisia al confine di Fernetti - ironizza Pecol - i cittadini possono scegliere se rimanere tali oppure diventare sudditi, fra gestori di un grande progetto o delegare queste decisioni ai partiti».

a.r.

Pizzati spiega gli effetti dello «strappo»

Ufficio per l'inclusione: lanciata dai Verdi una proposta innovativa

Il presidente della federazione dei Verdi triestini, Gianni Pizzati, interviene nel dibattito seguito allo strappo di alcuni esponenti «storici» del movimento ambientalista che per la tornata elettorale di giugno sono stati accolti tra i candidati della lista Illy.

Il chiarimento, precisa Pizzati, si rende necessario anche per fugare «malintesi». Non nega, infatti, che dietro alle candidature tra gli illyani e il conseguente allontanamento del gruppo dirigente storico, di cui Alberto Russignan, Silvia Zezlina, Michele Di Donato facevano parte, si sia consumata una frattura, ma tiene a precisare che questa «rivoluzione», strettamente legata a prese di posizioni individuali, segna anche una correzione di rotta dei Verdi e la nascita di un soggetto nuovo. Che all'ambientalismo storico affianca con maggior impegno un'azione di intervento nel sociale tenendo conto dell'esigenza di combattere lo sfruttamento della terra e delle sue risorse ma anche degli uomini.

E questa una linea, continua Pizzati, che risponde alle scelte fatte a livello nazionale e promosse dalla presidente dei Verdi italiani Grazia Francescato, anche per fronteggiare una profonda crisi di identità. A questo punto però invita a concentrarsi sul prossimo appuntamento elettorale, perché «le polemiche – sottolinea – non aiutano la nostra città».

Dopo le prime perplessità, oggi la posizione dei «nuovi» Verdi triestini che correranno con una lista propria, chiamata «Verdi per la città aperta», è di pieno appoggio al candidato sindaco del centrosinistra Pacorini. Nel proprio programma l'aspirante primo cittadino ha preso infatti impegni precisi per ciò che riguarda la tutela ambientale e sociale, sposando alcuni argomenti che stanno maggiormente a cuore ai Verdi. E proprio alla loro iniziativa si possono far risalire due proposte dal sapore innovativo: la realizzazione da parte dell'amministrazione comunale di un'«Agenda 21» locale che tenga conto dei suggerimenti dei cittadini in tema di vivibilità, e l'«ufficio per l'inclusione» che operi a sostegno di coloro che hanno maggior difficoltà di inserimento.

«Non abbiamo chiesto poltrone in cambio dell'appoggio a Pacorini. Perciò – conclude Pizzati – possiamo muoverci più liberamente sul fronte degli interventi concreti. Il nostro apporto sarà incentrato a rendere questi strumenti efficaci».

i.de.

L'aspirante alla presidenza di Palazzo Galatti per la lista dell'ex sindaco, Ulivo e Verdi ha tenuto una presentazione all'Ariston

Rosato: «Il modello Illy anche in Provincia»

«Deve diventare un ente utile. L'autonomia? Meglio la città metropolitana»

E annuncia l'istituzione della Conferenza permanente dei sindaci nonché interventi sostanziosi a favore dell'edilizia scolastica

Parla davanti a una megaschermo dove scorrono le videate della presentazione multimediale. «Sviluppo, qualità della vita, infrastrutture»: sono le parole chiave del programma di Ettore Rosato, candidato alla presidenza della Provincia nella squadra di «centro-centrosinistra». Ventidue pagine fitte di proposte per rendere la Provincia di Trieste «finalmente un ente utile». Parla praticamente a braccio Rosato di fronte alla platea del cinema Ariston mentre l'onorevole Riccardo Illy, leader della squadra che comprende anche Pacorini e Degrassi, segue visibilmente compiaciuto l'intervento del «figliol prodigo». E' il 32 enne presidente uscente del consiglio comunale di Trieste, al fianco dell'ex sindaco dal 1993, da quando cioè si è iniziata l'avventura di Illy politico. E che lui stesso ha chiamato nella squadra per questa nuova sfida elettorale. «E' stata una grande esperienza quella al Comune - ammette Rosato - che ha cambiato la città. Ha rivoluzionato persino il modo di pensare dei triestini».

Da qui il progetto di replicare l'esperienza del Municipio in Provincia. «Che però non deve più essere in contrapposizione e sovrapposizione con il Comune di Trieste - rileva - e nemmeno trascurare le altre amministrazioni comunali, come è avvenuto purtroppo di frequente negli ultimi quattro anni».

Il tema dell'autonomia occupa una delle prime pagine del programma di Rosato. Ma non si tratta della provincia autonoma chiesta da Primo Rovis, bensì del progetto di città metropolitana caro a buona parte dello schieramento. A tale proposito il candidato del centrosinistra chiede alla Regione Friuli-Venezia Giulia di «provvedere da subito la possibilità di realizzare la città metropolitana di Trieste».

«Ho scoperto - confessa poi Rosato - che la Provincia ha un sacco di competenze che vanno esercitate in collaborazione con i comuni per contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini».

E preannuncia che il primo segnale, se verrà eletto, sarà l'istituzione della Conferenza permanente dei sindaci «quale tavolo di confronto e programmazione».

Fra i punti cardine del programma, che si divide in due parti (indicate come «le opportunità» e i «problemi»), promuovere uno sviluppo equilibrato, compatibile e duraturo, cui però va affiancata da parte dell'amministrazione provinciale un'adeguata struttura tecnica per la consulenza relativa all'utilizzo dei fondi dell'Unione europea (come l'Obiettivo 2 e Interreg 3).

Rosato presenta il suo programma all'Ariston (Lasorte).

Ci sono poi gli aspetti, non meno importanti, delle strategie per il porto, nonché della costituzione del Parco sul Carso, alimentando il turismo «marino», culturale, e la costruzione di piste ciclabili e di percorsi a cavallo. Urge inoltre, sempre secondo Rosato, una concertazione delle politiche per il commercio e l'artigianato. Non manca poi un intero capitolo riservato ai trasporti (i grandi corridoi europei) e alla mobilità e al trasporto pubblico in ambito locale (oltre agli autobus, una metropolitana leggera cittadina che colleghi Muggia a Ronchi.

Degli ampi passaggi sono infine riservati all'ambiente (con il sempre presente sviluppo sostenibile, le riserve naturali, i rifiuti e le discariche) per il quale si pensa alla costituzione dell'Agenda 21 locale, un tavolo di coordinamento fra pubblico e privato, nonché alla creazione di un «ecosportello» che dovrebbe coadiuvare le imprese e i singoli in questo delicato settore. E in merito alle scuole superiori (di competenza della Provincia), Rosato annuncia interventi sostanziosi per quello che chiama il «disastro edilizio» degli istituti.

a.r.

Preferisci 350 mila occhiali oppure un occhiale per 350 mila?

Soddisfa tutte le tue esigenze con un unico occhiale, passa alle lenti progressive

Perchè continuare con la scomodità di utilizzare un paio di occhiali per vedere bene da lontano e poi prendere un giornale da leggere e doverli cambiare, magari accorgendosi di averli lasciati da qualche parte?
Perchè non sfruttare i vantaggi di soddisfare tutte le esigenze della vista con un unico occhiale? Perchè non approfittare di acquistare
una montatura completa di lenti progressive di eccezionale qualità a sole lire 350.000?
La risposta è una sola: se non lo avete ancora fatto passate in uno dei nostri punti vendita e chiedete informazioni sulle lenti progressive. Acquisterete subito.

OTTICA GIORNALFOTO
Trieste - Piazza della Borsa, 8

magazzini Ottici
Trieste - Largo Riborgo, 2
(Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

Tutti i lunedì Ottica Giornalfoto aperta 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30

Un Roberto Dipiazza particolarmente euforico accusa Federico Pacorini di «aver rotto un patto fra galantuomini»

«Vogliono la guerra? L'avranno»

«Non è vero che licenzierei dipendenti comunali. Sono un ottimo organizzatore»

«Vogliono la guerra, quella senza esclusione di colpi? Ebbene l'avranno e io sono bravo a farla, perché sono partito dalla gavetta più dura». Roberto Dipiazza, candidato della Casa delle libertà alla poltrona di sindaco di Trieste, ieri ha dissotterrato l'ascia di guerra e il richiamo al linguaggio tipico dei pellirosse ci sta tutto. A sentire infatti il sindaco uscente di Muggia, ieri particolarmente euforico, probabilmente per la vittoria del Polo alle politiche, sarà un corpo a corpo con tanto di coltello fra i denti (simbolicamente parlando).

Dipiazza nel gazebo itinerante. (Foto Sterle)

«Con Pacorini avevamo stipulato un patto, sancito da una stretta di mano fra galantuomini – ha precisato – in base al quale entrambi, in questa campagna elettorale, avremmo rinunciato ai colpi bassi, alle insinuazioni, alle porcherie in altre parole. Ebbene – ha aggiunto – sento dire che avrei intenzione di licenziare numerosi dipendenti comunali, se dovessi salire nella stanza al secondo piano del palazzo di piazza dell'Unità d'Italia. Questo non corrisponde al vero perché io sono un ottimo organizzatore, ho delle idee molto chiare sulla gestione del Comune di Trieste e so come rimetterlo a posto. Ma ciò non significa che intendo colpire chi lavora. Avverto però – ha sferrato così il suo attacco diretto – la volontà di attribuirmi frasi che non ho mai detto e programmi che non ho mai ideato. Ma saprò difendermi, so essere più cattivo e determinato dei miei avversari politici».

Che la giornata fosse di quelle esplosive lo si è capito da subito; arrivando in leggero ritardo alla presentazione della squadra dei consiglieri del centrodestra per il Comune di Muggia si è giustificato così: «Avevo un appuntamento con la crema del mondo economico». Quando un refolo di vento ha fatto cadere il tabellone con l'immagine di Gasperini, candidato sindaco del Polo a Muggia, ridendo si è messo a cercare Moreno Valentich, sotto la tovaglia: «E' colpa sua».

u. sa.

Vittorio Sgarbi ai triestini: «Grazie per avermi votato»

A Trieste si è iniziato il declino di Illy. Lo afferma Vittorio Sgarbi, sfidante alle politiche di domenica scorsa dell'ex sindaco triestino. Il duello è finito con la sconfitta di Sgarbi, ma lo spumeggiante critico d'arte è stato comunque eletto con il paracadute del proporzionale. Ed ecco l'analisi compiuta dal professore: «Ringrazio - premette - i 36.706 cittadini che nelle recenti consultazioni mi hanno votato. Il consistente numero di suffragi mette inequivocabilmente in evidenza che a Trieste è iniziato il declino di Illy». «Esaminiamo i dati elettorali - specifica Sgarbi - al solo comune di Trieste: Roberto Menia ha ottenuto 39.620 voti che sommati ai miei fanno complessivamente 76.326. Riccardo Illy ne ha ottenuti 31.992 *(in realtà sono stati 44.488, ndr)* che sommati ai 33.790 di Damiani fanno complessivamente 65.782 *(in effetti sarebbero 78.278, ndr)* e quindi la Casa delle libertà ha ottenuto complessivamente 10.544 voti più dell'accoppiata Illy-Damiani». «Detto questo - rileva Sgarbi - affermare come si è largamente letto sulla stampa cittadina che a Trieste c'è stato l'effetto Illy mi pare proprio una clamorosa e sonora menzogna».

Vittorio Sgarbi

Il critico d'arte interviene anche in merito alla polemica innescata dalle dichiarazioni fatte da Giulio Tremonti (probabile futuro ministro dell'Economia, ndr) alla trasmissione «A porta a porta», secondo cui la Cdl vorrebbe frenare l'allargamento a Est dell'Unione europea se ciò andasse a discapito dello sviluppo del Mezzogiorno. Affermazioni che sono state bollate da Illy come «gravi», paventando pressioni lobbistiche da parte degli esuli. «Ciò mi conferma - osserva Sgarbi - che Illy doveva fare il deputato di Lubiana, perchè per lui è più importante il tema della Slovenia che non quello dell'Italia. C'è qualche cosa di profondamente razzistico nel tutelare i diritti degli sloveni prima di quello dei napoletani». «La figura - rincara Sgarbi - a cui assomiglia Illy è Haider, che è molto peggio di Bossi. Così come è profondamente razzista la formula "la lobby degli istriani". Che c'è di male a richiedere la restituzione dei beni?». «Lo trovo ripugnante e disgustoso».

La Tamburini punta su donne e giovani

Politica e tanta musica Il Fronte Giuliano fa discoteca in piazza

Politica e musica a braccetto, ecco una novità della campagna elettorale di queste prossime amministrative. Il Fronte Giuliano; che in questa tornata elettorale si presenta coalizzato con l'associazione Regione Venezia Giulia, nel tentativo di portare a capo del Municipio proprio una donna, ossia Laura Tamburini, infatti fa l'occhiolino alle generazioni più giovani con la disco music e ovviamente alle donne.

In una conferenza stampa la candidata sindaco Tamburini ha ricordato che tra i nuovi candidati sindaco e tra i sette candidati alla presidenza di Palazzo Galatti, è solamente lei a rappresentare il gentil sesso. Un invito esplicito alle donne a appoggiarla. Il problema della poca rappresentatività femminile nelle liste dei partiti, del resto, è stato denunciato da diverse associazioni nelle scorse settimane.

Illustrando il programma, la Tamburini ha sottolineato che punta soprattutto sui giovani, per coinvolgerli nel voto: «A Trieste – ha detto la rappresentante del Fronte Giuliano – ci sono pochi giovani, che hanno tanti motivi per lamentarsi. Il lavoro scarseggia, ma scarseggiano anche i divertimenti e i luoghi aggregativi... Nel nostro programma abbiamo una particolare attenzione proprio per tutti gli aspetti delle ultime generazioni, dal lavoro allo sport».

Nella lista del movimento sono stati inseriti giovanissimi impegnati nel mondo della musica, come il disc-jockey Stelio Sossi Baccicchi e l'animatore Denis Locoselli. Il Fronte Giuliano propone tre giornate di discoteca in piazza, che rappresenteranno anche un momento di incontro tra le ultime generazioni e la politica.

Laura Tamburini

Il primo appuntamento è per questo pomeriggio in piazza Goldoni dalle 17 alle 23. Le date successive, sempre con lo stesso orario, saranno sabato 26 maggio e 2 giugno (organizzazione Show & Dancing di Andrea Sessa) con in consolle Stelius (appunto il candidato Sossi), Loco (Locoselli), e Francesca Ricci, anche lei candidata per il «Fronte», che si presenta con il suo vero nome di Lina Cozzarolo.

Daria Camillucci

Il candidato della Casa delle libertà alla presidenza della Provincia ha incontrato l'associazione «Ambiente e vita»

Scoccimarro, uno sportello ecologista

Fabio Scoccimarro

La necessità di attivare uno «sportello ambientalista» integrato nell'Ufficio relazioni con il pubblico, destinato a diventare il punto di riferimento per i cittadini che vogliano coinvolgersi fattivamente nelle attività per la valorizzazione dell'ambiente.

E' questo uno dei punti sui quali Fabio Scoccimarro, candidato della Casa delle libertà alla presidenza della Provincia, si è confrontato ieri con i vertici dell'assocazione «Ambiente e vita», che ha contribuito alla stesura del suo programma per quanto riguarda appunto le tematiche ambientali.

Scoccimarro ha anche annunciato il progetto di mettere sulla rete Internet i valori rilevati dalle nuove centraline per il monitoraggio dell'aria, per consentirne la consutazione in tempo reale sia ai cittadini sia agli enti interessati.

Nel corso dell'incontro si è concordato infine sulla necessità di dare spazio al contributo delle associazioni impegnate nella difesa dell'ambiente, e di valorizzarne il ruolo nell'ambito delle iniziative che la Provincia attuerà secondo le proprie competenze.

Nei giorni scorsi Scoccimarro si è poi incontrato con il sen. Camber e l'on. Menia, con i quali ha concordato sulla necessità di prevedere, nella scia dell'azione che sarà intrapresa dal nuovo governo Berlusconi, nuove forme di collaborazione fra gli enti territoriali, nella fattispecie Provincia e Comuni, che a vario titolo detengono competenze in grado di incidere sulle attività economiche del territorio e sulla qualità della vita dei cittadini.

Rifondazione comunista presenta il suo pretendente a palazzo Galatti

Visioli: «Più attenti ai soggetti deboli»

Nel programma spazio anche alla lotta all'inquinamento

Rivendicati cinque anni di critica attenta e costruttiva nei confronti della giunta Codarin. In lista sette esponenti di madrelingua slovena.

Saltata su tutti i fronti l'intesa tra Rifondazione comunista e il centrosinistra, ieri, nel quartier generale di Rc di via Tarabochia, il candidato alla presidenza della Provincia Dennis Visioli ha presentato il programma e la lista dei candidati per il Consiglio provinciale.

È stato Sergio Facchini, segretario triestino del partito, a spendere alcune parole sul mancato accordo. «Sebbene ci sia stato consenso – ha ricordato – sul nome di Rosato, sul richiamo ai programmi e sulla proposta dei comunisti di presentare liste distinte per il Consiglio, il centrosinistra ha preferito bocciare l'alleanza con Rc». Da qui la decisione di candidare Visioli, 50 anni, insegnante, che ha all'attivo cinque anni di presenza in Provincia come capogruppo dei comunisti.

«Nella nostra lista – ha esordito il candidato – non ci sono né nani né ballerine da applaudire per gli spettacoli che mettono in scena, ma persone che possono essere utili alla collettività e per la vita che fanno sanno di cosa parlano».

Dennis Visioli durante la presentazione. (Foto Sterle)

Prima di esporre i punti del programma, ha voluto indicare i risultati di un'opposizione attenta e critica ma soprattutto costruttiva nei confronti della giunta Codarin. «Abbiamo promosso – spiega – convincendo tutto il consiglio provinciale a votare a favore, l'apertura di un centro per le donne vittime di violenze. Poi su nostro suggerimento è partito il progetto 'Penelope' per il reinserimento sociale delle donne in grave stato di disagio. Abbiamo inoltre impedito la vendita di cento appartamenti di proprietà della Provincia che sono stati destinati ad altrettante famiglie». Battaglie vinte in piena autonomia, ha precisato Visioli, visto che non erano previste né dalla maggioranza né dall'Ulivo all'opposizione.

Sull'impegno di voler perseguire risposte concrete alle emergenze del territorio per dare una svolta alle politiche sociali della Provincia, fonda anche il programma per il futuro. Un programma «credibile e realizzabile», ha sottolineato l'esponente di Rifondazione, che affronta le questioni sollevate dall'inquinamento (la Ferriera, la discarica in zona Trebiciano), dalla necessità di rinvenire spazi di aggregazione per i giovani e di mettere in relazione la scuola triestina con il polo scientifico, inoltre azioni a sostegno delle donne-vittime di persecuzione (l'istituzione di una casa rifugio) e degli anziani. Rifondazione promette un impegno per la piena attuazione della legge di tutela degli sloveni. Tra i 24 candidati, sette sono di madrelingua slovena. Dieci le donne candidate.

i.de.

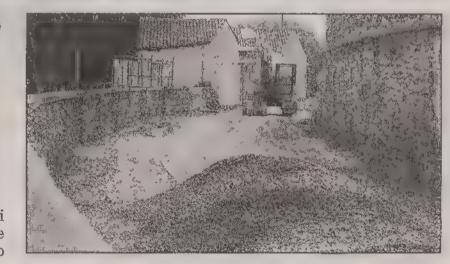
Parcheggi in affitto in via Campo Marzio

Una trentina di posti auto dove una volta transitava il «treno delle Rive»

Una trentina di posti auto, in affitto, sarà disponibile dalla prossima settimana in via Campo Marzio.

L'area, scoperta, viene ricavata in questi giorni attraverso la pavimentazione del tratto, separato dalla sede stradale, sul quale per molti anni è transitato il cosiddetto «treno delle Rive».

La zona è stata infatti data in concessione dalle Ferrovie, per un periodo di sei anni, all'architetto Renata Sirotich, che ha avuto l'idea di realizzare questo parcheggio.

L'entrata del posteggio sarà di fronte al grattacielo, l'uscita nei pressi di una carrozzeria davanti alla concessionaria Fiat.

I lavori per la realizzazione del parcheggio. (f. Lasorte)

L'area sarà illuminata e dotata di una rete di recinzione, ma non custodita. Fra qualche tempo saranno anche installati due cancelli a funzionamento elettronico.

Dei 26 posti previsti, più di metà è già stata affittata. «Il contratto d'affitto è annuale – spiega Edi Maricchio dell'Immobiliare Rabino –. Il canone mensile va da 170 a 220 mila lire, a seconda delle dimensioni della macchina».

«Open day» alla Ferriera per i familiari del personale

Primo «open day», domani, alla Ferriera. Con questa iniziativa la Servola spa intende far conoscere a tutti i familiari dei dipendenti la realtà dello stabilimento.

La visita agli impianti partirà alle 9.30, lungo un percorso guidato durante il quale gli addetti ai singoli reparti spiegheranno la diverse fasi della produzione.

Il «tour» inizierà con la cokeria, dove ha inizio la prima fase di lavorazione del ciclo integrale. Successivamente verrà illustrato il funzionamento dell'altoforno. Proseguendo, nell'acciaieria verrà mostrato come nascono le billette, con la trasformazione della ghisa dallo stato liquido a quello solido. Infine, con l'aiuto di sofisticati software, sarà possibile conoscere il funzionamento della nuova centrale elettrica di cogenerazione.

L'«open day», al quale saranno presenti il neo presidente della Servola spa Vittorio Cattarini e il direttore Mauro Bragagnini, si concluderà verso mezzogiorno con un rinfresco per tutti i partecipanti.

Per ragioni organizzative, l'azienda ha previsto due «open day». Quello di domani riguarderà i dipendenti della cokeria, dell'altoforno, dell'agglomerato e il personale amministrativo. Il successivo è stato fissato per il 16 settembre e interesserà il personale dei restanti reparti.

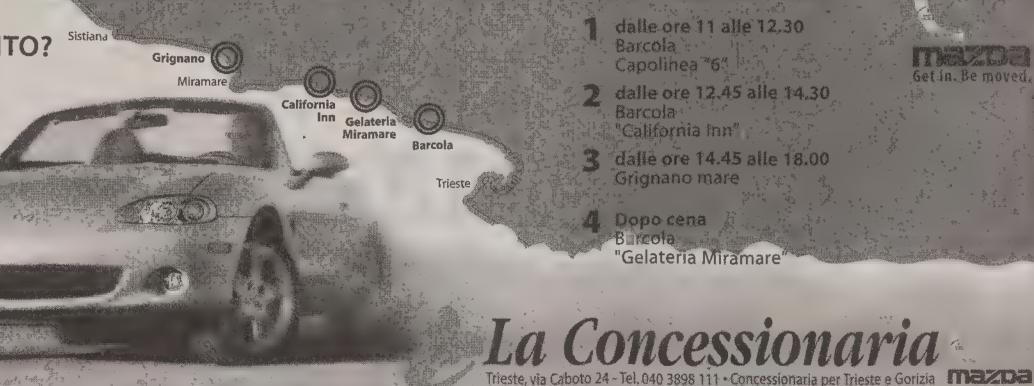
VUOI ESSERE PROTAGONISTA DEL MITO?
Partecipa alle feste del Tour

- Ritira presso le tappe del "Mazda Tour" la cartolina concorso : "A MYTH ON THE ROAD"
- Convalida con timbro presso la tua concessionaria MAZDA. Approfittane per prenotare la prova e...
- ...parti con la tua NEW MX-5 per un week-end a MONTECARLO

1 dalle ore 11 alle 12.30 Barcola Capolinea "6"
2 dalle ore 12.45 alle 14.30 Barcola "California Inn"
3 dalle ore 14.45 alle 18.00 Grignano mare
4 Dopo cena Barcola "Gelateria Miramare"

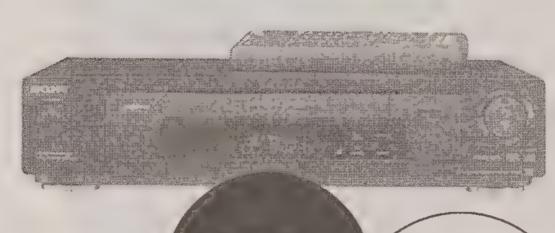
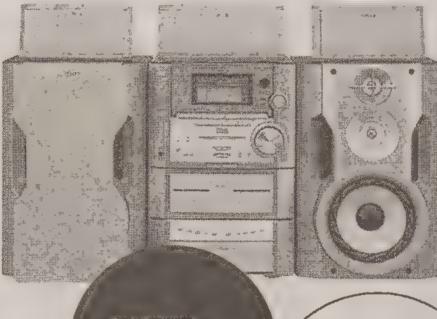
mazda Get in. Be moved.

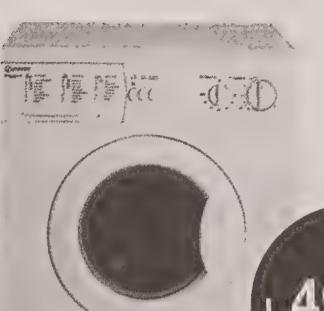
In collaborazione con:
Mazda Motor Italia S.p.A. e

La Concessionaria
Trieste, via Caboto 24 - Tel. 040 3898 111 • Concessionaria per Trieste e Gorizia mazda

Gli affari sono la vostra passione?

L.999.000

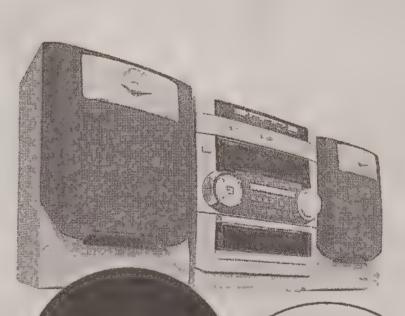
SONY KV-29C5
TVC HiFi Stereo 2x20W, Super Trinitron. Funzione 16:9. Televideo. Telecomando.

L.349.000

SONY SLV-SE600
Videoregistratore VHS HiFi Stereo, 4 testine, registrazione Long Play, telecomando semplificato.

L.899.000

SONY MHC-ZX30AV
Sistema mini Audio/Video, 5 CD Changer, Dolby Prologic integrato, sintonizzatore Fm, Equalizzatore a 5 bande. RDS.

L.499.000

INDESIT WG 535 TP
Lavatrice con capacità di lavaggio 5 Kg., 18 programmi di lavaggio, centrifuga 600 giri/min., termostato regolabile.

NOKIA 3210
Telefono cellulare GSM Dual Band, antenna integrata, Picture Massaging, cover sostituibile da entrambe i lati.

L.229.000

L.349.000

PHILIPS FWC220
Sistema mini con potenza musicale 2x40Watt, Cd changer per 3 dischi, doppia piastra per cassette Full Logic, Digital Sound Control.

L.299.000

IGNIS AFE 905 G
Congelatore orizzontale 103 litri. Capacità di congelamento 7.5 Kg./24h, sicurezza anti black-out: 24 ore.

L.239.000

ARIETE Multivaporì Compact
Sistema a vapore compatto per la pulizia ecologica e profonda della casa; elimina acari, sporco e batteri. 1200 watt di potenza.

L.89.000

BIDONE S54
Bidone aspiratutto con potenza 1200 Watt. Capacità fusto 20 litri.

Salvo esaurimento scorte. Operazione valida fino a Domenica 20/05/2001 • Salvo approvazione della FINANZIARIA (vedi regolamento nei punti vendita) - T.A.N. 16.41% - T.A.E.G. 17.70%

Raccomandata spedita al Comune: disciplina legge 80 del 19/03/80 e altre regionali. Prezzi IVA inclusa. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici e modifiche alle leggi fiscali. Dati e immagini non sono vincolanti.

Pagamenti da febbraio 2002*

Elettrodomestici - Video - Hi-Fi

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE - Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
TRIESTE - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125
TRIESTE - Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765105
CENTRO LANZA - s.s. 202 Bivio Prosecco - Tel. 040 6765119

Cerca le offerte cliccando su www.universaltecnicaonline.it

Computer - Telefonia

Nel dettaglio, ecco come i triestini si sono espressi nelle consultazioni per Palazzo Madama

La sfida Bordon-Camber nel voto delle sezioni

Tutte le preferenze per i candidati a un posto al Senato nel seggio locale

Concludiamo oggi la pubblicazione delle preferenze espresse, sezione per sezione, nelle elezioni politiche. Stavolta viene preso in esame il voto per i rappresentanti triestini al Senato.

Si è trattato di una consultazione imperniata, in chiave locale, soprattutto sul duello tra l'esponente della Casa della Libertà, Giulio Camber (a palazzo Madama anche nella precedente legislatura) e il rappresentante del centrosinistra, il ministro dell'Ambiente Willer Bordon. Entrambi i candidati hanno ottenuto un seggio al Senato: Camber ha ottenuto un numero maggiore di preferenze, aggiudicandosi automaticamente il posto a Roma.

Willer Bordon, che ha perso il confronto elettorale, sarà comunque presente in Senato essendo risultato in ambito regionale tra i migliori non eletti per numero di preferenze.

Il confronto tra Giulio Camber e il ministro Bordon ha lasciato le briciole agli altri candidati.

Terzo per numero di voti è risultato l'esponente di Rifondazione comunista, Marino Andolina.

COLLEGIO 1

Sezione 1 Cuscito Giuseppe 2; Pizzi Carlo Alberto 2; Bordon Willer 25; Lanci Claudia 3; Di Stefano Nicolo' 2; Camber Giulio 58; Andolina Marino 12; schede bianche 0; schede nulle 0; voti nulli 0; voti contestati 0.

2 Cuscito 9; Pizzi 12; Bordon 251; Lanci 20; Di Stefano 13; Camber 330; Andolina 42; schede bianche 10; schede nulle 15; voti nulli 2; voti contestati 0.

3 Cuscito 8; Pizzi 20; Bordon 164; Lanci 14; Di Stefano 18; Camber 276; Andolina 43; schede bianche 17; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0.

4 Cuscito 5; Pizzi 12; Bordon 44; Lanci 9; Di Stefano 6; Camber 53; Andolina 9; schede bianche 1; schede nulle 1; voti nulli 0; voti contestati 0.

5 Cuscito 5; Pizzi 11; Bordon 202; Lanci 10; Di Stefano 10; Camber 229; Andolina 24; schede bianche 2; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

6 Cuscito 6; Pizzi 18; Bordon 265; Lanci 13; Di Stefano 12; Camber 279; Andolina 34; schede bianche 8; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

7 Cuscito 12; Pizzi 11; Bordon 157; Lanci 9; Di Stefano 16; Camber 277; Andolina 37; schede bianche 5; schede nulle 5; voti nulli 0; voti contestati 0.

8 Cuscito 20; Pizzi 10; Bordon 191; Lanci 25; Di Stefano 15; Camber 270; Andolina 36; schede bianche 18; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

9 Cuscito 0; Pizzi 4; Bordon 59; Lanci 3; Di Stefano 0; Camber 38; Andolina 0; schede bianche 0; schede nulle 1; voti nulli 0; voti contestati 0.

10 Cuscito 13; Pizzi 13; Bordon 243; Lanci 25; Di Stefano 7; Camber 351; Andolina 31; schede bianche 15; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0.

11 Cuscito 9; Pizzi 7; Bordon 181; Lanci 9; Di Stefano 27; Camber 273; Andolina 46; schede bianche 11; schede nulle 13; voti nulli 1; voti contestati 0.

12 Cuscito 9; Pizzi 2; Bordon 205; Lanci 5; Di Stefano 14; Camber 336; Andolina 21; schede bianche 5; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

13 Cuscito 3; Pizzi 6; Bordon 110; Lanci 8; Di Stefano 6; Camber 40; Andolina 5; schede bianche 0; schede nulle 1; voti nulli 2; voti contestati 0.

14 Cuscito 3; Pizzi 12; Bordon 194; Lanci 19; Di Stefano 15; Camber 364; Andolina 19; schede bianche 9; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

15 Cuscito 19; Pizzi 6; Bordon 205; Lanci 17; Di Stefano 10; Camber 232; Andolina 38; schede bianche 8; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

16 Cuscito 1; Pizzi 7; Bordon 65; Lanci 6; Di Stefano 8; Camber 40; Andolina 4; schede bianche 1; schede nulle 3; voti nulli 0; voti contestati 0.

17 Cuscito 6; Pizzi 4; Bordon 146; Lanci 9; Di Stefano 8; Camber 243; Andolina 24; schede bianche 4; schede nulle 6; voti nulli 0; voti contestati 0.

18 Cuscito 9; Pizzi 2; Bordon 132; Lanci 9; Di Stefano 10; Camber 212; Andolina 20; schede bianche 11; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0.

19 Cuscito 12; Pizzi 9; Bordon 256; Lanci 21; Di Stefano 18; Camber 351; Andolina 32; schede bianche 12; schede nulle 27; voti nulli 0; voti contestati 0

20 Cuscito 5; Pizzi 11; Bordon 243; Lanci 13; Di Stefano 18; Camber 290; Andolina 21; schede bianche 6; schede nulle 2; voti nulli 0; voti contestati 0.

21 Cuscito 7; Pizzi 18; Bordon 317; Lanci 17; Di Stefano 13; Camber 307; Andolina 51; schede bianche 8; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0

22 Cuscito 7; Pizzi 5; Bordon 252; Lanci 12; Di Stefano 23; Camber 333; Andolina 39; schede bianche 13; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

23 Cuscito 10; Pizzi 4; Bordon 236; Lanci 14; Di Stefano 11; Camber 257; Andolina 38; schede bianche 6; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

24 Cuscito 5; Pizzi 8; Bordon 183; Lanci 8; Di Stefano 16; Camber 278; Andolina 25; schede bianche 3; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

25 Cuscito 7; Pizzi 9; Bordon 247; Lanci 4; Di Stefano 10; Camber 279; Andolina 18; schede bianche 7; schede nulle 10; voti nulli 1; voti contestati 0.

26 Cuscito 10; Pizzi 5; Bordon 328; Lanci 14; Di Stefano 13; Camber 219; Andolina 34; schede bianche 17; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0.

27 Cuscito 4; Pizzi 6; Bordon 211; Lanci 9; Di Stefano 18; Camber 246; Andolina 45; schede bianche 10; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

28 Cuscito 11; Pizzi 6; Bordon 192; Lanci 21; Di Stefano 21; Camber 281; Andolina 36; schede bianche 10; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

29 Cuscito 10; Pizzi 7; Bordon 182; Lanci 13; Di Stefano 13; Camber 250; Andolina 29; schede bianche 6; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0

30 Cuscito 9; Pizzi 10; Bordon 183; Lanci 7; Di Stefano 16; Camber 323; Andolina 21; schede bianche 9; schede nulle 7; voti nulli 2; voti contestati 0.

31 Cuscito 11; Pizzi 2; Bordon 211; Lanci 17; Di Stefano 23; Camber 346; Andolina 28; schede bianche 13; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

32 Cuscito 9; Pizzi 4; Bordon 225; Lanci 16; Di Stefano 18; Camber 336; Andolina 21; schede bianche 4; schede nulle 3, voti nulli 0; voti contestati 0.

33 Cuscito 7; Pizzi 5; Bordon 211; Lanci 10; Di Stefano 30; Camber 333; Andolina 35; schede bianche 8; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0.

34 Cuscito 20; Pizzi 7; Bordon 213; Lanci 5; Di Stefano 12; Camber 353; Andolina 10; schede bianche 10; schede nulle 4; voti nulli 0; voti contestati 0.

35 Cuscito 8; Pizzi 7; Bordon 211; Lanci 13; Di Stefano 27; Camber 287; Andolina 28; schede bianche 5; schede nulle 4; voti nulli 4; voti contestati 0.

36 Cuscito 8; Pizzi 13; Bordon 214; Lanci 13; Di Stefano 17; Camber 317; Andolina 33; schede bianche 9; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

37 Cuscito 4; Pizzi 4; Bordon 229; Lanci 17; Di Stefano 22; Camber 425; Andolina 35; schede bianche 10; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

38 Cuscito 11; Pizzi 10; Bordon 128; Lanci 9; Di Stefano 11; Camber 164; Andolina 10; schede bianche 4; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0

39 Cuscito 6; Pizzi 10; Bordon 196; Lanci 18; Di Stefano 16; Camber 352; Andolina 35; schede bianche 12; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

40 Cuscito 10; Pizzi 5; Bordon 177; Lanci 11; Di Stefano 11; Camber 230; Andolina 22; schede bianche 6; schede nulle 3; voti nulli 0; voti contestati 0.

41 Cuscito 11; Pizzi 4; Bordon 241; Lanci 14; Di Stefano 15; Camber 331; Andolina 32; schede bianche 9; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

42 Cuscito 14; Pizzi 11; Bordon 230; Lanci 18; Di Stefano 23; Camber 312; Andolina 29; schede bianche 8; schede nulle 20; voti nulli 0; voti contestati 0.

43 Cuscito 11; Pizzi 10; Bordon 273; Lanci 15; Di Stefano 12; Camber 336; Andolina 46; schede bianche 10; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

44 Cuscito 10; Pizzi 7; Bordon 200; Lanci 23; Di Stefano 27; Camber 280; Andolina 42; schede bianche 12; schede nulle 5; voti nulli 0; voti contestati 0

45 Cuscito 10; Pizzi 5; Bordon 272; Lanci 25; Di Stefano 17; Camber 297; Andolina 26; schede bianche 11; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

46 Cuscito 12; Pizzi 2; Bordon 253; Lanci 18; Di Stefano 16; Camber 327; Andolina 43; schede bianche 3; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0

47 Cuscito 6; Pizzi 10; Bordon 225; Lanci 19; Di Stefano 15; Camber 276; Andolina 41; schede bianche 4; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

48 Cuscito 9; Pizzi 7; Bordon 198; Lanci 17; Di Stefano 15; Camber 297; Andolina 29; schede bianche 9; schede nulle 11; voti nulli 1; voti contestati 0.

49 Cuscito 15; Pizzi 16; Bordon 232; Lanci 20; Di Stefano 16; Camber 349; Andolina 53; schede bianche 11; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0.

50 Cuscito 14; Pizzi 8; Bordon 197; Lanci 12; Di Stefano 9; Camber 270; Andolina 19; schede bianche 10; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0.

51 Cuscito 10; Pizzi 8; Bordon 181; Lanci 14; Di Stefano 20; Camber 261; Andolina 27; schede bianche 9; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

52 Cuscito 8; Pizzi 24; Bordon 245; Lanci 19; Di Stefano 23; Camber 266; Andolina 48; schede bianche 9; schede nulle 22; voti nulli 0; voti contestati 0.

53 Cuscito 11; Pizzi 11; Bordon 194; Lanci 18; Di Stefano 32; Camber 340; Andolina 39; schede bianche 8; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0

54 Cuscito 10; Pizzi 7; Bordon 201; Lanci 12; Di Stefano 16; Camber 271; Andolina 30; schede bianche 13; schede nulle 9; voti nulli 4; voti contestati 0.

55 Cuscito 7; Pizzi 13; Bordon 183; Lanci 10; Di Stefano 35; Camber 320; Andolina 40; schede bianche 7; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0

56 Cuscito 8; Pizzi 8; Bordon 216; Lanci 21; Di Stefano 20; Camber 333; Andolina 40; schede bianche 7; schede nulle 10; voti nulli 1; voti contestati 0.

57 Cuscito 13; Pizzi 8; Bordon 216; Lanci 20; Di Stefano 19; Camber 333; Andolina 56; schede bianche 12; schede nulle 27; voti nulli 0; voti contestati 0.

58 Cuscito 6; Pizzi 6; Bordon 233; Lanci 8; Di Stefano 17; Camber 345; Andolina 31; schede bianche 13: schede nulle 19; voti nulli 0; voti contestati 0.

59 Cuscito 11; Pizzi 10; Bordon 214; Lanci 17; Di Stefano 21; Camber 283; Andolina 22; schede bianche 13; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 1.

60 Cuscito 2; Pizzi 0; Bordon 58; Lanci 4; Di Stefano 2; Camber 94; Andolina 9; schede bianche 2; schede nulle 3; voti nulli 0; voti contestati 0.

61 Cuscito 13; Pizzi 5; Bordon 236; Lanci 13; Di Stefano 16; Camber 338; Andolina 35; schede bianche 4; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

62 Cuscito 7; Pizzi 2; Bordon 242; Lanci 14; Di Stefano 13; Camber 304; Andolina 33; schede bianche 10; schede nulle 6; voti nulli 0; voti contestati 0.

63 Cuscito 10; Pizzi 8; Bordon 269; Lanci 15; Di Stefano 19; Camber 328, Andolina 46; schede bianche 5; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0.

64 Cuscito 10; Pizzi 9; Bordon 221; Lanci 17; Di Stefano 21; Camber 336; Andolina 28; schede bianche 11; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

65 Cuscito 13; Pizzi 9; Bordon 223; Lanci 13; Di Stefano 19; Camber 351; Andolina 31; schede bianche 14: schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

66 Cuscito 10; Pizzi 13; Bordon 173; Lanci 13; Di Stefano 7; Camber 323; Andolina 35; schede bianche 10; schede nulle 20; voti nulli 0; voti contestati 0.

67 Cuscito 18; Pizzi 9; Bordon 229; Lanci 22; Di Stefano 14; Camber 331; Andolina 20; schede bianche 16; schede nulle 16; voti nulli 5; voti contestati 0.

68 Cuscito 9; Pizzi 4; Bordon 218; Lanci 22; Di Stefano 18; Camber 297; Andolina 46; schede bianche 6; schede nulle 0; voti nulli 11; voti contestati 0

69 Cuscito 3; Pizzi 8; Bordon 208; Lanci 12; Di Stefano 16; Camber 339; Andolina 22; schede bianche 4; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

70 Cuscito 10; Pizzi 10; Bordon 255; Lanci 14; Di Stefano 13; Camber 327; Andolina 32; schede bianche 15; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

71 Cuscito 12; Pizzi 7; Bordon 226; Lanci 12; Di Stefano 7; Camber 310; Andolina 35; schede bianche 5; schede nulle 11; voti nulli 4; voti contestati 0.

72 Cuscito 12; Pizzi 10; Bordon 206; Lanci 11; Di Stefano 11; Camber 312; Andolina 38; schede bianche 13; schede nulle 23; voti nulli 0; voti contestati 0

73 Cuscito 2; Pizzi 11; Bordon 162; Lanci 17; Di Stefano 10; Camber 309; Andolina 51; schede bianche 8; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

74 Cuscito 9; Pizzi 11; Bordon 206; Lanci 13; Di Stefano 25; Camber 276; Andolina 48; schede bianche 5; schede nulle 15; voti nulli 3; voti contestati 0.

75 Cuscito 7; Pizzi 17; Bordon 238; Lanci 26; Di Stefano 13; Camber 325; Andolina 27; schede bianche 12; schede nulle 18; voti nulli 3; voti contestati 0

76 Cuscito 7; Pizzi 17; Bordon 170; Lanci 17; Di Stefano 10, Camber 193; Andolina 46; schede bianche 8; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

77 Cuscito 10; Pizzi 8; Bordon 280; Lanci 13; Di Stefano 19; Camber 380; Andolina 45; schede bianche 12; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

78 Cuscito 14; Pizzi 10; Bordon 238; Lanci 11; Di Stefano 18; Camber 287; Andolina 38; schede bianche 8; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

79 Cuscito 9; Pizzi 4; Bordon 276; Lanci 7; Di Stefano 21; Camber 347; Andolina 20; schede bianche 6; schede nulle 4; voti nulli 3; voti contestati 0.

80 Cuscito 6; Pizzi 15; Bordon 268; Lanci 19; Di Stefano 26; Camber 322; Andolina 49; schede bianche 8; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

81 Cuscito 16; Pizzi 11; Bordon 284; Lanci 7; Di Stefano 19; Camber 303; Andolina 42; schede bianche 6; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

82 Cuscito 19; Pizzi 8; Bordon 321; Lanci 11; Di Stefano 13; Camber 332; Andolina 20; schede bianche 10; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

83 Cuscito 17; Pizzi 7; Bordon 264; Lanci 14; Di Stefano 16; Camber 312; Andolina 43; schede bianche 11; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0.

84 Cuscito 13; Pizzi 5; Bordon 265; Lanci 15; Di Stefano 11; Camber 263; Andolina 50; schede bianche 12; schede nulle 12; voti nulli 2; voti contestati 0.

85 Cuscito 3; Pizzi 6; Bordon 241; Lanci 19; Di Stefano 14; Camber 353; Andolina 46; schede bianche 11; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0.

86 Cuscito 13; Pizzi 16; Bordon 256; Lanci 14; Di Stefano 21; Camber 279; Andolina 42; schede bianche 10; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0

87 Cuscito 15; Pizzi 3; Bordon 277; Lanci 10; Di Stefano 23; Camber 346; Andolina 26; schede bianche 9; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

88 Cuscito 6; Pizzi 9; Bordon 298; Lanci 18; Di Stefano 19; Camber 340; Andolina 34; schede bianche 16; schede nulle 21; voti nulli 0; voti contestati 0.

89 Cuscito 9; Pizzi 18; Bordon 205; Lanci 14; Di Stefano 15; Camber 264; Andolina 32; schede bianche 9; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

90 Cuscito 16; Pizzi 2; Bordon 285; Lanci 15; Di Stefano 14; Camber 283; Andolina 31; schede bianche 8; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

91 Cuscito 2; Pizzi 12; Bordon 76; Lanci 7; Di Stefano 3; Camber 36; Andolina 7; schede bianche 2; schede nulle 1; voti nulli 1; voti contestati 0.

92 Cuscito 19; Pizzi 5; Bordon 309; Lanci 12; Di Stefano 22; Camber 348; Andolina 24; schede bianche 10; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

93 Cuscito 15; Pizzi 6; Bordon 236; Lanci 12; Di Stefano 11; Camber 295; Andolina 26; schede bianche 11; schede nulle 11; voti nulli 1; voti contestati 0.

94 Cuscito 10; Pizzi 4; Bordon 288; Lanci 12; Di Stefano 16; Camber 368; Andolina 22; schede bianche 7; schede nulle 1; voti nulli 8; voti contestati 0

95 Cuscito 14; Pizzi 8; Bordon 258; Lanci 11; Di Stefano 22; Camber 320; Andolina 21; schede bianche 13, schede nulle 8; voti nulli 2; voti contestati 0

96 Cuscito 17; Pizzi 12; Bordon 189; Lanci 20; Di Stefano 9; Camber 395; Andolina 17; schede bianche 18; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0.

97 Cuscito 16; Pizzi 6; Bordon 281; Lanci 14; Di Stefano 14; Camber 321; Andolina 23; schede bianche 9; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0

98 Cuscito 15; Pizzi 7; Bordon 226; Lanci 16; Di Stefano 15; Camber 309; Andolina 22; schede bianche 7; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0.

99 Cuscito 12; Pizzi 10; Bordon 258; Lanci 12; Di Stefano 17; Camber 270; Andolina 36; schede bianche 8; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

100 Cuscito 17; Pizzi 11; Bordon 239; Lanci 13; Di Stefano 21; Camber 361; Andolina 37; schede bianche 9; schede nulle 22; voti nulli 0; voti contestati 0.

101 Cuscito 6, Pizzi 11; Bordon 194; Lanci 16; Di Stefano 13; Camber 258; Andolina 47; schede bianche 3; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0.

102 Cuscito 10; Pizzi 20; Bordon 195; Lanci 20; Di Stefano 14; Camber 245; Andolina 47; schede bianche 10; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

103 Cuscito 5; Pizzi 7; Bordon 231; Lanci 14; Di Stefano 10; Camber 233; Andolina 42; schede bianche 18; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

104 Cuscito 14; Pizzi 17; Bordon 223; Lanci 14; Di Stefano 16; Camber 263; Andolina 48; schede bianche 12; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0

105 Cuscito 9; Pizzi 11; Bordon 140; Lanci 11; Di Stefano 10; Camber 225. Andolina 29; schede bianche 4; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0

106 Cuscito 7; Pizzi 12; Bordon 192; Lanci 17; Di Stefano 18; Camber 275; Andolina 50; schede bianche 17; schede nulle 24; voti nulli 0; voti contestati 0

107 Cuscito 15; Pizzi 11; Bordon 234; Lanci 14; Di Stefano 19; Camber 396; Andolina 28; schede bianche 8; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

108 Cuscito 9; Pizzi 9; Bordon 204; Lanci 13; Di Stefano 13; Camber 279; Andolina 38; schede bianche 8; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0.

109 Cuscito 8; Pizzi 14; Bordon 257; Lanci 11; Di Stefano 21; Camber 278; Andolina 41; schede bianche 9; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

110 Cuscito 9; Pizzi 16; Bordon 284, Lanci 17; Di Stefano 20; Camber 286; Andolina 71; schede bianche 5; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

111 Cuscito 8; Pizzi 17; Bordon 220; Lanci 19; Di Stefano 25; Camber 308; Andolina 25; schede bianche 9; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

112 Cuscito 8; Pizzi 13; Bordon 262, Lanci 13; Di Stefano 14; Camber 299; Andolina 55; schede bianche 7; schede nulle 7; voti nulli 8; voti contestati 0.

113 Cuscito 1; Pizzi 4; Bordon 121; Lanci 5; Di Stefano 9; Camber 129; Andolina 29; schede bianche 2; schede nulle 5; voti nulli 0; voti contestati 0.

114 Cuscito 16; Pizzi 13; Bordon 272; Lanci 21; Di Stefano 9; Camber 312; Andolina 26; schede bianche 7; schede nulle 18; voti nulli 1; voti contestati 0

115 Cuscito 10; Pizzi 13; Bordon 210. Lanci 17; Di Stefano 6; Camber 313; Andolina 50; schede bianche 9; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0

116 Cuscito 10; Pizzi 15; Bordon 232; Lanci 16; Di Stefano 18; Camber 338; Andolina 37; schede bianche 9; schede nulle 19; voti nulli 0; voti contestati 0.

117 Cuscito 9; Pizzi 15; Bordon 184; Lanci 15; Di Stefano 13; Camber 222; Andolina 47; schede bianche 9; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

118 Cuscito 14; Pizzi 9; Bordon 220; Lanci 13; Di Stefano 8; Camber 231; Andolina 27; schede bianche 3; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

119 Cuscito 9; Pizzi 12; Bordon 93; Lanci 14; Di Stefano 11; Camber 169; Andolina 17; schede bianche 5; schede nulle 8; voti nulli 2; voti contestati 0

120 Cuscito 11; Pizzi 12; Bordon 184; Lanci 10; Di Stefano 8; Camber 271; Andolina 21; schede bianche 11; schede nulle 15; voti nulli 2; voti contestati 0.

121 Cuscito 6; Pizzi 15; Bordon 173; Lanci 7; Di Stefano 7; Camber 244; Andolina 53; schede bianche 9; schede nulle 20; voti nulli 0; voti contestati 0.

122 Cuscito 7; Pizzi 7; Bordon 195; Lanci 11; Di Stefano 17; Camber 318; Andolina 30; schede bianche 10; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0..

123 Cuscito 1; Pizzi 13; Bordon 266; Lanci 16; Di Stefano 16; Camber 296; Andolina 56; schede bianche 12; schede nulle 19; voti nulli 0; voti contestati 0.

124 Cuscito 5; Pizzi 10; Bordon 231; Lanci 15; Di Stefano 11; Camber 264; Andolina 45; schede bianche 7; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0

125 Cuscito 6; Pizzi 7; Bordon 255; Lanci 5; Di Stefano 6; Camber 110; Andolina 64; schede bianche 3; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0

126 Cuscito 7; Pizzi 4; Bordon 263; Lanci 12; Di Stefano 16; Camber 301; Andolina 10; schede bianche 11; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

127 Cuscito 10; Pizzi 7; Bordon 258; Lanci 10; Di Stefano 24; Camber 340; Andolina 38; schede bianche 7; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 1

128 Cuscito 14; Pizzi 8; Bordon 253; Lanci 22; Di Stefano 22; Camber 407; Andolina 37; schede bianche 13; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

129 Cuscito 1; Pizzi 1; Bordon 163; Lanci 10; Di Stefano 10; Camber 228; Andolina 21; schede bianche 2; schede nulle 3; voti nulli 0; voti contestati 0.

130 Cuscito 4; Pizzi 10; Bordon 213; Lanci 11; Di Stefano 5; Camber 327; Andolina 36; schede bianche 13; schede nulle 10; voti nulli 7; voti contestati 0.

131 Cuscito 7; Pizzi 16; Bordon 211; Lanci 10; Di Stefano 21; Camber 308; Andolina 30; schede bianche 13; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0

132 Cuscito 4; Pizzi 5; Bordon 253; Lanci 18; Di Stefano 18; Camber 355; Andolina 41; schede bianche 10; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

133 Cuscito 7; Pizzi 6; Bordon 205; Lanci 15; Di Stefano 16; Camber 263; Andolina 35; schede bianche 14; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

134 Cuscito 7; Pizzi 11; Bordon 271; Lanci 18; Di Stefano 15; Camber 290; Andolina 31; schede bianche 11; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 1

135 Cuscito 14; Pizzi 1; Bordon 162; Lanci 8; Di Stefano 14; Camber 243; Andolina 28; schede bianche 8; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

136 Cuscito 12; Pizzi 8; Bordon 216; Lanci 15; Di Stefano 24; Camber 329; Andolina 26; schede bianche 12; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0

137 Cuscito 8; Pizzi 4; Bordon 199; Lanci 6; Di Stefano 9; Camber 285; Andolina 20; schede bianche 8; schede nulle 5; voti nulli 0; voti contestati 0.

138 Cuscito 16; Pizzi 5; Bordon 215; Lanci 11; Di Stefano 9; Camber 252; Andolina 20; schede bianche 7; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0.

139 Cuscito 10; Pizzi 5; Bordon 215; Lanci 5; Di Stefano 10; Camber 219; Andolina 11; schede bianche 4; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0

140 Cuscito 9; Pizzi 10; Bordon 239; Lanci 17; Di Stefano 16; Camber 261; Andolina 38; schede bianche 7; schede nulle 5; voti nulli 0; voti contestati 0

141 Cuscito 6; Pizzi 13; Bordon 154; Lanci 14; Di Stefano 20; Camber 262, Andolina 56; schede bianche 11; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

142 Cuscito 6; Pizzi 22; Bordon 272; Lanci 23, Di Stefano 15; Camber 322; Andolina 68; schede bianche 14; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0

143 Cuscito 12; Pizzi 12; Bordon 258; Lanci 21; Di Stefano 20; Camber 316; Andolina 54; schede bianche 14; schede nulle 10; voti nulli 6; voti contestati 0.

144 Cuscito 9; Pizzi 12; Bordon 288; Lanci 14; Di Stefano 18; Camber 294; Andolina 52; schede bianche 18; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0

145 Cuscito 9; Pizzi 15; Bordon 217; Lanci 8; Di Stefano 15; Camber 267; Andolina 41; schede bianche 14; schede nulle 19, voti nulli 1; voti contestati 0.

146 Cuscito 20; Pizzi 12; Bordon 275; Lanci 14; Di Stefano 13; Camber 267; Andolina 43; schede bianche 21; schede nulle 19; voti nulli 0; voti contestati 0.

147 Cuscito 5; Pizzi 7; Bordon 277; Lanci 26; Di Stefano 24; Camber 319; Andolina 45; schede bianche 12; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0

148 Cuscito 5; Pizzi 15; Bordon 280; Lanci 6; Di Stefano 15; Camber 308; Andolina 57; schede bianche 11; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0.

149 Cuscito 10; Pizzi 12; Bordon 209; Lanci 17; Di Stefano 13, Camber 287; Andolina 40; schede bianche 8; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

150 Cuscito 25; Pizzi 3; Bordon 226; Lanci 13; Di Stefano 13; Camber 271; Andolina 43; schede bianche 7; schede nulle 12; voti nulli 0, voti contestati 0.

151 Cuscito 20; Pizzi 6; Bordon 235. Lanci 18; Di Stefano 15; Camber 326. Andolina 33; schede bianche 10; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

152 Cuscito 5; Pizzi 12; Bordon 221; Lanci 13; Di Stefano 15; Camber 318; Andolina 42; schede bianche 9; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0

153 Cuscito 13; Pizzi 5; Bordon 220; Lanci 9; Di Stefano 20; Camber 368; Andolina 30; schede bianche 10; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

154 Cuscito 11; Pizzi 6; Bordon 250; Lanci 12; Di Stefano 16; Camber 310; Andolina 41; schede bianche 11; schede nulle 13; voti nulli 2; voti contestati 0.

155 Cuscito 7; Pizzi 9; Bordon 244; Lanci 12; Di Stefano 21; Camber 261; Andolina 47; schede bianche 7; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0

156 Cuscito 13; Pizzi 1; Bordon 181; Lanci 8; Di Stefano 11; Camber 325; Andolina 12; schede bianche 3; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0.

157 Cuscito 18; Pizzi 1; Bordon 222; Lanci 8; Di Stefano 24; Camber 273; Andolina 15; schede bianche 11; schede nulle 5; voti nulli 0; voti contestati 0.

158 Cuscito 5; Pizzi 8; Bordon 258; Lanci 11; Di Stefano 20; Camber 269; Andolina 33; schede bianche 8; schede nulle 6; voti nulli 0; voti contestati 0

159 Cuscito 7; Pizzi 4; Bordon 180; Lanci 9; Di Stefano 11; Camber 219; Andolina 13; schede bianche 5; schede nulle 6; voti nulli 0; voti contestati 0

160 Cuscito 2; Pizzi 6; Bordon 181; Lanci 13; Di Stefano 18; Camber 314; Andolina 16; schede bianche 9; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

161 Cuscito 4; Pizzi 3; Bordon 180; Lanci 8; Di Stefano 11; Camber 266; Andolina 30; schede bianche 7; schede nulle 10; voti nulli 1; voti contestati 0

162 Cuscito 5; Pizzi 3; Bordon 177; Lanci 13; Di Stefano 24; Camber 224; Andolina 20; schede bianche 8; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

163 Cuscito 9; Pizzi 5; Bordon 196; Lanci 17; Di Stefano 16; Camber 240; Andolina 25; schede bianche 5; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

164 Cuscito 12; Pizzi 17; Bordon 280; Lanci 19; Di Stefano 15; Camber 325; Andolina 48; schede bianche 7; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

165 Cuscito 9; Pizzi 10; Bordon 270; Lanci 16; Di Stefano 19; Camber 328; Andolina 30; schede bianche 9; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

166 Cuscito 6; Pizzi 2; Bordon 211; Lanci 6; Di Stefano 11; Camber 210; Andolina 24; schede bianche 1; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

167 Cuscito 11; Pizzi 9; Bordon 205; Lanci 6; Di Stefano 16; Camber 181; Andolina 25; schede bianche 7; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

168 Cuscito 9; Pizzi 14; Bordon 295; Lanci 25; Di Stefano 15; Camber 331; Andolina 34; schede bianche 14; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

169 Cuscito 10; Pizzi 20; Bordon 216; Lanci 26; Di Stefano 17; Camber 266; Andolina 33; schede bianche 8; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0

170 Cuscito 6; Pizzi 8; Bordon 221; Lanci 18; Di Stefano 11; Camber 282; Andolina 20; schede bianche 7; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

171 Cuscito 11; Pizzi 3; Bordon 300; Lanci 16; Di Stefano 17; Camber 288; Andolina 26; schede bianche 7; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

172 Cuscito 6; Pizzi 5; Bordon 269; Lanci 21; Di Stefano 12; Camber 269; Andolina 50; schede bianche 12; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

173 Cuscito 6; Pizzi 7; Bordon 290; Lanci 13; Di Stefano 16; Camber 278; Andolina 38; schede bianche 4; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

174 Cuscito 4; Pizzi 6; Bordon 325; Lanci 21; Di Stefano 14; Camber 211; Andolina 51; schede bianche 11; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0

175 Cuscito 11; Pizzi 5; Bordon 316; Lanci 9; Di Stefano 16; Camber 206; Andolina 45; schede bianche 3; schede nulle 4; voti nulli 0; voti contestati 0.

176 Cuscito 13; Pizzi 12; Bordon 363; Lanci 15; Di Stefano 23; Camber 287; Andolina 42; schede bianche 12; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0.

177 Cuscito 6; Pizzi 9; Bordon 323; Lanci 10; Di Stefano 3; Camber 74; Andolina 66; schede bianche 5; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

178 Cuscito 4; Pizzi 0; Bordon 365; Lanci 9; Di Stefano 12; Camber 100; Andolina 66; schede bianche 2; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0

179 Cuscito 2; Pizzi 6; Bordon 339; Lanci 4; Di Stefano 4; Camber 120; Andolina 65; schede bianche 2; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

180 Cuscito 10; Pizzi 6; Bordon 244; Lanci 14; Di Stefano 15; Camber 205; Andolina 23; schede bianche 6; schede nulle 4; voti nulli 0; voti contestati 0

181 Cuscito 11; Pizzi 3; Bordon 127, Lanci 12; Di Stefano 13; Camber 252. Andolina 12; schede bianche 6; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0.

182 Cuscito 1; Pizzi 3; Bordon 265; Lanci 6; Di Stefano 7; Camber 66; Andolina 48; schede bianche 6; schede nulle 6; voti nulli 0; voti contestati 0.

183 Cuscito 14; Pizzi 6; Bordon 323; Lanci 4; Di Stefano 6; Camber 179; Andolina 47; schede bianche 11; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

184 Cuscito 3; Pizzi 4; Bordon 324, Lanci 9; Di Stefano 6; Camber 79; Andolina 42; schede bianche 5; schede nulle 1; voti nulli 0; voti contestati 0.

185 Cuscito 14; Pizzi 5; Bordon 311; Lanci 16; Di Stefano 10; Camber 367, Andolina 21; schede bianche 6; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0

186 Cuscito 11; Pizzi 11; Bordon 214; Lanci 16; Di Stefano 12; Camber 289; Andolina 47; schede bianche 13; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

187 Cuscito 9; Pizzi 14; Bordon 171; Lanci 17; Di Stefano 11; Camber 297; Andolina 37; schede bianche 12; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0

188 Cuscito 17; Pizzi 18; Bordon 136; Lanci 13; Di Stefano 10; Camber 236; Andolina 25; schede bianche 12; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

189 Cuscito 8; Pizzi 8, Bordon 275 Lanci 18; Di Stefano 21; Camber 302; Andolina 36; schede bianche 9; schede nulle 12; voti nulli 1; voti contestati 0.

190 Cuscito 14; Pizzi 7; Bordon 199; Lanci 16; Di Stefano 13; Camber 247; Andolina 33; schede bianche 6; schede nulle 9; voti nulli 0; voti contestati 0.

191 Cuscito 19; Pizzi 7; Bordon 256, Lanci 24; Di Stefano 12; Camber 332; Andolina 35; schede bianche 11; schede nulle 7; voti nulli 0; voti contestati 0.

192 Cuscito 23; Pizzi 26; Bordon 160; Lanci 22; Di Stefano 20; Camber 315; Andolina 31; schede bianche 9; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0

193 Cuscito 10; Pizzi 21; Bordon 238; Lanci 20; Di Stefano 11; Camber 357. Andolina 28; schede bianche 9; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

194 Cuscito 9; Pizzi 9; Bordon 234; Lanci 29; Di Stefano 11; Camber 304; Andolina 35; schede bianche 9; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0.

195 Cuscito 10; Pizzi 18; Bordon 209; Lanci 17; Di Stefano 11; Camber 390 Andolina 25; schede bianche 12; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0

196 Cuscito 12; Pizzi 9; Bordon 290; Lanci 16; Di Stefano 19; Camber 330; Andolina 33; schede bianche 10; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0

197 Cuscito 11; Pizzi 5; Bordon 261; Lanci 11; Di Stefano 12; Camber 188; Andolina 40; schede bianche 6; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

198 Cuscito 12; Pizzi 11; Bordon 281; Lanci 10; Di Stefano 13; Camber 262, Andolina 19; schede bianche 4; schede nulle 3; voti nulli 1; voti contestati 0

199 Cuscito 10; Pizzi 15; Bordon 190; Lanci 15; Di Stefano 20; Camber 256; Andolina 34; schede bianche 8; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0.

200 Cuscito 8; Pizzi 8; Bordon 198; Lanci 10; Di Stefano 13; Camber 307; Andolina 35; schede bianche 6; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

201 Cuscito 23; Pizzi 21; Bordon 121; Lanci 16; Di Stefano 8; Camber 228; Andolina 18; schede bianche 5; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

202 Cuscito 1; Pizzi 1; Bordon 27; Lanci 1; Di Stefano 0; Camber 44; Andolina 3; schede bianche 1; schede nulle 1; voti nulli 0; voti contestati 0.

203 Cuscito 5; Pizzi 5; Bordon 28; Lanci 0; Di Stefano 1; Camber 48; Andolina 11; schede bianche 4; schede nulle 2; voti nulli 0; voti contestati 0.

204 Cuscito 1; Pizzi 4; Bordon 31; Lanci 2; Di Stefano 2; Camber 46; Andolina 7; schede bianche 6; schede nulle 2; voti nulli 0; voti contestati 0.

205 Cuscito 13; Pizzi 14; Bordon 86; Lanci 3; Di Stefano 6; Camber 55; Andolina 11; schede bianche 9; schede nulle 2; voti nulli 0; voti contestati 0.

206 Cuscito 10; Pizzi 14; Bordon 242; Lanci 14; Di Stefano 17; Camber 301; Andolina 34; schede bianche 9; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0

207 Cuscito 19; Pizzi 18; Bordon 180; Lanci 11; Di Stefano 13, Camber 243; Andolina 23: schede bianche 15; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0.

208 Cuscito 7; Pizzi 15; Bordon 232; Lanci 10; Di Stefano 9; Camber 307, Andolina 22; schede bianche 16; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0

209 Cuscito 13; Pizzi 9; Bordon 276; Lanci 19; Di Stefano 23; Camber 334; Andolina 25; schede bianche 14; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0.

210 Cuscito 15; Pizzi 5; Bordon 191; Lanci 8; Di Stefano 12; Camber 300; Andolina 17; schede bianche 16; schede nulle 7; voti nulli 2; voti contestati 0.

211 Cuscito 13; Pizzi 21; Bordon 273; Lanci 9; Di Stefano 11; Camber 333; Andolina 36; schede bianche 15; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

212 Cuscito 16; Pizzi 17; Bordon 236; Lanci 27; Di Stefano 11; Camber 324; Andolina 19; schede bianche 14; schede nulle 23; voti nulli 0; voti contestati 0.

213 Cuscito 14; Pizzi 6; Bordon 265; Lanci 12; Di Stefano 18; Camber 371; Andolina 31; schede bianche 6; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

214 Cuscito 21; Pizzi 12; Bordon 323; Lanci 22; Di Stefano 19; Camber 297; Andolina 29; schede bianche 8; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

215 Cuscito 12; Pizzi 5; Bordon 276; Lanci 19; Di Stefano 9; Camber 350; Andolina 18; schede bianche 10; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0

216 Cuscito 20; Pizzi 15; Bordon 186; Lanci 11; Di Stefano 5; Camber 274; Andolina 29; schede bianche 12; schede nulle 14; voti nulli 4; voti contestati 0

217 Cuscito 8; Pizzi 9; Bordon 297; Lanci 4; Di Stefano 26; Camber 345; Andolina 36; schede bianche 14; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

218 Cuscito 8; Pizzi 5; Bordon 242; Lanci 19; Di Stefano 9; Camber 300; Andolina 27; schede bianche 19; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0.

219 Cuscito 4; Pizzi 5; Bordon 300; Lanci 8; Di Stefano 22; Camber 355; Andolina 28; schede bianche 5; schede nulle 8;voti nulli 0; voti contestati 0.

220 Cuscito 14; Pizzi 5; Bordon 225; Lanci 16; Di Stefano 13; Camber 298; Andolina 41; schede bianche 4; schede nulle 11; voti nulli 0; voti contestati 0.

221 Cuscito 8; Pizzi 15; Bordon 262; Lanci 10; Di Stefano 21; Camber 305; Andolina 39; schede bianche 13; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0.

222 Cuscito 9; Pizzi 5; Bordon 227; Lanci 16; Di Stefano 6; Camber 300; Andolina 29; schede bianche 8; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

223 Cuscito 7; Pizzi 5; Bordon 178; Lanci 13; Di Stefano 11; Camber 241; Andolina 42; schede bianche 9; schede nulle 17; voti nulli 0; voti contestati 0

224 Cuscito 9; Pizzi 11; Bordon 235; Lanci 18; Di Stefano 16; Camber 241; Andolina 49; schede bianche 5; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0

225 Cuscito 7; Pizzi 6; Bordon 208; Lanci 14; Di Stefano 19; Camber 286; Andolina 38; schede bianche 4; schede nulle 14; voti nulli 0; voti contestati 0.

226 Cuscito 10; Pizzi 15; Bordon 206; Lanci 22; Di Stefano 14; Camber 329; Andolina 35; schede bianche 10; schede nulle 18; voti nulli 0; voti contestati 0.

227 Cuscito 6; Pizzi 15; Bordon 252; Lanci 16; Di Stefano 22; Camber 347; Andolina 41; schede bianche 16; schede nulle 13; voti nulli 1; voti contestati 0.

228 Cuscito 13; Pizzi 7; Bordon 230, Lanci 19; Di Stefano 11; Camber 219; Andolina 26; schede bianche 0; schede nulle 6; voti nulli 0; voti contestati 0.

229 Cuscito 5; Pizzi 17; Bordon 269; Lanci 14; Di Stefano 25; Camber 292; Andolina 44; schede bianche 12; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0

230 Cuscito 11; Pizzi 13; Bordon 226; Lanci 11; Di Stefano 21; Camber 275; Andolina 46; schede bianche 9; schede nulle 19, voti nulli 0; voti contestati 0

231 Cuscito 8; Pizzi 6; Bordon 218; Lanci 15; Di Stefano 21; Camber 274; Andolina 35; schede bianche 5; schede nulle 8; voti nulli 0; voti contestati 0.

232 Cuscito 11; Pizzi 14; Bordon 190; Lanci 13; Di Stefano 5; Camber 292; Andolina 19; schede bianche 11; schede nulle 16; voti nulli 0; voti contestati 0

233 Cuscito 6; Pizzi 6; Bordon 221; Lanci 20; Di Stefano 12; Camber 265; Andolina 30; schede bianche 7; schede nulle 12; voti nulli 0; voti contestati 0.

234 Cuscito 8; Pizzi 9; Bordon 190; Lanci 12; Di Stefano 7; Camber 227; Andolina 44; schede bianche 16; schede nulle 10; voti nulli 0; voti contestati 0.

235 Cuscito 5; Pizzi 10; Bordon 173; Lanci 13; Di Stefano 12; Camber 245; Andolina 36; schede bianche 6; schede nulle 15; voti nulli 0; voti contestati 0.

236 Cuscito 5; Pizzi 9; Bordon 276; Lanci 19; Di Stefano 21; Camber 303; Andolina 48; schede bianche 11; schede nulle 13; voti nulli 0; voti contestati 0.

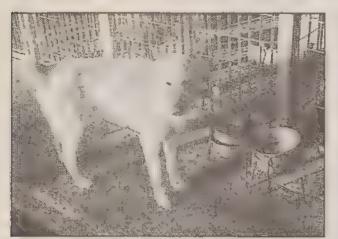
237 Cuscito 5; Pizzi 5; Bordon 206; Lanci 15; Di Stefano 7; Camber 301; Andolina 33; schede bianche 13; schede nulle 12; voti nulli 0, voti contestati 0.

238 Cuscito 5; Pizzi 12; Bordon 279; Lanci 23; Di Stefano 11; Camber 259. Andolina 28; schede bianche 9; schede nulle 9: voti nulli 3; voti contestati 0.

Garden Center
Via Flavia di Stramare, 133/a
(Z.I. Noghere) - Tel. 040.23.19.85

A cura MANZONI&C. Pubblicità

PICCOLI GRANDI AMICI

DA ADOTTARE

Bobo, 4 anni e mezzo, al Gilros da 2 anni

Spina, incrocio spinone nero, 5 anni, da tre anni al Gilros

Ricordiamo a tutti coloro che sognano o desiderano avere un cane e progettano di comperarne uno (una casa non è una casa senza un cane, ha detto qualcuno) che nel canile di via Orsera e alla pensione Gilros, sita a Opicina, in via di Prosecco 104, tel. 040/215081, sono ancora numerosi i cani abbandonati di varie età e taglie che attendono di essere adottati!

Arriva l'estate: tempo di tosatura

Per i nostri animali domestici, soprattutto per i cani, sono necessarie una buona pulizia e costanti attenzioni igieniche (pulizia settimanale delle orecchie, dei cuscinetti e degli spazi interdigitali, degli occhi per gli esemplari con bulbo oculare prominente, ecc.). Con l'arrivo dell'estate poi non basta la cura quotidiana del mantello con una buona spazzola ma bisogna provvedere alla tosatura dei cani a pelo lungo. Il periodo giusto è proprio questo perché quando arriverà davvero il caldo (luglio, agosto) il pelo di copertura sarà cresciuto e sarà abbastanza lungo da proteggere il corpo del cane dall'afa e dai raggi del sole. Per razze come il cocker, il fox terrier, lo schnauzer si può anche ricorrere allo stripping per eliminare il vecchio pelo superficiale non più «saldo» ed evitare fastidiosi pruriti.

dog mania
TOELETTATURA
di Toso Raffaella
per cani e gatti di tutte le taglie
specializzata in barboni
e inoltre
BAGNI, TOSATURE, TAGLI A FORBICE, STRIPPING, PULIZIA DENTI
E CONSULENZA PER CORSI AGILITY.
OFFERTA 2001
OGNI 3 TOELETTATURE 1 IN OMAGGIO
Viale XX Settembre 89/1 - TRIESTE - 040 567619

Mondo gatto

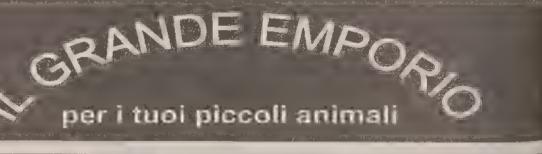
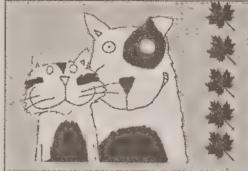
L'uomo vorrebbe essere pesce e uccello, il serpente vorrebbe avere le ali, il cane è un leone disorientato; l'ingegnere vuol essere poeta, la mosca studia per farsi rondine, il poeta cerca d'imitar la mosca, e invece il gatto vuol essere soltanto gatto e ogni gatto è gatto dai baffi alla coda, dal presentimento al topo vivo..., scriveva Pablo Neruda. Mai come oggi il felis domesticus ha avuto così grande diffusione e così tante cure e coccole. Mai come oggi con il suo «rumor di motorino» ci fa compagnia nelle nostre case. Sempre troppi però i gatti abbandonati che rischiano di fare una brutta fine sulle strade. Sempre da aiutare il «benemerito» gattile di Cociani.

Fedele come un pappagallino

Sembra che il termine «pappagallo» per il corteggiatore instancabile e impertinente sia del tutto fuori luogo. Almeno da un certo punto di vista. Sono infatti abbastanza comuni i pappagallini che amano una volta sola: un esempio raro ed esemplare di monogamia. Fedeli ai loro compagni, vivono in assoluta simbiosi tra loro e possono arrivare a morire per solitudine se scompare il compagno. Gli inseparabili pappagallini domestici, per lo più di origine africana, dalle piume color pastello, per poter vivere in coppia necessitano di una gabbia che raggiunga dimensioni di almeno 50x80x50 centimetri. La stanza che li ospita deve essere luminosa, riparata da correnti d'aria e sbalzi di temperatura; da evitare, se possibile, anche la presenza di fumo e vapori. L'alimentazione di questi volatili è composta da semi, integrati con lattuga, radicchio, carote e anche frutta (un acino d'uva sbucciato, un pezzetto di mela o pera). Nella gabbia dei pappagallini, come in quella di tutti gli uccelli del resto, non deve mai mancare l'acqua. Si riproducono abbastanza facilmente anche in cattività: introdurre una cassetta-nido favorisce la deposizione delle uova che vengono covate per una ventina di giorni.

La razza del mese: pastore scozzese

Lassie: un nome che molti di noi ricordano con nostalgia. Nome proprio di un cane diventato talmente famoso per le sue prodezze televisive da diventare un nome «comune» per definirne la razza (moltissimi chiamano infatti ancora «lessi» il collie, un cane a pelo lungo davvero speciale). Alcuni ritengono che il nome «collie» derivi dal vocabolo inglese coal (carbone) a indicare il colore scuro dei primi esemplari che fungevano da guardiani delle pecore nelle fredde pianure scozzesi. Fu la regina Vittoria che nel 1860 ne portò i primi esemplari a Londra. Il pastore scozzese è un cane sensibile e pieno di dignità, agile e forte.

SEMENTI DOTTO
AGRIEST 2000 s.a.s.
"Punto Animali"
ABBIAMO APERTO IN CENTRO A SISTIANA
GOURMET GOLD 85 GR. L. 900
FRISKIES CROCCHETTE 400 GR. L. 1300
SACCHI 15 KG HILL'S SCONTO 20%
SACCHI 15 KG EUKANUBA SCONTO 20%
SACCHI 15 KG PASCOE'S SCONTO 20%

Seducente e variegato: il mondo degli acquari

Pesci coloratissimi e dall'aspetto particolare

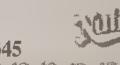
Prima di comperare i pesci per il vostro acquario è bene chiedere tutte le informazioni a un rivenditore specializzato e di fiducia, per poterli poi accudire al meglio e farli vivere bene. Vanno valutate l'ampiezza della vasca, il tipo d'acqua (dolce o salata), la temperatura dell'acqua stessa, l'illuminazione, l'arredamento... (sassi, sabbia, rocce, legni, piante) e soprattutto la compatibilità di convivenza delle varie specie. Se siete acquariofili alle prime armi è bene orientare la scelta verso pesci robusti e facili da allevare. Se volete sbizzarrirvi, la quantità di specie a disposizione per arricchire, colorare, rendere sempre più vivo e scenografico il vostro acquario, è davvero innumerevole. Molti prediligono pesci di provenienza esotica, come il cosiddetto «pesce accetta». Corpo affusolato e pancetta prominente, è un pesce molto attivo, che ama gli insetti (perciò sta spesso nei pressi della superficie dell'acqua) ma non disdegna il mangime secco. È un pesce pacifico, in grado quindi di convivere con altri pesci anche d'acqua dolce, purché siano esemplari che amano nuotare in profondità. Sono compagni perfetti ad esempio di un altro pesce di origine amazzonica: il sottile «pesce matita» che, timido com'è, passa la maggior parte del suo tempo nascosto fra le piante e le rocce del fondo. Anche per gli acquari si va «a mode»: adesso ad esempio è il momento del pesce invisibile (o pesce di vetro): essendo completamente trasparente di lui si vedono la testa argentea e lo scheletro. Questi pesci hanno bisogno di una vasca piuttosto grande, di almeno 80 litri e con abbondante vegetazione. Altra forma particolare quella del pesce scatola (per gli acquari d'acqua salata): corazza rigida e squadrata, nuota lentamente mentre gli occhi roteano indipendentemente l'uno dall'altro. Ha bisogno di una vasca ampia con rocce dove ripararsi e fondo sabbioso dove rovistare in cerca di cibo. Molto decorativo il pesce farfalla, originario dell'Africa, con le pinne pettorali lunghe che, in movimento, sembrano due ali. Esistono ancora il pesce elefante, così chiamato per una piccola proboscide di cui è dotato, il pesce scoiattolo con occhi grandi e striature nocciola. Va ricordato che per l'alimentazione dei pesci ornamentali è nato un mangime di ingredienti selezionati (con l'aggiunta della L-carnitina, sostanza utilissima a trasportare i grassi nelle cellule dove vengono trasformati in energia) presentato in forma di «crisp»: più leggero, consistente e leggero del fiocco. Più facilmente dosabile e assimilabile, crea minori quantità di nitrati e sostanze di rifiuto in vasca.

Integratori alimentari per cani

Anche per l'alimentazione degli animali da compagnia esistono due scuole di pensiero: ci sono quelli che li nutrono di sole crocchette o di prodotti «umidi», ma acquistati già pronti e quelli che preparano ogni giorno il pranzo ai loro «Piccoli» con le loro mani. In questo secondo caso è bene ricordare, soprattutto per quanto riguarda il nutrimento del cane, che i cibi devono essere tritati o tagliuzzati a piccoli pezzi, che è bene far bollire a lungo il riso, ricordandosi di sciacquarlo sotto l'acqua corrente prima di metterlo nella ciotola, che la carne macinata va appena scottata. Ma un fatto che forse spesso si trascura è che con la cottura in pentola si assiste a una perdita vitaminica degli alimenti (la vitamina B1 ad esempio può subire perdite fino all'80%, l'acido folico e la vitamina E fino al 50%, ecc.). Si rende pertanto necessario arricchire il cibo con appositi integratori. Infatti si è rilevato che l'alimentazione casalinga per i cani presenta carenze minerali notevoli rispetto ai fabbisogni minimi di mantenimento, con dati che arrivano fino al 92% per la carenza di calcio, al 73% per lo zinco, al 59% per il fosforo, al 44% per il potassio. Un rinvenditore specializzato e professionalmente preparato di alimenti per animali vi potrà suggerire e consigliare l'integratore giusto.

GRANDE REPARTO ANIMALI SPECIALIZZATO
ampia scelta mangimi e attrezzature per allevatori
Garden Center
Via Flavia di Stramare, 133/a
(Z.I. Noghere) - Tel. 040.23.19.85
Per animali da compagnia
Cucce, canili, letti, cassette, gabbie, nidi, prodotti per la pulizia, l'igiene e la cosmesi, prodotti alimentari, museruole, guinzagli, giochi, abbigliamento attrezzature per il trasporto ed accessori di ogni tipo.
Per animali da cortile
Mangimi di ogni tipo, recinzioni, prodotti specializzati per la cura e l'allevamento, strumenti di lavoro ed attrezzature per la mungitura, il taglio del pelo e per il trattamento dei sottoprodotti.

FORZA 10
Hill's
PUPPY FOR PUPPY PET SHOP
100 MQ A VOSTRA DISPOSIZIONE
Mangimi e accessori, dietetici, antiparassitari e animali da compagnia
TRIESTE - Via S. Marco 17/f Tel. e fax 040 772155
PROPLAN
Eukanuba
IAMS

ARKADIA
Negozio amico dei tuoi piccoli amici
ACQUARIOLOGIA
- Allestimento e manutenzione di acquari a domicilio
- Acqua demineralizzata
- Ricarica bombole CO²
DENNERLE
- HILL'S SECCO 20% DI SCONTO (fino esaurimento scorte)
- NUTRO SECCO 15% DI SCONTO (fino esaurimento scorte)
- ACQUARI POSEIDON SCONTO 15%
- VASTA SCELTA DI MANGIMI E ACCESSORI PER CANI, GATTI, UCCELLI E RODITORI
- VARIE OFFERTE SETTIMANALI
- ANIMALI VIVI
OPICINA (TS) - Via degli Alpini 87/b Tel. 040/213345
Hill's
IAMS
EUKANUBA
GIMPET
ROYAL CANIN

Vieni a scoprire
la vera alternativa al nuovo.

Sabato 19 e domenica 20

Di nuovo di scena le migliori vetture usate di tutte le marche. Garantite Autoexpert.

L'unico usato con 160 controlli

1 anno di copertura globale
per il primo anno o per i primi 15.000 km

15 giorni per cambiare idea
scegliendo un'altra auto, nuova o usata

Assistenza stradale

Fino al 31 maggio
Finanziamento
in 30 mesi a tasso zero
Sull'usato Alfa Romeo fino a 20 milioni* oppure sull'usato di tutte le marche e su Alfa 145 e Alfa 146 fino a 12 milioni

* Esempio di finanziamento: L. 20.000.000 • Durata 30 mesi • N. 30 versamenti mensili da L. 666.667 • Spese di gestione pratica L. 250.000 + bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,98%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

Oppure
Formula Usato
23 quote mensili
da L. 506.000*

*Esempio di acquisto con Formula Usato: Prezzo di vendita vettura usata L. 25.000.000 • Versamento iniziale (35%) L. 8.750.000 • N. 23 quote mensili da L. 505.639 • Versamento finale (30%) L. 7.500.000 • Spese di gestione pratica L. 250.000 + bolli • T.A.N. 12% • T.A.E.G. 14%. Salvo approvazione Sava.

Ti aspettiamo dai Concessionari Alfa Romeo

GIANFRANCO BIGOT
MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. 048169281
www.bigot.alfaromeo.com

LUCIOLI-TARGA
TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com

Ritorna la domenica ecologica, in ritardo di due settimane rispetto al resto d'Italia

Domani centro chiuso alle auto

Transito veicolare off-limits dalle 10 alle 18 con i divieti ormai consueti

Torna la domenica ecologica. Domani le vie del centro rimarranno chiuse alle automobili dalle 10 alle 18. Trieste rispetto al resto d'Italia attua il blocco ecologico con due settimane di ritardo. Lo scorso 6 maggio, infatti, la città ha ospitato la Bavisela che comportava comunque alcune restrizioni alla circolazione automobilistica.

Nella cartina pubblicata a fianco, è riprodotto il perimetro interdetto ai veicoli. Dalle 10 alle 18 è proibito circolare con le automobili in tutte le strade interne al perimetro evidenziato nella cartina. A delimitare l'area off-limits sono le seguenti vie (regolarmente transitabili): via Milano, corso Cavour, via San Giorgio, via Duca D'Aosta, largo Papa Giovanni XXIII, via Bonaparte, via Principe di Montfort, viale III Armata, via Ciamician, via Tigor, via Don Minzoni, via Catraro, via Bazzoni, via Navali, largo Canal, via San Giusto, piazza della Cattedrale, via Capitolina, scala dei Giganti, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci.

Come è già accaduto in aprile, anche questa edizione della domenica ecologica coincide con una manifestazione sportiva. Un mese fa toccò a Vivincittà, domani toccherà alla manifestazione gemella: «Bicincittà», ugualmente organizzata dall'Uisp, una pedalata non competitiva che scatterà alle 10 da piazza Ponterosso per snodarsi lungo un percorso cittadino di oltre 20 chilometri. Un anno fa furono 1147 gli appassionati delle due ruote che vi presero parte.

Quest'anno la manifestazione ha alcune novità. È previsto infatti un circuito iniziale di circa otto chilometri con una velocità suggerita dall'organizzazione di circa 10-15 chilometri all'ora. Dopo una sosta di ristoro, sempre in piazza Ponterosso ci saranno due possibilità: proseguire nella seconda parte del percorso (12 chilometri) con una velocità leggermente superiore, oppure i più piccoli potranno partecipare a Young tour, Bicincittà per bambini, che proporrà una serie di percorsi in bicicletta. Le iscrizioni si possono effettuare nella sede Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040-639382) oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 oppure direttamente domani in piazza Ponterosso dalle 9 alle 10. Addetti agli incroci stradali, dotati di bandiere segnaletiche, informeranno gli automobilisti nei tratti del tracciato fuori dall'area off-limits della domenica ecologica.

I BUS

In occasione della domenica ecologica verranno modificati dalla Trieste Trasporti Spa alcuni percorsi di autobus. **Linea 9:** in direzione piazzale Gioberti, da via Mazzini transiterà per p. Goldoni, v. Gallina...e poi percorso normale. **11 e 18:** in direzione p. della Borsa, da v. Mazzini transiteranno per v. San Spiridione-v. Filzi-v. Ghega-v. Roma, con capolinea all'altezza della p. Ponterosso, poi v. Mazzini... **19:** in direzione v. Puccini, da v. Carducci proseguirà per p. Goldoni (inversione di marcia)...**17 e 28:** in direzione p. della Borsa, capolinea in v. Roma all'altezza della p. Ponterosso, poi v. Mazzini-v. San Spiridione...percorso normale.

Si ripete anche quest'anno la pedalata di Bicincittà.

Tutti insieme con Bicincittà lungo le vie e nelle piazze

Il tracciato di Bicincittà. Partenza: piazza Ponterosso. Poi: via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, c. Saba, Largo Barriera Vecchia, v. Oriani, p. Garibaldi, viale D'Annunzio, v.le Ippodromo, v. Cumano, v. Rietti, v. Tominz, v. Fittke, v. Scomparini, v. Lamarmora, v. Rossetti, p. De Gasperi, v.le Ippodromo, v.le D'Annunzio, v. Raffineria, p. Garibaldi, v. Oriani, Largo Barriera Vecchia, v. Carducci, v. Valdirivo, v. Roma, p. Ponterosso.

Sosta: p. Ponterosso. Poi: via Roma, v. Valdirivo, c. Cavour, riva Tre Novembre, r. Mandracchio, r. Sauro, r. Gulli, r. Grumula, v. O.Augusto, v. G.Cesare, passeggio S.Andrea, v.le Campi Elisi, v. Caduti sul lavoro, via Svevo, v. Capodistria, v. Visinada, p. Autostrada, v. d'Alviano, v.le Campi Elisi, pass. S.Andrea, v. Campo Marzio, r. Grumula, r. Gulli, riva Sauro, r. Mandracchio, v. Mercato Vecchio, v. Teatro romano, c. Italia, v. Roma. Arrivo: piazza Ponterosso.

Verso un polo internazionale che punti sulla bioedilizia

Un polo internazionale della bioedilizia. È il progetto che l'Ente Fiera vuole portare avanti in collaborazione con l'Università, l'Area della ricerca, il Collegio costruttori e il sostegno finanziario dell'assessorato all'edilizia della Regione. Un'iniziativa che sta riscuotendo anche l'interesse della Regione Lazio e del Veneto. Intanto il presidente della Fiera, Riccardo Novacco, proprio in qualità di organizzatore della prima fiera in Italia dedicata alla bioedilizia, partecipa oggi alla posa della prima pietra di una delle prime scuole italiane costruite interamente con materiali e tecniche che rispettano i dettami della bioedilizia.

L'invito a partecipare è arrivato dal sindaco di Castiglione del Lago, la località umbra aderente al movimento delle città slow. La scuola elementare, il cui progetto è stato presentato in anteprima al secondo «Expo.della bioedilizia» di Trieste rappresenta un nuovo esempio a livello di pubblica amministrazione di edilizia con criteri di biocompatibilità e ecosostenibilità.

Il premio Nobel per la chimica nel 1987 ha ricevuto l'ambito riconoscimento voluto dalla nostra Università nel corso di una cerimonia nell'aula magna

Jean Marie Lehn insignito della laurea honoris causa

La consegna della laurea honoris causa a Jean Marie Lehn.

Laurea honoris causa in Scienze matematiche fisiche e naturali all'Università di Trieste. A riceverla ieri mattina è stato il professor Jean Marie Lehn, già premio Nobel per la chimica nel 1987. Quest'ultima è una materia che a Trieste affonda le sue radici già nell'Ottocento. Il motivo è da ricercare negli intrecci fra le necessità commerciali dell'emporio marittimo e le esigenze professionali basate, allora, sugli esordi delle basi scientifiche per lo studio delle proprietà delle merci. Interessi commerciali che favorirono anche quelli accademici per la chimica applicata e per le discipline chimiche. Tuttavia, a causa delle vicende belliche, solo nel secondo dopoguerra è stato possibile istituire il Corso di laurea in Chimica.

La facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali, che comprende anche tale corso, nella seduta del consiglio di novembre dello scorso anno ha deciso di proporre la laurea honoris causa al professor Jean Marie Lehn. La cerimonia ufficiale è stata celebrata nell'aula magna dell'Ateneo triestino e, dopo i saluti del rettore Lucio Delcaro, la lettura della motivazione è stata fatta dal preside della facoltà Mauro Graziani. Professore di chimica dal '70 all'Università di Strasburgo, autore di circa 700 pubblicazioni scientifiche, Lehn è noto per aver gettato le basi chimiche del «riconoscimento molecolare», oggi noto come Chimica Supramolecolare. «Nel nostro Ateneo e in particolare nel Dipartimento di scienze chimiche - ha detto il professor Nasem Rahman, nella laudatio -, ci sono alcuni gruppi di ricerca che da anni operano in questo settore, in parte anche in collaborazione con i ricercatori dell'Università di Strasburgo. Ci auguriamo che il rapporto possa diventare ancora più stretto e proficuo, con l'aiuto di Jean Marie Lehn». Dopo la tradizionale cerimonia, con la consegna della laurea honoris causa da parte del Rettore, Lehn ha tenuto la propria lectio doctoralis davanti a numerosi studenti.

Pietro Comelli

Giochiamo a fare ordine

Ogni cosa al suo posto e il gioco è fatto

I nostri programmi di camerette, oltre a contenere perfettamente tutto ciò che serve, permettono alla stanza dei bambini e dei ragazzi di trasformarsi in un ambiente adatto a dormire, studiare, giocare, ospitare amici, ascoltare musica e dedicarsi ai propri hobby.

L'armadio all'angolo

Nella foto cameretta con capiente cabina armadio angolare. Questa, in soli 170x170 cm offre il contenimento di un armadio di oltre 3 metri, la facilità di scegliere cosa indossare con un immediato colpo d'occhio su tutto il guardaroba e, inoltre, una grande praticità e velocità di pulizia.

Tutto in tre metri

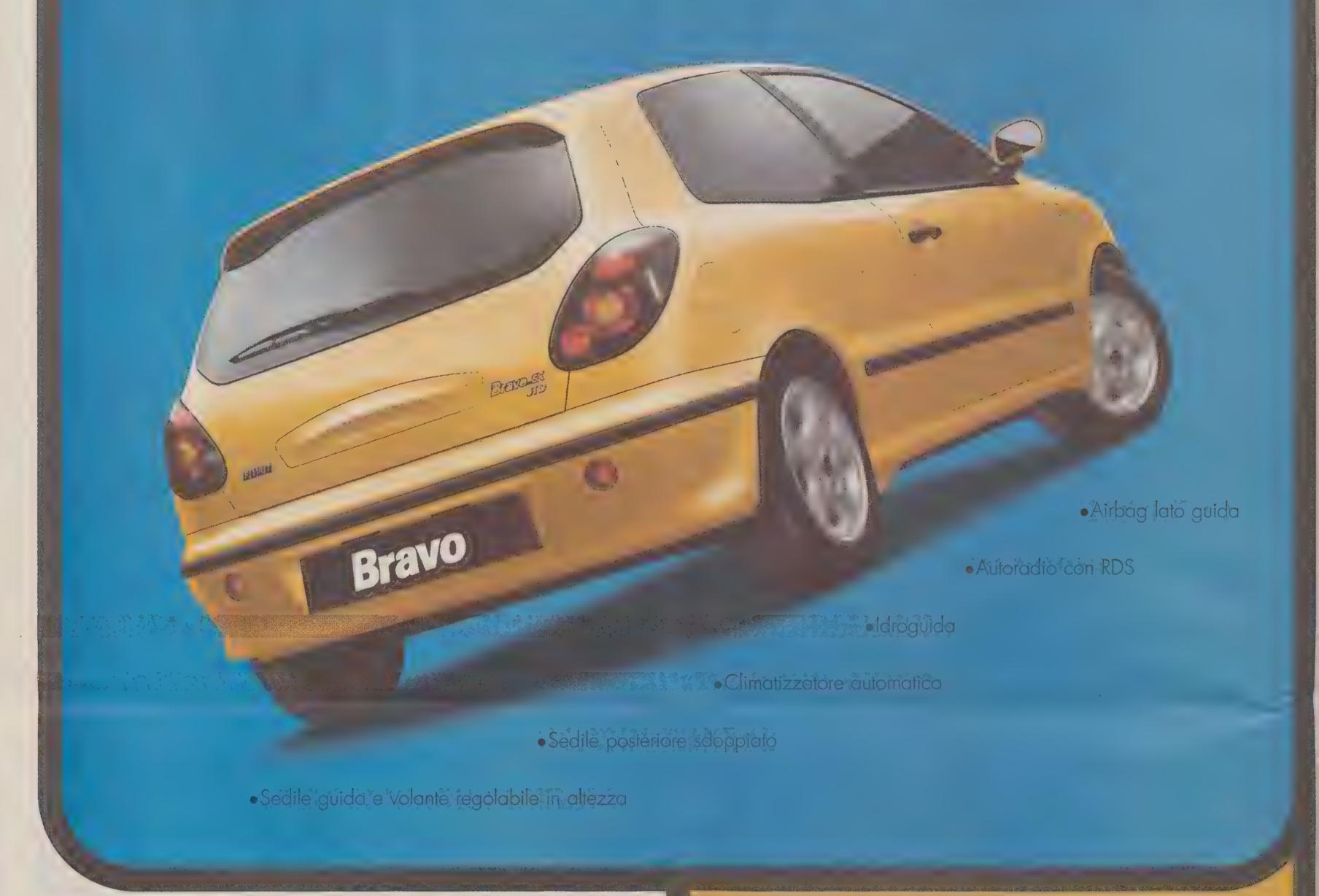
Nella foto un'unica parete di soli 3 metri dove trovano posto tutti gli elementi fondamentali ed indispensabili alle varie funzioni (letto, armadio su pedana estraibile, libreria angolare, scrittoio estraibile e contenitori vari), lasciando così, tramite semplici movimenti di apertura e chiusura degli stessi, lo spazio necessario per il gioco e lo svago.

Esempio: Importo da finanziare L. 5.000.000 in 36 rate da L. 138.900

TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 19 E DOMENICA 20

Bravo

- Airbag lato guida
- Autoradio con RDS
- Idroguida
- Climatizzatore automatico
- Sedile posteriore sdoppiato
- Sedile guida e volante regolabile in altezza

BRAVO E BRAVA

e inoltre

FIAT PUNTO
da L.16.400.000
con usato che vale zero

FIAT SEICENTO
anticipo zero
tasso zero in 36 mesi*

*Esempio di finanziamento su Fiat Seicento "S". Prezzo chiavi in mano L. 14.599.475 I.P.T. esclusa. N° rate: 36. Importo singola rata: L. 405.541. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,13%. Salvo approvazione SAVA. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso, valide fino al 30/06/2001.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

MUGGIA Il centrodestra presenta la sua lista e l'ex sindaco monopolizza con irruenza la mattinata

Gasperini: «Siamo gli stessi»

Il candidato punta sulla continuità con l'amministrazione Dipiazza

Presentazione dei candidati del centrodestra e stretta di mano tra Gasperini e Dipiazza.

La voce forte e inconfondibile di Roberto Dipiazza, sindaco uscente a Muggia (ha dato le dimissioni una decina di giorni fa) e candidato della Casa delle libertà alla conquista del municipio di Trieste, ha fatto da filo conduttore nella conferenza stampa di presentazione della lista degli uomini di Lorenzo Gasperini, l'assessore chiamato a succedergli dalla coalizione di centrodestra.

Dipiazza si è fatto attendere (ma si è subito scusato, giustificando il quarto d'ora di ritardo con un tono perentorio che ha invaso l'intera piazza del municipio), poi ha introdotto l'incontro, ha integrato a tratti il discorso di Gasperini, ha criticato il centrosinistra e i suoi rappresentanti, ha ringraziato, salutato, scherzato, tirato le conclusioni: in altre parole, il protagonista assoluto della mattinata (c'erano forse dubbi al riguardo?) è stato lui.

A Gasperini, al suo fianco come negli anni del lungo mandato di Dipiazza («Siamo la prima giunta che ha completato il proprio mandato qui a Muggia - ha sottolineato con decisione l'ex sindaco - dopo decenni di incertezze e rimpasti di varia natura che la dicono lunga sulla capacità di governare del centrosinistra»), è rimasto il compito, peraltro importante, di riassumere ancora una volta il programma, già ufficialmente presentato la scorsa settimana, e i candidati consiglieri, questi sì alla prima autentica «vernice».

«In gran parte si tratta di personaggi già presenti nella giunta guidata dall'amico Roberto - ha precisato Gasperini -, e abbiamo fatto questa scelta perché vogliamo lavorare nella continuità e questi uomini ne sono la migliore garanzia, in quanto sono stati protagonisti all'interno di un esecutivo che ha cambiato in meglio l'aspetto di Muggia, rendendola al contempo più vivibile e funzionale. D'altra parte - ha aggiunto - perché dovremmo cambiare? Cogliendo la fiducia che cinque anni fa gli elettori di questa città ci hanno dato, abbiamo lavorato bene, e oggi i fatti che testimoniano della qualità del lavoro svolto sono sotto gli occhi di tutti. Siamo sempre gli stessi, più o meno - ha proseguito - con forze nuove che vengono a integrare il gruppo ed esperti che si ripropongono».

Numerose le frecciate alla sinistra e a Illy, il programma cita tutela del territorio, giovani, anziani, cantieri

Le parole d'ordine del programma di Gasperini sono note: tutela del territorio e dell'ambiente, completamento dei vari lavori pubblici progettati o già in cantiere, aiuto ai giovani e agli anziani, diminuzione delle tasse, snellimento della burocrazia, trasferimento dei punti di forza del settore privato alle esigenze del pubblico, «sempre al servizio della comunità», ha concluso.

In cima alle promesse fatte da Gasperini c'è anche l'ulteriore potenziamento delle strutture turistiche, l'attenzione alla qualità della vita dei muggesani («daremo sempre spazio alla balneazione quotidiana»).

E non sono mancate le frecciate agli avversari politici, in particolare quelle indirizzate a Riccardo Illy: «Com'è possibile presentarsi a Muggia - ha detto Gasperini, riferendosi alla presentazione della lista "Per Muggia con Degrassi", avvenuta nello stesso luogo, 24 ore prima - dopo che per anni l'ex sindaco di Trieste si è battuto affinché a Muggia arrivasse il Gpl? Ci vuole decisamente coraggio, soprattutto a proporre un candidato come Franco Degrassi, che di quell'iniziativa è stato corresponsabile».

Infine è stato il turno di alcuni dei candidati a consigliere, a cominciare da quell'Italico Stener, che nella fase della scelta del candidato sindaco per Muggia aveva manifestato qualche ambizione personale: «Ho fatto per quarant'anni l'opposizione. Cinque anni fa ho avuto la soddisfazione di passare al governo della città, voglio continuare su questa strada». Infine Paolo Volsi: «Non abbiamo bisogno della politica di Illy, perché abbiamo già il programma di Dipiazza».

Ugo Salvini

Alle 11 in piazza l'Ulivo presenta la propria lista

Oggi alle 11, al bar Municipio di piazza Marconi a Muggia, Fulvio Camerini presenta la lista dell'Ulivo che sostiene la candidatura di Degrassi. Sarà presente, con Degrassi e i candidati della lista, Ettore Rosato, candidato alla Provincia.

Alle 12 un incontro con i candidati della «Tua Muggia»

Sempre al bar Municipio di piazza Marconi, si presenta stamattina a Muggia, alle 12, dopo quella dell'Ulivo, la lista dei candidati della «Tua' Muggia». All'incontro parteciperà il candidato sindaco, Lauro Postogna.

MUGGIA Ecco le «formazioni» che concorreranno alle amministrative del 10 giugno

Sei liste per quattro candidati

«Riunificazione» centrosinistra-Rc e due partiti nuovi

Ecco le sei liste che si presenteranno domenica 10 giugno al voto per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Muggia. Esprimono quattro candidati alla carica di sindaco, infatti Lorenzo Gasperini (Casa delle libertà), Lauro Postogna (La tua Muggia), Paolo Rizzotti (Terzo polo per Muggia) sono sostenuti da una lista unica, mentre il candidato del centrosinistra, Franco Degrassi, si presenta con una lista civica (Per Muggia con Degrassi) ed è sostenuto anche dall'Ulivo e da Rifondazione comunista.

Mentre la Casa delle libertà rispecchia la formazione politica così com'è strutturata a livello nazionale (Forza Italia, Ccd-Cdu, Lega Nord, Nuovo Psi), il centrosinistra si è organizzato su liste indipendenti, che propongono lo stesso candidato sindaco. Si tratta comunque della «riunificazione» tra le varie anime della sinistra a Muggia, che su presentarono divise nel '96, quando, col Polo, fu eletto Dipiazza. E anche di un'eccezione a livello nazionale: Rc alle politiche si è mantenuta autonoma. Debuttano nello scenario politico sia «La tua Muggia» (espressione dei comitati civici) sia il «Terzo Polo per Muggia», frutto della fusione fra il Fronte giuliano e «Regione Venezia Giulia». L'ordine in cui vengono pubblicate le liste rispecchia il loro posizionamento sulla scheda elettorale, così come sancito dal sorteggio.

CASA DELLE LIBERTÀ PER MUGGIA

Candidato sindaco: Lorenzo Gasperini.
Candidati consiglieri comunali: Claudio Bonivento (Capodistria 27.9.1953); Edoardo Costanzo (Trieste 14.8.1965); Franco Degrassi (Trieste 30.8.1955); Giorgio Ferluga (Trieste 30.9.1958); Elisabetta Frasson Calò (Trieste 27.2.1961); Dario Grison (Cernusco sul Naviglio, Mi, 1.3.1964); Maurizio Grotto (Trieste 14.5.1962); Adriana Iereb Marmoli (Trieste 6.7.1943); Gianni Millo (Muggia 24.1.1944); Tullio Pantaleo (Trieste 20.11.1947); Fabio Postogna (Trieste 11.5.1946); Paolo Prodan (Trieste 5.6.1967); Gioacchino Italo Santoro (Cursi, Le, 9.1.1947); Italico Stener (Muggia 23.11.1927); Annamaria Tonello Patruno (Trieste 22.2.1961); Gabriella Vallo Guidotti (Pistoia 4.2.1943); Mario Vascotto (Isola d'Istria 31.7.1945); Lino Vlahov (Trieste 2.12.1937); Paolo Primo Volsi (Muggia 2.10.1936); Dino Zaccardi (Trieste 27.9.1936).

Lorenzo Gasperini

LA TUA MUGGIA

Candidato sindaco: Lauro Postogna.
Candidati consiglieri comunali: Stelio Geromet (Trieste 4.3.1947); Walter Lantier (Trieste 12.9.1945); Claudio Bernardini (Trieste 3.4.1961); Livio Bubbi (Fianona 2.4.1941); Sergio Callin (Trieste 25.12.1933); Luisa Ferluga (Trieste 13.8.1963); Nicola Fiordigigli (Napoli 24.6.1966); Livio Fogar (Trieste 27.8.1957); Vannio Fontanot (Muggia 26.12.1944); Fiorella Macor (Muggia 13.10.1956); Marina Parovel (Melbourne, Australia, 25.4.1961); Patrizia Perossa (Trieste 4.6.1976); Romano Pezzetta (Coseano, Ud, 29.1.1940); Giuliana Pitacco (Trieste 26.1.1951); Fabio Pobega (Muggia 4.6.1947); Eleonora Radin (Trieste 28.11.1950).

Lauro Postogna

TERZO POLO PER MUGGIA

Candidato sindaco: Paolo Rizzotti.
Candidati consiglieri comunali:
Christian Marchesich (Trieste 20.5.1974); Fabio Buosi (Trieste 22.2.1974); Adriana Cominotto (Trieste 7.11.1941); Claudio De Gioia (Trieste 5.5.1954); Dario Dussi (Trieste 15.3.1958); Alessandro Fabris (Trieste 8.12.1960); Roberto Ferluga (Trieste 15.5.1970); Giorgio Gherlanz (Trieste 13.11.1959); Antonio Giorgi (Augusta, Sr, 6.5.1970); Oriano Giurgevich (Umago 4.10.1962); Walter Janesich (Trieste 27.4.1948); Lucka Krizmancic (Trieste 4.1.1963); Walter Laurenti (Trieste 30.12.1955); Giacomo Mazzarolli (Trieste 27.5.1957); Stellio Mondo (Capodistria 1.3.1934); Walter Rasman (Trieste 6.7.1960); Edi Rebez (Trieste 5.11.1953); Patrizia Ridolfo (Santa Cristina e Bissone, Pv, 22.5.1963); Fabiana Sodnik (Trieste 19.7.1977); Serena Zappi detta Susi (Trieste 20.8.1949).

Paolo Rizzotti

PER MUGGIA CON DEGRASSI

Candidato sindaco: Franco Degrassi.
Candidati consiglieri comunali:
Willer Bordon (Muggia 16.1.1949); Agata Barbera (Catania 27.9.1936); Edoardo Battini (Trieste 2.1.1946); Edmondo Bussani (Capodistria 28.9.1946); Silvio Cicconetti (Pordenone 21.6.1954); Franco Crevatin (Trieste 9.11.1948); Marco Drioli (Trieste 6.7.1974); Claudio Falzari (Trieste 19.5.1952); Marco Finocchiaro (Trieste 27.9.1962); Daniela Frausin (Muggia 19.6.1954); Nerio Nesladek (Muggia 7.11.1953); Andrea Mariucci (Gorizia 25.3.1972); Paolo Poropat (Muggia 27.4.1946); Marzia Postogna (Trieste 28.8.1974); Piero Robba (Muggia 1.5.1940); Gaetano Santangelo (Bari 30.10.1955); Franco Stefani (Trieste 10.4.1956); Gianfranco Vardabasso (Trieste 29.12.1946); Massimo Visentin (Gorizia 10.6.1965); Elisabetta Folla (Trieste 2.2.1970).

Franco Degrassi

L'ULIVO

Candidato sindaco: Franco Degrassi.
Candidati consiglieri comunali: Gianluca Balbi (Trieste 7.6.1970); Miriam Bisiacchi (Trieste 29.7.1962); Licia Fontanot (Muggia 12.11.1931); Stefano Gregori (Trieste 29.11.1973); Graziella Longo (Trieste 27.10.1941); Gianni Macovez (Trieste 4.8.1947); Rolan Marino (Vibo Valentia 6.10.1954); Giorgio Millo (Trieste 28.7.1955); Antonio Riosa (Pola 26.9.1953); Elisabetta Rizzi (Muggia 9.4.1948); Antonietta Etta Rolff Balbi (Sanremo 24.11.1937); Danilo Savron (Portole 24.9.1945); Gian Marco Scarpa (Genova 16.4.1960); Valdemaro Stefanini (Firenze 5.10.1925); Adi Tarlao (Muggia 21.3.1946); Adriano Turco (Trieste 11.5.1966); Moreno Valentic (Trieste 13.4.1963); Fabio Vallon (Muggia 23.3.1963); Piero Veronese (Trieste 16.12.1944); Giorgio Vodopivec (Trieste 25.4.1943).

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Candidato sindaco: Franco Degrassi.
Candidati consiglieri comunali: Diego Apostoli (Trieste 25.7.1953); Giuseppe Bertocchi (Muggia 13.1.1939); Daniela Bossi (Muggia 11.6.1961); Aldo Chermaz (Maresego 1.4.1928); Fiodor Cicogna (Trieste 24.5.1976); Duilio Colarich (Trieste 6.12.1951); Alan Coren (Trieste 8.10.1978); Sergio Demarchi (Trieste 13.3.1952); Piero Demarchi (Trieste 13.11.1976); Fabio Fontanot (Muggia 26.10.1940); Claudia Franceschinel (Muggia 26.12.1973); Manuela Gennari (San Giovanni Valdarno 30.4.1956); Dario Grieco (Trieste 11.6.1957); Mara Marassi (Muggia 30.6.1936); Lavinia Minozzi (Trieste 28.10.1976); Luciano Samez (Muggia 23.12.1939); Stefano Tarlao (Trieste 13.7.1964); Pasquale Turco (Muggia 24.3.1940); Norma Vidulich (Trieste 25.9.1952); Fulvio Zuppin (Muggia 16.4.1939).

LA MOSTRA

I quadri di Craglietto a Muggia

È stata inaugurata ieri, nella sala comunale d'arte di Muggia, una mostra di circa duecento opere dedicata al pittore Giovanni Craglietto, organizzata dall'Irci col contributo del Comune e della Regione. La rassegna sul pittore istriano, nato a Verteneglio e scomparso nel 1975, resterà aperta fino al 23 giugno. Molti oli e disegni dell'artista sono stati rinvenuti anche in collezioni private grazie al lavoro di ricerca di Annalia Delneri, conservatore dei Musei provinciali di Gorizia, città dove il pittore aveva a lungo vissuto e dove lo scorso anno fu organizzata un'altra mostra. Esponente della generazione a cavallo tra '800 e '900 che diede tante grandi personalità al mondo dell'arte a Trieste ma anche nei territori limitrofi, Craglietto è indicato come un artista da riscoprire. (Foto Sterle)

Atteso anche il verdetto della Corte costituzionale

«Parco del Carso, che futuro?» La Comunità montana denuncia degrado nelle riserve naturali

Sarebbe il «totale disinteresse della giunta regionale» a far naufragare l'attuazione del Parco intercomunale del Carso: ne è convinto il presidente della Comunità montana del Carso, Mario Lavrencic, il quale ieri ha emesso una nota per denunciare lo stato di fatto. E' dal 1999 infatti che la Comunità montana ha adeguato la propria dotazione organica, come previsto dalla legge regionale 42, ai fini di poter assumere la gestione delle cinque riserve carsiche che rappresentano la base per la creazione del Parco intercomunale.Gestione peraltro appoggiata da tutti i Comuni interessati, che vanno da San Dorligo della Valle verso Ovest, fino a Doberdò, Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Tuttavia, si legge ancora nel comunicato firmato da Lavrencic, «già nel settembre scorso l'assessore con delega ai parchi, Venier Romano, si era impegnato a darci una risposta entro due mesi. Risposta che tuttora attendiamo». Il consiglio regionale non ha ancora affrontato il trasferimento della gestione delle cinque riserve carsoline alla Comunità montana, «benché - si dice - ciò sia previsto dall'art. 55 della legge regionale sui parchi comunali e intercomunali».

C'è un'altra questione che complica il destino della gestione delle riserve naturali delle falesie di Duino, dei laghi di Doberdò e Pietrarossa, del Monte Lanaro, del Monte Orsario e della Val Rosandra. La maggioranza del consiglio regionale si è espressa, infatti, a favore della soppressione delle Comunità montane, e ora il futuro di questi enti del Friuli Venezia Giulia è al vaglio della Corte costituzionale.

Lavrencic non è tanto preoccupato dal responso della Corte costituzionale, «perché nel resto d'Italia le Comunità montane stanno assumendo sempre più importanza». Lo preoccupa piuttosto il fatto che con l'attesa del responso dei costituzionalisti si faccia attendere anche la risposta della Regione, «perché è urgente provvedere almeno agli interventi ordinari delle riserve istituite nel '96 e da allora lasciate al degrado».

n. c.

Il fisico di un coupé nello spazio di una grande berlina.

Alfa 156
35 rate da: Lire 343.037
In più: L. 3.000.000 di supervalutazione del tuo usato
su quotazioni "Quattroruote"
Prezzo di listino L. 41.300.639 (chiavi in mano I.P.T. esclusa) • Anticipo 50%: L. 20.650.319 • 35 rate da L. 343.037 con una "maxi-rata" finale di L. 14.455.223 (TAN 9,65 - TAEG 10,69)
Offerta valida solo fino al 31 maggio 2001 per vetture in pronta consegna da:

Ti aspettiamo anche sabato 19 e domenica 20 maggio 2001

ORE DELLA CITTÀ

Punto Fai

Oggi dalle 11 alle 12 continua al Punto Fai (via Mazzini 12, «Il Giardino»), la raccolta di firme per la difesa del parco di Portofino.

Guida la tua vita

Guida la tua vita, il corso di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico per le scuole medie inferiori e superiori con il patrocinio del ministero dei Lavori Pubblici, è giunto alla consueta prova conclusiva annuale. Oggi, alla Fiera, nel piazzale attiguo al palazzo delle Nazioni, centinaia di ragazzi sosterranno l'esame che prevede dei test teorici e una prova pratica su un percorso attrezzato con segnaletica stradale: alla conclusione della manifestazione riceveranno un omaggio e l'attestato di partecipazione.

Biblioteca chiusa

Oggi, la Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini rimarrà chiusa al pubblico perché sede della quinta edizione del concorso «Raccontare Trieste su misura Junior», dedicato ai ragazzi tra i 6 e i 20 anni con lo scopo di valorizzare le loro capacità narrative.

Basso Brusa in concerto

Oggi alle 18, nella sala della Scuola di lingue moderne in via Filzi continua il ciclo di concerti organizzati in collaborazione con il Conservatorio Tartini. Il pianista Roger Basso Brusa eseguirà musiche di Beethoven, Schumann e Ravel. Ingresso libero.

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*

Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*

Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	BAMBINI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA ⇨	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO ⇨	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE Stazione Marittima Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:

SAMER & CO SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Ital.a 7 Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14 Tel. 00385 52 210431 Fax: 00385 52 211799

Sant'Egidio in piazza

Oggi in piazza della Borsa, dalle 15 alle 21, la Comunità di Sant'Egidio terrà una manifestazione dal titolo: «Sant'Egidio in piazza: i colori della pace».

Sagra di San Luca

Oggi e domani sagra di S. Luca, in via Forlanini 26, autobus 22.

Fiori di Bach

Corso su fiori di Bach secondo livello con Scilla di Massa oggi e domani. Per informazioni e prenotazioni Circolo yoga e Osho meditation center «Anandita» Borgo Grotta Gigante 2, tel. 040/327488.

Documento di Damasco

Oggi alle 17, all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, conferenza su «Il documento di Damasco tra Essenismo e Qumran». Relatore: Maria Teresa Milano.

Festa multietnica

L'Arca, consorzio servizi per l'infanzia, in collaborazione con Andandes organizza una festa nel giardino di via S. Michele, dove saranno allestiti laboratori e giochi per bambini oggi dalle 15 alle 19. Ingresso gratuito.

Unione ciechi

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio con «Il Club incontri» che presenta «Lettera a un forestiero» di Mario Stefanile con la partecipazione della cantante Amalia Acciarino e dei narratori Cosimo Cosenza e Vincenzo Acciarino. Introduzione alla manifestazione a cura di Mario Pardini. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio - via Pellico n. 3 c/c 65/80/141.

Serata sui funghi

L'Associazione Stella Alpina organizza oggi alle 20.30 nella sede di via Biasoletto n. 12 una serata informativa con proiezione di diapositive sulla realtà dei funghi. Relazionerà l'esperto micologo sig. Marino Zugna.

Passeggiata naturalistica

La direzione del servizio musei scientifici informa che oggi organizza una passeggiata naturalistica dalla Villa Revoltella al Civico orto botanico, attraverso il Bosco Farneto e il Bosco Biasoletto. Ritrovo alle 9 nel piazzale antistante l'entrata della Villa Revoltella in via Carlo de Marchesetti 37 (autobus n. 25, 11 capolinea Ferdinandeo). L'escursione sarà accompagnata da esperti dei Civici musei scientifici che illustreranno le principali caratteristiche naturalistiche della zona. Informazioni al numero 040/360068.

Stage di capoeira

Stage di capoeira organizzato dall'Associazione Manantial oggi e domani alla scuola Duchi d'Aosta, via Corsi 1, oggi dalle 16 alle 19, domani dalle 10 alle 13. Per informazioni Donatella 040/572028 o Luca 0328 4732764.

Teatro Incontro

Il «Teatro Incontro» oggi alle 20.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2 ritorna al suo pubblico con due atti unici con la regia di Spiro Dalla Porta Xydias «Annie Wobbler» e «La vetta suprema».

Il mito dell'Isonzo

Oggi Sandor Mattulia parlerà de «Il mito dell'Isonzo quale confine occidentale degli slavi». La conferenza, organizzata dalle Società di Minerva, si terrà alle ore 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4.

Visita guidata

Servizio di visita guidata alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati» oggi alle 16 e alle 17.30. Si ricorda che è possibile prenotare la visita guidata per gruppi o scolaresche telefonando al numero verde 800723300.

Gruppo astrologico

Al gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli-Venezia Giulia) oggi alle 17 Claudio Cannistrà parlerà sul tema «Le nuove frontiere dell'astrologia: lo spazio locale» alla libreria New Age in via Nordio 4c. Entrata libera e gratuita. Per informazioni 040/941263.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Donota n. 2, a cura del gruppo ricerche e studi sulla Grande guerra sarà tenuta una conferenza sulla guerra di mine del Lagazuoi, integrata da diapositive e da un audiovisivo. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Ultimi posti disponibili per la gita con «il Burchiello» in programma per il 25 maggio. Per informazioni telefonare allo 040/365110 oppure 040/364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, il Coro dell'Università della Terza Età diretto dal M.o Lucio Verzier in un concerto di fine anno accademico.

Mercatino dell'usato

Domani, si effettuerà la consueta edizione del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato. Tra le viuzze del vecchio «Ghetto», dietro a piazza della Borsa, accanto a piazza Unità, una cinquantina di espositori provenienti anche dal vicino Friuli e dal Veneto proporranno le loro mercanzie.

NOZZE D'ORO

Silvana e Pino festeggiano oggi 50 anni di matrimonio. Tanti auguri dalla figlia Annamaria e Luciano.

Concorso di acquerello

L'Endas del Friuli-Venezia Giulia organizza la seconda edizione del Trofeo «Augusto Bartoli», concorso interregionale di acquerello. Per informazioni e ritiro dei regolamenti, rivolgersi all'Endas, piazza Libertà 6 tel. 040/411301.

Sci d'erba

Domani alle 10 continua l'attività dello Sci d'Erba al Centro 3 Camini di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie.

Corpo automobilistico

Si svolgerà domani alle 10.30 in piazza Unità d'Italia la tradizionale Festa del Corpo automobilistico, giunta alla sua trentunesima edizione.

Club incontri

Oggi alle 21, all'antico caffè San Marco, il Club incontri presenta in versi e musica «Parigi e Napoli - Un solo grande amore», con le cantanti Amalia Acciarino e Caterina Schirripa, Rosanna Puppi e Vladimir Babin.

Assemblea lavoratori

La Fiom-Cgil della Wärtsilä con lo Spi-Cgil lega di Rozzol, hanno indetto oggi alle 9 al circolo «Hauser Pino Zahar» in via Pasteur 41/d un'assemblea per i lavoratori attivi, in mobilità e pensionati post 1994.

Club 41 Trieste

La conviviale di maggio si terrà questa sera alle 20 alla Trattoria da «Suban» con i soci del Club 41 e della Round Table. La serata, dedicata alla triestinità, avrà come relatori tra gli altri l' ex presidente della Ginnastica triestina, Matteo Bartoli, la giornalista Stella Rasman e il giornalista del Piccolo e vicepresidente dell'Università popolare, Pierluigi Sabatti.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta fede zona piazzale Rosmini. Chi l'avesse perduta può telefonare al numero 040/305866.

Smarrita il 16 maggio in piazza della Borsa spilletta a barra con perlina, valore affettivo. Ricompensa al rinvenitore. Pregasi telefonare allo 040/575107.

Domani le celebrazioni

Lavoro, giornata degli invalidi

Domani, alle 8.30, con la deposizione di una corona al cippo dedicato alle vittime del lavoro al cimitero di Sant'Anna inizia la giornata nazionale dedicata appunto alle vittime degli incidenti sul lavoro organizzata dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi, che prosegue con altri appuntamenti e, alle 10.45, una celebrazione all'auditorium del Lloyd Adriatico n Largo Irneri.

Risarcimento ai pensionati Si replica il convegno

Si replica il convegno tenutosi al Jolly Hotel il 15 maggio sulle tematiche concernenti il riconoscimento economico a favore dei pensionati delle Poste, Fs, Inpdap, Enel, Telecom, Pub. istruzione, Sanità, Finanze, Difesa, Province e Comuni, riconoscimento stabilito recentemente da diverse sentenze risarcitorie della Suprema Corte di Cassazione. L'Anpp ha deciso di indire il 31 maggio un ulteriore incontro al fine di dare la possibilità ai pensionati di tutte le altre categorie citate, di venire dettagliatamente informati sul «Cartellone» delle richieste che l'Anpp presenterà quale ricorso a favore di tutti i pensionati aventi diritto. Pensionati che a Trieste sono alcune migliaia ed il cui ricorso fa firmato individualmente.

Conferenza di Aldo Rampati al Circolo della stampa

L'arcano mondo dei tarocchi Storia antica e affascinante

I Tarocchi, con i loro reconditi significati e la loro magia, hanno sempre affascinato milioni di persone. Così ha esordito Aldo Rampati, ospite del Circolo della Stampa, illustrando col supporto di immagini il loro mondo di arcani, con particolare riferimento alla loro origine. Quest'ultima si perde nell'incertezza dei tempi e nelle opinioni contraddittorie degli studiosi di tutte le epoche. Taluni li fanno addirittura risalire alla civiltà che fiorì nel mitico continente di Lemuria, inabissatosi migliaia di anni orsono nell'oceano Pacifico, altri alla non meno leggendaria Atlantide, sommersa nell'oceano Atlantico.

Un famoso cultore dell'occulto, Gérard de Encausse, più noto col nome di Papus, li mise in connessione con la cabala ebraica. Nel XVIII secolo lo studioso francese Court de Gébelin li attribuì all'Egitto dei faraoni. Non è escluso che il merito di averli introdotti nel bacino del Mediterraneo spetti ai grandi flussi migratori, i cosiddetti «Popoli del Mare» che, anteriormente al 1000 a.C., li trasferirono dall'Oriente all'Occidente. Secondo notizie giunte dalla Spagna, le carte erano state importate dagli Arabi e con loro dagli zingari.

Questi ultimi, tra il X e il XIV secolo, si diffondono nel mondo bizantino e in Egitto, acquisendo le tradizioni, anche le più antiche, di quel paese. Sempre più numerosi affluiscono in Europa e in Italia, sul finire del '300 e nei primi decenni del secolo successivo, rappresentano una grossa realtà sociale. Un altro loro significativo flusso migratorio avviene poco più tardi in Europa, più precisamente in Boemia, e da lì passano in Svizzera e in Italia. Va sottolineato che non furono essi ad inventare i tarocchi ma ad usarli come mezzo divinatorio. Tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, vengono riconosciute a Ulm e a Norimberga le professioni di «pittori di carte» e di «fabbricanti di carte» e nello stesso periodo nascono in Italia le «corporazioni dei pittori di carte» e di lì a poco compaiono i primi mazzi di carte assomiglianti agli attuali tarocchi, la cui diffusione si deve all'invenzione della stampa. Sul finire del '400 trionfano eleganti Tarocchi; e quelli rinascimentali, oltre al pregio artistico, hanno il merito di rappresentare, spesso in maniera cruda, la realtà sociale del tempo; ricchezza, nobiltà, onore, povertà, dolore e gioia sono i motivi costanti che tramanderanno ai posteri e in essi troviamo alcune figure allegoriche destinate a tramandarsi nei secoli. Tralasciando gli Arcani minori da cui derivano tutte le carte da gioco regionali, Rampati ha illustrato i 22 arcani maggiori che caratterizzano i Tarocchi, chiamati Trionfi.

Fulvia Costantinides

CORSO

Artigiani a scuola per conoscere i segreti dell'etere

Antenne satellitari, impianti singoli e centralizzati, tv via cavo eccetera. Ormai la ricezione televisiva da satellite si è fatta talmente sofisticata da richiedere competenze sempre maggiori da parte degli impiantisti. Per questo nei giorni scorsi nell'aula magna dell'Enaip in via dell'Istria, si è svolto un incontro formativo rivolto agli impiantisti, elettricisti e radiotecnici, organizzato dalla Kalcic in collaborazione con la scuola Eurosatellite di Sansepolcro e imperniato appunto sulla ricezione televisiva da satellite.

INCONTRO

Relazione di Andrej Sinigoi al Circolo ufficiali in attesa del Festival internazionale

Musica di guerra per la pace

Si esibiscono in piedi, seduti, con qualsiasi tempo e in qualsiasi ambiente; marciano e suonano musiche solenni e persino da film compiendo difficili evoluzioni o caroselli e mantenendo una formazione compatta, le distanze, il passo. Sono le bande militari su cui Andrej Sinigoi, curatore dello specifico sito internet www.triestelive.it, ha tenuto l'altra sera al Circolo ufficiali la conferenza «La storia della musica in uniforme».

Tramite la proiezione di immagini interattive, egli ha compiuto un excursus attraverso i secoli ricordando come il merito di avere codificato in ordini alcuni segnali musicali, ad esempio di sgombero del campo, spetti alle legioni di Roma e come solo nel 1700 si diffuse una vera cultura bandistica con nuove formazioni e nuovi strumenti quali il clarinetto e le percussioni d'origine turca. E a proposito di italiani e della loro abilità esecutiva, Sinigoi ha svelato che una delle prime bande militari del Corpo dei Marines degli Stati Uniti fu arruolata a Catania e condotta da Francesco Scala, amico del presidente Lincoln e promotore di musica operistica del nostro Paese alla Casa Bianca. Felice Vinatieri, invece, cui è dedicato un museo negli Usa, diresse la fanfara del settimo reggimento di Cavalleria americano alla guida del generale Custer ma rimase sulla nave appoggio per ordine dello stesso Custer durante la campagna che portò alla disfatta del Little Big Horn.

Successivamente il relatore ha mostrato pure dei filmati ritraenti esibizioni di bande moderne. Di particolare curiosità il Corpo di cornamuse e tamburi della Polizia di Singapore, costituito da 25 donne in uniforme scozzese.

L'incontro, introdotto dal generale Mazzaroli, comandante militare regionale, è servito altresì a presentare il IV Festival internazionale della musica in uniforme che si svolgerà dal 7 al 10 giugno in cinque località del Fiuli-Venezia Giulia a cui parteciperanno gruppi provenienti da Francia, Danimarca, Slovenia, Polonia e Italia. Trieste sarà interessata dalla manifestazione il pomeriggio del 9 giugno quando i complessi sfileranno in Piazza Unità. La cerimonia, svolta in collaborazione, fra gli altri, con la Fondazione Crt, coinvolgerà anche la locale Sezione femminile della Croce Rossa per una raccolta di fondi.

Fiorenzo Ricci

FARMACIE

Dal 14 al 19 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	2.30	Bs SEBAROK SPIRIT	Tuapse	Siot
19/5	6.00	Pa MSC SARISKA	Venezia	VII
19/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
19/5	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
19/5	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
19/5	8.00	Eg NEW FLORA	Chioggia	14
19/5	8.00	Rs KAPITAN KUZNETSOV	Novorossijsk	21
19/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
19/5	11.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
19/5	12.00	It ECO AFRICA	Ras Lanuf	Siot
19/5	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
19/5	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/5	15.00	Bs KATJA	Banias	Siot
19/5	18.00	Pa MSC MEE MAY	Limassol	VII
		MOVIMENTI		
19/5	6.00	SOMJIN	da rada	a Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
19/5	4.00	Ac HANSEDUO	ordini	VII
19/5	5.00	Tw EVER GOLDEN	Gedda	VII
19/5	13.00	Ct DOLI	ordini	13
19/5	14.00	Im YOUNG LADY	ordini	Siot 3
19/5	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/5	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
19/5	15.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
19/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
19/5	19.00	Gr YANNIS M	Ordini	Siot 4
19/5	19.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
19/5	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
19/5	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
19/5	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
19/5	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	39

DELFINO VERDE NAVIGAZIONE S.N.C.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

ELARGIZIONI

— In memoria di Doro Calligaris nel XXI anniv. (12/5) da Violetta e Roby 50.000 pro Airc.

— In memoria del dott. Armando Measso (Rovereto) (12/5) da Anna Elia 50.000 pro Ass. de' Banfield.

— In memoria di Giuseppe Pino Opassich per il compleanno (13/5) dalla sorella Maria Opassi ved. Zorini 50.000 pro Divisione cardiologia (prof: Camerini).

— In memoria della mamma Maria Lucari Corsi nel VII anniversario (14/5) e del marito Claudio De Luca nel IX anniv. (16/5) da Lina Corsi De Luca 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Romano Dagnelut dalla moglie Margherita, dal figlio Giorgio e dalla nuora Liliana 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Luciano Artico nel XIII anniv. (19/5) dalla moglie Lina 100.000 pro Centro emodialisi.

– In memoria di Aldo Belli nel XXII anniv. (19/5) da Carmen e Mauro 50.000 pro Anffas, 50.000 pro chiesa S. Maria Maddalena (Basovizza); dalla sorella Irene 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Romano Cimarosti (19/5) dalla figlia Maria 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Santina Marzi in Lorenzi nell'VIII anniversario dal marito Sergio e dai figli Bruna e Flavio con le famiglie 50.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato, 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Guerrino Spadaro per il compleanno (19/5) dalla moglie Etta, dalla figlia e dalla famiglia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Tiberio Appel (19/5) dalla famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Dario Zardi nel VII anniv. da Livia e Giorgio Zardi 100.000 pro Agmen.

— In memoria del dott Fausto Cologni (Dalmine) nel 50.o anniversario da Luciana 50.000 pro Ospedali riuniti (Bergamo) Reparto pediatrico.

– In memoria di Valentino Suban dai colleghi dell'Irfop 205.000 pro Unicef.

– In memoria di Nereo Toscani da Elda Richard Astbury 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria della zia Mila Turco dai nipoti Lida e Sergio 50.000 pro Agmen.

– Da Fabio Miriello 900.000 pro Domus Lucis, 900.000 pro Agmen, 841.000 pro convento Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

– Da Edi 100.000 pro Lega tumori Manni.

– Da T.C. 100.000 pro Lega tumori Manni.

Si è messa in moto la macchina organizzativa in vista della grande kermesse di fine giugno al Rocco

Sport Show, inizia il conto alla rovescia

Nel menù dell'edizione 2001 nuovi spazi e più discipline oltre a gare e concerti

Manca poco più di un mese, ma la macchina organizzativa è già in movimento. Venerdì 29 giugno si apriranno i cancelli dello stadio «Nereo Rocco», ritorna il TriesteSportShow. La grande manifestazione giunta quest'anno alla sua quinta edizione avrà luogo nella splendida cornice dell'impianto di Valmaura e proseguirà, come consuetudine, per 10 giorni, fino a domenica 8 luglio.

La kermesse oramai appuntamento fisso dell'estate triestina, vivrà anche in questa circostanza di un ricchissimo programma (grazie al contributo della Camera di Commercio) che la Publisport assieme al Comune, coorganizzatore dell'evento, sta predisponendo. Oltre alle consuete e frequentatissime discipline sportive che hanno contribuito a decretare sin dalla prima edizione il grande successo della manifestazione, quest'anno a completare il carnet degli appuntamenti, da non perdere, ci saranno degli eventi-novità. Innanzitutto il TriesteSportShow troverà spazio anche all'esterno dello Stadio Rocco e più precisamente nell'area del parcheggio a fianco della Risiera. Là verrà allestita una pista di go kart. Dopo il rilevante successo della scorsa stagione di questa elettrizzante disciplina sportiva, agli amanti del kart si è pensato di mettere a disposizione un circuito adeguato. Sarà allestito un percorso di circa 400 metri che consentirà tra l'altro, proprio nell'ultimo giorno del TriesteSportShow (8 luglio), di ospitare una prova del campionato regionale di questo sport. Sempre nella stessa giornata altro evento di sicuro richiamo: un appuntamento cinofilo con esibizioni e gare di alcune discipline divertenti e spettacolari come «L'Agility», che vedrà cani di razze diverse cimentarsi su un percorso ad ostacoli che sarà da compiere il più rapidamente possibile senza commettere penalità. Il mondo cinofilo avrà una presenza giornaliera nel TriesteSportShow con uno spazio riservato e culminerà con le gare nel giorno di chiusura di domenica 8 luglio.

Un'immagine della passata edizione del Trieste Sport Show. Quest'anno si replica con molte novità e nuovi spazi a disposizione.

Sabato 7 luglio non poteva mancare la serata di kick-boxing che ogni anno ha riscosso ottimo successo. In questa edizione, l'organizzatore Sandro Gotti proporrà una serata di Muay-Thay, disciplina thailandese con una serie di campioni assoluti di questa specialità orientale. Domenica 1 luglio invece serata da non perdere per gli amanti della boxe con una riunione organizzata dal Club sportivo pugilato da Benito Apollinari. Venerdì 6 invece lo sport, almeno per una sera, darà spazio ad un grande evento musicale con la carovana del FestivalShow, uno spettacolo itinerante organizzato da Radio Birikina e Radio Bella & Monella che dopo aver toccato alcune località di altre regioni italiane si esibirà allo Stadio Rocco con artisti di grande richiamo.

Lezione nell'ambito dei corsi a Teorie e tecniche della comunicazione

Come nasce un cartone animato Lo racconta il Gruppo Alcuni

Francesco e Sergio Manfio del Gruppo Alcuni hanno portato un'importante testimonianza all'Università di Trieste, nell'ambito dei corsi tenuti da Francesco Pira di Teorie e tecniche della comunicazione pubblica e di massa: hanno infatti potuto spiegare come si crea un prodotto televisivo per un pubblico di ragazzi, sia che si tratti di cartone animato sia di una fiction.

Il Gruppo Alcuni, fondato nel 1973, si occupa di comunicazione multimediale e opera nei settori della produzione di fiction e animazioni per la televisione. È l'ideatore e il produttore del format di «Ciak Junior», il più diffuso programma di cinema per ragazzi del mondo: attualmente la trasmissione va in onda in quattro continenti con un'utenza di oltre 100 milioni di spettatori. All'edizione di quest'anno del XXII Festival internazionale «Ciak Junior» (Treviso 28 maggio-2 giugno) farà parte della giuria degli esperti dell'infanzia lo stesso Francesco Pira, giornalista e docente a Trieste.

«Sono onorato di far parte della prestigiosa giuria del Premio Ciak Junior – ha spiegato Pira – lo considero un riconoscimento importante per il lavoro di ricerca svolto negli ultimi anni sul rapporto tra bambini, tv e cartoni animati. Proprio nei giorni scorsi Sergio Manfio e Giovanna Masobello del Gruppo Alcuni grazie a una preziosa testimonianza nel mio corso a Trieste di Teoria e tecniche della comunicazione di massa, hanno spiegato come nasce un cartone animato o un film per ragazzi. Anche i miei studenti hanno potuto apprezzare il lavoro di qualità prodotto quotidianamente dal Gruppo Alcuni.

«Si tratta di un evento unico, un festival, – spiegano i due ideatori Francesco e Sergio Manfio del Gruppo Alcuni – per l'attenzione tributata al mondo dei giovani, che diventano protagonisti di tutti gli appuntamenti, e costituisce, per chi vi partecipa, una bellissima occasione per incontrare loro coetanei che hanno fatto l'esperienza di inventare, scrivere e interpretare un film per la televisione».

Francesco Pira, ha svolto sul rapporto tra bambini tv e videogiochi, varie ricerche trasformate poi in due libri scritti a quattro mani con lo psicologo Enzo Kermol, «Bambini mai soli davanti alla tv» (Edizioni Goliardiche pubblicato nel 1977) e il più recente «Videogiocando» (Cleup marzo 2001).

Presentati i risultati di un sondaggio compiuto dal Led su incarico della Provincia e della Contrada

Triestini tutti pazzi per il teatro

Abbonati fedeli, e il 38,5 per cento frequenta più di una platea

Trieste e il teatro: un binomio che è ormai divenuto una sorte di luogo comune. Ma sinora non c'è mai stata una ricerca sul modo in cui i triestini usufruiscono dell'offerta teatrale, sulle loro preferenze e il loro rapporto con gli avvenimenti teatrali e spettacolari a Trieste e dintorni. Uno studio del Led (Laboratorio regionale di economia della distribuzione) promosso dalla Provincia e dalla Contrada con il contributo dell'Insiel, ha cercato di colmare questa lacuna per mezzo di un sondaggi oche ha coinvolto un campione di 850 persone residenti sul territorio. I risultati della ricerca sono stati resi noti ieri, nella Sala degli stucchi della Crt, da Arzioni del Led e dall'Assessore alla cultura della provincia Grizon. Presenti alla conferenza «Trieste@teatro-2001. Abitudini, gradimento e desideri dei triestini sullo spettacolo a Trieste» anche l'ingegner Rolla dell'Insiel e il direttore organizzativo della Contrada Vernelli.

Che cosa emerge, dunque, dal sondaggio? Un dato interessante riguarda certo la fedeltà degli abbonati: il 77,5% di coloro che possiedono un abbonamento afferma di acquistarne uno ogni anno. E il 6% ne possiede più di uno. Il 38,5% di coloro che invece non ne possiedono alcuno, hanno comunque comprato dei biglietti per uno o più spettacoli. Per quanto ri-

guarda il gradimento ci sono dei dati che potrebbero risultare sorprendenti, ma che vengono ridimensionato dai limiti dello strumento usato e dall'ampiezza della ricerca: secondo le cifre il Rossetti ottiene il 47,2% di preferenze, seguito dalla Contrada con il 31,1% e dal Verdi con appena il 17,7. «Il sondaggio – spiega Vernelli – vuole essere, più che un quadro scientifico della situazione, un'indicazione di metodo, e ha il pregio di esser stato realizzato con una collaborazione tra un ente locale e un teatro».. Anche i dati riguardanti le preferenze di genere sono condizionati dalle categorie utilizzate: i classici ottengono il 60,5% gli spettacoli brillanti hanno il 55,2%, e mentre il teatro dialettale piomba al 3,9%, il musical raggiunge il 25,3%, superato solo dal 28,3% della musica leggera.

E il teatro per ragazzi? In una sezione specifica del sondaggio, la totalità del campione è interessato in modo marginale al settore, con solo il 10,5% di preferenze. Delle tre tipologie di spettacolo proposte, ossia «spettacoli di interesse nazionale o internazionale», «valorizzazione delle culture locali» o «entrambi», il 39,4% preferisce la prima tipologia rispetto al 15,4% che parteggia per la seconda. L'accordo è unanime soltanto alla voce «prezzi»: appena l'1,3% considera bassi i costi dei biglietti.

Stefano Crisafulli

Centro d'arte

Zecchino d'oro selezioni in città

Al Centro d'arte musicale di via Gallina 1 è stato affidato il compito, dalla direzione dell'Antoniano di Bologna, di svolgere le «Selezioni per lo Zecchino d'oro» in vista del 44.o concorso. A tali selezioni possono partecipare i bambini fino nove anni d'età in modo completamente gratuito.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al centro d'arte musicale di via Gallina 1 (telefono 040765889), affiliato al Centro Beethoven di Padova. Il Centro d'arte musicale è stato fondato nel 1995 da Ambra Arena con lo scopo di ampliare e offrire alle persone che amano la musica la possibilità di trovare un proprio spazio.

Attivata una borsa di studio riservata a una studentessa che parteciperà al corso

A scuola di storia delle donne

Studio sulle figure femminili articolato in due sessioni

Prenderà il via nel prossimo mese di agosto alla Certosa di Puntignano, la scuola estiva di storia e cultura delle donne «Annarita Buttafuoco», promossa dall'Università di Siena, dalla Società italiana delle storiche e dal Dottorato in storia delle scritture femminili. Intanto ieri, in una conferenza stampa, le rappresentanti della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste, e cioè le vicepresidenti Alda Paoletti e Luciana Petti, con la docente della Società italiana delle donne, Silva Bon, hanno annunciato l'attivazione di una borsa di studio per la partecipazione gratuita di una laureata triestina al corso estivo di una settimana, che avrà luogo, come detto a Puntignano, dal 20 al 25 agosto o dal 27 agosto al 1.o settembre. L'iniziativa, illustrata alla presenza della presidente Pari opportunità Renata Provedani e dell'assessore competente Maria Teresa Bassa Poropat, è stata indetta già per il terzo anno consecutivo in accordo con l'Assessorato alle Pari opportunità del Comune di Trieste ed è aperta alle studentesse residenti a Trieste che si siano laureati nell'anno accademico 1999-2000 alla facoltà di Lettere e Filosofia, la facoltà di Scienze della formazione, la facoltà di Psicologia e la facoltà di Scienze politiche del nostro ateneo, con una testi attinente alla storia delle donne o in discipline in cui si sia preso in considerazione la differenza di genere.

Per partecipare va presentata una domanda in carta semplice e la copia autenticata della tesi (per informazioni 040/6754772 o 040/6758023 o sito web www.retecivica.punto.trieste.it/cpo), che dovranno pervenire alla commissione Pari opportunità-Protocollo generale del Municipio di piazza Unità d'Italia, entro il 30 giugno prossimo. Questa edizione del corso, articolata in due sessioni distinte per una presenza di circa 100-120 partecipanti, fra cui le borsiste, avrà quale tema principale del programma il ruolo della donna negli «interni» (chiostri, vita domestica, la vita nell'harem) e negli «esterni» (la dimensione pubblica della donna).

da. cam.

Riprende la caccia ai dinosauri Altri scavi alla cava di Duino

Prosegue la mostra «I dinosauri della Regione Adriatica», allestito in due sedi, quella principale del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto e nel sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, in località Duino Aurisina. Gli orari sono i seguenti: Castello di San Giusto (feriali dalle 9 alle 17 e festivi 9-19), mentre allo scavo del Villaggio le visite sono possibili dalle 10 alle 19. Nei luoghi di mostra sono predisposte visite guidate.

Proprio in questi giorni, intanto, il Ministero per i Beni Culturali ha dato il suo parere positivo per la ripresa dei lavori presso il sito paleontologico di Duino, la località dov'è stato ritrovato il dinosauro Antonio, reperto assolutamente unico nel suo genere e tuttora esposto al Castello di San Giusto ed in copia anche sul luogo del ritrovamento. Sarà avviata entro il mese di maggio la completa recinzione dei confini del sito paleontologico, su una precisa richiesta della Soprintendenza nei confronti del proprietario del terreno, al fine di garantire la salvaguardia di quanto ancora affiorante su sito. Contemporaneamente saranno anche ripresi i lavori di campionatura sullo scavo. In particolare, gli ultimi dati raccolti sul giacimento fossilifero del Villaggio, avevano evidenziato una situazione geologica e morfologica particolarmente complessa. Prima di riprendere gli impegnativi lavori di scavo è necessario conoscere la consistenza degli strati fossiliferi, con una tecnica che prevede l'utilizzo di una trivella a filo diamantato.

La nuova edizione del Mirco Gubellini Camp prevede una settimana di animazione e gioco

Piccoli in viaggio nel pianeta calcio

Tra gli appuntamenti incontri con personaggi famosi

Una settimana di divertimento, animazione, sorprese, nel segno dello sport del pianeta, il calcio. È quanto si prefigge la nuova edizione del Mirco Gubellini Camp in programma allo stadio Rocco dal 18 al 24 di giugno. Allestito dall'associazione Carpe Diem in collaborazione con l'Apt e l'Area cultura del Comune, il Gubellini Camp punta quest'anno ad articolare con maggiori iniziative collaterali la piena immersione nell'approccio ai rudimenti calcistici per i bimbi (femmine comprese) dai 6 ai 13 anni. L'evento resta legato ai temi di un «avvicinamento alle tecniche del calcio» ma il fattore ludico è stato decisamente ritoccato.

Il programma giornaliero – dalle 9 alle 13 – prevede una robusta mattinata tra allenamenti e merende, quindi una debita sosta per pranzo tra tutti i partecipanti e tecnici e una ripresa pomeridiana caratterizzata da giochi e animazioni d'ogni tipo. Nel tardo pomeriggio rifinitura dei concetti calcistici ed ennesimo rinfresco. Insomma, molto calcio ma altrettanto tenore socializzante prima che agonistico. Nella quota d'iscrizione sono compresi i pasti, abbigliamento completo con tanto di pallone, una cassetta ricordo della manifestazione, un attestato di partecipazione e l'assicurazione.

Ulteriori informazioni sono possibili allo 0348/7280186. Il Gubellini Camp non tralascia quest'anno i contenuti sociali di rilievo. La settimana di calcio e divertimento infatti viene associata a una campagna di sensibilizzazione nei riguardi delle urgenze della donazione di sangue. In tale ottica l'Associazione donatori sangue della provincia di Trieste ha voluto coadiuvare la manifestazione ideata da Mirco Gubellini e Matteo Medani. Particolarmente ricco il cartellone di grandi ospiti e non solo a carattere calcistico. La madrina del Mirco Gubellini Camp 2001 sarà Eva Grimaldi ma con lei ruoteranno una girandola di altri nomi eccellenti, dallo stesso Mirco Gubellini a Fabio Baldas, Mauro Milanese, Max Tonetto, Aureliano Modesti, Stefano Bettarini e i «triestini» Teodorani, Pavanel, Coppola e altri. Ma si sta lavorando soprattutto per il colpo di eccezione. Fonti riportano le trattative per l'arrivo di un celebre numero 10 internazionale. Gioca nella nazionale italiana e la domenica abitualmente porta una casacca bianconera. Ma non dell'Udinese.

Francesco Cardella

Utilizzo degli impianti comunali Scadono i termini delle domande

Scade venerdì 25 maggio il termine per la presentazione delle domande di utilizzo del Palasport di via Visnada 7, e per le domande di utilizzo degli impianti sportivi comunali a gestione indiretta. Nel primo caso le domande vanno portate entro le 12.30 all'ufficio accettazione atti del Protocollo generale in piazza dell'Unità 4, piano ammezzato stanza 35, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e i pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16. Le richieste, su carta intestata e bollata vanno indirizzate a «Comune di Trieste, Area Cultura servizio attività sportive, via Rossini 4». Per i campi invece le domande vanno indirizzate alle società di gestione: per il campo Visintini di viale Sanzio 40 alla società San Giovanni di via San Cilino 201/, San Sergio di via Petracco 8 al San Sergio calcio di via Petracco 8, campo san Luigi in via Felluga 58 al San Luigi della stessa via, per il Ferrini di piazzale delle Puglie 1 alla società al Ponziana di via Lorenzetti 60, campo di via Locchi all'Us Sant'Andrea, viale Romolo Gessi 8/10: per il campo di pattinaggio Foschiatti di via Boegan all'associazione Edera di Riva Tommaso Gulli 3, per il complesso sportivo Azzurri d'Italia di via Calvola alla Ginnastica Triestina, per la palestra di via Locchi alla Pallacanetsro Trieste presso lo Stadio Rocco in via dei Macelli 5.

Continuaz. dalla 9.a pagina

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI a referenziati appartamento zona San Vito: soggiorno cucina tre stanze stanzetta doppi servizi condizionatori due poggioli ascensore 1.400.000 mensile. Telefonare ore pasti 040.303298. (A5981)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

2P TRIESTE CERCA: commessa/o e/o apprendista, negozio settore profumeria, capelli, estetica; necessaria conoscenza sloveno e/o croato. Funzionari/e di vendita automuniti per settore attrezzature estetica, sterilizzazione, podologia. Titolo preferenziale non indispensabile: diploma di geometra e/o conoscenza sloveno/croato offriamo interessante trattamento economico, marchi di prestigio in concessione e vasto parco clienti esistente. Tel. 040/390319 orario negozio.

AZIENDA agricola Livon cerca n. 1 trattorista e n. 1 cantiniere con patente C max. 28 anni. Telefonare da lunedì a venerdì allo 0432/757173. Solo in orario ufficio. (FIL47)

AZIENDA commercio ingrosso ricerca autista patente C o sup. con esperienza per consegne propria clientela Fvg. Assunzione immediata. Spedire curriculum fermo Posta Gorizia C.le a C.I. n. AD 2742949.(B00)

AZIENDA fabbro meccanica cerca operaio qualificato con esperienza tel. 040/381094 ore ufficio.

AZIENDA produttrice cerca, per ufficio vendite, impiegata o madrelingua inglese, conoscenza PC, contabilità. Telefonare ore ufficio allo 0481/60248. (B00)

BAR cerca banconiera/e capace e di bella presenza presentarsi in via Paganini n. 6, Bar Russian. (A5999)

BIRRERIA cerca banconiera/e cameriera/e bella presenza per Trieste e Sistiana. Presentarsi martedì dalle 11-12 via Giulia 57. (A5997)

CERCASI educatori qualificati e ausiliari. Spedire curriculum C.I. n. AE9304785 Fermo Posta Redipuglia. (C00)

CERCASI urgente posto fisso cameriere/i tel. 040.364564. (A5986)

CERCASI urgentemente commesso/a magazziniere residente Ronchi dei Legionari e zone limitrofe tel. 0481/777700 ore negozio.

CERCO banconiere/a buffet e internista per 2 mesi. Tel. 040.364564 / 0349.4949361. (A5986)

CERCO parrucchiera/e apprendista con minima esperienza età non superiore a 20 anni. Bella presenza, possibilmente diploma di scuola m. superiore. Crescita professionale velocissima, stipendio contrattuale, stipendio contrattuale + premi proporzionali alla produzione. Sede di lavoro Ts. 0335-5484773. (A5901)

DEPOSITO dolciario e alimentàri cerca agenti di commercio per la zona di Gorizia e provincia. Tel. 0432/956195. (FIL47)

EISMANN s.r.l. azienda alimentare leader nella distribuzione a domicilio ricerca personale per la nuova apertura di Trieste. Offresi formazione e automezzo aziendale, ottimo compenso nessuna spesa a carico. Richiedesi buona presenza, patente B. Per appuntamento telefonare allo 0432/562300 dalle 10 alle 14. I colloqui si terranno presso l'Hotel Daneu di Opicina (Ts).
(FIL47)

PRIMARIA azienda settore autoricambi assume responsabile commerciale distribuzione mercato Italia. Inviare curriculum: fax 0481/536810. (B00)

SOCIETÀ di servizi cerca personale per pulizie. Presentarsi via Pigafetta 5, h. 14-16. (A5888)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI, mutui, leasing dipendenti 30.000.000, da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449.
(FIL7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. TRIESTE nuova dolce sensuale ti aspetta tutti i giorni 0328/3188896. (A5898)

A. GRADO studio massaggi cinesi/antistress dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261.

A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 0328/3768312. (A5627)

A Trieste Carla nuovissima sensuale affascinante ti aspetta tutti giorni chiamami 0333/6081973. (A5893)

AFFASCINANTE donna ammaliante e sexi ti vuole conoscere. Tel. 340/5330094.

AFFETTUOSA, carina, simpatica, vorrebbe conoscere nuove persone per simpatiche serate. 0380/5298586. (FIL60)

BAGNI caldi, massaggi orientali momenti indimenticabili. Ti aspetto tel. 360/666729.

BELLA e simpatica cerca amici per momenti indimenticabili. Tel. 360665841.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0347/0953192. (A6002)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 0338/1659511. (A5962)

INSODDISFATTA ed annoiata cerca uomo che sappia stimolarla. Tel.: 368/7071225.

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni. 0338.1281839. (A00)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A5720)

ORIENTALE 20enne, bellissima e dolcissima, ti aspetta per rilassarti con il suo tradizionale e misterioso massaggio esotico. Tutti giorni dalle 10 alle 20 3880/457518. (A5816)

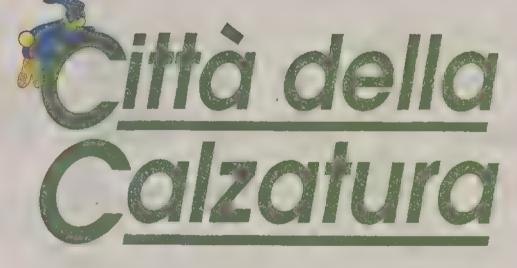
SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 0333/3519824. (A5904)

SONO una sensualissima siciliana, calda come la mia terra! Conquistami e vedrai. Tel. 0333/7964954. (Fil7027)

TRIESTE appena arrivata esuberante bionda dolce molto disponibile 0338/1827836. (A5742)

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22 0339/6305052. (A5877)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. 10-21. Tel. 0347/4545958. (A5961)

VUOI conoscere una ragazza senza inibizioni? Chiamami ti coinvolgerò 0340/2410032. (Fil37)

REANA del ROJALE (UD)
Loc. MORENA
PORDENONE
via UDINE / VOLT DE QUERINI
GRUARO (VE)
uscita A4 "PORTOGRUARO"

TRIESTE - CORSO ITALIA
Spazio ALLE TENTAZIONI
www.pittarello.com e-mail: pittarello@pittarello.com
www.aipem.it

DOPO ELEZIONI

Cinghia stretta

In seguito alle ultime elezioni mi permetto di fare una considerazione del tutto personale. Il ministro Bianco ha giustificato i disagi occorsi a migliaia di italiani affermando che la diminuzione dei seggi elettorali era stata prevista dall'ultima finanziaria; infatti questa prevedeva una riduzione delle spese di circa 400 miliardi, cifra che però ritengo irrisoria rispetto ai salassi ai quali ogni giorno assistiamo primo fra tutti quello delle auto blu degli onorevoli. Francamente penso che stavolta la cinghia sia stata stretta nel posto sbagliato.

Giulio Pitton

Battuta infelice

Signor Illy, mentre scrivo queste righe non conosco ancora l'esito delle elezioni e quindi non so se lei diventerà onorevole o meno, ma se lo diventerà non sarà di certo con un mio voto. Almeno dopo la mostruosità che ho sentito uscire dalla sua bocca venerdì 11 maggio durante il dibattito a quattro con il sen. Camber, l'on. Sgarbi e il ministro Bordon, trasmesso da Telequattro. Stavo per l'appunto seguendo la trasmissione alla tivù nel momento in cui il dibattito era molto acceso tra lei e l'on. Sgarbi, riguardo l'inquinamento della Ferriera di Servola: L'onorevole Sgarbi aveva toccato l'argomento dei malati di cancro nella zona di Servola, quando ad un certo punto lei con un sorrisetto sarcastico diceva: «Io sono vissuto per due anni a Servola e non mi è venuto il cancro anche se molti vorrebbero che mi venisse!».

A quel punto sono sobbalzato sul divano! Ma avevo sentito bene? Sì, lei aveva detto proprio così.

Mi sono precipitato al telefono per far pervenire le mie proteste a Telequattro, ma data l'ora (erano circa le 21) non sono riuscito a trovare nessuno. Il non poter esprimere la mia rabbia per quanto avevo sentito, mi stava dando un senso di impotenza e frustrazione. Così ho deciso di prender carta e penna e scriverle questa lettera aperta per farla riflettere su quanto lei ha detto. Dunque i casi sono due: o lei parlava seriamente e non sa quello che oggi sanno anche i bambini e cioè che non ci si ammala di cancro dopo un periodo così breve di esposizione a fattori inquinanti; oppure lei voleva fare una battuta ironica e in questo caso la faccenda è ben più grave, perché lei scherzando su questo argomento, ha insultato tutte le persone che in questi anni si sono ammalate, sono morte, stanno combattendo contro questo terribile male, me compreso, che da quasi trent'anni abito tra Servola e Valmaura e nel 95, a trentacinque anni mi sono ammalato di tumore con una recidiva due anni dopo e credo sia un miracolo se sono ancora qui a veder crescere i miei figli. Quest'anno pure mio padre che abita a Servola dal 73 ed ha lavorato per più di vent'anni alla Ferriera di Servola si è ammalato di cancro al polmone, che gli è stato asportato nel febbraio scorso. Le potrei poi fare una lunga lista di colleghi ed amici di mio padre, che abitavano in via Pitacco e sono scomparsi negli ultimi anni per malattie cancerose. Quindi quando l'on. Sgarbi parla della Ferriera nel modo che lei ben sa, anche se usa dei toni che sono sempre discutibili, non dice delle falsità. Perciò la prossima volta che vuole fare una battuta del genere, rifletta prima su cosa significa la parola cancro e quanti morti miete ogni anno non solo a Servola ma nel mondo e vedrà che forse non ci scherzerà più su.

Enrico Zacchigna

Credere alle promesse

Egregio signor Statera, scrivo per esprimere il mio parere sull'articolo pubblicato in data 15.5.01 a sua firma con titolo «Antipolitica senza valori, fa premio il superricco».

Mi è sembrato che lei abbia voluto far passare sotto forma di analisi politica post elettorale, una palese critica a Silvio Berlusconi. Dopo la sconfitta del centrosinistra, lei propone, alla fine, quello che è ormai il solito discorso sul ricco, affarista, arrivista, oscuro personaggio che ha fatto fortuna facendo chissà quali cose... Va bene, le dò atto che sia così. Ed io, l'ho votato questo personaggio, pur non ritenendomi appartenente a quei ceti sociali «affacciatisi prepotentemente al benessere».

Credo però che non ci fosse bisogno di scomodare i padri fondatori, i costituenti, i valori della Resistenza per esprimere un concetto a mio avviso semplice; gli italiani, nonostante gli attacchi, alcuni indecenti (mandante occulto di stragi), altri giustificati (conflitto di interessi), da parte della sinistra e delle sue teste d'uovo, credono alle promesse di Berlusconi e mai come adesso vogliono delle dimostrazioni concrete di attuazione delle stesse. Non abbiamo avuto difficoltà nella nostra storia, pur gloriosa e ricca di uomini valorosi, a dimostrare di saper cambiare repentinamente bandiera all'occorrenza e con tempismo. Lei, che è sicuramente più colto di me, saprà ricordare bene gli episodi. Inoltre le do atto che Berlusconi si è arricchito ma aggiungo che ha anche creato ricchezza e che per costruire il suo impero è dovuto «passare attraverso» la politica di allora, pedaggio obbligato di quei tempi.

Mi domando, perché questo centrosinistra non ha lasciato governare Romano Prodi, legittimo titolare della leadership dell'Ulivo invece di creare in questi ultimi tre anni molta confusione all'interno della coalizione stessa.

Massimo (Nino35@virgilio.it)

Guai ai vinti

Le elezioni si sono concluse e il risultato è noto, indelebilmente iscritto nella storiografia della Repubblica. A questo punto sarebbe facile, ma certamente di cattivo gusto, infierire sullo sconfitto così come si è fatto dallo sconfitto di oggi durante la campagna elettorale nella quale si è proclamato sicuro vincitore dopo avere «acceso la freccia». Qualche considerazione però appare opportuna.

A risultato acquisito ho avuto modo di sentire vere e proprie farneticazioni dai rappresentanti politici soccombenti: la valanga azzurra non c'è stata; il sindaco Albertini dovrebbe dimettersi vista la sua débâcle; Bertinotti ha conseguito un successo rassicurante per i comunisti; Cossutta è felice perché la sinistra ha dimostrato la sua compattezza; Fino è sconfitto (-2%); e così potrei citare ancora a lungo. Anche avendo scarso senso dell'umorismo, sarebbe estremamente facile fare dell'ironia su dette esternazioni. La Casa delle libertà ha la maggioranza assoluta nei due rami del Parlamento, anche se con i soliti marchingegni della legge elettorale, dovessero toglierle 13 o 14 seggi. Berlusconi sarà il presidente del Consiglio grazie alla maggioranza degli italiani che lo hanno votato.

Si rendono conto i soccombenti che le loro esternazioni sono la manifestazione più evidente del modo in cui, da più di cinquanta anni, intendono la politica? Essi negano la realtà, o meglio, ne danno una interpretazione che mette in ridicolo il loro professionismo, che evidenzia la loro malafede. Gli italiani si sono stufati e li hanno puniti. Hanno perso! Ne prendano atto! Si astengano da elucubrazioni che non li giustificano. Si diano da fare per dimostrare agli italiani di essere una alternativa credibile e più seria alla compagine che si appresta a governarci per sostituirla alla prossima tornata. Si mettano calmi a fare opposizione, ma opposizione politica, ricca di contenuti e proposte. Diversamente saranno puniti ancora.

Silvestro Borracci

Liste civetta

Che le cosiddette «liste civetta» fossero politicamente un imbroglio era ed è chiaro a tutti, perfino ai presentatori delle stesse che candidamente ammettevano di non fare qualcosa di nobile, pur di poter raccattare qualche seggio in più.

Ma il fatto è che ora il partito vincente non riesce a coprire i seggi ottenuti e questo dimostra che l'imbroglio non era solo politico, ma anche giuridico.

Infatti esiste una norma per la quale è necessario che ogni lista debba coprire con suoi candidati almeno i seggi teoricamente attribuibili in quella consultazione al partito che si intende presentare alle elezioni, pena la nullità della presentazione stessa.

Se ad esempio per l'elezione di un Consiglio comunale alla lista di maggioranza vengono attribuiti dodici consiglieri, non è possibile presentare una lista che ne abbia di meno, proprio perché altrimenti non verrebbero coperti – in caso di vittoria – tutti i seggi che spettano alla formazione vincente, creando quindi una situazione illegale.

Orbene nel confezionare le liste civetta è stata violata proprio questa norma fondamentale, non avendo infatti presentato il numero minimo di candidati che avrebbero potuto essere eletti in caso di vittoria. Con meno candidati collegati alle liste civetta infatti, si sarebbe poi aumentato il famoso scorporo, facendo in modo che le formazioni minori avrebbero avuto maggiori eletti. Ora mi sembrerebbe incredibile che con qualche artifizio (o forse raggiro) venissero attribuiti i seggi rimasti a chicchessia: la conseguenza non può che essere che il nuovo Parlamento invece di 630 deputati, ne dovrebbe avere 618. In realtà ritengo che queste elezioni abbiano un vizio di nullità, essendo esse falsate da comportamenti e da atti che violavano la legge elettorale esistente.

Angelo Sandri

Alberi in salvo

Con riferimento alla segnalazione sul Parco Artelli del 16 maggio si comunica che il parco storico di Villa Artelli non è assolutamente interessato dall'intervento, nessuna alberatura di pregio e di alto fusto pertanto viene toccata.

L'intervento riguarda solamente la parte a valle della proprietà che interessa un pastino di superficie di circa 1500 mq dove non esiste alcuna alberatura di alto fusto e né di particolare rilevanza in quanto insistono solo 12 acacie (alcune peraltro in pessime condizioni di vita), un ciliegio, e due cespugli di alloro, che verranno ovviamente rimossi e sostituiti con nuove alberature – questa volta di pregio –, ed altre essenze tipiche, riprogettando e realizzando pertanto un'area verde a copertura dei box sottostanti di particolare valore estetico ed ambientale.

Ci teniamo a sottolineare come lo stesso Consiglio circoscrizionale abbia dato il proprio convinto assenso all'intervento, il quale non solo riqualificherà il verde soprastante ma soprattutto porterà un considerevole miglioramento alla viabilità esistente in quanto la parte terminale di via Bellosguardo oggi fortemente limitata da una strettoia, riacquisterà le normali dimensioni stradali compreso un comodo marciapiede per i pedoni poiché l'intervento prevede un arretramento di alcuni metri dell'attuale proprietà a favore della strada stessa. Certamente per alcuni mesi ci saranno piccoli disagi dovuti alle opere di realizzazione, ma siamo convinti che l'intervento (per il quale si prevede il completamento delle opere entro la fine dell'anno) costituirà oltre alla realizzazione di un parcheggio certamente utile alla collettività circostante anche un'occasione di riqualificazione ambientale sia sotto l'aspetto della viabilità che del verde ancorché privato.

La proprietà, ditta Gidoni srl

Auguri Ondina

Ondina compie 68 anni. Auguri da Franco e Franca, zia Olga, Pino, Renato, Arduino, Maurizio, Gigi, Luciana e Laura.

Affermazioni antistoriche

Passato l'effetto del doppio brivido che mi colse dopo aver letto, sul Piccolo del 10 maggio a proposito del nuovo «Audace Caffè» di piazza Unità d'Italia, che esso si apre «al pianterreno del settecentesco Palazzo Pitteri, così chiamato da tale Domenico Plenario» e, sul Piccolo dell'11 maggio, a proposito del Boschetto, che «fu donato alla cittadinanza nel 1854 dal Conte Stadion», non posso trattenermi dal controbattere a siffatte antistoriche affermazioni.

A sinistra della Piazza Grande, sul luogo dove nel 1690 Aldrago de' Piccardi aveva fabbricato una casa (poi bombardata dal mare nel 1702 nel corso della guerra di successione spagnola insieme alle case circonvicine e danneggiata insieme a esse per opera del corsaro Claude de Forbin, al soldo di Luigi XIV di Francia - «Re Sole»), il ricco negoziante Domenico Plenario fece costruire nel 1870 un elegante palazzo neoclassico a due piani e due ammezzati a undici finestre, con evidenti imprestiti dall'architettura viennese della prima metà del Settecento (vi si notano assonanze con il Palazzo Liechtenstein di Domenico Martinelli e con l'Hofburg-Reichskanzlei - Palazzo della Cancelleria Imperiale – di Fischer von Erlach). Il 26 ottobre 1801 Domenico Plenario vendette l'immobile a Giovanni Iovovich nobile de' Stratimirovich e questi, nel 1834, lo cedette al dottor Leopoldo Pitteri. Per effetto dell'avvicendamento dei proprietari nel corso del tempo, il palazzo si chiamò dunque rispettivamente Plenario, Iovovich e, definitivamente, Pitteri.

In quanto alla donazione del Boschetto, essa fu conseguenza della munificenza dell'imperatore Ferdinando d'Austria, venuto in visita alla città insieme alla moglie Maria Anna nel settembre 1844, entrambi commossi dal calore del benvenuto loro tributato dai triestini. Il luogotenente imperiale conte Francesco Stadion nell'occasione si limitò ad annunciare al consiglio comunale l'avvenuta donazione imperiale il giorno 9 settembre 1844.

Mi si consenta infine di esprimere la mia solidarietà con la segnalazione sul Piccolo del giorno 8 maggio per il ripristino del tridente del Nettuno del Mazzoleni sull'omonima fontana. Andrebbe altresì ricollocata l'originaria tromba in mano all'angelo che sovrasta la fontana dei quattro continenti di piazza Unità d'Italia.

Walter Capuzzo

Nonno Berto

Nonno Berto è qui ritratto a 5 anni. Auguri per i suoi 60 da Grazia, Paolo, Laura, Barbara, Peter e Luisa.

Il piccolo Gianni

Auguri a Gianni per i suoi 50 anni da Mariella, Barbara, Valentina, parenti e amici.

Incidente stradale

Martedì 15 maggio, verso le 17.30 mi trovato con la mia «500» ferma al semaforo di piazza Foraggi all'uscita della galleria, quando venni tamponata. Essendo appunto al semaforo non sono uscita dalla macchina per non intralciare il traffico, ma ho fatto un segnale con la mano intendendo dire che andavo avanti, pensando che il conducente dell'autovettura mi avrebbe seguita e poi ci saremmo accostati in un posto più consono. Può darsi che il conducente in questione abbia interpretato male la mia segnalazione, perché quando io mi sono fermata vicino al distributore di benzina di piazza Foraggi, la suddetta vettura non si era fermata.

Chiedo pertanto a questo automobilista di essere così gentile e onesto, di contattarmi telefonicamente al numero 040/391195. Col suo tamponamento mi ha danneggiato il paraurti sulla parte posteriore sinistra.

Bruna Capolino

Randagismo a Bucarest

Nonostante le numerose proteste dei cittadini italiani e stranieri il sindaco di Bucarest, Traian Basescu, ha sospeso la campagna di sterilizzazione dei cani vaganti e ne ha predisposto la cattura e l'abbattimento. Riteniamo questo provvedimento eticamente inaccettabile, profondamente diseducativo e in netto contrasto con la crescente sensibilità dei cittadini europei nei confronti degli animali. Il problema del randagismo può e deve essere risolto solo iniziando una concreta e costruttiva collaborazione con le associazioni per la difesa degli animali, predisponendo una serie di interventi atti a prevenirne le cause e ad assicurare un rifugio sicuro e cure adeguate per gli animali.

In contemporanea a una iniziativa nazionale di protesta indetta dal Coordinamento nazionale associazioni animaliste che si svolgerà a Roma il 18 maggio davanti all'ambasciata di Romania, a Firenze e a Milano davanti ai consolati romeni, in numerose città italiane saranno allestiti tavoli ai quali sarà possibile firmare una petizione per chiedere con forza al primo cittadino di Bucarest di sospendere immediatamente le operazioni di abbattimento dei randagi e di costruire o ristrutturare i canili.

Per la città di Trieste l'appuntamento è oggi in via San Lazzaro dalle ore 11 alle 13.

Norina Cijan
Sez. triestina organisation internationale pour la protection des animaux

Lida e Dino

Ecco Lida e Dino il giorno del matrimonio. Dopo 50 anni tanti auguri dai nipoti Cristina, Federico, Ilaria e Irene.

Gli affari sono la vostra passione?

SOLO PER OGGI

E PAGATE DA FEBBRAIO 2001*

L.299.000

NOKIA 3310
GSM Dual Band, peso 133 g, autonomia in stand-by 55-260 ore, cover intercambiabili, vibrazione interna, chat via sms.

L.1.649.000

TOSHIBA ZD 06 G
TVC 28" schermo 16:9 ultrapiatto, 100Hz, televideo, DNR, sistema per la riduzione rumore video, 3 prese scart.

L.109.000

HOOVER SC 115
Aspirapolvere con potenza massima 1300 Watt, regolazione elettronica della potenza, microfiltrazione a 5 livelli.

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TRIESTE
Via Giulia, 75/3 int. 48
C/O Centro Commerciale "Il Giulia"
Tel. 040.54441
Orario continuato
dalle 9.30 alle 19.30

Cerca le offerte su www.sideonline.it

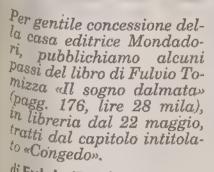
I grandi negozi d'Europa

CULTURA & SPETTACOLI

ANTICIPAZIONI *Mondadori manda in libreria «Il sogno dalmata», opera postuma dello scrittore istriano*

Il testamento letterario di Tomizza

Un libro «conclusivo», in cui l'autore di «Materada» rievoca le sue radici

Per gentile concessione della casa editrice Mondadori, pubblichiamo alcuni passi del libro di Fulvio Tomizza «Il sogno dalmata» (pagg. 176, lire 28 mila), in libreria dal 22 maggio, tratti dal capitolo intitolato «Congedo».

di **Fulvio Tomizza**

«La guerra (nell'ex Jugoslavia; ndr) portò in Istria decine di migliaia di profughi croati e bosniaci, i quali si sistemarono nei campi di raccolta allestiti per loro, negli edifici pubblici e negli alberghi, arrestarono il languente flusso turistico, rimpiazzandolo passivamente. La zona ridivenne instabile, sfuggiva di mano alla milizia di nuovo politicizzata per assecondare le richieste del fronte bellico e per isolare i civili serbi e montenegrini da tempo stabilitisi nel territorio ed ora rimasti senza sostegno e indirizzo. Vi confluì la malavita organizzata e alzò la cresta, attivando una rete neanche troppo clandestina di armi, di droga, di donne, in molti casi tollerata se non coperta dal governo in necessità di valuta pregiata per sostenere la guerra e l'improvvisata indiipendenza. Anche i ladruncoli stanziali presero ardire ripulendo sia le deserte case di villeggiatura, sia qualle dei residenti lasciate per qualche ora incustodite. [...]

Porte e finestre della mia casetta tra il verde erano state forzate ripetutamente. Gli armadi, la dispensa, la cantina, si mostravano vuoti anche del poco che di volta in volta vi avevamo aggiunto. Dapprincipio i vicini ci avvertivano telefonandoci allarmati, rincresciuti, in seguito la violazione divenne norma saltuaria, sì da farci sentire ricacciati, indesiderati. [...]

Le intrusioni arbitrarie diradarono, poi cessarono. Ma il senso di precarietà, di apprensione e di un timore assai più intenso di quanto la cosa in sé lo legittimasse, rimase specialmente in me, annodandosi con presagi e tremori effettivi accumulati fin dall'infanzia. Il mio stesso vivere in prima persona, fuori da ogni vincolo, nella nuda individualità, affondava nella provvisorietà, nella paura di aver sempre qualcosa da scontare, di non aver fatto abbastanza, o di essermi dato troppo da fare, per venir perdonato o soltanto accolto.

Non ero in pace, padrone di me e delle mie cose, nè nel territorio avuto in eredità né in quello conquistato con l'assiduità cieca dell'emigrato. Soggiornavo in uno dei posti riempiendomi dell'assenza dell'altro. [...]

In città ripercorrevo i miei sentieri deserti tra i campi, li collegavo ai tratti della vecchia strada dalla lastre di pietra, immaginando quanto fosse cresciuto l'orzo, il granoturco, se nel bosco fosse rispuntato l'asparago selvatico e il cielo si riempisse del canto dell'allodola. E allorchè mi aggiravo realmente per i prati con l'erba di più annate oltre il ginocchio, un lontano tuono insistente mi faceva levare la testa verso le nuvole, individuando l'aeroplano risalendo la sua scia sempre più stretta, e pensavo a quante volte mi ero trovato là sopra con la cintura allacciata, l'intera esistenza mia e del mondo racchiuse in quella sala di proiezioni sospesa nell'aria, con in più la lieta prospettiva di un atterraggio in un Paese sconosciuto, e al momento del ristoro cercavo di scalfire la riservatezza del mio vicino. [...]

Ma il mio spirito si sentiva infine stanco della doppia e nessuna appartenenza, con l'estenuante pendolarismo che ne derivava. Era sempre più attratto, richiamato, da una bipartizione e un'oscillazione più diffuse e ammesse: uscire da tutti i ruoli e rientrarvi per continuare ad essere il figlio, il padre, il neopromosso nonno, il genero, il suocero, il fratello, il cognato, lo zio, il nipote, il cittadino di una nazione, l'elettore di una città, l'amico di uomini e donne che s'incontrano tra loro, il conoscente di un determinato numero di persone, il conosciuto di vista, l'avventore, il contribuente, l'estraneo comparso in sogno, l'ombra sospetta in un vicolo di notte. il virtuale soccorritore, il vicino di poltrona al cinema, il visitatore di una città, lo straniero impenetrabile, il professionista noto, dimenticato, rispettato, snobbato, deriso, invidiato, sconosciuto, superato.

Un uomo diventa vecchio anche quando gli vien meno la riposta fiducia infantile che qualcuno (Dio, la Provvidenza, il defunto maggiormente rimpianto) vegli sul suo cammino, gli eviti il peggio e lo compensi delle sventure e delle ingiustizie. E da parte di un anziano in balia di se stesso, giustamente si attende tutto ciò che è di sua attinenza: che sia prodigo di conforto, sollecito alla rinuncia, dimentico di sé e del passato, fiducioso negli altri e nel futuro, frugale e pio, sordo alle residue passioni e alle ultime ambizioni, esente da suscettibilità e orgoglio, ombra ai banchetti e opportuno ai funerali, il più assiduo al capezzale di un congiunto, consolatore della propria agonia.

Questo è un bell'invecchiare e un bel finire, e io lo sottoscrivo con non pochi tremori per la mia costanza, al fine di corrispondere minimamente al misterioso privilegio di esser nato e vissuto senza consultazione né preavviso su questo pianeta dove tutte le cose affidate alla natura sono congegnate con miracolosa precisione; di gravarvi ancora con tutto il peso del mio corpo e l'arbitrio delle mie proiezioni, mentre di tanti miei simili infinitamente più dotati di me, che nutrono le mie ore migliori e forse abdicherebbero alla loro fama per rivedere una margherita, da innumerevoli anni è svantita anche la polvere».

(aprile-giugno 1997)

Nelle note che accompagnano e illustrano i dattiloscritti degli ultimi libri composti («La visitatrice», «La casa col mandorlo», «Il sogno dalmata» o «Gli avi dalmati»: il titolo scelto per la pubblicazione di questa ultima opera è stato «Il sogno dalmata»), Tomizza definiva questo terzo come il «romanzo che oso considerare il mio capolavoro». «Il sogno dalmata» è da considerarsi, da diversi punti di vista, come un libro conclusivo, come una sorta di riepilogo e forse anche di testamento. Alla fine del dattiloscritto, Tomizza aveva annotato una data (aprile-giugno 1997). A chi, tra gli amici, ne avesse ricevuto qualche anticipazione, era chiaro – dalle parole dell'autore – che si trattava del libro che doveva essere conclusivo se non altro di tutta una fase della sua storia e attività di scrittore. Non, semplicemente, dunque, l'ultimo nato di una serie di libri che – come si sa – è sempre il più amato dagli scrittori.

Qui sopra Fulvio Tomizza, fotografato con la madre a Materada, dove era nato nel 1935. A sinistra e accanto al titolo altre immagini dello scrittore istriano, prematuramente scomparso a Trieste nel 1999.

Lo stesso autore lo definì il «romanzo che oso considerare il mio capolavoro»

L'epica della Storia, venata di malinconia

Questo romanzo è, dunque, un riepilogo, ma anche un approfondimento e una sintesi. Certo, anche un bilancio. Il «sogno» è la ricerca – da parte dello scrittore – delle proprie radici dalmatiche, il tentativo di capire i termini del rapporto con una terra (la Dalmazia) dalla quale i suoi avi erano immigrati in Istria secoli prima, ma anche l'espressione della volontà di cogliere – dentro di sé e attraverso i moti sentimentali e affettivi – i paradigmi dell'esistenza e il senso del rapporto con sé stesso e con gli altri. D'altra parte, «Il sogno dalmata» rappresenta anche lo sforzo di penetrare negli enigmi e nei lati problematici della storia del presente e del passato prossimo e remoto, in ciò che sta dietro alla sua facciata di concordie e di violenze, in ciò ohe muove l'uomo alla ricerca di un miglioramento della propria vita e all'accordo o – viceversa – al conflitto con gli altri. Non è un caso che proprio l'incipit del libro sia costituito da una sorta di lungo aforisma sui diversi modi per ottenere le cose che si desiderano o delle quali si ha bisogno, con la conseguente distinzione tra diverse tipologie di comportamento umano. In una prosa lucida e controllata, chiara, intensa, sentimentalmente tesa, ma anche condotta al necessario distacco per guardare dentro di sé e dentro le cose, Tomizza ci guida attraverso percorsi noti e meno noti di un'autobiografia che – come tanti altri riferimenti del libro – traspare, ma viene anche organizzata in un racconto che intende avere una sua complessa autonomia.

È così che, in queste pagine, possiamo ritrovare il gusto, proprio di Tomizza, di una topografia culturale e sentimentale di territori dove lingue, culture e costumi si incontrano e si intrecciano, talvolta si scontrano. Una topografia che si accompagna con (e si arricchisce e si definisce attraverso) la rappresentazione di una natura spesso secca, povera, metafora – quasi – di una ricerca dell'essenzialità che fornisce la chiave per penetrare nei misteri e nei paradigmi della vita. Ritorna anche, in queste pagine, lo scrittore che indaga sul passato delle comunità istriane, sugli avvicendamenti, sulle immigrazioni, sugli esodi, sui mutamenti di stato, sulle illusioni e sulle delusioni private, storiche e civili dei suoi abitatori. E viene approfondita, anche in questa prospettiva, la ricerca delle radici della famiglia, e delle radici del proprio paese in seguito all'immigrazione di un primo nucleo di avi venuti dalla Dalmazia: una ricerca che si sviluppa, quindi, verso il presente anche attraverso penetranti sviluppi di tematiche già presenti in altre opere dello scrittore. Per esempio, relativamente alla «duplicità» del protagonista, all'«instabile e sofferto coesistere di due modi di essere e di sentire contrapposti, due appartenenze che non riuscivano a conciliarsi e s'incolpavano a vicenda».

La rievocazione dei diversi contatti con il mondo dalmata diventa un'occasione per l'approfondimento del colloquio con sé stesso e degli interrogativi circa il proprio rapporto con la storia e con il senso stesso dell'esistenza.

Anche in questo libro, l'autore ripropone il gusto, ma anche il meccanismo della storia nella storia, attraverso il racconto di una ricerca dei luoghi di una vicenda enigmatica propostagli da uno scartafaccio, da un incartamento dal quale lo scrittore vorrebbe ricavare un libro. La ricerca di nuove suggestioni per il proprio lavoro letterario si intreccia poi con una vicenda sentimentale, rimasta interrotta al suo nascere, delicatamente trattata nell'ultima parte del libro. Una vicenda che mette il protagonista di fronte alla necessità di un bilancio della propria esistenza, delle proprie scelte, della stessa possibilità di decisioni estreme per verificarne il senso e le possibili alternative. La rappresentazione dello scacco subìto (e delle scelte compiute anche inconsciamente) in questo rapporto, che conserva un potenziale di grande dolcezza nella memoria, si intreccia al racconto del percorso compiuto dal protagonista per tornare a sé stesso e alle proprie radici più lontane e più vicine, e a una incisiva rappresentazione della guerra nei diversi territori della ex Jugoslavia, definita «la più catastrofica implosione di un Paese forse mai avvenuta nella storia».

Oltre che nella complessa tessitura e architettura, «Il sogno dalmata» trova momenti di grande intensità nella rappresentazione di personaggi nodali della vicenda, nel racconto del ritorno in Istria del protagonista che realizza il progetto di recupero di una casa e di un podere, nelle rappresentazioni di ambienti (per esempio, quello musulmano in Bosnia) e paesistici (la propria Istria, la Dalmazia delle isole, della costa e dell'interno), nell'inseguimento – attraverso la scrittura – di delicati percorsi psicologici (per esempio, nella definizione del rapporto con la giovane dalmata), nella rappresentazione metaforica della violenza (si ricordi la pagina sull'uccisione di una pecora che precede quelle sulla guerra).

«Il sogno dalmata» è un libro realizzato attraverso una prosa ampia, lucida, articolata quanto la problematica che lo sostiene. È un libro le cui pagine sono venate da tratti epici, sono caratterizzate da riflessioni saggistiche e da una grande attenzione e curiosità per la mentalità, i comportamenti, la dinamica morale e psicologica degli attori della storia narrata. Vanno ricordate anche le pagine di viaggio, di grande efficacia, che ci ricordano un altro filone della produzione di Tomizza; e, con esse, le pagine di riflessione civile sulla situazione dell'Istria dopo la guerra nei territori dell'ex Jugoslavia. E, ancora, venate da entusiasmo e insieme da malinconia, quelle di bilancio sulla vita, sui diversi ruoli avuti nella vita, sull'invecchiamento, sui misteri dell'esistenza. Pagine che confluiscono in un explicit straordinario che testimonia il carattere anche di testamento spirituale di questo libro, dove si parla del «misterioso privilegio di essere nato e vissuto senza consultazione né preavviso su questo pianeta dove tutte le cose affidate alla natura sono congegnate con miracolosa precisione».

Elvio Guagnini

SAGGI *Viaggio di due studiosi inglesi sulle tracce di una «specie» in via di estinzione e ben poco protetta*

Metà delle lingue della Terra morirà in questo secolo

L'inglese-killer ormai egemone in un mondo sempre più globalizzato e supertecnologico

Il libro della Genesi racconta che in principio «tutta la terra aveva un medesimo linguaggio e usava le stesse parole». Ma Dio punì la tracotanza degli uomini, che vollero erigere la Torre di Babele, facendoli parlare lingue diverse. Oggi, secondo gli studiosi, ne esisterebbero dalle 5 alle 7 mila. La maggior parte «non scritte», non riconosciute ufficialmente (anzi osteggiate) e ristrette a comunità periferiche e ad usi familiari. Se provassimo a elencarne qualcuna, forse arriveremmo alla dozzina, ma certamente la lista non comprenderebbe «voci» come abenaki, bella coola, rama, guguu yimidhirr, kabana, adzera, boiken, tzotil, cebuano o mokilese, tutte lingue di cui non sapremmo nemmeno dare le coordinate geografiche.

Molte di queste «specie» sono a rischio di estinzione. Muoiono a una velocità allarmante, soffocate e «uccise» dalle lingue egemoni, quelle metropolitane, come l'inglese - definito lingua-killer - ormai dilagante (514 milioni di parlanti) nell'epoca della globalizzazione e delle supertecnologie (Internet in primis), anche se la lingua più parlata è il cinese mandarino, usato da oltre un miliardo di persone.

In realtà le 100 lingue più usate (ai primi posti seguono: hindi, spagnolo, russo, arabo, bengali, portoghese, francese, tedesco, giapponese) sono parlate dal 90 per cento della popolazione mondiale. Vale a dire che almeno 6 mila sono usate da appena il 10 per cento dei terrestri, con una drammatica conseguenza: almeno la metà di esse è destinata a estinguersi nel corso del XXI secolo.

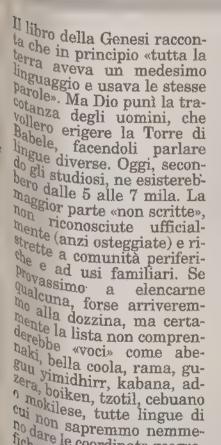
Un viaggio al tempo stesso affascinante e drammatico sulle tracce delle lingue in via di estinzione è proposto dal saggio **«Voci del silenzio» (Carrocci, pagg. 754, lire 39 mila)** scritto da due studiosi inglesi: l'antropologo **Daniel Nettle** e la linguista **Suzanne Romaine**, secondo i quali le lingue sono anch'esse una risorsa naturale e la loro progressiva scomparsa «fa parte del quadro più generale nel quale l'ecosistema si avvia verso un collasso pressochè totale». Dunque, «bisogna pianificarne la sopravvivenza e salvare le lingue minoritarie come si protegge un ecosistema», perchè «o il nostro villaggio globale sarà autenticamente multiculturale e multilinguistico, oppure non sarà».

All'attenzione crescente per i problemi dell'ambiente e delle specie a rischio (dai panda alle balene, dalle fochette dell'Artico alle civette maculate) non corrisponde - sottolineano gli autori - altrettanta sollecitudine per i popoli e le lingue che possono correre lo stesso rischio. Lo scopo principale del libro - ricco di esempi, di dati, di grafici - consiste nel portare a conoscenza della comunità scientifica e soprattutto del grande pubblico la minaccia che incombe sulle lingue del mondo. E sulle culture, perchè con la morte di una lingua scompare anche un modo di vivere.

Pensiamo all'America Latina, un tempo abitata dagli indios. Oggi quasi ovunque nessuna lingua indigena è sopravvissuta, perchè non esistono più gli indios. Si parla spagnolo o portoghese. E in Africa le lingue ufficiali prevalenti sono l'inglese e il francese. Neppure gli Usa sono un bell'esempio: fra '800 e '900 hanno assimilato gli indiani d'America - un tema scottante raccontato da **Daniele Fiorentino** nel libro **«Le tribù devono sparire» (pagg. 158, lire 28 mila)**, edito sempre da Carocci - e molti immigrati, se volevano diventare americani, dovevano abbandonare la lingua e la cultura d'origine. Basti ricordare che, ancora nel 1971 era illegale parlare spagnolo nelle scuole del Texas. Ma quel che non è stato imposto è venuto da sé, fra gli emigrati in America come in Australia: nel giro di tre generazioni i nipoti non capivano più la lingua dei nonni.

Gli scienziati avrebbero molto da imparare da popoli come gli Inuit (sul clima artico) o dagli abitanti delle isole del Pacifico (sulla gestione delle risorse marine). Gran parte di questa sapienza è stata trasmessa oralmente per migliaia di anni nelle lingue dei popoli indigeni, e ora viene dimenticata via via che le loro lingue scompaiono. Ogni estinzione - non solo quella delle lingue - è causata da un cambiamento ambientale. Oggi - sottolineano gli autori - un quarto delle medicine prescritte negli Usa deriva da piante che crescono nelle foreste pluviali del mondo, che probabilmente «nascondono» chissà quanti altri segreti preziosi per l'uomo, di cui non verremo neppure a conoscenza perchè quelle foreste vengono sistematicamente distrutte.

Intanto si discute se l'inglese diventerà il «nuovo latino». Ma gli studiosi precisano che dovranno passare almeno 500 anni prima che tutti parlino la stessa lingua. Con un ultimo distinguo: l'inglese servirà a comunicare con tutto il mondo (dunque, meglio impararlo), ma senza seppellire le lingue madri (e i dialetti), che serviranno sempre per «creare» e dar voce al silenzio.

Renzo Sanson

VENEZIA Oggi alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia si terrà un convegno interregionale sul tema **«Lingue madri e matrigne. Le lingue locali, le lingue nazionali e l'integrazione»**, promosso dal Comitato scientifico per la Collana di studi e ricerche sulla cultura popolare veneta. L'incontro (che segue quelli del 1997 su «Culture locali e culture popolari nelle Venezie», e del '99 su «Culture e rappresentazioni di culture. Per un archivio triveneto della memoria») intende riunire gli studiosi e le istituzioni che si occupano di cultura popolare nelle Venezie. Si propone, inoltre, di discutere l'opportunità di istituire un centro di coordinamento della ricerca sulle culture e gli idiomi di tradizione nel Triveneto.

Il convegno, che prenderà il via alle 9.45, sarà introdotto e presieduto da Vittore Branca, mentre la prolusione sarà tenuta da Ulderico Bernardi sul tema «Una cosa sola l'essere e il parlare». Seguiranno una relazioni di Fernando Bandini su «Lingua e dialetto nella poesia del Novecento» e gli interventi di Giovanni Secco, Antonella Mott e Graziano G. Tisato, Giuseppe Rota («Il veneto nelle filodrammatiche istriane», Maurizio Agamennone e Marco Forieri.

La sessione pomeridiana sarà introdotta e presieduta da Angelo Tabaro e proporrà interventi di Federico Vicario («Il friulano nella normativa regionale e statale», Camillo De Biasi, Gino Cadamuro Morgante e Ugo Suman («Le televisioni e la lingua locale»). Infine, alle 17, sarà presentato il libro «Il canto patriarchino di tradizione orale in area istriana e veneto-friulana», a cura di Paola Barzan e Anna Vildera.

Immagine in copertina.

FESTIVAL *Il kolossal francese «La chambre des officiers» di François Dupeyron proiettato in concorso a Cannes*

L'antimilitarismo dei buoni sentimenti

L'implosione della famiglia del terzo millennio nel film del nipponico Aoyama

Chiara ha scoperto Svevo con Francesca Comencini

CANNES Nega qualsiasi rapporto autobiografico ma esalta il piacere di essere tornata ancora una volta a lavorare col suo cinema di elezione, quello italiano. Chiara Mastroianni, a Cannes per presentare il film di Francesca Comencini, «Le parole di mio padre», ammette candidamente di aver «scoperto da poco» la bellezza del romanzo di Italo Svevo, «La coscienza di Zeno», da cui il film è tratto.

La sua bellezza sommessa, tutta racchiusa nell'intensità dello sguardo e nella naturalezza del gesto, ben si coniuga con il ruolo di Ada, primogenita della famiglia Malfenti di cui si innamora Zeno Cosini, intellettuale e scrittore per diletto, uomo appartato e preda di mille dubbi sul senso della vita.

«Io vengo da una famiglia numerosa - dice Chiara Mastroianni, - ma ho sempre sentito per i miei fratelli e sorelle, per due genitori prima vicini e poi lontani, un legame di sangue profondo e un'idea di appartenenza. Sul set di Francesca Comencini ho vissuto l'esperienza ideale di un'attrice, la profonda osmosi con tutti e non c'è dubbio che avere per padre Mimmo Calopresti mi ha fatto sentire più giovane e capire meglio le ragioni dei genitori opposte a quelle dei figli».

Al suo fianco Francesca Comencini spende una parola decisa non tanto per difendere il suo film, che non è in concorso e che oggi chiuderà la selezione di «Un certain regard», quanto per esaltare i valori comuni della cultura italiana. «Per circostanze diverse quasi tutti quelli che hanno lavorato a questo film - dice - si sentono profondamente italiani, ma hanno vissuto lontano dall'Italia: da Fabrizio Rongione (Zeno) perchè è nato a Bruxelles, figlio di immigrati, a Chiara Mastroianni che è nata a Parigi. Eppure è proprio stando lontani dal nostro paese che ci si sente più orgogliosi di far parte di una stessa cultura».

Chiara Mastroianni

CANNES «Mettete dei fiori nei vostri cannoni» sembra dire **«La chambre des officiers»** del francese François Dupeyron, il film proiettato ieri in concorso. La storia del tenente Adrien (Eric Caravaca), che passa tutta la prima guerra mondiale - non si vede una battaglia sullo schermo - in una stanza d'ospedale, per ricostruire una porzione del viso asportata da una cannonata tedesca al fronte vuole essere un inno alla speranza, all' inutilità della guerra, alla forza d'animo nell'andare sempre avanti.

Un kolossal transalpino e odontostomatologo da 15 miliardi, un film popolare per un eterno messaggio di speranza nei confronti della vita. «La chambre des officiers» è un lungo flash-back sul calvario di questo giovane tenentino, nella prima scena lo vediamo infatti insignito della medaglia della Legion d'Onore, che inizia alla stazione dove incontra Clémence, giovane sposa che ha appena imbarcato sul treno per il fronte il marito. Vivono una mezza giornata d'amore (corna laiche, senza sensi di colpa da entrambe le parti), poi anche lui parte, si becca la cannonata e torna subito a Parigi per farsi ricostruire il viso.

Il «paziente francese» finisce così in una camera d'ospedale amorevolmente curato da Anaïs (la brava Sabine Azema), che le fa da madre, sorella e infermiera. Con il volto devastato, privo della parola, Adrien vuole suicidarsi, ma l'amore di Anaïs e la bravura del chirurgo plastico lo aiutano a superare lo choc e dopo una lunghissima degenza (sullo schermo dura due ore) esce dall'ospedale a guerra finita e corre in cerca di Clémence che non aveva mai dimenticato. La reincontra, ma lei non lo riconosce. Gettatosi il passato alle spalle conosce una ragazza che sposerà e lo renderà padre di una bambina. Sul volto della neonata la parola «Fine». E la vita continua...

Gli attori giapponesi Hiroshi Mikami e Maho Toyota.

Un film dei buoni sentimenti, di un antimilitarismo non gridato o politicizzato, ma espresso come un percorso interiore, sulla pelle delle persone, una presa di coscienza senza ideologie precostituite. Tratto dall' omonimo romanzo di Marc Dugain, rappresenta l'annuale ambizioso kolossal in omaggio al cinema francese che il Festival ogni anno riserva al pubblico.

L'altro film in concorso sull'assolata Croisette è stato **«Desert Moon»** di Shinji Aoyama, giovanissimo regista nipponico, premiato lo scorso anno a Cannes per il bellissimo (e tutt'ora inedito in Italia) Eureka, affascinante (post)western dei nostri giorni, girato in bianco e nero, sulla dissoluzione della famiglia. Una famiglia vista dall'esterno in «Eureka», una famiglia vista dall'interno in «Desert Moon».

Un rampante manager d'azienda, uomo di successo nel lavoro, viene abbandonato dalla moglie e figlia che tornano nella casa di campagna. Comincia a scendere la china autodistruttiva dell'alcolismo, incontra un giovane sradicato prostituto e lo paga perché seduca la moglie e al termine del rapporto le chieda se è meglio lui o il marito, poi lo paga ancora perché uccida la moglie... Insomma il deserto dei sentimenti in questo apologo della famiglia da *millennium bug*, con il disagio che impera e l'insicurezza che provoca il mondo virtuale, dove la vita diventa uno sfuocato oleogramma. Cinema del disagio che mette a disagio anche se l'esplosione della famiglia in «Eureka» era, dal punto di vista della narrazione cinematografica, più convincente di questa implosione.

In attesa del gran finale, Nanni Moretti trionfa sulle prime pagine dei quotidiani francesi, che lo danno favorito per la Palma d'oro. Si fermerà fino a fine Festival per ritirare un premio?

Intanto l'iraniano Mohsen Makhmalbaf, il cui film è stato proiettato in concorso una settimana fa, si aggira ancora per il Festival. Sarà stato allertato dalla giuria?

Andrea Crozzoli

Tutti a lezione di cinema dal cinese Wong Kar Wai

CANNES Gremitissima ieri a Cannes la sala per la lezione di cinema del regista Wong Kar Wai, e tra il pubblico allievi di eccezione come i «colleghi» Francesco Rosi, Agnes Varda, André Techiné e perfino una attrice hollywoodiana, Faye Dunawaye.

Doveva essere di tre episodi il suo film **«In the Mood for Love»**, tre storie sul cibo. Perchè in Cina il cibo ha un'importanza vitale. «Si vive in spazi molto ristretti da noi - spiega Wong Kar Wai - e le donne approfittano, quando possono, per andare a comprare il cibo. In realtà è una scusa per prendere una boccata d'aria».

Le sue sceneggiature sono semplicemente appunti: quando ha cominciato a girare il primo episodio si è entusiasmato alla storia ed ha girato moltissimo tanto da non sapere come sarebbe finito. «Poi, ho preso i pezzi girati - prosegue il regista di Hong Kong - e come in un puzzle ho cominciato a cercare l'incastro giusto. Tutto alla fine è quadrato, ma era diventato un lungometraggio». Così, «In the Mood for Love» si è fermato ad un solo episodio.

E per un'ora e mezzo Kar Wai ha raccontato il suo modo di fare cinema e la sua filosofia ad una platea silenziosa ed attenta. E con la massima semplicità e discrezione, infine, ha presentato, in anteprima assoluta, un corto di dieci minuti girato in video. Un altro episodio sul cibo, di un film mai girato.

Tutti di corsa in coda poi per l'altra lezione di cinema, quella di Martin Scorsese e **«Il mio viaggio in Italia»**, ovvero il cinema dei registi che lo hanno segnato di più: Rossellini, De Sica, Fellini, Visconti e Antonioni. Un viaggio che non si vorrebbe mai finire.

a.cro.

LIRICA

Raina Kabaivanska a Villa Manin

UDINE La cantante Raina Kabaivanska sarà a Villa Manin da domenica al primo luglio, impegnata nella conduzione di un seminario di bel canto, prima tappa di una sequenza di stage. Al seminario guidato dalla soprano farà infatti seguito, dal primo all'8 luglio, una «full immersion» di pianoforte a cura di Giorgio Lovato, e dal 15 al 22 luglio un masterclass di violoncello condotto da Michael Flaksman

MOSTRE DEL NORDEST

Allo Studio Tommaseo di Trieste un'ampia antologica dedicata alla rivoluzionaria artista torinese

Carol Rama, l'immaginario sovversivo al femminile

Sofferenza e solitudine, erotismo e ribellione in una complessa varietà di espressioni

Da oggi allo Studio Arte3 di Trieste la collettiva «Ag-argento»

«Prezioso quotidiano» a Vicenza

TRIESTE *Oggi, alle 18.30, allo Studio Arte3 s'inaugura la mostra collettiva* **«Ag-argento»***, con una selezione di artisti italiani e internazionali. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno. orario: 16-20.*

Oggi, alle 17, nella sede Juliet di via Madonna del Mare 6 si apre la collettiva, curata da Roberto Vidali, intitolata **«Il paesaggio tra realtà, fantascienza e catastrofe»** *con la partecipazione di 30 artisti. Apertura fino al 30 giugno. Orario: martedì 18-21 o su appuntamento.*

Fino al 2 giugno alla «LipanjePuntin Artecontemporanea», di via Diaz 3, prosegue la mostra «Moloch» del giovane pittore italiano **Andrea Chiesi***. Orario: 11-19.30; lunedì e festivi chiuso).*

Martedì, alle 18.30, nella sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 s'inaugura la mostra personale dell'artista **Susanna Rigutti***, che rimarrà aperta fino al 4 giugno. Orario: 10-13 e 17-20.*

Prosegue fino a venerdì alla Cartesius di via Marconi 16 la mostra di disegni inediti di **Augusto Cernigoj***. Orario: 10.30-12.30 e 16.30-19.30; lunedì chiuso.*

Fino al 2 giugno allo Studio Tommaseo, via del Monte 2/1, prosegue l'antologica di **Carol Rama***. Orario: lunedì-sabato 17-20.*

GORIZIA *Nella Sala del Conte del castello di Gorizia prosegue fino al 1.mo luglio la mostra «Opere grafiche» di* **Giorgio De Chirico***. Orario: 9.30-13, 15-19.30, da martedì a domenica. Lunedì chiuso.*

La mostra «Dentro l'emozione» di **Mario Di Iorio** *è visibile fino al 24 giugno alla Galleria regionale «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

UDINE *Fino al 27 maggio, nella Galleria Artemisia di Pozzuolo del Friuli è aperta la mostra «La seduzione della materia» di* **Katia Gori***. Orario: 17-21, lunedì chiuso.*

Fino al 31 maggio alla Galleria d'arte Palladio di Udine prosegue la collettiva **«Attraverso il Rosso: ricerca tattile e trasgressione visiva sul tema Rosso»***. Orario: martedì-sabato 11-13, 17-20.*

PORDENONE *Venerdì 25 maggio, alle 18.30, alla Galleria Sagittaria s'inaugura una mostra dedicata alla memoria dell'architetto* **Giannino Furlan***.*

Fino al 24 giugno, alla Galleria del Craf a Villa Ciani di Lesians (Pordenone) è aperta la mostra «Il sogno delle cose» della fotografa friulana **Ulderica Da Pozzo***. Orari: da lunedì a venerdì 9-12, 15-18; sabato e domenica 11-12 e 17-20.*

Rimane aperta fino al 27 maggio, nella Biblioteca di Buja, la grande mostra antologica sul medaglista e incisore **Guerrino Mattia Monassi***. Orario: 15-18.30; sabato e domenica 10-13, 16-19.*

VENEZIA *Fino al 15 luglio è aperta alla Galleria Contemporaneo in piazzetta Olivotti a Mestre la mostra della fotografa inglese* **Madame Yvonde***.*

Cento acqueforti di **Rembrandt e Goya** *sono esposte fino al 24 novembre all'Ateneo San Basso di piazza San Marco.*

Fino al 30 maggio alla Galleria Rossella Junck 3 (San Marco 1997) personale di **Isabelle Poilprez***.*

Nell'Isola di San Giorgio Maggiore resterà aperta fino al 10 giugno la mostra **«Canaletto prima maniera»***. Orario: ore 10-18.*

VICENZA *Dal 26 maggio al 28 ottobre nelle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari (0444/991221) a Vicenza si può visitare la mostra* **«Prezioso quotidiano. Tesori della vita russa»***, che presenta una scelta di quasi 300 opere della cultura materiale russa: dipinti, tessuti ricamati, oggetti in legno e metallo, ceramiche, monili e abiti dal XVII al XIX secolo.*

Fino all'08 luglio nella Basilica Palladiana prosegue la mostra **«Novecento nascosto»***, che propone opere di artisti rimasti un po' in ombra nel XX secolo, tra cui il triestino Dyalma Stultus. Orario: martedì-domenica, 10.30-13 e 15-18.30.*

Contenitore con decorazione (Russia 1730).

TRIESTE Tra le opere più lontane nel tempo proposte nelle mostra antologica dedicata all'artista Carol Rama, in questi giorni allo Studio Tommaseo, incontriamo un acquerello del 1940, intitolato «Dorina».

Ciò che colpisce di questo nudo femminile, sbattuto in faccia con forza contro lo spettatore, non è tanto il soggetto scabroso, né la simbologia erotica suggerita dal serpente, quanto la smorfia atroce del volto della donna, il suo corpo e i suoi arti contorti, il bianco tutt'intorno, come a dire il vuoto della solitudine, da cui emergono i mostri dell'inconscio.

Sofferenza e solitudine, erotismo e necessità di ribellione, bisogno di dire tutto ciò che si sente, di buttare fuori tutto ciò che si ha dentro, costituiscono delle linee guida per comprendere l'arte di Carol Rama, che in questa esposizione viene ripercorsa nella sua complessità e varietà di espressioni, di significati, di modi di operare e di emozioni trasmesse.

Tra le opere grafiche sono esposte le acqueforti della serie dedicata alle «Parche», presentata nella Biennale di Venezia del '48. Anche in questo caso il segno è sofferto, i corpi e i volti deformati, lo spazio claustrofobico: chi dovrebbe tenere le fila del destino degli uomini appare spaesato, confuso, violentato nella sua interiorità, nella sua identità, nella sua funzione. In opere come «Composizione» (1951) o «C'è una luce» (1952) frammenti di geometrie si incastrano tra loro, si raffrontano, si susseguono sulla superficie pittorica. Negli anni Cinquanta Carol Rama si avvicina infatti al Mac (Movimento d'Arte Concreta) e il suo linguaggio si fa più misurato, astratto, geometrico.

«Visite mattutine» ritorna alla rabbia e all'energia delle prime opere: rabbia ed energia che sgorgano insopprimibili dal cuore, dall'animo più segreto e dalle viscere più profonde dell'artista. Apparentemente informale, l'opera presenta una serie di macchie di colori diversi gettati sulla tela, che in realtà vengono a creare un insieme con un suo equilibrio e una strana forza di attrazione concentrica, resa più ambigua e inquietante dai due occhi di bambola applicati successivamente.

«Seduzioni» di Carol Rama, un'opera del 1983.

Allo stesso modo ambiguo, attraente, inquietante appare «Smentire il bianco» (1970), dove l'immacolato sfondo della tela viene contrastato, contaminato, turbato, ma insieme arricchito, da un quadrato composto da una serie di gomme di biciclette, che gli danno calore, vita.

Nuove contaminazioni (o «alleanze» come le chiama l'artista) nascono quindi negli anni Ottanta per le «Seduzioni» e per la serie delle «Malelingue», dove la pittura o il disegno si sovrappongono a carte topografiche o a carte millimetriche. Simbologie erotiche o particolari anatomici, frutto di un pensiero, di un incubo, si confrontano e si legano all'astrazione misurata e controllata di una realtà esterna, almeno in apparenza, più facilmente dominabile.

Infine la serie della «Mucca Pazza» (1998-2000) presenta un divertito, ma pur sempre preoccupante, affondo nella più recente attualità, dove ancora una volta carne, vita, follia, ragione si mescolano a raccontare la storia di un nuovo sopruso, di una violazione, ...di normale aberrazione.

Franca Marri

Opera di Maurizio Cattelan

La statua del Papa vale due miliardi

NEW YORK «La Nona Ora», la controversa scultura dell'artista padovano Maurizio Cattelan, è stata venduta da Christie's per 886 mila dollari, quasi due miliardi di lire, ben oltre la stima iniziale. La statua rappresenta papa Giovanni Paolo Secondo sotto il peso di un enorme meteorite.

«La Nona Ora» ha stabilito un primato per Cattelan, che finora alle aste aveva raggiunto quotazioni intorno ai 250 mila dollari. La vendita di Christie's ha coinciso con il compleanno del Papa che ieri ha celebrato i suoi 81 anni.

Aveva 58 anni

Il pianista Zadra muore in scena mentre suona brani di Chopin

ROMA Era il suo primo concerto in Italia da dove mancava da molti anni, quello del pianista italo-argentino Fausto Zadra, morto la notte scorsa, all'età di 58 anni, mentre suonava Chopin, sul palcoscenico del Teatro Ghione a Roma. Sono stati inutili i tentativi di rianimarlo del medico di famiglia e di altri che erano in sala. I funerali si svolgeranno in Trentino, dove risiedono i suoi familiari. Una messa in memoria del pianista morto sul palco (proprio come un mese fa, a Berlino, il maestro Giuseppe Sinopoli) sarà celebrata anche a Roma.

«Ieri la sala era molto affollata- ha ricordato Cristopher Axworthy, direttore del teatro Ghione - per il ritorno in Italia di questo grande pianista molto stimato anche all'estero. C'erano anche molti suoi allievi, giunti da tutta Italia, per seguire un master, che lui avrebbe avviato oggi. Era un grande pianista, conosciuto dagli esperti, ma è un peccato che i giornali sembrano essersi accorti di lui solo dopo che è morto».

Al Kulturni dom

«Ellis Island»: le voci S/paesate degli emigranti nel Nuovo Mondo

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom di Trieste, debutta lo spettacolo «Ellis Island» da testi scelti e adattati da Sabrina Morena, che firma anche la regia. Il cast degli interpreti comprende attori di madrelingua slovena e di maderlingua italiana.

«Ellis Island» è il prodotto di una felice sinergia che vede uniti lo Teatro Stabile Sloveno con la Contrada e Bonawentura Teatro Miela e chiude la manifestazione «S/Paesati. Eventi sul tema delle migrazioni».

Basato su testimonianze originali di persone emigrate in America, «Ellis Island» vuole raccontare alcune storie vere - fra cui quella «eccellente» di Bartolomeo Vanzetti - dei molti che dal sud d'Italia, ma anche dal Friuli e da Trieste, andarono a cercare fortuna nel nuovo Mondo abbandonando le persone più care e affrontando un mondo sconosciuto.

Con il suo essere multilingue (viste le citazioni tratte dal poema «Ellis Island» dello scrittore Geroge Perec) lo spettacolo consente di risentire l'atmosfera delle terze classi di quelle grandi navi che partendo dai porti d'Europa solcarono l'Atlantico, per poi seguire i protagonisti nel loro approccio con il nuovo continente.

I TAPPETI FUORI DAL CORO

Per tutta la prossima settimana da MARTEDÌ 22 a SABATO 26, alle 15 nella sede della ditta TACCARI, in Foro Ulpiano, verrà presentato uno straordinario video sulla transumanza dei nomadi Bakhtiari a lato di una relazione di Clodio Taccari sui sempre più ricercati tappeti tribali.

Per informazioni e gradite adesioni
Tel. 040362849

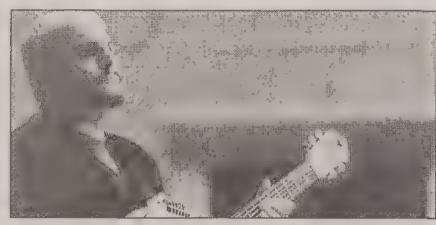
MUSICA *Domani sera farà tappa al Politeama Rossetti di Trieste il tour dell'artista partenopeo*

Pino Daniele in viaggio a Medina

Un progetto multietnico, sospeso fra le tante sponde del Mediterraneo

TRIESTE A volte le polemiche musicali nascono a Napoli, si sviluppano a Roma e alla fine vengono a confrontarsi idealmente quassù, nell'estremo Nordest, perdipiù a cavallo del confine. È il caso della querelle che ha contrapposto Pino Daniele (domani sera alle 21 il suo tour fa tappa al Politeama Rossetti) e Gigi D'Alessio (ieri a sera molto tarda era atteso in un casinò di Nova Gorica, dove da un po' di tempo, con i soldi che spillano soprattutto agli italiani, fra una puntata alla roulette e un giro alle slot machine, ospitano fior di spettacoli...).

Ebbene, un paio di settimane fa, Pino Daniele ha dichiarato: «L'unica cosa che mi fa veramente arrabbiare è che la mia casa discografica *(la Bmg - ndr)* finanzia gente come me e i 99 Posse ma anche Gigi D'Alessio, che musicalmente non interessa». A stretto giro di posta, cioè sempre attraverso microfoni e computer sempre disponibili e felici di accogliere e amplificare qualsiasi polemica, è arrivata la replica del guaglione: «Parla così perchè ormai lui di dischi ne vende pochini, io invece sono ai vertici delle classifiche da anni...». Assai improbabile che i due approfittino della quasi contestuale presenza nella stessa zona per sedare la sgradevole polemica.

Veniamo allora al concerto che Pino Daniele terrà domani sera a Trieste, nell'ambito del tour seguito alla pubblicazione dell'album «Medina». Medina la città vecchia, il luogo di mercato dentro le mura, l'odore di spezie, i vecchi canti che passano dal Mediterraneo da costa a costa: da Napoli a Tunisi, dalla Sardegna alle coste spagnole, dalla Grecia al Marocco, portati dal vento caldo dell'Africa. Questa è stata l'ispirazione da cui è partito il nuovo lavoro.

Una recente immagine del cantautore Pino Daniele.

«Il primo brano del disco, "Via Medina", è l'incontro - ha spiegato l'artista - fra due culture diverse, ma che si somigliano molto: la mia e quella di Lotfi Boshnaq, una delle voci più rappresentative del mondo arabo. Registrato a Tunisi e scritto a quattro mani con lui».

«"Evviva 'o rrè" è invece un'espressione che nasconde diversi significati e diverse interpretazioni: duettare con i 99 Posse, unici ospiti italiani del disco, mi ha dato nuovi stimoli. Ho riscontrato nella band una grande voglia di confrontarsi con le radici per creare e sviluppare nuove direzioni. Grazie a loro il mio sguardo è fiducioso verso la musica che verrà».

Per la realizzazione di «Medina» Pino Daniele si è avvalso di un grande nome della musica internazionale: Mike Manieri, quasi una leggenda del jazz e grande produttore, con cui sono stati realizzati otto brani del disco.

Nel tour, il quarantaseienne musicista partenopeo è accompagnato da un quartetto tutto al femminile: Rachel Z. al pianoforte, Miriam Sullivan al basso e al contrabbasso, Allison Miller alla batteria e la cantante Mia Cooper. «Avevo bisogno di un gruppo che suonasse le mie canzoni con energia diversa - ha spiegato l'artista - volevo anche dimostrare che la mia musica è universale, sa parlare alle nuove generazioni di musicisti. Però questa è l'ultima volta che mi confronto con un gruppo "moderno". Finito il tour mi darò alla musica classica con orchestrazioni e cori».

Il concerto di stasera comprende i brani del nuovo album, ma anche i cavalli di battaglia di una carriera che ormai è lunga quasi un quarto di secolo: il primo album di Pino Daniele, «Terra mia», fu infatti pubblicato nel '77.

Carlo Muscatello

Rossana Casale celebra le tante voci delle donne

PORDENONE Si è aperta con il concerto di Rossana Casale *(nella foto)*, nel Teatro Verdi di Maniago, la prima edizione del festival internazionale di musica «Vocalia» interamente dedicato all'espressione della voce umana. Un esordio positivo per la neonata rassegna che ha registrato per questo primo appuntamento il tutto esaurito.

Smessi i panni della bionda platinata «Honey» che dà la caccia ai miliardari nella fortunata riedizione della Rancia di «A qualcuno piace caldo» che ha infiammato anche il pubblico triestino, la Casale è tornata sul palcoscenico per raccontare, cantando al femminile, la storia della musica del Novecento. «Strani Frutti» è infatti uno spettacolo costruito sulle canzoni segnate dalle indimenticabili interpretazioni di donne... Edith Piaf e Marilyn Monroe, Barbara e Janis Joplin, Judy Garland e Billie Holiday, Elis Regina e Dalida, fino a Mia Martini. Un viaggio ideale, prima ancora che musicale, attraverso il destino, spesso buio e a volte lucente, di queste incredibili figure femminili di cui Rossana Casale celebra nel modo che le è più congeniale – cantando – la parabola della vita stessa. Con disinvoltura Rossana passa dalla splendida preghiera di Vinicius de Moraes «Volesse il cielo» (nella traduzione italiana che Sergio Bardotti aveva offerto a Mia Martini) alla celeberrima «My heart belongs to daddy» di Cole Porter resa immortale da Marilyn Monroe. Canzone su canzone il concerto si chiude in una vera e propria ovazione, dopo il bis, con il pubblico tutto in piedi ad applaudire l'ipnotica versione della Danza di Zorba arrangiata dal Solis String Quartet e con l'aggiunta delle parole di Calabrese.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Due atti unici al Teatro Silvio Pellico

Udine, le «Short stories» del batterista U.T. Gandhi Palmanova: Tina Modotti

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, il Teatro Incontro presenta i due atti unici «Annie Wobbler» e «La vetta suprema».

Oggi e domani alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con i Cugini di Gianfry e i «Due e 1/4».

Domani alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Pino Daniele.

Domani alle 20, al Teatro Miela (ingresso libero), si conclude la mini-rassegna di film di fantascienza organizzata dalla Sissa con la proiezione di «2022: i sopravvissuti» di Richard Fleischer, con Charlton Heston e Edward G. Robinson.

Domani alle 20.30, nella chiesa di via Locchi, concerto del Coro Santa Rita da Cascia.

GORIZIA Lunedì alle 21.30, al Theart&Co. sul Stradone della Mainizza serata musicale con il gruppo MisMas.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «Gli occhi e le mani - Tina Modotti, frammenti di piccola vita», di Alberto Prelli.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro San Giorgio, per «Farie di Maj 2001», va in scena «Innesti - Esperimenti di teatro, musica, danza e poesia per il Friuli che verrà».

Oggi alle 22, al Teatro San Giorgio, verrà presentato il cd «U.T. Gandhi Duos - Short stories».

U.T. Gandhi, batterista

Domani alle 21, alla Sala Madrassi (via Gemona), il Folk Club presenta lo spettacolo musicale «Il sentiero e la frana», di e con Gigi Maieron.

PORDENONE Domani alle 20.45, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, si apre il ciclo di concerti «Cori d'Europa».

MANIAGO Oggi alle 21, al Teatro Verdi, per il festival «Vocalia - Il colore delle voci», concerto della boema Vera Bilà con Kale; domani fersta gospel con i Chorlight.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, concerto di Paul Weller Tom McRae.

SLOVENIA Domani alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Mario Tessuto.

Trentuno complessi da sedici Paesi partecipano all'edizione 2001

Al via il concorso del «Trio»

TRIESTE Ai nastri di partenza l'ormai tradizionale appuntamento con il concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Trio di Trieste» organizzato dall'Associazione Chamber Music - Trio di Trieste in collaborazione con il Comune e la Regione. All'edizione 2001, che si avvale anche di importanti sponsor (Assicurazioni Generali, Fondazione Crts e Camera di commercio di Trieste) partecipano 31 complessi dal duo al quartetto, provenienti da sedici paesi, con un aumento vistoso, rispetto al passato, dei trii, che quest'anno raggiungono il numero di nove, mentre sette sono i complessi italiani che si cimenteranno nella competizione.

Le prove eliminatorie si svolgeranno al Conservatorio Tartini di Trieste da lunedì 21 maggio a venerdì 25 mentre la prova finale di sabato, con orario continuato dalle 9.30, avrà luogo alla Sala Tripcovich, dove si terrà pure il concerto dei premiati, previsto per domenica 27 alle 20.30. La giuria internazionale presieduta da Dario De Rosa sarà composta da musicisti del calibro di Norbert Brainin, Alain Meunier, Igor Ozim, Sergio Perticaroli, Riccardo Risaliti, Elisso Virsaladze e Renato Zanettovich, mentre i premi da assegnare ammontano a trentotto milioni equamente divisi tra i primi tre classificati, cui spetterà anche una serie di importanti concerti in Italia e all'estero.

Il concorso, che è membro della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di Ginevra e che avrà quali ospiti d'onore i membri della commissione musica del dipartimento dello spettacolo di Roma, attraverso la vivacità dei giovani, vuole mantenere – ha dichiarato Fedra Florit – vivo il nome del Trio di Trieste e una mentalità squisitamente cameristica impostata sul lavoro d'assieme, sulla lettura approfondita della partitura e stimolata dall'imput di ogni singolo componente ma sempre nell'ottica del risultato comune. Accanto ai premi tradizionali ci saranno anche una serie di premi speciali oltre al neoistituito «Premio della critica» assegnato dai giornalisti Carli Ballola, Duilio Courir e Peter Cossé. In parallelo al concorso verrà riproposta anche la rassegna «Premiatissimi» che offre ai secondi e terzi classificati la possibilità di concerti a Trieste e in regione.

Un'iniziativa decisamente importante per educare e stimolare i giovani – ha sottolineato l'assessore Franzutti – e portare la musica classica anche in centri più piccoli come Tolmezzo e Aquileia o suscitare l'interesse di associazioni come «Carnia Armonia» e «Iniziative Castellane». Per coloro che fossero interessati ricordiamo che tutte le prove del concorso sono aperte al pubblico previo ritiro dell'invito all'ingresso del Conservatorio.

Patrizia Ferialdi

Due concerti sinfonici in giugno, sei in autunno al Teatro Verdi

Una mini-stagione di Primavera

TRIESTE Quando si dice che il clima è cambiato e che non esistono più le mezze stagioni, non ci si riferisce certo ai cartelloni teatrali, eppure anche il Teatro Verdi sembra adeguarvisi, finendo per collegare l'inverno all'estate, il ciclo operistico a quello operettistico del solleone. Quello che un tempo era il tradizionale sostanzioso appuntamento con la musica sinfonica, la stagione di Primavera, va gradualmente riducendosi a una breve parentesi, a una sorta di prologo alla stagione autunnale dai connotati sempre più consistenti e interessanti.

Se n'è avuta conferma dalla conferenza stampa con cui la Fondazione del Teatro ha annunciato gli appuntamenti sinfonici del 2001: due in giugno (più un recital pianistico) e sei in autunno. Appena il tempo di togliere la messinscena dell'ultima opera, «I racconti di Hoffmann», e l'8 giugno (replica il 10) **Daniel Oren** salirà sul podio dell'Orchestra per il concerto d'apertura.

Una novità riguarda la trasferta regionale del sabato che, per i lavori in corso all'Auditorium «Concordia» di Pordenone, sarà dirottata per alcune manifestazioni e fino a ottobre al Teatro Zancanaro di Sacile.

Daniel Oren proporrà un programma di pura impostazione classica con la Settima Sinfonia di Beethoven preceduta nella prima parte da uno dei più felici fra i Concerti giovanili di Mozart, quello in Mi bemolle maggiore («Jeunhomme»). L'esecuzione sarà affidata alla giovane e affermata pianista palermitana Marisa Tanzini.

I concerti della settimana successiva (15 e 17 giugno) avranno quale protagonista uno dei più famosi musicisti russi, il solista di viola **Rudolf Barshai**, da qualche tempo e con ottimi risultati votatosi alla direzione: tutto russo il programma con Musorgskij, Cajkovskij e la Quinta Sinfonia di Sostakovic.

Al «pacchetto primaverile» porrà il trentesimo proprio suggello, il 18 e 19 giugno (il 21 a Sacile), il pianista **Stanislav Bunin** con un «Tutto Chopin» in due parti, la prima riservata a pagine poco frequentate e la seconda alle «Polacche».

Con un altro recital si ritornerà all'attività in settembre (il 15 e 16 a Trieste, il 17 a Sacile), protagonista un Duo inedito, composto dal violinista Salvatore **Accardo** e dalla pianista Giorgia **Tomassi**: in programma la Sonata di Franck e l'op. 47 («Kreutzer») di Beethoven. A riprendere le redini dell'Orchestra sarà, come nelle precedenti stagioni, una vecchia conoscenza per il nostro pubblico, il maestro **Gustav Kuhn** che proporrà (21 settembre) la Sinfonia n. 8 di Brucker, una delle più imponenti del compositore austriaco.

Il direttore Daniel Oren.

Al più volte apprezzato **Wolfgang Bozic** è affidata una delle serate (28 settembre) più avvincenti, con i Tre Pezzi di Berg, il poema «Aus Italien» di Strauss e una novità di **Fabio Nieder**, triestino su cui si addensano molti riconoscimenti, dal titolo «Portrait von Ferruccio Busoni über seine Sonatina seconda».

Nella pagina di Nieder interverrà il Coro maschile con il debutto del nuovo maestro del Coro **Marcel Seminara**. La compagine sarà impegnata appieno nel Requiem mozartiano in programma il 5 ottobre per la direzione di uno dei più famosi liederisti, **Peter Schreier**.

Un nome nuovo, quello del tedesco **Claus Peter Flor**, per il penultimo concerto (12 ottobre), con la prima Sinfonia di Brahms e i due Concerti lisztiani eseguiti da Paolo Restani.

Al georgiano **Djansung Kakhidze** con la Seconda Sinfonia di Rachmaninov e al violinista **Dmitri Sitkovetski** con il Concerto di Brahms il compito di chiudere la rassegna il 19 ottobre.

Claudio Gherbitz

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SUPER

MEDUSA FILM presenta LA MOSSA DEL DIAVOLO

SELEZIONE UFFICIALE FESTIVAL DI CANNES 2001 UN FILM DI WAYNE WANG THE CENTER OF THE WORLD

GLI ALTRI FILMS: QUASI FAMOSI al Giotto. SCOPRENDO FORRESTER al Giotto a L. 9000. FACCIA A FACCIA al Nazionale a L. 9000. LE FOLLIE DELL'IMPERATORE al Nazionale a L. 9000. L'ULTIMO BACIO al Nazionale a L. 9000. CHOCOLAT al Nazionale a L. 9000.

PARCHEGGIA AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500. SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER.

GUERRA-KOLOSSAL! Dal Festival di Berlino il nuovo capolavoro di JEAN-JACQUES ANNAUD IL NEMICO ALLE PORTE 2.o mese di successo all'ARISTON

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club
Dalle 21 disco liscio anni '60-'70 musica a richiesta.

Alla Trattoria al Parco - Santa Croce
Questa sera si balla. Per prenotazioni cene o tavolo 040/220350.

Stabilimento balneare «Gabriele» a Puntasottile Muggia
Str. Lazz. 77. Ha aperto il ristorante pranzi / cene ven. sab. dom. Tel. 040/9278386.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Venerdì 25 maggio ore **20.30** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore **16** (turno G/G), martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Tavola rotonda di prolusione dal titolo «Musica, tenebre e magia: Les Contes d'Hoffmann». Venerdì 25 maggio 2001, ore **16.30**, Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI DA OGGI SABATO 19 MAGGIO 2001. Diritto di prelazione per gli abbonati ad entrambe le stagioni 2000 oppure solo a quella di primavera 2000 fino a giovedì 31 maggio, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati fino a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 14.30-21.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Un bellissimo settembre. Kurt Weill l'americano» di G. Gori, regia M. Licalsi. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 1.20'. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste. Casa di cultura. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** il Teatro Stabile Sloveno con la collaborazione del Teatro La Contrada e il Teatro Bonawentura-Miela presenta lo spettacolo multilinguistico «Ellis Island-Otok Solza-L'isola delle lagrime». Adattamento e regia di Sabrina Morena. Spettacolo in abbonamento. Repliche: domenica 20 maggio alle ore 16 e venerdì 25 maggio alle ore 20.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 20, 22.30: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser.

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean-Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris e Joseph Fiennes. Duelli di cecchini a Stalingrado 1942 nel guerra-kolossal dell'anno. 2.o mese di successo.

SALA AZZURRA. 17.45: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. In concorso al Festival di Cannes.

SALA AZZURRA. 19.45, 22: «Intimacy-Nell'intimità» di Patrice Chereau. Premiato al Festival di Berlino. V.m. 18.

EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. In concorso al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi», la musica e la vita nel capolavoro di Cameron Crowe, vincitore di un Oscar.

GIOTTO 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Buchi avidi». **Domani:** «Gli amici di mia moglie».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mossa del diavolo», un thriller satanico con Kim Basinger (premio Oscar), Jimmy Smits e Cristina Ricci.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia», l'ultimo grande successo di Bruce Willis. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 18, 20, 22.15: «L'ultimo bacio», il più bel film dell'anno. Da rivedere! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 3 mesi! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE DISNEY. Solo alle **16.30:** «Le follie dell'imperatore». **A sole L. 9000.** Ult. giorni.

SUPER. 17, 18.35, 20.20, 22: «The center of the world». Il sito più visitato d'America! Il film più caldo della stagione! Il nuovo capolavoro del maestro dell'eros Wayne Wang (Smoke). Vietato ai 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Super8 Stories» di Emir Kusturica, in tournée col regista da Belgrado a Parigi.

CAPITOL. 15.45, 17.45, 20, 22.10: «The mexican» con B. Pitt e J. Roberts.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2000/2001: ore **18, 20, 22:** «Chimera» di Pappi Corsicato con Iaia Forte, Tommaso Ragno, Tomas Arana.

EXCELSIOR. 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15** «La stanza del figlio» di N. Moretti vinc. di 3 David di Donatello.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 24 maggio 2001 ore 20.45 (abb. a17) «La Capella Reial de Catalunya», Jordi Savall direttore, musiche di Monteverdi («Madrigali guerrieri et amorosi»). **25 maggio ore 21** (fuori abbonamento) Pino Daniele. **28 maggio ore 20.45** (abb. a 17, abb. «8+1» su prenotazione) Concerto dei Premiati del Concorso Trio di Trieste. **31 maggio ore 21** Fuori abbonamento Claudio Baglioni. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

TEATRO CONTATTO. FARIE DI MAJ 2001: «Innesti esperimenti di teatro, musica, danza e poesia per il Friuli che verrà». Stasera, al Teatro San Giorgio: dalle ore **18.30** «Tam Tam Fieste» con Likemba, Alberto Chicayan Trio, Bande Tzingare, Julia Voronko, Africa Chiossan, Tierra Caliente, Arearea, a seguire U.T. Gandhi presenta il nuovo CD «Short Stories», incontri e performances sul tema dell'immigrazione, dalle **17** «Bancarelle Espositive dal Mondo». Ingresso libero. Info CSS/Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/504765 promocss@tin.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «La mossa del diavolo» con Kim Basinger.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «La comunidad» regia di Alex De la Iglesias.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 20, 22.20: «Il nemico alle porte».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Chocolat».

Si è concluso con un bilancio positivo lo show del Molleggiato su Raiuno

Celentano, oltre le prediche

Grande tivù con Fo, Gaber, Albanese e Jannacci

Lui sarà anche il re degli ignoranti. E sarà sicuramente vero che quando comincia le sue sgrammaticate e sconclusionate prediche verrebbe voglia di essere ovunque piuttosto che dinanzi alla tivù. E sarà altrettanto vero che il cachet stramiliardario che ha percepito dalla Rai (da cui si è fatto anche costruire un inutile studio televisivo hollywoodiano e ha ottenuto gratis una mega-campagna promozionale per il nuovo disco) grida vendetta al cielo. Sarà.

Ma è un fatto incontestabile che nel corso delle quattro puntate del suo chiacchieratissimo «125 milioni di caz...ate», conclusosi l'altra sera su Raiuno dinanzi a otto milioni (con punte di nove e mezzo) di telespettatori, il popolo considerato bue ha potuto assistere a sprazzi di televisione, musica, spettacolo e - oseremmo dire - cultura assolutamente di alto livello. E ciò a fronte di una programmazione che ormai da tempo attanaglia reti pubbliche e private (distinzione destinata a diventar pleonastica dopo le note vicende elettorali) nella stessa immangiabile sbobba.

Un episodio per tutti, tratto proprio dall'ultima puntata: quei quattro uomini attorno a un tavolo - Dario Fo, Giorgio Gaber, Antonio Albanese, lo stesso Celentano - ai quali si è poi aggiunto l'antico sodale (di tutti tranne, per motivi anagrafici, di Albanese) Enzo Jannacci. Per quasi un'ora hanno parlato, cantato, recitato, scherzato, si sono presi in giro. Hanno preso soprattutto ferocemente in giro questa televisione. La tivù della mistificazione sovrana e del sacro dio auditel, dei «reality show» nei quali di reale ci sono solo i compensi delle star, degli immondi grandi fratelli i cui influssi negativi si sentiranno per anni. La tivù che è stata parte integrante nell'avvento della nuova stagione politica appena cominciata.

In questa inguardabile tivù del nulla, quei cinque signori hanno fatto vedere che cantare fuori dal coro è ancora possibile. Che a volte bastano un tavolo, quattro sedie, una chitarra per volare alto, altissimo. E, volendo dirla tutta, che per la bisogna non era necessario quel megastudio della madonna. Aggiungiamo il grande momento di verità - e accusa contro l'umana idiozia e ipocrisia - toccato nell'intervento di Marco Masini, aggiungiamo i momenti di splendio varietà del duetto con Fiorello e di nobile poesia di quello con Ivano Fossati, e il bilancio è fatto. Un bilancio più che positivo. Chissà se ai piani alti di televisioni pubbliche e private (cioè uguali, come si accennava prima...) qualcuno ci farà un pensierino. Probabilmente no.

Da sinistra: Giorgio Gaber, Dario Fo, Adriano Celentano e Antonio Albanese attorno al tavolo nell'ultima puntata.

Carlo Muscatello

OGGI IN TV

Nella commedia di Mattioli su Tmc

Totò, un irresistibile turco napoletano

I film

«Un turco napoletano» (1953) di Mario Mattoli (Tmc, ore 20.45). Un truffatore napoletano, Felice Sciosciammocca, evade dal carcere e si rifugia in casa di un ricco commerciante, spacciandosi per un eunuco. Un Totò *(nella foto accanto al titolo)* in grandissimo spolvero, in una delle sue più comiche avventure.

«Tartarughe ninja III» (1992) di Stuart Gillard (Italia 1, ore 10.05). Per la serie di grande succeso fra i giovanissimi, poche idee e tutto sommato anche pochi mezzi in un film - si potrebbe dire - «vietato ai maggiori».

Con Michael Paré, Richard Farnsworth e Lee Purcell.

«Quo vadis?» (1951) di Mervyn LeRoy (Retequattro, ore 20.45). Kolossal storico di ottima qualità con uno straordinario Peter Ustinov nei panni di Nerone. Nel cast spiccano anche Robert Taylor e Deborah Kerr.

«Ostinato destino» (1992) di Gianfranco Albano (Tmc, ore 14.15). Una nobildonna muore e lascia la sua eredità al primo dei suoi tre figli che si sposerà. Ma la dolce sposina non è proprio quello che all'inizio si pensava... Con Monica Bellucci, Alessandro Gassman e Angela Finocchiaro.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 18

«Bravo bravissimo» sui nonni

Oggi «Bravo Bravissimo Club», il talk show condotto da Maria Teresa Ruta, sarà dedicato ai nonni. In studio, Enrico Musiani racconterà poi la sua carriera di cantante, dai primi passi nell'avanspettacolo ai momenti di gloria con Mike Bongiorno. Tra gli altri ospiti: Elena Bordogni, 76 anni, che per tutta la vita ha alternato la tranquilla professione di podologa alla vita spericolata dell'esploratrice.

Canale 5, ore 21

La sai l'ultima? A volte ritornano...

Puntata speciale dal titolo «A volte ritornano...» oggi a «La sai l'ultima». Si sfideranno 18 tra i migliori barzellettieri che hanno partecipato alla ultime edizioni del programma. Ospiti della puntata alcuni dei ragazzi del «Grande fratello».

Raidue, ore 22.45

Guerra dei testamenti della Agusta

La guerra dei testamenti lasciati dalla contessa Vacca Agusta, e l'inchiesta sulle circostanze della sua scomparsa ancora tutte da chiarire saranno al centro della puntata odierna di «Tg2 Dossier», intitolata «A che punto siamo».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: IN CITTA' CE L'HANNO TUTTI
10.30 TUTTOBENESSERE.
11.20 CHE TEMPO FA
11.25 LA VECCHIA FATTORIA.
12.30 CHECK UP.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER.
14.30 LINEA BLU - VIVERE IL MARE.
15.20 SPECIALE EUROPA: EGITTO
15.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.55 RAIUNO SPOT.
16.15 MADE IN ITALY.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti.
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 MINI QUIZ SHOW
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...?.
23.15 TG1
23.30 LA VERA STORIA DELLA SIGNORA DELLE CAMELIE. Film. Di Mauro Bolognini. Con Isabelle Huppert, Gian Maria Volonte'.
0.15 TG1 NOTTE
1.25 CHE TEMPO FA
1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 LUNA PIENA
1.40 ABO, COLLAUDI D'ARTE: MARCEL DUCHAMP
1.45 RAINOTTE
1.50 CHE COSA E' SUCCESSO TRA TUO PADRE E MIA MADRE?. Film (commedia '72). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Juliet Mills.
4.05 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
4.50 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 ANIMALIBRI
6.30 DALLA CRONACA
6.35 TUTTOBENESSERE
6.40 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
6.45 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: POLONIA
10.30 RAIDUE PER VOI: MONTALBANO
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 SHOUT.
15.30 METEO 2
15.35 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm.
16.15 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE.
19.00 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 MORTE IN PARADISO. Film tv (thriller '98). Di Sigi Rothemund. Con Ricky Mueller, Ruby Redwine.
22.45 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Film (commedia '88).
1.30 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.25 NON SOLO CALCI
2.40 LUNALETTURA
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ECOLOGI APPLICATA I - LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.10 PRIMA DELLA PRIMA: IL TROVATORE (R)
9.40 CORREVA L'ANNO
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.00 SI GIRA
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.30 RAI SPORT
15.35 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - PROLOGO
15.40 BASKET: UDINE - PESARO
16.40 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA - SEMIFINALI
17.40 MOTOCILCISMO: GRAN PREMIO DI FRANCIA - PROVE
18.00 CICLISMO: PROLOGO CRONOMETRO INDIVIDUALE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.10 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.00 TG3
23.10 SFIDE
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 TG3 SABATO NOTTE
0.25 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3 regionale in lingua slovena
20.55 Moja Vas: Brisciki

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 BUON MERCATO ITALIA. Con Tiziana Alterio.
9.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Le voci dei bambini"
10.15 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '69). Di Gene Saks. Con Ingrid Bergaman, Walter Matthau, Goldie Hawn.
12.30 COSBY. Telefilm. "Lucas volontario"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Una reputazione da guadagnare"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
17.00 TERRA PROMESSA (R). Telefilm. "Il desiderio di fuggire"
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gigi Sabani e Natalia Estrada.
23.40 TERRA!
0.40 TG5 NOTTE
1.10 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
1.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Il processo in diretta"
2.45 TG5 (R)
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Siamo gia' alla terza guerra mondiale"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Dentro e fuori"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 TARTARUGHE NINJA 3. Film (avventura '93).
12.25 STUDIO APERTO
12.55 LA TATA. Telefilm.
14.00 SUPER
15.00 ANTEPRIMA NUOVO VIDEO: BACKSTREET BOYS
15.05 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.00 POKEMON: OLTRE I CIELI DELL'AVVENTURA
17.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Tornare a volare"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm.
22.30 LA RETATA. Film (commedia '87). Di Tom Mankiewicz. Con Dan Aykroyd, Tom Hanks.
0.40 VOX POPULI
1.10 STUDIO SPORT
1.35 CIAK SPECIALE: SE FOSSI IN TE
1.45 UNA SERA C'INCONTRAMMO. Film (commedia '75). Di Piero Schivazappa. Con Johnny Dorelli, Lia Tanzi.
3.25 DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME. Film (commedia '76). Di Pasquale Festa Campanile. Con Johnny Dorelli, Pamela Villoresi.
5.00 GUARDATELE, MA NON TOCCATELE. Film (commedia '59). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal.
6.35 BENNY HILL SHOW
6.40 PRIMI BACI. Telefilm.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "L'incendio" (seconda parte)
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Los Angeles per sempre"
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio e Olivia Gobetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Mauro Serio.
18.55 TG4
19.40 COLOMBO. Telefilm. "Alle prime luci dell'alba" (seconda parte)
20.45 QUO VADIS?. Film (storico '51). Di Mervyn Le Roy. Con Robert Taylor, Deborah Kerr.
23.50 L'ODIO. Film (drammatico '95). Di Mathieu Kassovitz. Con Vincent Cassel, Hubert Kounde.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
2.40 COME INGUAIAMMO L'ESERCITO. Film (commedia '65). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.05 IL FANTASMA DI SODOMA. Film (orrore '88). Di Lucio Fulci. Con Claudio Aliotti, Robert Egan.
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 FANTASMI A ROMA. Film (commedia '61). Di Antonio Pietrangeli. Con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo.
8.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
10.05 FAR OUT MAN. Film (drammatico '90). Di Tommy Chong. Con Tommy Chong.
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.45 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS - METEO
13.00 TMC MOTORI (R)
13.35 BLU & BLU. Con Tessa Gelisio.
14.15 OSTINATO DESTINO. Film (commedia '92). Di Gianfranco Albano. Con Alessandro Gassmann, Monica Bellucci, Angela Finocchiaro.
16.00 L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN. Film (azione '78). Di Robert Clouse. Con Bruce Lee, Kim Tai Jong.
17.50 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
20.45 UN TURCO NAPOLETANO. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
22.20 TMC NEWS
22.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
22.45 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
1.05 UN TURCO NAPOLETANO. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
2.55 CNN

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 MADE IN ITALY
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 CITTADINO IN LINEA
9.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
10.00 FELICITA'. Telenovela.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 I DETECTIVES. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM
14.35 EVENING SHADE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE'
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS. Con Guerrino Bernardis.
20.35 WANDIN VALLEY. Telefilm.
23.00 I DETECTIVES. Telefilm.
24.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 STREET LEGAL. Telefilm.
2.45 DIETRO LE QUINTE. Film (drammatico '52). Di Ben Hecht. Con S. Jones, N. Visitors.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 VISITORS. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
12.15 HARD TREK
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNT. IN F.V.G.
13.45 CIAO NORDEST
15.00 TG FLASH (R 16.00)
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNT. IN F.V.G.
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 ASSASSINO DENTRO CASA. Film (thriller '75).
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 APPUNT. IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE - TNE GIORNALE - TNE SPORT
7.00 OKAY MOTORI
7.30 DEEPER
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 ATLANTIDE - BRAIN UP
14.00 MOTORING
14.30 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 CRONACHE TREVIGIANE
19.15 COMINGSOON
19.30 ATLANTIDE
19.45 MONITOR SETTEGIORNI SULLO SCHERMO
20.20 NOVASTADIO
23.15 LISTA D'ATTESA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DI OGGI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q" L' ATTIVITA' GIOVANE
17.15 DOTTORI CON LE ALI.
18.00 PROGR. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.10 ECO
20.40 SERATE MUSICALI PIRANESI
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 NBA ACTION
22.30 PALLAMANO: SLOVENIA - MACEDONIA
23.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

12.30 VIVA HITS
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.UK
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 RITMO
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
8.00 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 GENTE E PAESI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

13.15 CARTONI ANIMATI
13.30 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.00 COMMERCIALI
14.30 VENDITA DI TAPPETI
17.30 COMMERCIALI
18.15 RUBRICA CINEMA
18.30 COMMERCIALI
19.03 MESSAG. POL. AUTOGESTITO ELEZIONI AMM.VE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.25 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
8.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 HITS NON STOP
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 I CIELI DI ESCAFLOWNE
15.00 EXCEL SAGA
15.30 SAY WHAT?
16.00 WEEK IN ROCK (R)
16.30 TOP SELECTION
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 STYLISSIMO
19.30 VASCO ROSSI: STUPIDO HOTEL
20.00 SAY WHAT?
20.30 DARIA
21.00 CELEBRITY DEATH MATCH
21.30 SENSELESS ACT OF VIDEO
22.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.30 MTV TRIP
23.00 BRADIPO. Telefilm.
23.30 ESSENTIAL: JANET JACKSON
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 PARTYZONE
2.00 DANCE FLOOR CHART (R)
3.00 CHILL OUT ZONE
5.00 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 TIME WARRIOR. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.00 SINS OF DESIRE. Film tv. Di Jim Wynorski. Con Tanya Roberts, Nick Cassavetes.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 LA SOFFIATA. Film (commedia '79). Di Ralph Thomas. Con David Niven, Elke Sommer, Richard Jordan.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 AUTORAMA RACING
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 DOVE L'ERBA SI TINGE DI SANGUE. Film
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE.
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 APOCALISSE COME RIVELAZIONE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLOCROSS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 VIAGGIO A ORIENTE.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA DELL'ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 IL PRINCIPE AZIM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde, 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa, 11.00: GR1 Articolo 21, 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?, 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00. GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.09: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Dov'e' la festa?; 8.30: GR2; 9.00: Le parole che non ti ho chiesto; 9.33. Black Out; 10.30: GR2, 10.37: Gli strafalcioni, 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00: Catersport, 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Shivaree in concerto, 19.00: Hit Parade: Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50: Orchestra Filarmonica della Scala; 12.00 Uomini e profeti; 12.45: La scena invisibile, 13.45. GR3. 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo, 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16.00: Un Sabato da leoni; 16.45: GR3. 17.00: I botti di Santa Cecilia; 18.45: GR3. 19.00: Radiotre Suite; 19.30: Der Rosenkavalier; 23.45: Anteprima di Esercizi di memoria; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: suppl. del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 e 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Rubrica linguistica, segue: L'angolino del cantautore; 9.30: Pagine di musica classica; 10.35: Soft music; 11: Notiziario, 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia, segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena, segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaboraz.one con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti, Konrad, 9.30: L'oroscopo agostiniano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifiche con Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano. Jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitla Ferrari; dalle 9 alle 10. Gemini Globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Narol; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gentle con Renzo Ferrini e Nino Caruso; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tambo Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero de 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top 15, New Dance; Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 21 a le 22), Planet Dance (dalle 22 alle 3), col collegamenti con le discoteche.

CICLISMO

VOX
TELEFONIA CON STILE

Con il cronoprologo di Pescara prende oggi il via l'ottantaquattresima edizione della classica corsa a tappe. Facile sulla carta, ma...

Parte il Giro: poche salite per Pantani

Stefano Garzelli (passato alla Mapei) si sente ormai un leader e non nasconde di puntare al bis

PESCARA Pantani in cerca di una via di fuga. È sempre lui, il Pirata appena bocciato dai francesi e dal Tour, l'uomo del Giro, il personaggio centrale su cui ruoterà la kermesse che scatterà oggi, nel cronoprologo di 7,5 km (il Montesilvano-Pescara), in un clima di euforia contenuta. Pedalerà per scommessa, con se stesso, con il suo pubblico e contro le chiacchiere. Lui è già partito in ritardo e con tono polemico, sfodera la sicurezza di chi ha paura di «forare» e si tiene in disparte. Giovedì non era ancora arrivato con la squadra in Abruzzo preferendo limare le ultime ore di preparazione prima del via. Poi ha lanciato l'allarme dicendo che tutto il ciclismo o buona parte di esso è marcio: «Il nostro ambiente non è pulito, molti prendono scorciatoie ma alla fine non dura».

Oltre a Pantani e alle sue parole in libertà, il Giro che ieri ha fatto sfilare al Villaggio Rosa di piazza Salotto di Pescara le venti squadre alla presenza di Katia Ricciarelli, soprano e madrina del Giro verdiano, offre però dell'altro. A partire da un bel gruppetto italico pronto a darsi battaglia per la rosa.

Perchè se il Pirata pur stimolato e dato in buona forma (nonostante un inizio di stagione preoccupante) è campione da effetti speciali. Dunque imprevedibile. Ad inseguire con buone possibilità il sogno rosa è Stefano Garzelli, che vinse il Giro da vice Pantani, e ora, passato a fare il capitano della Mapei fa intendere che è lui l'uomo da battere. Partirà con lo stesso look di allora, cranio semirasato e quella scarna capigliatura bionda-ossigenata diventata un portafortuna, e l'identica grinta anche se dovrà cercare di sopportare la pressione di una grande squadra che ha puntato tutto su di lui. Il ventisettenne teme tutti, anche Pantani «ancora più temibile dello scorso anno».

Nella lista dei pretendenti c'è soprattutto il meticoloso Francesco Casagrande, tirato, magrissimo e con un tarlo in testa: quella cronoscalata tra Briancon e il Sestriere che l'ha estromesso di fatto dalla vittoria finale («Ora in montagna posso fare anch'io la differenza»). In cerca di rivincite, il fiorentino della Fassa Bortolo (una delle squadre che ha vinto di più in questi ultimi mesi) può vantare sull'appoggio di un ottimo corridore come Dario Frigo. Ma c'è chi scommette anche sul silenzioso Ivan Gotti (team Alessio) attorniato da ottimi luogotenenti (come Cauchioli) e unico a presentarsi con due vittorie al Giro. Anche Savoldelli (Saeco), Di Luca (Cantina Tollo) e Simoni (Lampre) non si sentono tagliati fuori e comunque saranno in grado di mischiare le carte. Anzi proprio l'ultimo dei tre, il 29enne trentino, terzo nelle ultime due edizioni, promette subito battaglia: «Perchè aspettare il Pordoi, attaccherò già a Montevergine».

Sarà allora un Giro dell' Italia? Chiedere a «kaiser» Ullrich che esordisce scortato dagli scudieri Guerini e Livingston, allo spagnolo Olano, e all'ucraino Gontchar. Il tedesco ha promesso che non farà il turista e che cercherà giorno per giorno la forma per il Tour. Se poi dovesse stare bene... chissà.

Prima settimana di rodaggio con la quarta tappa, quella di mercoledì prossimo, la Potenza-Montevergine di Mercogliano, a fare da selezione con il primo dei tre arrivi in salita. Gli altri sono il doppio Pordoi (1 giugno) e la Cima Coppi, sul Colle della Fauniera nella giornata (7 giugno) dell'arrivo posto a Sant Anna di Vinadio. Meno salite e più equilibrio anche se a vincere saranno probabilmente gli scalatori che sapranno difendersi bene nella crono di Sirmione. Ci sarà Pantani a dare spettacolo? In attesa che il rosa colori le strade numeri e novità: 180 partecipanti, 3.755 chilometri suddivisi in un cronoprologo e 21 tappe, ognuna delle quali sarà abbinata ad un olimpionico di Sydney.

Germano Marchi

Mario Cipollini al vittorioso arrivo in volata (la sua specialità) nella quarta tappa di Matera dell'edizione 2000. Lo sprinter sarà uno dei protagonisti.

Muscoli e «bombe»

Dai «garùn» all'«Epo»: ma il divertimento è rimasto

di **Antonio Frigo**

Ci sono Pantani e Ullrich, Casagrande e Garzelli, Di Luca, Simoni e la solita pacca di spagnoli e colombiani. Manca Armstrong, ma almeno ci risparmieremo la pantomima dei certificati medici. Parte il Giro e un'occhiata al percorso ci dice che sarà migliore del Tour, almeno sulla carta. Meno chilometri contro il «cronometro puro», qualche salita nuova, il mitico Pordoi (che sarà sempre meno terribile, ma provate a farlo due volte) e quella perla scoperta tre anni fa che si chiama Fauniera.

Alla faccia di chi pensa di non divertirsi, gli elementi per la festa ci sono quasi tutti. Solite frasi di circostanza: «Eh, ma gli stranieri...». Stranieri chi, di grazia? Non sappiamo se Ullrich viene qui per allenarsi, ma crediamo proprio di no: la sfida con Pantani non si può fare in Francia e per lui, forse, evitare Armstrong non è sollievo da poco.

Per fare un buon giro, però, non basta la cartina. Ci vogliono gli ormai stracitati «garùn», le gambe. E purtroppo, non solo quelle. Tanto per non fare la figura degli ingenui, mentre il test francese sull'Epo sembra funzionare, bisogna ammettere che nel frattempo la farmacia si è incrementata almeno un altro paio di prodotti. E arrivano le prime segnalazioni di crisi cardiache che di conseguenza avrebbero già colpito più di qualcuno. Conferme? Se aspetti quelle, vuol dire che credi a Gesù Cristo morto dal freddo. Per questi prodotti non c'è un test, tantomeno approvato, ma speriamo che la paura funzioni da deterrente.

Per il resto è Giro: festa popolare, fatica e gioia insieme, magico cemento che contribuisce a dare all'Italia la sensazione di essere una. Checché ne dica qualche politico.

Solo tre corridori sono riusciti a vincere per cinque volte il Giro. Ma Gimondi è salito sul podio più di tutti

Da Binda a Merckx: storie di uomini super

Coppi e Bartali furono fermati dalla guerra mondiale negli anni migliori

Alfredo Binda in una rara foto del Giro del '28, mentre ripara un tubolare aiutandosi con i denti. Altri tempi.

MILANO A indossare più volte la maglia rosa alla fine della galoppata attraverso lo stivale, sono stati tre fuoriclasse: Alfredo Binda, Fausto Coppi ed Eddy Merckx. Nell'albo d'oro della corsa a tappe iniziata nel 1909 con il successo di Luigi Ganna, i tre campionissimi figurano per cinque edizioni a testa. In ordine di tempo, ha iniziato Binda (1925, anno in cui Bottecchia vinse il secondo Tour de France), gli ha fatto seguito Fausto Coppi, che con Bartali è stato l'unico a ripetersi prima e dopo la Seconda guerra mondiale. Ultimo, il «cannibale».

Al varesino Binda spetta un altro primato: quello delle tappe vinte. Colui che andava predicando che per vincere «servono i garùn», si è aggiudicato la bellezza di 41 frazioni: 1 nel 1925, 6 nel 1926, 12 nel 1927, 6 nel 1928, 8 nel 1929, 2 nel 1931 e 6 nel 1933. Learco Guerra, vincitore dell'edizione targata 1934, segue a quota 31. Il terzo gradino del podio, a quota 30, è occupato da Costante Girardengo, primo nel 1919 e nel 1923, e da Mario Cipollini, classe 1967, che è ancora in attività. Il velocista toscano, con la rabbia che si ritrova in corpo dopo l'esclusione dal Tour de France (dopo essere stato varie volte in maglia gialla e aver vinto anche quattro tappe di fila), è destinato a schizzare al secondo posto. Di pane per i suoi denti ce n'è ancora. Cipollini è piazzato davanti a Merckx (25) e Coppi (22).

Coppi si prende la rivincita nell'albo d'oro dei vincitori più giovani: nel 1940 aveva 20 anni, 8 mesi e 25 giorni. È seguito da Luigi Marchisio e Beppe Saronni, in maglia rosa sul podio finale nel 1979 a 21 anni, 8 mesi e 15 giorni.

Solamente quattro atleti sono rimasti al comando del Giro dalla prima all'ultima tappa. Sono Costante Girardengo, nel 1919 quando ha vestito la maglia di leader nella prima frazione e l'ha conservata fino all'ultimo giorno. Nel1927 è la volta di Alfredo Binda dalla prima alla quindicesima tappa ed Eddy Merckx nel 1973, venti tappe in rosa. Infine nel 1990 l'impresa di Gianni Bugno: prende la maglia dopo il prologo a Bari e non se la toglie più di dosso per 21 giorni.

Nel 1948 Fiorenzo Magni vince con il vantaggio finale più risicato: solo 11 secondi su Cecchi. È rimasta impressa l'edizione del 1974, quando Merckx vinse con 12 secondi su Baronchelli, che poi scomparve nel nulla.

Spetta a Merckx un altro record: ha vestito per 77 volte la maglia rosa che è tata istituita nel 1931, colore distintivo de «La Gazzetta dello Sport». Il secondo della lista è Alfredo Binda (59) seguito da Francesco Moser (57). Per contro nessuno è mai salito tante volte sul podio del Giro come Felice Gimondi. Tre volte primo, due volte secondo, quattro volte terzo per un totale di nove volte.

Tra i fedelissimi del Giro Wladimiro Panizza: l'ha corso 18 volte, ne ha concluso 16. A seguire, Pierino Gavazzi, 17 al via 14 conclusi.

s.b.

I vincitori più giovani...

Fausto Coppi è stato il più giovane vincitore del Giro d'Italia: il campionissimo si aggiudicò la più importante gara a tappe nazionale nel 1940 a soli 20 anni, 8 mesi, 25 giorni

Fausto Coppi	1940	20 a. 8 m. 25 g.
Luigi Marchisio	1930	21 a., 1 m., 15 g.
Giuseppe Saronni	1979	21 a., 8 m., 15 g.
Gino Bartali	1936	21 a., 10 m.,20 g.
Franco Balmamion	1962	22 a., 4 m., 29 g.
Alfredo Binda	1925	22 a., 9 m., 27 g.
Gino Bartali	1927	22 a., 10 m.,12 g.
Eddy Merckx	1968	22 a., 11 m.,26 g.
Gianni Motta	1966	23 a., 2 m., 27 g.
Francesco Camusso	1931	23 a., 2 m., 23 g.

... e quelli meno giovani

Fiorenzo Magni	1955	35 a.
Felice Gimondi	1976	34 a.
Fausto Coppi	1953	34 a.
Tony Rominger	1995	34 a.
Francesco Moser	1984	33 a.
Fausto Coppi	1952	33 a.
Learco Guerra	1934	32 a.
Gino Bartali	1946	32 a.

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE, VIA A. DIAZ, 6/B - TEL. 040 311788 - FAX 040 3224064

84° giro d'Italia

L'altimetria della gara non presenta grandi difficoltà fino alle Dolomiti, poi le cose cambiano e la gara si fa selettiva

La corsa si deciderà sul passo Pordoi

Da Montebelluna si sale al Rolle, poi altri undici chilometri di tornanti e infine il Fedaia

Di un certo interesse anche la tappa da Busto Arsizio ad Arona perché c'è di mezzo l'impegnativo Mottarone (da ripetere due volte)

MILANO Le salite hanno scritto le pagine della leggenda del Giro d'Italia. Epici i duelli tra Coppi e Bartali, Merckx e Gimondi, le imprese solitarie di Chioccioli e Chiappucci, per arrivare a Marco Pantani, l'ultimo dominatore della montagna. Salita è sinonimo di fatica e di spettacolo. Là dove l'asfalto prende a salire, due ali di folla accompagnano i campioni lungo le galoppate più impervie. Anche quest'anno il pasto è abbondante per coloro che vorranno seguirvi le imprese dei protagonisti della corsa rosa.

Tre sono infatti gli arrivi in salita: nella quarta tappa al Santuario Montevergine a quota 1263 metri, nella tredicesima frazione al Passo Pordoi a quota 2239 metri e nelle diciottesima tappa a S. Anna di Vinadio a quota 2010 metri. Ma su 21 tappe, ben 10 presentano almeno un gran premio della montagna. Si comincia nella prima, la Giulianova-Francavilla, con il valico di Capannelle (1299 metri), 16,7 km di salita con un dislivello di 464 metri al 2,79%: qui verrà assegnata la prima maglia verde del miglior scalatore. Nella quarta tappa, Potenza-Montevergine, antipasto col Valico del Marmo (820 metri), sette chilometri di salita che presentano un dislivello di 333 metri al 4,75%. La scalata a Montevergine (1263 metri) lunga 11,5 chilometri con un dislivello di 538 metri al 4,68%, decreterà il vincitore della quarta tappa e il leader che comanderà il Giro almeno fino a Reggio Emilia. Sabato 26 maggio nella Rieti-Montevarchi l'impennata a Monte Luco (834 metri), un'erta di 8 chilometri, sarà decisiva per il cacciatore di tappa. Il giorno dopo, nella Montecatini-Reggio Emilia, c'è lo spauracchio dell'Abetone, 12 chilometri di salita al 4%. Ma è solo all'inizio della tappa, che presenta anche l'arrampicata al Castello di Carpineti che ha una pendenza media dell'8,20%. Nella Bled-Gorizia, su per i Passo Predil, 8,5 chilometri di ascesa al 4%, e per il Collio (Vrhovlje), un'erta di 4,5 km al 5,33%.

Finalmente le mitiche Dolomiti anche quest'anno prima delle Alpi. Il 1.o giugno, nella Montebelluna-Passo Pordoi, si rischia di fare indigestione di fatica. C'è il Rolle come ouverture con 19,5 di ascesa al 6,28% con 1224 metri di dislivello, seguono il primo passaggio sul Pordoi a quota 2239, 11 chilometri di salita al 7,10% con un dislivello di 774 metri e il temibile Passo Fedaia, 15,4 km di salita al 6,6%, con un dislivello di 1043 metri. Il giorno appresso, nella Cavalese-Arco, su per il Passo Bondone (1537 metri), 15 km di salita all'8,91% per un dislivello di 1337 metri e per il S. Barbara a quota 1165, dopo 13,5 km di salita, al 6,93% e 935 metri di dislivello. Mercoledì 6 giugno il Circuito dei fiori a Sanremo presenta il Passo di Ghimbegna (898 metri) lungo 10 km al 7,92% e un dislivello di 792 metri, seguito dal Monte Ceppo (1505 metri), un'erta di 16,2 km al 6,45% con 1045 metri di dislivello. Giovedì 7 giugno probabilmente si deciderà il Giro. Da Imperia a S. Anna di Vinadio ultimo arrivo in salita. Lungo i 234 km ci sono da scalare il Col di Nava (941 metri), 10,2 km di salita al 6,87%, Colla di Casotto (1381 metri) 11,7 di salita al 6,83%, Colle Fauniera (cima Coppi) a 2511 metri con 14,4 chilometri di salita al 9,5% e 1370 metri di dislivello. Ma non è finita perché l'arrivo è a S. Anna di Vinadio dopo un'arrampicata di 15 km al 7,37% e un dislivello di 1106 metri. Ultima dose di salita. Sabato 9 giugno da Busto Arsizio ad Arona c'è di mezzo il Mottarone da ripetere due volte: 12 km di ascesa al 7,48% con 898 metri di dislivello.

s.b.

Le salite del giro

84° giro d'Italia

Montevergine 4.a tappa
Passo Pordoi 13.a tappa
S.Anna di Vinadio 18.a tappa

Salita	Quota	Tappa
Valico di Capannelle	1299 m	1.a tappa
Montevergine	1263 m	4.a tappa
Passo di Predil	1156 m	11.a tappa
Passo Rolle	1989 m	13.a tappa
Passo Pordoi (2 volte)	2239 m	13.a tappa
Paso Fedaia	2057 m	13.a tappa
Monte Bondone	1537 m	14.a tappa
Valico S.Barbara	1165 m	14.a tappa
Monte Ceppo	1505 m	17.a tappa
Colla di Casotto	1381 m	18.a tappa
Colle Fauniera	2511 m	18.a tappa (CIMA COPPI)
S.Anna di Vinadio	2010 m	18.a tappa
Mottarone (2 volte)	1421 m	20.a tappa

ANSA-CENTIMETRI

Arriva Ullrich: il «panzer» punta al podio

MILANO Signori, arriva il panzer. Sì, perchè Jan Ullrich sarà al Giro d'Italia dopo otto stagioni da professionista. Ha ceduto al fascino della corsa rosa, di sicuro non per fare passarella come un tempo faceva l'americano Greg Lemond, che qui veniva a preparare il Tour. Se Ullrich ha deciso di correre il Giro, lo farà per salire sul podio. Con buona pace per Pantani e Casagrande, che avranno un avversario in più. La «variabile Ullrich» parla da sé; il campionato del mondo su strada da dilettante nel 1993 a Oslo, il Tour de France 1997 con 12 giorni in maglia gialla, la Vuelta in Spagna nel 1999 con 10 giorni in maglia amarillo, il campionato del mondo a cronometro su strada nello stesso anno, e, ciliegina, la gara olimpica su strada lo scorso anno a Sydney. Basta e avanza come biglietto da visita per il fuoriclasse tedesco di Rostock che vive con (sempre appresso) la fidanzata Gaby. Il «rosso volante» di Germania un lato debole ce l'ha: a tavola esagera e quando d'inverno non si allena, fa impazzire la bilancia e i suoi dietologi. Non è che la dieta giusta per andare a sfidare Lance Armstrong al Tour sia quella di macinare chilometri senza fiatare lontano da dolci tentazioni? Certo la presenza di «kaiser Ullrich» nel gruppone aggiunge un valore aggiunto inestimabile al Giro.

IL CASO

L'ex maglia rosa, esclusa a sorpresa dal Tour, vuole dimostrare di essere ancora il numero uno: ce la farà?

Il Pirata di Cesenatico cerca la rivincita

MILANO Il Pirata va all'attacco del Giro d'Italia. Primo per dimostrare al signor Jean Marie Leblanc, padre padrone del Tour de France che senza riconoscenza l'ha escluso dalla corsa a tappe più prestigiosa, che è ancora un corridore vincente. Secondo perché la classe non è acqua, specialmente quando c'è da schiumare sudore nelle gare di tre settimane. Marco Pantani, 31 anni da Cesentico, è ancora il monumento del ciclismo italiano: quale occasione migliore per dimostrarlo che il Giro d'Italia? Marco non è quello dello scorso anno, quando aveva iniziato la preparazione 20 giorni prima della partenza. Ma non è nemmeno quello di tre anni fa, quando vestì la maglia rosa scrollandosi di dosso un tosto come il russo Pavel Tonkov. È un Pantani, però, con la rabbia al punto giusto, utile per innescare nei muscoli la dose di dinamite necessaria a far saltare il banco. Una serie di ritiri e di perplessità, fino a questo momento. Tanto che gli organizzatori del Tour l'hanno scartato per scarso rendimento. Come, proprio il Pirata che tre anni fa salvò la Grande Boucle dell'ammutinamento generale contro gli spietati controlli andidoping? Marco sarà al via per salire sul gradino più alto del podio. Non c'è dubbio. Solamente la sua proverbiale jella, vedi le auto che lo investono in allenamento e i gatti che si infilano tra i raggi in corsa, potrà eliminarlo dalla lotta per la maglia rosa. Di pane per i suoi muscoli, forgiati per fare fuoco e fiamme in salita, ne avrà parecchio. E saranno dolori per tutti.

A cominciare da Francesco Casagrande, secondo lo scorso anno per una maldestra tappa a cronometro a Sestiere nella quale Stefano Garzelli gli sfilò la maglia rosa dalla spalle. Colpa di quel maledetto nervo sciatico infiammato, oppure della solita «sindrome Casagrande» che affligge il campione toscano nella terza settimana delle corse a tappe? Su di lui ha scommesso Giancarlo Ferretti, uno che di fuoriclasse se ne intende. Ferretti guidò al successo al Giro Felice Gimondi e il belga John De Muynck. Ma da allora sono passati 30 anni e il «sergente di gerro», sull'ammiraglia della Fassa Bortolo, vuole riassaporare i successi del passato. Casagrande l'anno scorso è stato per 11 giorni in maglia rosa. Il primato l'ha forse logorato, ma, si sa, sbagliando s'impara. Dalla sua avrà una super-sqyadra: Frigo, Belli, Rumsas e Peron, gente che potrebbe puntare tranquillamente a un piazzamento nei primi dieci, sarà al servizio del fiorentino.

Stefano Garzelli punta a ripetere l'exploit di un anno fa. Per scacciare ogni dubbio di interpretazione tattica, e quindi di rimpianti e polemiche, il varesino di 27 anni ha divorziato da Pantani. Avrà la Mapei a disposizione, con Noè e Lanfranchi nel ruolo di guardaspalle, e la regia di un fuoriclasse come Bartoli. Garzelli tecnicamente è più completo di Pantani. È meno forte in salita, ma è veloce e a cronometro è il più forte degli scalatori. Ecco perché potrà permettersi di pedalare in attesa di sferrare il colpo del kappaò senza sprecare energie. Ivan Gotti, primo degli anni delle disgrazie di Pantani (1997 caduta per il gatto e 1999 stop per i valori del sangue fuori norma), vuole recitare un ruolo da protagonista. Anche il bergamasco avrà una squadra tutta per lui. Il trentino Gilberto Simoni non vuole più rimanere sul terzo gradino del podio a guardare gli altri con il naso all'insù. Tra gli emergenti vogliono farsi largo Danilo Di Luca e Paolo Savoldelli. L'abruzzese ha dichiarato apertamente di voler vincere il Giro d'Italia e c'è già riuscito tra i dilettanti. Il bergamasco, invece, e la speranza che non esplode. Basterà la discesa del Fauniera a stuzzicarlo? Due incognite: Piepoli e Olano. «Trullo volante» ha l'occasione della vita; pure lui ha già vinto il Giro dilettanti. Lo spagnolo, vincitore della Vuelta del 1998, vuole rifarsi.

L'elenco degli outsider è lungo: da Pascal Hervé a Giuliano Figueras, dall'accoppiata della Liquigas Rebellin-Gontchar allo svizzero stagionalo Dufaux, dal colombiano Buenahora al duetto della Tacconi Sport Belle Di Grande e Peter Luttenberger.

Sandro Bolognini

ŠkodaFabia 1.9 TDI da 101 CV

Dimostrazione di carattere.

I Concessionari Škoda vi aspettano Sabato 19 per provare Fabia 1.9 TDI, berlina e wagon. Scoprirete così il nuovo motore TDI da 101 CV con l'innovativo sistema di iniezione ad alta pressione che, grazie ad una combustione ottimale del carburante, offre prestazioni straordinarie e consumi contenuti (4,1 l/100 km - ciclo extraurbano secondo Dir. CE 93/116).

Gamma Fabia a partire da **lire 19.300.000** (Euro 9.967,62 - prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa).

Venite a provarla dal vostro Concessionario Škoda.

LOY WAGEN S.r.l.

TRIESTE - Via Morpurgo, 2 - Tel. 040/3803533

www.skoda-auto.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

CLUB FITNESS

CENTER

BODY BUILDING
CARDIOFITNESS
ISOTONIC LINE
PERSONAL TRAINER
SAUNE

ambiente climatizzato

ATTREZZATURA TECHNOGYM The Wellness Company

SPECIALE ESTATE 2001

ABBONAMENTI TRIMESTRALI

giugno - luglio - agosto o
luglio - agosto - settembre

agosto omaggio

APERTO DALLE 9.30 ALLE 22.00 SABATO 10 - 18

TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ 13 - 1.o piano - Tel. 040.366783

Tre tappe del Giro nella nostra regione e nella vicina Slovenia, con la scalata del Predil, proprio a metà del programma

Da Jesolo a Sistiana. Poi da Bled a Gorizia

Il 29 maggio dal Veneto a Lubiana; il 30 sarà la volta della «Senza confini». Il 31 la Gradisca-Montebelluna

Ci si attende molto pubblico, ma le emozioni sono garantite solo nella seconda giornata, quando il tracciato si farà impegnativo

TRIESTE Da martedì 29 a giovedì 31 maggio il Giro d'Italia attraverserà le nostre strade. Saranno ben tre le tappe che proietteranno il Friuli-Venezia Giulia nelle case di tutti gli appassionati di ciclismo. Tre tappe interlocutorie, difficili da pronosticare. Non ci sono grandi montagne, né stradoni pianeggianti da affrontare a cinquanta chilometri all'ora. Le tre tappe del Friuli-Venezia Giulia, poste a metà della seconda settimana di gara, quindi nel cuore del Giro, saranno l'ultimo palcoscenico per i velocisti prima delle Dolomiti, la rincorsa per gli scalatori verso il passo Pordoi, in programma il primo giugno. La decima tappa, il 29 maggio, si svilupperà tra Lido di Jesolo e Lubiana: un percorso nuovo, inedito, pianeggiante ma non troppo. Da Jesolo sino a Sistiana, passando per Latisana e Monfalcone, sarà tutta pianura. Poi, dalla provincia di Trieste, si inizierà a salire: prima Opicina, poi Fernetti, Postumia e da qui a Lubiana. In tutto 189 km e un finale inconsueto, in leggera discesa. Mercoledì sarà la volta della tappa «Senza Confini» , un zig zag tra l'Italia e la Slovenia lungo i 190 km della Bled-Gorizia. Una tappa importante, soprattutto sotto il profilo politico: si sconfina per portare il sostegno del mondo sportivo al progetto sloveno di entrare nella Comunità Europea. Si parte dal romantico lago di Bled e ci si dirige verso l'Italia, Tarvisio in particolare. Da Tarvisio, poi, si punta di nuovo verso la Slovenia, attraverso il passo Predil, a quota 1156 m, un'ascesa di 8,5 km con un dislivello di 340 m e il quattro per cento di pendenza media. Una salita impegnativa, insomma. Superato il passo si scende verso Caporetto e poi lungo la splendida valle dell'Isonzo. Da Plave un'altra ascesa: si salirà verso lo strappo del Collio, 4,5 km al 5,53 per cento. Da qui una lunga discesa, verso Nova Gorica. Dopo 7,7 km il primo passaggio a Gorizia e poi due giri nel circuito finale, ancora tra Italia e Slovenia: 11,6 km tra i due capoluoghi. Giovedì 31, infine, il Giro lascerà la nostra regione. Si disputerà la Gradisca-Montebelluna, 136 km facili facili attraverso il Friuli e poi il Pordenonese, zone dove il ciclismo è quasi una religione. Ci si attende tanto pubblico ma le emozioni non sono garantite: questa sarà soprattutto una tappa di trasferimento, verso le salite interminabili dei passi dolomitici.

an. pug.

Il Giro d'Italia 2001

Partenza
Arrivo
Cronometro individuale
Tappa
Trasferimento

Giorno	Tappa	Percorso	Km
19-5	Prologo	Pescara (cronometro individuale)	8
20-5	1ª	Giulianova-Francavilla al mare	197
21-5	2ª	Fossacesia-Lucera	146
22-5	3ª	Lucera-Potenza	144
23-5	4ª	Potenza- Montevergine di Mercogliano	172
24-5	5ª	Avellino-Nettuno	226
25-5	6ª	Nettuno-Rieti	153
26-5	7ª	Rieti-Montevarchi	238
27-5	8ª	Montecatini Terme-Reggio Emilia	179
28-5	9ª	Reggio Emilia-Rovigo	144
29-5	**10ª**	**Lido di Jesolo-Lubiana**	**198**
30-5	**11ª**	**Bled-Gorizia**	**190**
31-5	**12ª**	**Gradisca-Montebelluna**	**136**
1-6	13ª	Montebelluna-Passo Pordoi	224
2-6	14ª	Cavalese-Arco	163
3-6	15ª	Sirmione Terme-Salò (crono indiv.)	55
4-6	16ª	Erbusco-Parma	131
5-6		RIPOSO	-
6-6	17ª	Sanremo "Circuito dei fiori"	138
7-6	18ª	Imperia-S.Anna di Vinadio	234
8-6	19ª	Alba-Busto Arsizio	184
9-6	20ª	Busto Arsizio-Arona	188
10-6	21ª	Arona-Milano	124

Erbusco, Pordoi, Lubiana, Busto Arsizio, Cavalese, Montebelluna, Arco, Gradisca—Bled, Arona, Salò, Gorizia, Sirmione T., Alba, MILANO, S.Anna di Vinadio, Parma, Lido di Jesolo, Rovigo, Imperia, R. Emilia, Sanremo, Montecatini T., Montevarchi, Giulianova, PESCARA, Francavilla al mare, Rieti, Fossacesia, Nettuno, Lucera, Montevergine, Avellino, Potenza

84° giro d'Italia

ANSA-CENTIMETRI

Le tappe friulane

29 Maggio – 10ª Tappa da L. di Jesolo a Lubiana (212 km)
2 - Lido di Jesolo, 4 - Lugugnana, 7 - Latisana, 7 - Monfalcone, 37 - Duino, 144 - Aurisina, 245 - Prosecco, 430 - Storje, 598 - Razdrto, 554 - Postojna, 479 - Logatec, 293 - Vrhuika, 298 - Lubiana
0 20 40 60 80 100 120 140 160 180 212

30 Maggio – 11ª Tappa da Bled a Gorizia (187 km)
504 - BLED, 854 - Valico di Fusine, 1156 - Passo del Predil, 245 - Kobarid, 201 - Rotinj, 392 - Vrhovljc, 320 - Hum, 98 - Nova Gorica, 84 - GORIZIA
0 20 40 60 80 100 120 140 160 187

31 Maggio da Gradisca d'Isonzo a Montebelluna (139 km)
32 - Gradisca d'Isonzo, 21 - Gonars, 51 - Ponte sul Tagliamento, 41 - Fontanafredda, 51 - Ponte Priula sul Piave, 90 - Volpago del Montello, 190 - Mechato Vecchio, 108 - Montebelluna
0 20 40 60 80 100 120 139

Ambizioni, speranze e timori di tre corridori esperti che partono con motivazioni diverse

Degano, Zanette e Conte i tre pedali che mette in campo il Friuli-V. Giulia

TRIESTE Puntiamo tutto su Enrico Degano, venticinquenne da Fogliano di Redipuglia, Denis Zanette, trentunenne di Sacile, e Biagio Conte, sacilese-palermitano di 33 anni. Sono i tre rappresentanti del folto popolo degli appassionati di ciclismo del Friuli-Venezia Giulia nel gruppo dei girini. Tre atleti ormai esperti, tre corridori che si avvicinano al Giro con obiettivi, sensazioni e motivazioni diverse. Li abbiamo sentiti.

Enrico Degano (Ceramiche Panaria Fiordo, sette vittorie in carriera, quest'anno primo in due tappe del Giro della Malesia). «Dopo un brutto infortunio rimediato al Giro della Campania, la distorsione di un femore, ho avuto parecchi problemi ma ora, per fortuna, mi sto riprendendo- spiega il corridore isontino-. Nelle ultime settimane ho corso molto, cercando di fare fatica, di stancarmi ogni giorno, con l'obiettivo di abituarmi al ritmo di gara che potrò trovare al Giro. Non inizierò il Giro al massimo ma conto di migliorare tappa dopo tappa e di togliermi anche qualche bella soddisfazione, magari a modo mio, in volata. Per quanto riguarda le tappe regionali punterò soprattutto sulla prima, la Lido di Jesolo-Lubiana, la più abbordabile. A Gorizia sarà dura: la salita del Collio, se affrontata ad una buona velocità, potrebbe tagliare le gambe a molti velocisti. E poi il circuito finale sarà nervoso, poco adatto ad un arrivo in volata».

Il corridore di punta della regione è Degano di Fogliano.

Biagio Conte (Team Saeco, otto vittorie in carriera, quest'anno primo alla tappa di Sorrento della Tirreno-Adriatica e quarto alla Milano-Sanremo). «Non sono in formissima, mi sto portando dietro una fastidiosa infreddatura, comunque non vedo l'ora di partire», racconta con entusiasmo Conte. Quest'anno il sacilese riparte con l'obiettivo di aiutare nelle volate Mario Cipollini. Sarà, come lo scorso anno, il suo «treno». «Finché Cipollini sarà in gara dovrò aiutarlo, senza pensare alle mie possibilità di piazzarmi. Poi, magari, potrei togliermi delle belle soddisfazioni, come la vittoria nella tappa di Brescia dello scorso anno. Per quanto riguarda le tre tappe regionali posso dire poco. Sino a domenica ero al Giro di Romandia e non ho avuto proprio il tempo di studiare il percorso del Giro d'Italia».

Denis Zanette (Liquigas Pata, quattro vittorie in carriera, quest'anno terzo al Giro delle Fiandre). «Ho già corso tantissimo e sono molto stanco, soprattutto mentalmente, comunque tutta la nostra squadra punta forte sul Giro, un avvenimento sempre molto speciale- spiega il sacilese-. Lavorerò per la vittoria finale di Gontchar o, in qualche tappa, per Rebellin. Poi, se tutto dovesse andare per il verso giusto, potrei anche sperare in qualche risultato importante. Quello che mi auguro, comunque, è di passare in testa al gruppo a Sacile, davanti a casa mia».

an. pug.

OROLOGERIA - OREFICERIA
CEPAK
TRIESTE - Via Udine, 33 Tel. (040) 421263
NEGOZIO ADERENTE A «IL DØUBLØNE»

MeteOra. Per vedere che temperatura c'è fuori, senza uscire dal letto.

MeteOra - Barometro con videoproiezione di ora e temperatura esterna. Vorresti scegliere cosa metterti per uscire, stando a letto? Oggi è possibile: guarda sulla parete della tua stanza. Grazie alla videoproiezione regolabile di MeteOra, puoi vedere non solo l'ora esatta perché controllata via radio da Francoforte, ma anche la temperatura esterna! Basta posizionare fuori, entro un raggio di 30 metri, il sensore senza fili per la rilevazione della temperatura. E la mattina potrai approfittare di qualche minuto in più al caldo, pensando con calma a cosa metterti prima di uscire. Dal letto. Prezzo suggerito: lire 219.000 IVA inclusa. Courtesy Line: 199-112277. **Oregon Scientific, strumenti del tuo tempo.**

84° Giro d'Italia

Scandali, esclusioni, sanzioni: ma mentre si proibisce una sostanza arriva già sul mercato un prodotto ancora più efficace e pericoloso

E' il doping il vero nemico dei corridori

Quest'anno è stata scoperta una nuova «benzina» per il sangue. Ma c'è chi ci lascia la vita

MILANO Zitti zitti, due anni fa gli organizzatori del Giro modificarono, all'ultimo istante, le tabelle orarie dei passaggi per le varie località. Scegliendo medie più basse, lasciarono intuire agli accorti che la «festa» era almeno in parte finita e che il gruppo veloce come un «Pendolino» era da mettere nell'archivio del ciclismo precedente il «Tour della Gendarmerie».

Fermo restando il fatto che il doping non è, come volevano fare credere i calciomani, prateria destinata ai soli ciclisti, maratoneti e sciatori di fondo, il problema esiste ancora e non va negato.

La morte di Simpson è preistoria, la squalifica di Merckx storia, la cacciata di Pantani (non per doping, per carità, ma per «sangue anomalo») cronaca dell'altro giorno. Se è toccato ai migliori, i peggiori di sicuro non si sono risparmiato.

Dopo che i termini «Epo» e «ormone della crescita» erano entrati già nel parlar comune, dopo che il Tour ha deciso di dotarsi di strumento scientifici per determinarne l'uso, dopo che in Italia è stata approvata la legge antidoping, tutti dovrebbero stare più tranquilli? No.

Di certo questo sarà il primo Giro d'Italia sotto il giudizio della magistratura ordinaria: la nuova legge antidoping, però, è uno strumento mutevole. Bisogna infatti dimostrare che un atleta è drogato, prima di mandarlo sotto processo. E i prodotti dopanti si evolvono, se ne scoprono ogni anno di nuovi.

Il finale della scorsa stagione era stato adombrato dall'arrivo di una nuova so-

Casagrande in rosa nel Giro 2000: meglio lo champagne delle «bombe» dopanti.

stanza, «coltivata» nel sangue vaccino, che permetteva una maggior ossigenazione quindi una maggiore disponibilità di energia. A tutt'oggi non si è scoperta un'analisi sicura per individuare questo principio.

Quanto agli effetti collaterali, per ora se ne conosce uno, molto spiacevole ma non mortale: diarree improvvise, che hanno costellato le prova di qualcuno nello scorso finale di scorsa stagione e già si sono gatte «vive» con altri ciclisti in questa prima parte dell'annata 2001.

È di quest'anno, poi, la «scoperta» (spesso questi prodotti hanno altro uso in medicina, e gli effetti... sportivi vengono svelati in seguito) di un secondo prodotto non rilevabili con le normali analisi: ha il «pregio» di legare le parti di ossigeno contenute nel sangue e di portarle ai muscoli, con l'effetto che potrebbe avere il carburante della Formula 1 sul motore di una «Punto».

Entrambi questi prodotti dopanti, comunque, rendendo troppo denso il sangue, provocano problemi al cuore e alle vie ematiche. I primi sussurri, anche nell'ambiente del ciclismo, segnalano casi di atleti finiti in cardiologia, e non certo per un controllo ordinario. Ma fare i nomi è vietato: quello che non si può ufficialmente definire dopante è concesso fino a prova contraria.

In Italia i controlli antidoping non si fanno da tempo: non ci sono laboratori abilitati e, per andare all'estero, ci vogliono soldi. Traduzione: la legge contro il doping nello sport è scritta sulla carta. Dunque quest'anno a prelevare il sangue ai ciclisti sarà solta

I favoriti al Giro

I precedenti al Giro d'Italia

Corridore	Anno	Piazzamento	Vittorie di tappa	Giorni in rosa
nato a Rostock (Ger) il 2-12-'73. **Vittorie in carriera**: '93 campione del mondo dilettanti; '97 Tour de France; '99 Vuelta di Spagna; '99 campione del mondo cronometro individuale; 2000 Olimpiadi di Sydney oro nella prova su strada. **Al Tour de France:** 18 giorni in maglia gialla, 12 nel '97; 6 nel '98. **Vittorie di tappa:** 6; 1 nel '96; 2 nel '97; 3 nel '98	È alla prima partecipazione al Giro			
nato a Cesena il 13-1-'70. **Vittorie in carriera**: '98 Giro d'Italia; '98 Tour de France. **Al Tour de France**: 6 giorni in maglia gialla nel 98. **Vittorie di tappa**. 8; 2 nel 95; 2 nel '97; 2 nel '98; 2 nel 2000	93	rit.	-	-
	94	2°	2	-
	'97	rit alla 9ª	-	-
	'98	1°	2	6
	'99	escluso alla 21ª	4	8
	'00	28°	-	-
	Nel 95 e 96 non ha partecipato			
nato a San Pellegrini (Bg) il 28-3-'69. **Vittorie in carriera**: 2 Giri d'Italia, '97 e '99. **Al Tour de France**: 2 giorni in maglia gialla nel 95	92	23°	-	-
	'94	16°	-	-
	'96	5°	1	-
	'97	1°	1	9
	98	ritirato alla 1ª	-	-
	'99	1°	-	2
	00	19°	-	-
nato a Varese il 16-7-73. **Vittorie**: '98 Giro della Svizzera, 2000 Giro d'Italia	97	9°	-	-
	98	21°	-	-
	'99	rit. Alla 21ª	-	-
	'00	1°	1	3
nato a Clusone (Bg) il 7-5-'73. **Vittorie**: '98 e '99 Giro del Trentino; 2000 Giro di Romandia	'97	13°	-	-
	'98	9°	-	-
	'99	2°	1	-
	'00	24°	-	-
nato a Palù di Giovo (Tn) il 25-8-'71	'95	rit.	-	-
	97	rit. Alla 13ª	-	-
	98	58°	-	-
	99	3°	-	-
	00	3°	1	-
nato a Firenze il 14-9-'70. **Vittorie**: '94 Milano-Torino, '96 Tirreno-Adriatico, '96 Giro dei Paesi Baschi, '98 e '99 Classica di San Sebastian, '99 Giro della Svizzera, 2000 Freccia Vallone	93	41°	-	-
	'94	22°	-	-
	'95	10°	-	-
	'96	31°	-	-
	'00	2°	1	11
	Nel 97, 98 e 99 non ha partecipato			
nato a San Sebastian il 22-1-'70. **Vittorie**: '94 campione di Spagna, '95 campione del mondo su strada, 96 Giro di Romandia, '98 Vuelta di Spagna, '98 campione del mondo a cronometro, '00 Tirreno-Adriatico. **Vittorie di tappa nelle grandi classiche**: '95 Vuelta (3), '97 Tour (1), '98 Vuelta (1), '99 Vuelta (1), 2000 Vuelta (1)	'96	3°	-	1

ANSA-CENTIMETRI

L' ETICA DELLE DUE RUOTE

Ma resta un nobile sport dalle cortesie d'altri tempi

Sarà vera la paura di alcuni secondo cui tutti gli scandali legati al doping, nel mondo del ciclismo, hanno spento l'interesse della gente verso questo sport, disilludendola e allontanandola?

C'è nel ciclismo un fascino incontestabile, che resiste anche alle accuse e ai sospetti. Ed è il fascino della fatica: c'è un eccesso di fatica, gratuita e irrazionale, che in altri sport si cerca di evitare, facendo corrispondere in maniera più equa lo sforzo con il successo.

Nel ciclismo, invece, bisogna mettere in conto anche la fatica senza tornaconto personale dei gregari, la fatica assurda di tutti nelle più dure tappe di montagna e nelle condizioni climatiche proibitive di qualche sfortunata occasione (che in altri sport farebbero rimandare il confronto). In tutto questo, chi abbandona il campo, chi si ritira prima della conclusione, viene un po' visto come un ciclista a metà, che non ha del tutto capito la «filosofia» di questo sport. Una decisione che sarebbe ovvia in ogni altro contesto, qui sembra a volte poco seria.

In questo senso, ci si può anche scandalizzare per le decisioni prese dagli organizzatori del Tour de France di non invitare Pantani e Cipollini, si possono sospettare delle politiche non del tutto chiare e innocenti, ma bisogna dirsi – a bassa voce – che, almeno per quanto riguarda Cipollini, le sue reiterate decisioni di abbandonare il gruppo non appena la strada si fa più ripida ci sono sembrate un po' troppo facili.

Una visione troppo ingenua e semplicistica, che forse si rifà a un ciclismo di altri tempi? Ma forse, allora, il ciclismo è uno sporti di altri tempi. Con un regolamento etico non scritto, con cenni di solidarietà tra i partecipanti che sembrano superare l'onnipresente spirito di competizione (del tipo «siamo tutti sulla stessa barca, diamoci una mano...»), con tradizioni inattuali, specialmente nelle grandi gare a tappe. Alcuni esempi? Rimane in vigore la «regola» per cui se c'è una caduta il gruppo di testa non attacca e non si va in fuga, pena il disprezzo di tutto il gruppo; l'assurda, in quanto anacronistica, «gentilezza» per cui se si passa nel paese di uno dei corridori lo si lascia andare in testa a riscuotere il successo; o ancora, l'usanza di cedere la vittoria di tappa a un altro quando si indossa la maglia del primo in classifica.

C'è nel ciclismo un rispetto per l'avversario che non sempre si nota da altre parti, una lealtà che rimanda al gesto rimasto simbolico del passaggio di borraccia tra Bartali e Coppi avversari. Certo che il ciclismo non è solo questo, così puro e senza macchia (e il doping rischia di minare proprio questo residuo di onestà sportiva), ma si ritrova anche un sovrappiù rispetto alla sola e semplice competizione.

L'appuntamento tradizionale con il Giro d'Italia si ripresenta e ancora una volta la gente si riverserà sulle strade e aspetterà sui balconi di vedere passare il serpente colorato.

Quanto a noi, saremo tutti a Sistiana il 29 maggio? Nel '98, in occasione della cronometro di piazza Unità, la questione era stata: è meglio vedere i ciclisti a uno a uno distintamente e nei loro bardamenti da alieni o cogliere l'attimo fuggente di un colpo d'occhio complessivo e indistinto, uno «swissshhhh» lungo come il gruppo, ma sempre troppo breve da trattenere? Abbiamo ora la possibilità del confronto. E se il ciclismo proprio ci annoia, ci sono un sacco di cose collaterali che si possono fare, a partire dalle toto-scommesse.

Deborah Borca

SEGUE DALLA PRIMA

La mia corsa fra nomi e classifiche

E poi gli svizzeri! Prediligo gli svizzeri, e sinceramente non so perché, dato che la Svizzera e i suoi abitanti non stanno in cima alle mie preferenze. Li amo solo quando vanno in bici? Ognuno di noi ha un pacchetto di autogratificazioni riposto da qualche parte: sono quelle cose che ti fanno star bene se ci ripensi, perché lì sei stato bravo. Un giorno io ho scoperto Oskar Camenzind. Mi pare si corresse un mondiale e Camenzind era uno sconosciuto. L'ho curato, l'ho seguito ossessivamente, sono riuscito a farlo arrivare per due volte nei primi dieci al Giro d'Italia. Quando gli ho fatto vincere un Campionato del mondo e di lì a pochi giorni un Giro di Lombardia (davvero alla grande), io ero al settimo cielo.

La seconda cosa sono gli ordini di arrivo. Gli ordini di arrivo mi fanno impazzire. Già gli arrivi mi eccitano, anche se si tratta del solito volatone (non è mai il solito volatone, eh no!), ma gli ordini di arrivo hanno per me qualcosa di sublime. I dilettanti degli ordini di arrivo si limitano ai primi tre e magari si spingono ai primi dieci. I professionisti degli ordini di arrivo, come me, si procurano un giornale specializzato e leggono tutti i nomi dal primo all'ultimo, senza saltarne nessuno. Ogni tappa del Giro io leggo interamente l'ordine di arrivo e leggo interamente la classifica generale, e faccio una quantità di piccoli calcoli. Il mio terrore è che da un giorno all'altro venga deciso di non pubblicare più gli ordini di arrivo e la classifica generale nella loro intera completezza. Ma poi dico a me stesso che ci deve essere una ragione per la quale solo nel ciclismo gli ordini di arrivo vengono riportati nella loro intera completezza, che è giusto che sia, e questo avviene solo per il Giro d'Italia e per il Giro di Francia. E penso che questa ragione, che non saprei dire, coincide con la mia stessa ansia di leggere interamente l'ordine di arrivo, ansia che allora non è solo la mia...

Nei venti giorni abbondanti del Giro d'Italia è inutile che qualcuno cerchi di vedermi o di impegnarmi in qualcosa dalle tre alle cinque del pomeriggio, perché in quelle due ore io devo celebrare da solo il mio rito di voyeur del ciclismo davanti al teleschermo. Ore in cui sembra non accadere nulla, e te lo fanno capire anche i commentatori che si arrampicano sugli specchi. Nulla? È nulla sapere che il treno di quella tal squadra ha tirato il gruppo dal chilometro 234 al chilometro 244 per poi lasciar tirare negli ultimi dieci il treno di un'altra squadra? Vi pare nulla? (Starà bene Svorada? E Cipollini, perché se ne sta in fondo al gruppo?).

Dunque, la terza cosa che quando c'è il Giro, mi è assolutamente impedita (ma ce ne sono anche altre), è astenermi dal fissare maniacalmente uno schermo dove per lo più non accade nulla, lo si guardi dall'elicottero o dalla motocicletta. Ma questo niente, che già di per sé è pieno di particolari decisivi, contiene tutta l'attesa dei tapponi di montagna, la cui drammaticità è annunciata e incombente in una specie di conto alla rovescia...

Quest'anno, senza tradire Camenzind (so che arriverà alla fine quattordicesimo), ho in mente il lettone Rumsas. Peccato che Rumsas non corra il Giro d'Italia.

Pier Aldo Rovatti

PALLAMANO TRIESTE

Campioni d'Italia 1976, 1977, 1979, 1981, 1982, 1983, 1985, 1986, 1990, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 2000
Coppa Italia 1987, 1993, 1995, 1999

Principe

FINALI PLAY-OFF SCUDETTO

GARA 3

Coop. Essepiù - Papillon Conversano

SABATO 19 MAGGIO
ORE 19

Palasport di CHIARBOLA

OFFRONO AGLI SPORTIVI TRIESTINI L'INGRESSO GRATUITO PER QUESTO IMPORTANTE APPUNTAMENTO DI FINALE.

CAUSA ALLA FIFA

Il sindacato internazionale dei calciatori Fifpro ha avviato un'azione legale contro la Fifa alla giustizia belga per contestare la riforma del sistema dei trasferimenti approvata il 5 marzo scorso. L'obiettivo del ricorso è quello di far invalidare gli accordi raggiunti fra i vertici del calcio internazionale e l'esecutivo Ue, ritenuti gravemente lesivi dei diritti fondamentali dei giocatori.

OGGI IN TV

13.00 Telemontecarlo: TMC Motori (R)
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.30 Raitre: Rai Sport
15.35 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - Prologo
15.40 Raitre: Basket: Udine - Pesaro
16.00 Canale 5: Speciale Champions League
16.40 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia
17.40 Raitre: Motocilcismo: G. P. di Francia - Prove
18.00 Raitre: Ciclismo: Prologo Cronometro individuale
20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.00 Telequattro: Sport News
20.10 Antenna 3 TS: Anticipo di Campionato
20.10 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio
20.50 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!

TENNIS «ROSA»

Ha lottato, ha perso, ma è come se avesse vinto. Francesca Schiavone ha messo assieme appena cinque giochi (6-2 6-3) contro Conchita Martinez, vecchia regina che non vuole abdicare. Esce perciò dai quarti del Torneo di Roma. La Martinez ora incontrerà ora la diciottenne Jelena Dokic. Amelie Mauresmo ha raggiunto la semifinale battendo l'argentina Paola Suarez (6-4 7-5).

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO SERIE A Una stagione totalmente fallimentare per le squadre lombarde surclassate dalle romane

Milan e Inter, l'ora della rifondazione

Panchine estere nel futuro di rossoneri e nerazzurri: in arrivo Terim e Cuper

MILANO Se non è la peggiore stagione del calcio meneghino, poco ci manca. Inter e Milan fuori dal giro scudetto già a gennaio, lontane anni luce dalla vetta, escluse da giovedì scorso dal poker delle italiane che disputeranno la Champions League.

Inter che viene umiliata nel derby con un cappotto da record, va a Parma e busca altri tre schiaffoni; Milan che trova sollievo nella stracittadina per sei giorni, poi basta una mezza Fiorentina per rendere indigesto il finale di campionato.

Sotto la «Madunina» è davvero un momentaccio. Solo alla metà degli Anni 70', quando Juve e Toro dominavano la scena, la Milano del pallone era... nel pallone come oggi. Adesso è Roma la capitale del football e Milano si deve leccare le ferite. E per trovare un motivo di speranza bisogna guardare al futuro. Nella città che un tempo era il regno della Lega, lo straniero sta per soppiantare il lombardo. La rifondazione rossonerazzurra passerà attraverso due tecnici stranieri, Hector Cuper e Fatih Terim.

L'argentino del Valencia è uno degli allenatori più corteggiati d'Europa. Dopo aver fatto benissimo nel Mallorca, da due anni sta sbalordendo tutti col Valencia dei miracoli, una squadra costruita in economia che per la seconda volta di seguito ha raggiunto la finale della Champions League. Non può essere semplicemente un caso, semmai è la riprova dell'abilità di un condottiero che ama poco le parole e molto i fatti, uno zonista che fa del pressing e dell'aggressività il suo credo, ma che non è maniacale nell' impostazione di schemi e tattiche di gioco, perchè sa bene che sono gli uomini a fare la differenza. Tra cinque giorni Cuper sarà a San Siro per guidare il Valencia alla missione impossibile contro il Bayern Monaco. Lo stadio milanese potrebbe presto diventare la sua nuova casa, perchè Massimo Moratti, che ha ormai deciso di liquidare il povero Tardelli, pare essersi innamorato follemente di questo argentino che sprizza grinta.

Mamma li turchi oggi non è più un grido d'allarme, semmai è il grido di battaglia che ci si appresta a sentire in casa Milan, visto che Fatih Terim dovrebbe essere il prossimo condottiero rossonero. Nulla di nuovo sotto il sole, si potrebbe dire. Che il Milan fosse interessato all'Imperatore è storia vecchia di mesi, da prima che l'ex tecnico del Galatasaray divorziasse da Cecchi Gori. Negli ultimi tempi l'accoppiata Cesare Maldini-Tassotti sembrava aver guadagnato simpatie e consensi presso la dirigenza di via Turati, ma il fallimento della zona Champions League farà scattare la rivoluzione. Benedetta da Berlusconi. Silvio ha grande considerazione di Terim, ama il suo calcio veloce ed armonioso, che ricorda il primo Milan di Sacchi. Cesare (inteso come Maldini) non va più di moda. Sperando che Terim non ripeta le gesta di Tabarez.

Shevchenko in mezzo alla difesa della Fiorentina.

Tombolini dirigerà la Juve

ROMA La Juventus torna ad essere arbitrata da Tombolini dopo 17 mesi; le partite di Napoli e Perugia saranno dirette rispettivamente da Messina e Rosetti, direttori di gara con cui non hanno mai vinto. E il particolare non farà felice Mondonico che nella gara con il Verona si giocherà la salvezza. La Roma sarà diretta da Braschi per la quinta volta in stagione. Questo il quadro dulle designazioni degli arbitri designati della 31/a giornata: Atalanta-Reggina: De Santis di Tivoli. Bari-Roma: Farina di Novi Ligure. Bologna-Juventus: Tombolini di Ancona. Lazio-Udinese: Castellani di Verona. Napoli-Verona: Messina di Bergamo. Perugia-Brescia: Rosetti di Torino. Vicenza-Lecce: Braschi di Prato.

AUTO

I costruttori si oppongono alla pay-tivù

Una Formula 1 parallela per salvaguardare le corse dai programmi di Kirch

TORINO I membri dell'Acea, l'Associazione europea dei costruttori di autoveicoli, hanno firmato un accordo per la costituzione di una nuova società con lo scopo di dare vita ad un nuovo campionato mondiale di Formula 1 il cui avvio avverrà non oltre il pr1mo gennaio 2008.

Paolo Cantarella

Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, sarà il primo presidente della nuova società.

L'accordo tra i membri dell'Acea che partecipano al campionato di Formula 1 (Bmw, DaimlerCrysler, Fiat, Ford e Renault) è stato firmato oggi. Alla nuova società, che sarà formalmente costituita dai cinque costruttori nei prossimi giorni, potranno aderire anche altre case che intenderanno partecipare al nuovo campionato.

«La presidenza della società - è precisato in una nota - sarà a rotazione e avrà scadenza annuale». La decisione dei Costruttori che fanno parte dell'Acea di dare vita ad un nuovo campionato deriva dalla cessione al magnate tedesco Leo Kirch dei diritti tv sul campionato di Formula 1 che in futuro potrebbe essere trasmesso solo su una pay tv. «Nel migliore interesse dello sport automobilistico i cinque costruttori intendono rendere accessibili, in chiaro e in tutto il mondo, le gare del futuro campionato. Allo stesso tempo, i ricavi generati andranno prevalentemente a beneficio dei costruttori e dei loro team».

Moto: Melandri vuole la pole Rossi pasticcia ed è secondo

LE MANS L'unico a ruggire a pieni polmoni è stato Marco Melandri. Il leoncino dell'Aprilia ha ipotecato la pole-position della classe 250 in una prima giornata di prove. del Gran Premio di Francia non troppo esaltante per gli azzurri. Nelle prove della 500 Valentino è rimasto vittima di qualche «pasticcio» con le gomme nel finale del turno e di una messa a punto non ancora ottimale, s'è piazzato terzo alle spalle dell'australiano Garry McCoy e del giapponese Norifumi Abe, mentre Max Biaggi s'è classificato quinto e Loris Capirossi, rallentato da problemi di ciclistica, solamente tredicesimo. Il solito Youichi Ui ha messo in riga nel primo turno cronometrato della ottavo di litro il sammarinese Manuel Poggiali (Gilera), Gigi Scalvini (Italjet) e Lucio Cecchinello (Aprilia).

Valentino Rossi

La giornata d'esordio di Le Mans è stata incerta e bizzarra come il clima, capace di passare da una fredda mattinata, con tanto di breve temporale giusto ad inizio delle prove ufficiali della classe 125, a un caldo pomeriggio degno della Costa Azzurra.

SERIE C2

ASPETTANDO I PLAY-OFF Un ulteriore incentivo per gli alabardati in vista della prima sfida casalinga con la Pro Patria

Triestina, Berti pronto a scucire un premio-promozione

Una tegola per Rossi: si è infortunato (strappo) il portiere Ramon. Oggi partitella

TRIESTE Adesso gli alabardati hanno un motivo in più per raggiungere la C1. Giovedì pomeriggio il presidente Amilcare Berti, accompagnato dal diesse Galtarossa, si è presentato al «Rocco» durante l'allenamento e ha chiamato a raccolta il gruppo: «Ragazzi, se vincete i play-off vi aspetta un premio-promozione». Una gradita sorpresa e un ulteriore incentivo per tutti. Berti ha messo a disposizione una cifra complessiva di alcune decine di milioni; in caso di C1 sarebbero senz'altro ben spesi. Non è solo una questione di categoria, anche il valore della società crescerebbe sensibilmente. Insomma, sarebbe un affare per tutti. Non è stato necessario mettere nero su bianco. agli alabardati è bastata la parola del presidente.

Tuttavia alcuni giocatori avevano già il premio-promozione agganciato al contratto firmato a giugno. Proprio per non creare disparità e gelosie i dirigenti della Triestina hanno ritenuto opportuno allargare il bonus a tutta la «rosa».

Ma le liete novelle finiscono qui. L'allenatore

Tiziano Ramon

Rossi, difatti, è alla prese con una piccola grana: giovedì in allenamento, durante il riscaldamento, si è infortunato il portiere Tiziano Ramon. L'ecografia ha evidenziato uno strappetto al quadricipite. Un danno muscolare che potrà essere assorbito, secondo lo staff medico alabardato, in una quindicina di giorni. Inizialmente è stato il panico, perchè è pericoloso andare ai play-off con il solo Pinzan. La società aveva preso in considerazione anche l'ipotesi di prendere un portiere a gettone per un mese, ma dal 30 aprile non è più possibile compiere trasferimenti o tesserare altri giocatori. E' stato allora aggregato alla prima squadra il portiere della «Berretti» Del Mestre, ragazzo che ha buoni mezzi ma ancora inesperto.

Anche se non al meglio, Ramon conta di essere in panchina per il primo incontro di domenica 27 contro la Pro Patria. Oggi pomeriggio al «Rocco» (attorno alle 16) è prevista una partitella in famiglia. A parte il portiere solo Susic, Cortellazzi e Micciola sono out. Al trplice fischio scatterà la libera uscita.

Cat.

Birtig è ormai «vaccinato» per gli spareggi

TRIESTE Gianluca Birtig era arrivato alla Triestina per «riempire la rosa». Ben presto è invece divenuto un titolare insostituibile dell' Alabarda. Conquistare una qualificazione nei play-off da protagonista, per un «panchinaro» di 34 anni, non è cosa da poco.

Lui, il «sindaco», di spareggi promozione con la Triestina ne ha già disputati due. L'esito, come si sa, è stato sempre negativo. «Se qualcuno avesse pronosticato - spiega - che in questa stagione sarei stato tesserato per una squadra in lotta per la promozione lo avrei preso per matto. Invece eccomi qua, doppiamente soddisfatto, in quanto dopo essere andato via da Trieste ho riconquistato una maglia da titolare nell'Unione. Centrare la serie C1 sarebbe per me una sorta di password per il futuro...». In mezzo alle ambizioni di squadra e personali ci sarà l'incognita play-off, che trova un Birtig già stagionato. Il «vaccino» della sconfitta - al primo turno contro il Livorno e nella finale di Ferrara contro il Cittadella - il difensore alabardato dovrebbe averlo incamerato tramite gli «anticorpi», dopo aver contratto la «malattia». «La stagione dei play-off contro il Livorno fu un'annata particolare - dice - che ci vide ripescati dall' Interregionale durante il ritiro. In panchina c'era Roselli e quella era una squadra che perdeva poco, contava sulla seconda difesa del campionato, ma pareggiava molto. Uscimmo per colpa di una sciagurata partita in casa, persa 3-2, dove conducevamo per 1-0. Sulla carta il Livorno era più forte ma, da sfavoriti, per poco non ribaltammo il pronostico nella gara di Livorno». Più rammarico, invece, dalla finalissima di Ferrara contro il Cittadella. Non solo per l'occasione fallita nei tempi supplementari da Zampagna, quanto per la condotta intera della partita. «Loro scesero in campo timorosi - racconta - e puntando solo al contropiede. La partita fu sempre in mano nostra, purtroppo lo 0-0 finale favorì il Cittadella che stava davanti a noi in classifica».

«Per me una squadra vale l'altra - sostiene - perché questi spareggi sono partite fuori dal comune.

Nessuna ci ha messo sotto, abbiamo sempre giocato alla pari, anche se devo dire che la Pro Patria conta su un'ottima organizzazione». Malgrado lietà, non ha alcuna voglia di mollare. «Vado avanti fino a quando mi regge il fisico».

Pietro Comelli

LUTTO

Una folla oceanica ai funerali del canottiere triestino Vascotto: gli atleti azzurri hanno portato la bara a braccia

Lacrime e un applauso per l'ultimo saluto a Luca

TRIESTE Quel prolungato rintocco di campane, che annuncia la messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, spezza il silenzio sordo che accompagna la bara di Luca Vascotto. Dietro ai familiari, per dare l'ultimo saluto al giovane campione triestino di canottaggio colpito da un male incurabile, un corteo di quasi duemila persone. Parenti, amici, conoscenti, autorità, sportivi venuti da fuori Trieste ma anche tanta gente comune, profondamente colpita dalla scomparsa di un ragazzo di soli 25 anni bello e forte.

«L'ultima corsa Luca non l'ha fatta da solo, anche questa volta ha combattuto assieme a tutti quelli che gli sono stati vicini» esordisce dall'altare un altrettanto giovane sacerdote. Coperta da un cuscino di rose gialle e rosa la bara, tra il labaro dell'Associazione atleti azzurri d'Italia e quello dell'Istituto Nautico, è immersa in una chiesa che non riesce ad accogliere tutta la folla. Il pur ampio parcheggio di via Costalunga, infatti, non è riuscito a contenere tutte le macchine che, a fatica, hanno trovato una sistemazione lungo il marciapiede della strada che costeggia il cimitero. Ancora più impressionante la partecipazione nella camera ardente, a feretro aperto. La fila è infinita, tanto che gli inservienti preposti alle operazioni di chiusura della bara sono a un certo punto costretti a fermare quella processione che non vuole terminare mai. La mamma, il papà e la sorella di Luca hanno affrontato la toccante cerimonia con un' encomiabile compostezza, attorno a loro tante mani e tante lacrime di giovani e anziani che, al momento della tumulazione, si sono unite in un forte applauso liberatorio. «C'è un tempo per nascere e uno per morire» viene letto nella parabola scelta per la prima lettura che, nella successiva predica, il prete chiarisce ai presenti. «Fare bella ogni cosa a suo tempo è il messaggio che il Signore ci ha trasmesso. È facile accogliere la vita, difficile accettare quando questo dono ti viene tolto, soprattutto quando dura poco tempo. Ma Luca aveva fede, una forza interiore che mi aveva ribadito personalmente anche poco tempo fa...». Ad ascoltare quelle parole anche i canottieri olimpionici, comprese le «barche» vincitrici sia l'oro sia l'argento a Sidney, che alla fine della messa hanno portato a spalla la bara con dentro il loro amico. Tra questi anche Nicola Sartori, compagno di tante gare, pronto a ricordare Luca con un aneddoto non solo di tipo sportivo: «Era il '97 e nel doppio ci stavamo giocando le selezioni - racconta - per la nazionale di canottaggio. Di fronte avevamo tanti equipaggi più esperti, non giovani alle prime armi come noi. Il giudice diede il via mentre la nostra imbarcazione era ancora impreparata, allora d'istinto alzai la mano per richiamare l'attenzione invece, dietro di me, sentii Luca gridare in triestino 'movitè. Partimmo con circa 7 secondi di svantaggio, ma arrivammo comunque primi». Questo era Luca Vascotto, ragazzo forte e determinato, colpito da un male che gli aveva segnato il viso ma non il cuore. Dall'altare è stata Marcella Skabar, presidente dell' Associazione atleti azzurri d'Italia, a ricordare l'atleta, ma anche il ragazzo divenuto uomo: «Il coraggio che portavi dentro non ti permetteva di lamentarti, la speranza era quella di ritornare a remare. Ti stavi preparando per Sydney e nessuno si è accorto della grave malattia. Perdonaci Luca».

Il lungo corteo funebre dietro la bara di Luca Vascotto. (Foto Lasorte)

Pietro Comelli

BASKET SERIE A1 Continuano i colloqui della dirigenza per acquisire forze in grado di dare un futuro solido alla Telit

Al Monte Paschi fa gola Shaw. Pancotto già al lavoro

Il pivot statunitense, autore di un ottimo finale di stagione, era stato contattato già l'anno scorso da Siena

TRIESTE «Ribadisco che Trieste è la mia società e la mia intenzione è quella di rimanere qua». Cesare Pancotto tranquillizza così la piazza triestina. È appena rientrato in città per lavorare sul futuro della Telit, dopo aver seguito gara 1 dei play-off fra Scavolini e Snaidero.

E proprio ieri mattina ha incontrato il manager di un giocatore (Gurovic?) per illustrare le linee generali del progetto-squadra per la prossima stagione. «È un lavoro che porto avanti da tempo e ho avuto colloqui con tutti i procuratori dei nostri giocatori», spiega l'allenatore biancorosso. Tuttavia, anche se il contratto di Pancotto è valido per la prossima stagione, le chiacchiere di lusinghe da parte senese rimbalzano nell'ambiente cestistico. Ma non sono confermate dal diretto interessato.

«Appunto, sono solo chiacchiere – dice Pancotto –. Sto lavorando per la Telit e aspettiamo gli eventi del contesto nazionale, ovvero le decisioni che prenderà la Federazione in merito ai discorsi della Superlega. Infatti, da quel momento in poi – continua – sapremo quanti stranieri si potranno tesserare per squadra e di conseguenza ci muoveremo sul mercato».

La Pall. Trieste, però, è ferma su questo fronte: «Tutto quello che dipende da noi lo stiamo facendo – conclude Pancotto –. L'obiettivo è quello di preparare le cose». E dalla società arrivano assicurazioni in merito che confermano e legittimano una volta di più il contratto del tecnico marchigiano.

Casey Shaw

Pancotto è legato a Trieste fino alla fine della stagione 2001-2002. Quindi, anche se ci fosse qualche cambiamento all'interno della società, è stato fatto intendere che la fiducia e il contratto rimangono intatti. Inoltre, se altri club hanno fatto l'occhiolino all'allenatore, sono pregati di accomodarsi in tribuna. Appena il prossimo anno il contratto di Pancotto verrà ridiscusso.

Le strade battute dalla Telit invece sul fronte giocatori, sembrano intersecarsi con quelle di altri club. Infatti, l'ennesima voce che giunge da Siena, parla di un interessamento al pivot statunitense Casey Shaw. Già l'estate scorsa il Monte dei Paschi aveva contattato il biondo americano, ma la trattativa non andò a buon fine.

L'ottimo finale di stagione offerto da Shaw, però, potrebbe aver indotto i dirigenti della città del Palio a ripensare a lui anche in chiave extracomunitario. Naturalmente il «non abbiamo mai avuto contatti» è stata la risposta del gm, che ha smentito l'interessamento. La sponda triestina continua a trattare, ma Shaw è in scadenza di contratto. La volontà è quella di trattenerlo ma probabilmente senza fare troppe pazzie.

Per quanto riguarda il nuovo aspetto societario, proseguono i colloqui per l'acquisizione di forze in grado di dare un futuro solido alla Telit. Questione di giorni, forse, e poi la Pall. Trieste potrebbe cominciare a decollare. La pista è in costruzione.

ma. kri.

INTERVISTA

Oltre a Boniciolli un altro triestino oggi pomeriggio sul parquet udinese del PalaCarnera

Pecile, play scuola Don Bosco

TRIESTE Chi l'ha detto che il derby Trieste-Udine per questa stagione è finito? La colpa è di Andrea Pecile, che in gara 1 dei play-off scudetto ha fatto pentole e coperchi contro la Snaidero. Ed è pronto a ripetersi oggi (alle 15 al Carnera, diretta tv dalle 15.40) con la sua Scavolini: vuole migliorare il suo primo grande exploit della carriera (19 punti). Ha 21 anni ed è esordiente in questa fase finale: play della scuola Don Bosco, soffiato dall'allora Dinamica Gorizia nell'estate del '97 alla Pall. Trieste e due stagioni dopo impacchettato con la cessione del diritto sportivo isontino di A1 e spedito alla corte pesarese. Un anno in prestito a Ragusa in A2, poi è tornato alla base a fare il vice di Booker. Ma soprattutto rappresenta 187 cm di simpatia e «triestinità» pura.

Pecile che stoppa Udine: questo turno dei play-off non è una semplice serie di partite...

«Già, sono dei derby e ciò significa forti motivazioni. E quando vedo Matteo (Boniciolli, coach della Snaidero, qualche anno fa allenatore delle giovanili di Trieste, n.d.r.), è come tornare indietro nel tempo, quando il derby per me era Don Bosco-Pall. Trieste».

Che regalo pensi si aspettino i tifosi di Trieste questo pomeriggio?

«La Telit al Carnera aveva vinto, quindi penso che i triestini faranno il tifo per noi. Poi voglio far vedere ai miei amici presenti che ogni tanto gioco anch'io. Il nostro obiettivo è chiudere la serie in tre partite».

Andrea è diventato un idolo a Pesaro. Grazie alla sua semplicità, spontaneità e voglia di divertirsi: frequenta i campetti, gioca a basket con i suoi coetanei e quest'estate aprirà un sito Internet con il suo compagno di squadra Melvin Booker.

Pesaro o Trieste: quale città scegli?

«Entrambe, perché sono vicine al mare. Forse a Pesaro ci sono più giovani, però non ci sono le "mule". Ho detto ai miei amici pesaresi: "Se venite a Trieste, non tornate più indietro"».

Gli Europei in Turchia con la Nazionale: un sogno o è più facile che tu incontri Tanjevic sul lungomare di Barcola?

«Sicuramente andrò a trovare Boris, mio amico (è figlio di Boscia, n.d.r.). Due giorni fa mi è arrivata la lettera per partecipare ai Giochi del Mediterraneo: vuol dire che sono stato inserito nella lista dei 20. Poi Tanjevic sceglierà i 12 che porterà all'Europeo».

Chi è il tuo allenatore preferito: Tanjevic, Pillastrini (tecnico della Scavolini) o Daris (tuo allenatore ai tempi del Don Bosco)?

«Daris (dice sorridendo). Tutti e tre mi hanno insegnato qualcosa. Tanjevic ha sempre creduto in me, dandomi grandi opportunità. Con Pillastrini adesso cominciamo a conoscerci meglio. Daris, invece, viene ogni tanto a trovarmi e mi sfida nel tiro da tre punti: ma scrivi pure che non vincerà mai».

Qualcuno dice: «Se Pecile è arrivato in Nazionale...».

«Allora può andarci chiunque (e completa la frase). Non credo che Tanjevic mi convochi per le mie origini. Lui stesso ha dichiarato di essere un grande allenatore perché non ha mai chiamato suo figlio... Il mio impegno è massimo, poi decidano gli altri»

Adesso Udine, poi potreste trovare la Paf, quindi la Kinder. Lo scudetto è un traguardo troppo ambizioso?

«Sotto sotto ci crediamo. La finale di Coppa Italia con la Virtus l'abbiamo persa noi perché abbiamo giocato male. La Kinder lo sa e la Fortitudo pure. Ma se per caso tagliassimo quel traguardo, non mi tatuerò un gladiatore, come farà Totti».

Prima di gara 1, Walter Magnifico, bandiera della Scavolini all'ultimo anno di carriera, ha detto ad Andrea scherzando: «Da oggi s'inizia la tua storia». A fine partita il capitano gli ha confessato: «Non pensavo la prendessi così sul serio». Pecile ormai ha preso un impegno. Serio, ma pur sempre sorridendo.

Marzio Krizman

Pecile entra in campo in Italia-Lituania.

SNAIDERO

Oggi pomeriggio in diretta tv la gara-2, l'anticipo con la Scavolini Pesaro

Arancione, obbligo di vincere

UDINE Se non entusiasmi smorzati, perlomeno la consapevolezza di trovarsi di fronte a un osso ben duro da rodere. Sbattuto il muso contro i venti punti di scarto subiti a Pesaro in gara-uno, la Snaidero si tuffa questo pomeriggio nel retour match del «Carnera» (inizio alle 15) con l'obbligo di vincere per sperare di superare il fatidico scoglio del terzo incontro.

«Faremo sicuramente meglio che a Pesaro», assicura il gm Giancarlo Sarti, sottolineando comunque il valore assoluto di un organico, quello della Scavolini, che dispone soprattutto, rispetto agli arancione, di una panchina chilometrica.

Per i friulani si tratterà di trovare più che altro le soluzioni più opportune per evitare che, come nella gara di mercoledì, tarpate le ali a Smith si riduca a poco o nulla il potenziale offensivo della squadra. È «Cavalletta», infatti, il pericolo numero uno arancione e come tale ogni avversario si comporta nei suoi confronti. A Pesaro Traina e Zanelli, così come a Udine in campionato, ne hanno notevolmente ridotto le capacità balistiche, con mossa prevedibile e scontata anche oggi pomeriggio.

Il fatto è che la formazione di Boniciolli, oltre agli elementi trainanti, non dispone di alter ego di pari livello ed è una situazione che nei play-off si paga salata. In regia il pur positivo Busca paga dazio nei confronti di Booker e dello stesso Pecile, mentre sotto canestro c'è da attendersi da McGhee il riscatto dopo l'opaca prova di gara 1. Sempre dura per Alibegovic a contatto con Demarco Johnson. Situazione prevendite, infine, non esaltante ma c'è di mezzo la diretta tv seppure dei soli secondi venti minuti.

Edi Fabris

B DONNE

La Ginnastica vuole guadagnarsi l'accesso in A2

TRIESTE Ginnastica Triestina di fronte all'ultimo ostacolo verso la promozione in serie A2. Questa sera alle 20.30, al Palazzurri di via Calvola, la formazione di Montena affronta il Biassono nel tentativo di ribaltare il -3 subìto nella partita di andata e guadagnarsi il passaporto per la serie A.

«La prima cosa che dobbiamo fare – commenta il tecnico Paolo Montena – è avere l'umiltà di analizzare gara 1. Siamo rimasti sorpresi dall'intensità con cui le nostre avversarie hanno affrontato la partita. Loro sono uscite da un girone molto equilibrato, hanno strappato la qualificazione allo spareggio all'ultima giornata e da due mesi facevano partite da play-off».

In positivo, comunque, c'è il fatto che nonostante una gara non trascendentale, siete riusciti a limitare il passivo.

«Questo è vero — conferma Montena –. Una squadra qualunque, arrivata sotto di 16 punti in trasferta, sarebbe esplosa. Le ragazze a quel punto hanno saputo fare la cosa più difficile e, raccogliendo orgoglio e determinazione, sono rientrate riducendo i danni fino al -3 finale».

Come avete lavorato per preparare la partita?

«In settimana ci siamo preparati lavorando su Biassono ma anche sulla nostra pallacanestro. Uno degli errori di gara 1, infatti, è che non siamo stati capaci di imporre il nostro gioco. Dovremo affrontare la partita con l'umiltà di una squadra che ha perso e che ha una gran voglia di dimostrare soprattutto a sé stessa di essere migliore».

ellegì

TORNEO

Una decina di campi per l'«itinerante» Le finali a Bologna

TRIESTE Presentata ieri la terza edizione del Nike Play-Ground League, la manifestazione di basket organizzata dalla Nike che si svolgerà a Trieste dal 2 al 7 giugno. Torneo di pallacanestro itinerante, che sta toccando 16 città italiane. Oltre a Trieste, coinvolte città importanti come Verona, Varese, Bologna, Roma, Napoli e Salerno. Il Nike Play-Ground League si disputerà sui campi all'aperto della città localizzati dagli organizzatori nel tentativo di rappresentare i diversi rioni della città. Scelti dunque due campi dell'oratorio Don Bosco, due campi di Villa Ara, più quelli del Santos, di Poggi Paese, di Borgo San Sergio e Roiano. Tutte le iscrizioni dovranno pervenire al negozio Nike di via Brigata Casale entro e non oltre il 25 maggio. Le squadre (l'obiettivo è toccare quota 50) saranno suddivise in sette categorie, quattro maschili e tre femminili. Le sette migliori formazioni saranno qualificate per le finali in programma a Bologna il 17 giugno.

l.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **20**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	12
2.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
3.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	121
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		4-11-1

Il nostro giornale ha indovinato la Tris di ieri (16-12-14): ai 1767 vincitori vanno 1.287.300 lire.

B BRAVI BUTTRIO

Abbigliamento e Calzature uomo, donna, bambino - Sport - Pelletteria
Jeanseria - Intimo - Arredo Casa - Tendaggi

Bravi Buttrio, veste l'estate con le migliori marche!

• Nike • Timberland • Think Pink • Champion • Geox • Chicco • Adidas • Clarks • Invicta • Melluso • Diadora • Lotto • Colmar • Fila • Fuerte Ventura • Arena • Giesswein • Reebok • Blus • Asics • Birkenstock • Paul & Shark • Conte of Florence • Ivy Oxford • Silvy • Ten Yards • Avirex • Calvin Klein • Killer Loop • Easy • Trussardi • Reporter • Balestra • Levi's • Lee • Roy Rogers • Primigi • Walk Safari • Valleverde • Missoni • Biasia • Tosca Blu • Elena Mirò • Lory • Navigare • Kiss Kiss • Bassetti • Gabel • Lovable • Liabel • Playtex • Fila Intimo • Triumph • Petit • Superior • Valentino • Coveri •

Vi aspettiamo al Bravi Buttrio, sulla Statale Udine - Gorizia

• Orario: 9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30 • Sabato: 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30 •

PALLAMANO SERIE A1 PLAY-OFF Stasera a Chiarbola (gara-3) Trieste ha la possibilità di regolare definitivamente il conto con il Conversano

Coop Essepiù, lo scudetto è dietro l'angolo

La squadra di casa pronta per l'assalto decisivo: recuperato anche Guerrazzi. Ingresso gratuito

Così in campo
Ore 19, Palasport di Chiarbola, ingresso gratuito

COOP ESSEPIÙ	PAPILLON CONVERSANO
16 MESTRINER	1 LOPASSO
12 SRBRNIC	4 KOHLHAAS
2 FUCHS	5 HEINZ
4 OVEGLIA	6 KELLER
6 VILANISKIS	7 LAMBERTO
7 POP	8 SALATINO
8 MARTINELLI	9 SALDAMARCO
9 FUSINA	13 D'ALESSANDRO
10 GUERRAZZI	16 COSTANZO
11 PASTORELLI	17 VENTRELLA
14 TARAFINO	18 LA PRESENTAZIONE
15 LO DUCA	66 FANTASIA
all. SIBILA	all. IVANISEVIC

Arbitri: *NARDUZZI di Roma e FABIAN di Gallarate*

TRIESTE Da una parte l'entusiasmo e l'incoscienza per uno scudetto già in cassaforte, dall'altra la razionalità e la prudenza per una gara 3 ancora da affrontare. La Coop Essepiù vive con frenetica attesa le ore che la separano dalla partita in grado di regalarle il suo sedicesimo scudetto. Per la sfida in programma a Chiarbola alle 19 con ingresso gratuito, stanno tutti bene.

I triestini sono concentrati e caricati, pronti a regalare alla città l'ennesima soddisfazione di una storia lunga e gloriosa. I giocatori hanno recuperato le energie fisiche e nervose spese mercoledì nella battaglia di Conversano, una gara che ha confermato la crescita dell'intero movimento ma anche la maturità di un gruppo che mai, nel corso dei 70 minuti giocati (compresi i supplementari), ha subìto la pressione di un pubblico e di un ambiente davvero caldo.

E adesso, con il recupero di Michele Guerrazzi, assente in Puglia per un fastidioso dolore alla spalla, la Coop Essepiù può chiudere i conti e mettere nella bacheca la copia del sedicesimo scudetto della sua storia. Una squadra forte, tecnicamente e caratterialmente, che dal gruppo, dalla forza del collettivo è riuscita ad ottenere i risultati prodigiosi di questa splendida annata. Vincere la stagione regolare con qualche settimana di anticipo, strappare la Coppa Italia sul campo di quel Rubiera che, fino a poche settimane fa, sembrava la più accreditata avversaria per la vittoria finale, rappresentano un ottimo bilancio. Risultati raggiunti grazie al lavoro di tutti i giocatori, una squadra capace di distribuire il suo peso offensivo su più giocatori dando a Vilaniskis, Pop, Fusina, Pastorelli e Tarafino la possibilità di toccare i cento gol nel corso della stagione.

E con il raggiungimento dei risultati, come sempre, si cementa l'interesse degli sponsor. In questi giorni il presidente Lo Duca si è incontrato con i vertici di Coop Essepiù per parlare del futuro. In ballo non c'è la conferma della sponsorizzazione, garantita per altri due anni, ma un eventuale ulteriore avvicinamento alle vicende societarie. Tornando alla gara di questa sera, la Coop Essepiù aspetta un Conversano mutilato e pronto a vendere cara la pelle anche in considerazione della diretta televisiva che Rai Sat proporrà a partire dalle 18.55.

La formazione di Ivanisevic, che per la prossima stagione sta lavorando sul mercato e ha già annunciato il ritorno a casa del figliol prodigo Piero Di Leo, potrebbe cambiare qualcosa in vista della decisiva sfida di stasera. La storia delle prime due partite di finale ha dimostrato la superiorità della Coop Essepiù e soprattutto la difficoltà che i terzini pugliesi, la vera anima della Papillon, hanno trovato contro la difesa triestina. Ecco allora che, visti i gravi problemi trovati sia dal ceco Heinz sia dal tedesco Kohlhaas a perforare la retroguardia avversaria Ivanisevic potrebbe provare a schierare in campo l'altro straniero a sua disposizione. Con Curak sul parquet al posto, a esempio, di Heinz, la formazione pugliese perderebbe qualcosa in fase offensiva ma potrebbe acquisire maggior qualità in difesa costruendo proprio da lì il suo tentativo di rimonta.

In casa della Coop Essepiù, dopo la splendida cornice di pubblico trovato in gara 2 a Conversano, aspettano una grande risposta dai tifosi triestini. Per questo, il pool di sponsor vicini alla pallamano, ha trovato il modo di coprire le spese della finale e offrire alla città di Trieste l'ingresso gratuito per la possibile gara-scudetto. L'ultima volta che la pallamano ha festeggiato il titolo fra le mura amiche risale al lontano 1997, quando l'allora Principe sconfisse il Gamma Due Modena nella gara di spareggio.

Lorenzo Gatto

Coop Essepiù all'attacco nel vittorioso match di Conversano.

SABATO SPORT

CALCIO
Post-campionato juniores: San Luigi-Latte Carso (18 via Felluga); Muggia-San Giovanni (17 Zaccaria); San Canzian-Lucinico (17); Primorje-Union '91 (17 Prosecco); Ponziana-Chiarbola (18 Ferrini); Aquileia-Ronchi (18). Trofeo Mocarini juniores (17): Gonars-Domio. Amatori, play-off A1 (16.30): Gomme Marcello § Italspurghi-Angelella (Barut-Domio).

PALLAMANO
Finale scudetto A1: Trieste-Conversano (19 PalaChiarbola).

BASKET
Play-off A1: Udine-Pesaro (15). Play-off C1: Dueville-Gradisca (20.30). Play-off C2: San Daniele-Ronchi (20.45). Spareggio-promozione B femminile: Sgt-Biassono (20.30 PalaCalvola). Trofeo regionale Bam Ragazze (palestra Verde in via Baden Powell a Monfalcone): semifinali Sgt Ts-Sporting Club Udine (16.45), Marsilli Muggia-Oma (18.30). Le due perdenti giocheranno domani la finale per il 3.o posto alle 9.45, le due vincenti saranno impegnate domani nella finalissima alle 11.30.

PALLAVOLO
Play-off B2 femminile: Ok Val Siderimpes Gorizia-Scandicci (20), San Miniato-Sangiorgina (21.15).

PALLANUOTO
B: Busto-Triestina (19.15). C: Persiceto-Edera (18.45).

NUOTO
Prima eliminatoria della fase estiva per gli esordienti B a San Vito con inizio alle 17.30. Alla piscina Bianchi di Trieste, alle 15.30, prova per la categoria propaganda organizzata dalla Triestina.

HOCKEY IN LINE
A1: Torino-Trieste (18).

BASEBALL
B (15.30 e 20.30): Alpina Tergeste-Ponzano (Prosecco); Ronchi-Vicenza.

TENNISTAVOLO
Semifinale scudetto A1: Muravera Cagliari-Kras (18).

Il tecnico dei campioni d'Italia Marko Sibila predica cautela e concentrazione

«Non sarà una passeggiata»

TRIESTE Professione pompiere. Marko Sibila, tecnico della Coop Essepiù, nei giorni che hanno preceduto la gara di stasera ha fatto il possibile per mantenere alta la concentrazione della sua squadra spegnendo i facili entusiasmi. L'obiettivo è continuare a lavorare con l'intensità e la determinazione mostrata nel corso di tutta la stagione e farsi trovare pronti all'appuntamento più importante dell'anno.

«Sarebbe pericoloso – spiega il tecnico sloveno – giocare in scioltezza. Non nego che a questo punto della serie, dopo il 2-0 ottenuto sul loro campo, siamo i favoriti. Fra il dire questo e pensare che la finale sia già vinta, però, ce ne corre. Conversano è un'ottima squadra e va rispettata per questo. Ha giocato bene mercoledì, avrebbe meritato di vincere quanto noi. Verrà a Trieste per vendere cara la pelle».

Ci si aspetta qualche novità dai nostri avversari. Le prime due gare hanno mostrato una Coop superiore e, forse, Ivanisevic apporterà qualche modifica sul gioco. La pensa così anche lei?

«Sono d'accordo – continua Sibila –. Credo che Ivanisevic possa mutare il tipo di gioco ma possa anche cambiare qualche giocatore. Rispetto agli stranieri che hanno disputato le prime due gare, il Conversano ha a disposizione anche Drobek e Curak. Drobek ha ancora problemi fisici e dunque non dovrebbe poter scendere in campo, mentre Curak è a disposizione. Potrebbe essere lui l'eventuale sorpresa della Papillon».

Parlando di cambi di formazione, Trieste aspetta il recupero di Guerrazzi. Michele sarà della partita?

«Sicuramente sarà fra i 12 giocatori che scenderanno in campo. Poi bisognerà vedere il suo stato di salute, ma credo che, indipendentemente dal fatto che sia in campo, fosse giusto portarlo in panchina per consentirgli di vivere sino in fondo una stagione nella quale è stato protagonista».

«I pugliesi meritano il massimo rispetto anche se siamo i favoriti»

Ci sarà la diretta televisiva, uno stimolo in più per le due squadre?

«Sicuramente – conclude Sibila –. La dimostrazione che questo sport sta crescendo l'abbiamo avuta in gara 2, quando Coop e Papillon hanno dato vita a una splendida partita. Sono convinto che sarà così anche stasera. Chi sarà a Chiarbola o chi vedrà la partita in televisione potrà assistere a un grande spettacolo».

lo. ga.

VELA

L'armatore Onorato potrebbe scegliere anche alcune marinarette triestine

Vasco skipper del Mascalzone nella prossima Coppa America

TRIESTE *Oramai è ufficiale: nella Coppa America 2003 Trieste, grazie alla piccola ma creativissima Muggia, tornerà ad avere un suo uomo di spicco, come ebbe nel 1983 con Fabio Apollonio (e con i fratelli Distefano). L'uomo nuovo è lo skipper Vasco Vascotto, che in questi ultimi anni ha collezionato titoli mondiali come nessun altro azzurro nella storia dello yachting. E proprio lui sarà al vertice organico della squadra dell'armatore napoletano Vincenzo Onorato che conferma la partecipazione del suo Mascalzone Latino alla Coppa. Avrà, quindi, la stessa mansione che il monfalconese Maurizio Pelaschier ebbe nella prima presenza di Azzurra italiana a Newport: timoniere.*

Come Luna Rossa (che tornerà alla stessa sfida) si basa sul consorzio Prada, così Mascalzone Latino si avvarrà del supporto manageriale e di sponsorizzazione di Tim, con Marco De Benedetti amministratore delegato.

Già domenica scorsa, in occasione della disputa della Coppa Primavera con barche d'alto lignaggio, nella sede del Circolo della vela di Muggia, papà Vascotto e il presidente Ferrari parlavano sommessamente della favolosa prospettiva in America's Cup del giovane muggesano che con la seconda barca italiana già nell'ottobre 2002 sfreccerà in battaglie navali per la Coppa Louis Vitton, preliminare della sfida mondiale, nella Baia di Hauraky.

Vasco Vascotto, uno skipper da Coppa America.

Ora, da Bravo Espana, barca d'allenamento per la costruenda Mascalzone Latino, si provano ruoli e si abbozzano tattiche nelle acque dell'Elba, base Portoferraio. È in composizione la squadra dalla quale si selezionerà l'equipaggio. Si sa che nel clan scorrazzano «marinarette», non prive di velleità da lungo corso: Gaia, Petra e la specialista nei match race Cristiana, che si sussurra potrebbero rientrare nel team napoletano. C'è, fra gli esperti match-racisti, anche Cian.

Lunedì Onorato, affiancato da De Benedetti, suggellerà la partecipazione alla grande avventura in una conferenza stampa e fornirà dettagli sulla sponsorizzazione Tim. Si parla di 60 miliardi, circa la metà degli oneri totali previsti; darà anche qualche ragguaglio sull'organico che opererà contrattualmente sullo scafo che sfoggerà colore blu con decorazioni rosse.

Italo Soncini

CAPRI

Bonifacio e Bodini partiti da Portofino

CAPRI Brutto tempo, ieri a Capri, per la prima giornata di regate del circuito Mumm 30. 15 nodi di scirocco assolutamente instabile hanno beffato i migliori equipaggi, che nell'unica prova disputata si sono dovuti accontentare delle retrovie, dopo un buco di vento. La prova è stata vinta da Kismet dei fratelli Leporati, mentre Vincenzo Onorato (assente ieri Vascotto) è giunto undicesimo; tredicesimo posto, infine, per Lorenzo Bressani su Ilte.net Wind. Oggi in programma tre prove.

È partita intanto ieri pomeriggio la regata lunga Portofino-Capri, a cui partecipano, in una sorta di lungo match race, Riviera di Rimini e Shining, quest'ultima con a bordo i triestini Alessandro Bonifacio e Lorenzo Bodini.

PALLAVOLO

Azzurri, «alt» dalla Spagna

GIJON Brutta sconfitta dell'Italvolley in World League. A Gijon gli azzurri si sono arresi alla Spagna, che ha vinto con un secco 3-0 (25-23, 25-17, 26-24) una gara valevole per il girone A. Gli iberici, trascinati dal solito Rafa Pascual, hanno dominato l'intera gara senza concedere nulla a un'Italia apparsa frastornata.

HOCKEY

SERIE A1 Dopo due sconfitte consecutive

Bcc Kwins alle 18 a Torino cercando la prima vittoria Ok invece i regionali juniores

TRIESTE Terza giornata del campionato di serie A1 per i Bcc Kwins, in gara oggi alle 18 a Torino per la sfida con i Draghi.

I Kwins, delusi da due sconfitte consecutive, punteranno decisamente alla vittoria. Anzi, una vittoria sarà d'obbligo per non perdere di vista le qualificazioni per le Final Four.

Buone notizie per i Kwins, intanto, arrivano cai campionati regionali giovanili. Nell'ultima giornata del campionato juniores i Kwins hanno meritato la vittoria nella classifica conclusiva e, quindi, la qualificazione per le finali nazionali del 3 giugno. Nella partita con il Dlf Udine i triestini si sono imposti per 16-6 grazie a cinque reti di Battisti, tre di Segulin, tre di Dejaco, due di Cavalieri, 2 di Pachys e una di Jugovic. Nel primo tempo i triestini hanno sonnecchiato, senza attaccare in maniera decisa e determinata. Poi, nella seconda frazione di gioco, hanno ritrovato la concentrazione, dominando senza difficoltà.

Vittoria per il Porcia, invece, nella sfida Porcia-Kwins. I friulani sono andati subito in vantaggio e poi si sono chiusi a riccio in difesa: i Kwins hanno attaccato con determinazione ma senza riuscire ad avere le meglio. Si sono arresi su 4-3 dopo un gol di Battisti, uno di Cavalieri e uno di Dejaco.

Nel campionato regionale allievi vittoria finale, senza problemi, per la Fiamma Gorizia, una squadra nettamente superiore alle altre. Nell'ultima giornata del campionato la Fiamma ha vinto nettamente con il Pat e poi ha sconfitto i Kwins per 7-2 (con due gol di Bigai, Giamei e Trobitz e uno di Santoli). Seconda piazza per i Kwins, vincenti per 6-2 sul Pat (3 reti per Cavalieri e 3 per Miazzi).

Anna Pugliese

TENNIS

Sui campi di Redipuglia

Nel pomeriggio si gioca la finale del torneo nazionale

TRIESTE Oggi, alle 18, l'At Sant'Elia di Redipuglia sarà il teatro della finale della 14.a edizione del Torneo nazionale Trofeo Banca di credito cooperativo Doberdò del Lago. Nella semifinale della parte alta del tabellone il favorito numero uno, lo sloveno Sulin, dopo aver concesso il set d'apertura nel match degli ottavi a Marino Forza e aver eliminato Ziodato, ritornato al tennis agonistico per battere alla prima occasione un giocatore quotato come Dario Olivotto, affronta Tiziano Del Degan uscito vittorioso dall'incontro con Bernardini. Il giocatore del Tc Triestino, perso al tie-break il set iniziale resisteva alle bordate da fondo campo del friulano che, pur essendosi trovato in vantaggio 3-1 nella partita conclusiva, cedeva alla maggior incisività dell'avversario, autore di un break di cinque giochi consecutivi.

Nella parte bassa Sestan, già vincitore quest'anno a Gorizia, ha sconfitto Franco, crollato fisicamente dopo essere stato in vantaggio 5-2 nel primo set. Il vincente della sfida fra Franzin e Fumarola è dunque atteso a un compito davvero difficile in semifinale, a battere cioè il muro eretto da Sestan grazie alla sua solidità da fondo campo.

Risultati ottavi di finale. Sulin b. Forza 1-6, 6-1, 6-0; Ziodato b. Olivotto 6-4, 6-2; Del Degan b. Pizzutti 6-2, 6-1; Bernardini b. Bortolotti 6-2, 7-5; Franco b. De Simon 6-0, 6-2; Sestan b. Equizi 6-4, 6-3; Fumarola b. Franzolini 6-1, 7-5; Franzin b. Zulian 7-6, 1-6, 6-4.

TENNISTAVOLO È in programma questa sera, alle 19 a Cagliari, l'incontro di ritorno della semifinale scudetto tra il Kras Generali e il Muravera Cagliari. Le triestine, vincitrici all'andata, in casa, per 5-2, punteranno al bis. Intanto, nell'altra semifinale, il Pink Cervino cercherà un'altra facile vittoria con le siciliane del Riposto. All'andata le valdostane si erano imposte per 5-1.

JUDO

L'udinese Braidotti d'argento agli europei +100 kg di Parigi

PARIGI L'udinese Denis Braidotti ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria dei +100 kg nella prima giornata dei campionati d'Europa in corso di svolgimento a Parigi.

Sono bastati soltanto 23" al russo Tamerlan Tmenov, terzo a Sydney, per spegnere ogni ambizione d'oro del gigante azzurro, ma questo non attenua i colori di una prova straordinaria, che l'ha visto superare prima il francese Jerome Dreyfuss, erede del leggendario David Douillett, con un ippon di o uchi gari e poi il campione d'Europa uscente, l'olandese Dennis Van der Geest.

A pochi secondi dalla conclusione della semifinale poi, Braidotti ha saputo piazzare il colpo decisivo (harai goshi) sull'enorme georgiano Davitashvili, ritornando così su un podio importante dopo la medaglia di bronzo al Città di Roma del marzo scorso.

Dopo aver mancato d'un soffio la qualificazione olimpica per Sydney, Braidotti sembra aver ingranato la marcia giusta e guarda ora con fiducia al Mondiale in programma a Monaco in luglio.

Oggi in gara gli azzurri Maddaloni, Scapin, Cavazzuti, Allegra e Monti.

CALCIO SERIE D

ANTICIPO ULTIMA GIORNATA La Pievigina ha vinto nonostante i padroni di casa abbiano giocato una delle migliori partite del campionato

La Sanvitese manca in raddoppio, poi viene infilata

Sanvitese	**1**
Pievigina	**2**

MARCATORI: pt 16' Nuti, 46' Andretta; st 20' Campaner autorete.
SANVITESE: Scodeller, Zoff (Iacuzzi), Campaner, Rella Zamaro, Giordano, Lancerotto, Schiavo (Vendrame) Piccoli, Nuti, Camerotto. All.: Flaborea.
PIEVIGINA: Donno, Bigon (Fava), Gorza (Zoppas), Rizzi, Vincenzi, Andretta, Sessolo (Forte), Tessariol, Volpato, Boudoumà, Bigon. All.: Gotti.
ARBITRO: Ortuso di Trento.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO L'ultima di campionato è davvero sconcertante per la Sanvitese. Una delle migliori partite giocate dalla compagine di Flaborea e la Pievigina se ne va dal Comunale con i tre punti in saccoccia.

L'inizio è quasi frenetico per la compagine di casa: nel breve volgere di 15 minuti i biancorossi vanno per ben due volte vicinissimi al gol. Al 9' Nuti crossa al centro per Giordano che, solissimo non più di 3 metri dalla porta avversaria, manca la deviazione di testa. Al 12' è la volta di Camerotto a staccare imperiosamente su cross di Lancerotto ma la palla finisce di poco al lato. Al terzo assalto la Sanvitese trova il gol del vantaggio; al 16' sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Lancerotto il pallone viene respinto corto dalla difesa veneta, s'avventa Nuti che dal limite trova l'angolino basso alla sinistra di Donno.

Al 20' la Sanvitese manca pure il raddoppio, Nuti supera in dribbling quasi tutta la difesa avversaria e serve al centro un pallone a Lancerotto che da non più di 3 metri manda incredibilmente a lato. La Sanvitese rallenta il ritmo delle operazioni e la Pievigina non riesce a mettere insieme che un paio di cross in area.

Al 46' arriva come un fulmine a ciel sereno il gol del pareggio dei veneti, un tiro piuttosto velleitario di Andretta da 35 metri che incredibilmente sorprende Scodeller fuori dai pali: la palla picchia sotto la traversa e finisce in rete.

Nell ripresa la Sanvitese prova a riportarsi in vantaggio e al 9' coglie l'incrocio dei pali con Nuti direttamente su calcio di punizione. Un po' di minuti più tardi è Camerotto a impegnare Donno a una difficile deviazione in angolo su lancio di Piccoli.

Al 20' un lungo rilancio del centrocampo veneto viene malauguratamente deviato da Campaner in scivolata che spiazza Scodeller uscito incontro al pallone. Il pasticcio è fatto e la Sanvitese non ha più né le motivazioni né i minuti per tentare di riagganciare il pareggio.

Claudio Fontanelli